

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-04-2017

NORD

ARENA	18/04/2017	19	Escursionisti bloccati al buio in Valsorda <i>Redazione</i>	7
ARENA	18/04/2017	33	AGGIORNATO La Sagra di Pasqua aiuta i terremotati di Norcia <i>M.u.</i>	8
ARENA	18/04/2017	39	L`Avis guidata da Alex Pasini festeggia la crescita <i>B.b.</i>	9
ARENA	18/04/2017	41	Fulmine colpisce un`abitazione proprietario scagliato a terra = Fulmine si abbatte su una casa Il proprietario scagliato a terra <i>Francesco Scuderi</i>	10
ARENA	18/04/2017	41	Chiuse le entrate al campo fiera per lavori <i>Redazione</i>	11
BRESCIAOGGI	18/04/2017	19	La sfida a colpi di spiedo incorona la solidarietà Un aiuto ai terremotati <i>M.ben.</i>	12
CITTADINO DI LODI	18/04/2017	32	Pasqua di sbarchi e naufragi: recuperati 8.500 migranti <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	18/04/2017	5	Cade in bici recuperato in elicottero <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DELLE ALPI	18/04/2017	49	Escursionista disperso sul Grappa = Disperso sul Grappa ripartono stamani le ricerche di Ido Bof <i>Gigi Sosso</i>	15
CORRIERE DI COMO	18/04/2017	4	Como - Varenna: scontro tra moto, muore comasco <i>Anna Campaniello</i>	16
CORRIERE DI COMO	18/04/2017	4	Como - Incendio in appartamento, tre intossicati <i>A.cam.</i>	17
CORRIERE DI VERONA	18/04/2017	11	Paura per un fulmine, a fuoco il tetto = Fulmine sull`antenna, brucia il tetto La famiglia: È stata una cannonata <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DI VERONA	18/04/2017	11	Recuperati due escursionisti dispersi <i>Redazione</i>	19
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	18/04/2017	13	Cesena siamo noi: Croce d` oro: chiarimenti sul doppio ruolo <i>Redazione</i>	20
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	18/04/2017	43	I piccoli terremotati delle Marche ospiti della manifestazione <i>Giorgio Magnani</i>	21
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	18/04/2017	44	Boato misterioso e cause ancora ignote <i>Redazione</i>	22
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	18/04/2017	44	Rogo devastante distrugge due aziende = Fiamme alte più di 15 metri distrutta la Longiano imballaggi <i>Daniele Della Strada</i>	23
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	18/04/2017	5	Garage in fiamme in via Dorese = Paura in via Dorese, incendio divampa in un garage <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DI MODENA	18/04/2017	13	Cortocircuito: incendio in una casa, muoiono tre gatti <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DI MODENA	18/04/2017	25	Violenta grandinata notturna: danni e raccolti ad alto rischio <i>Redazione</i>	26
GAZZETTA DI MODENA	18/04/2017	27	Col camion a Serra trancia fili elettrici: otto case isolate <i>Redazione</i>	27
GAZZETTA DI REGGIO	18/04/2017	2	Muore carbonizzata nella roulotte = Muore bruciata nel sonno <i>Leonardo Grilli</i>	28
GAZZETTA DI REGGIO	18/04/2017	3	Nena era dolce e generosa con tutti ci mancherà tanto <i>L.g.</i>	30
GAZZETTA DI REGGIO	18/04/2017	10	Il sindaco: niente selfie tra le macerie <i>Redazione</i>	31
GAZZETTA DI REGGIO	18/04/2017	15	Auto prende fuoco in autostrada <i>Redazione</i>	32
GAZZETTA DI REGGIO	18/04/2017	18	Camionista abbatte i pali della luce <i>Redazione</i>	33
GAZZETTA DI REGGIO	18/04/2017	20	Un defibrillatore sotto i portici di Poviglio <i>Redazione</i>	34
GAZZETTA DI REGGIO	18/04/2017	23	Croce Verde, ventimila servizi 300 iscritti e direttivo rinnovato <i>Ro.ro.</i>	35
GAZZETTINO BELLUNO	18/04/2017	2	Dolomibus, Dolomiti Ambiente: i budget all`esame di Palazzo Piloni <i>Redazione</i>	36
GAZZETTINO BELLUNO	18/04/2017	7	Sparito da tre giorni: ricerche inutili = Si inoltra nel bosco: scomparso <i>Lauredana Marsiglia</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-04-2017

GAZZETTINO PADOVA	18/04/2017	2	Code, insulti e barbecue "sequestrati" la notte <i>Lucio Piva</i>	38
GAZZETTINO PADOVA	18/04/2017	4	AGGIORNATO Vento e grandine , incubo nell'Alta <i>Michelangelo Cecchetto</i>	39
GAZZETTINO PADOVA	18/04/2017	7	Cucina va a fuoco Palazzina evacuata il giorno di Pasqua <i>Redazione</i>	40
GAZZETTINO PADOVA	18/04/2017	12	Raccolti tredici quintali di ramaglie <i>Eugenio Garzotto</i>	41
GAZZETTINO PADOVA	18/04/2017	16	San Cosma, la pista di atterraggio si trasforma in un campo di volo <i>Redazione</i>	42
GIORNALE DEL PIEMONTE	18/04/2017	15	La Spezia - Pasqua di fuoco per i pompieri spezzini <i>P.a.</i>	43
GIORNALE DI BRESCIA	18/04/2017	15	Urta l'auto in sosta e si ribalta in strada <i>Redazione</i>	44
GIORNALE DI MERATE	18/04/2017	2	Intervista a Massimo Cocchi - Meratesi spaccati, a Calusco l' unione fa la forza da 13 anni = Notte Bianca, altrove il miracolo è possibile <i>Sabina Zotti</i>	45
GIORNALE DI MERATE	18/04/2017	6	Una serata con le Pro Loco per presentare il progetto umanitario Un aiuto al centro <i>Redazione</i>	47
GIORNALE DI MERATE	18/04/2017	31	La Pro Loco accoglie il sindaco di Monsampietro per presentare il progetto Un aiuto al centro <i>Redazione</i>	48
GIORNALE DI MERATE	18/04/2017	40	Giornata del verde pulito <i>Redazione</i>	49
GIORNALE DI MERATE	18/04/2017	46	Aperte le iscrizioni <i>Redazione</i>	50
GIORNALE DI VICENZA	18/04/2017	23	Piccoli Indiana Jones per la caccia all'uovo <i>Redazione</i>	51
GIORNALE DI VICENZA	18/04/2017	28	Padre di tre figli si schianta e muore sul colpo = Padre di tre figli si schianta nel vigneto <i>Lino Zonin</i>	52
GIORNALE DI VICENZA	18/04/2017	28	Marcia con pic-nic di Pasquetta Tremila podisti invadono i colli <i>Redazione</i>	53
GIORNALE DI VICENZA	18/04/2017	31	In difficoltà sulla ferrata Il Soccorso aiuta 3 amici <i>Redazione</i>	54
GIORNALE DI VICENZA	18/04/2017	31	Escursionista disperso sul Grappa <i>Davide Moro</i>	55
GIORNALE DI VICENZA	18/04/2017	32	La Pasquetta in Brenta sfida il meteo e vince <i>Redazione</i>	56
GIORNO VARESE	18/04/2017	42	Feste pasquali con il fuoco In azione anche i Canadair <i>Claudio Perozzo</i>	57
GIORNO VARESE	18/04/2017	45	Valigia sospetta in stazione Allarme bomba a Varese = Una valigia abbandonata dentro la stazione Nord Scatta l'allarme bomba <i>Simona Carmaghi</i>	58
LIBERTÀ	18/04/2017	29	Borghi d'Italia, vince Venzone: è in Friuli il paese più bello <i>Redazione</i>	59
MATTINO DI PADOVA	18/04/2017	12	Lettere - Orgoglioso del lavoro dei nostri soccorritori <i>Posta Dai Lettori</i>	60
MATTINO DI PADOVA	18/04/2017	20	Casa a fuoco dopo il pranzo di Pasqua <i>Redazione</i>	61
MATTINO DI PADOVA	18/04/2017	48	Grandine e turbini di vento grondaia crolla sulle auto <i>Giusy Andreoli</i>	62
MESSAGGERO VENETO	18/04/2017	10	Il sindaco: Niente selfie tra le macerie <i>Redazione</i>	63
MESSAGGERO VENETO	18/04/2017	22	Auto contro un albero, muore un trentenne = Schianto, muore a 30 anni <i>Redazione</i>	64
MESSAGGERO VENETO	18/04/2017	61	Due liste per Di Meglio E Il Ponte sosterrà Savino <i>Elisa Michellut</i>	65
MESSAGGERO VENETO	18/04/2017	61	Sarà riqualficata la piazza a Tizzano <i>Redazione</i>	66
MESSAGGERO VENETO	18/04/2017	66	La cittadella medievale rinata pietra su pietra ha incantato tutta l'Italia <i>Giacomina Pellizzari</i>	67
NAZIONE	18/04/2017	33	Abitazione in fiamme Anziano disabile perde la vita nel rogo <i>Redazione</i>	69
NAZIONE	18/04/2017	39	Incendio di rifiuti Cessato allarme Famiglie rientrate <i>Redazione</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-04-2017

NAZIONE FIRENZE	18/04/2017	62	Bcc, finanziamenti a chi mette in sicurezza la casa <i>Leonardo Bartoletti</i>	71
NAZIONE LA SPEZIA	18/04/2017	44	Rogo nell'impianto dei rifiuti L'ombra del dolo dietro la nube = Quale caso di autocombustione? Guardi quella fiammata improvvisa <i>Matteo Marcello</i>	72
NAZIONE LA SPEZIA	18/04/2017	44	Via ai campionamenti, 24 ore di bonifica <i>Redazione</i>	74
NAZIONE LA SPEZIA	18/04/2017	47	Si accascia e muore per infarto davanti al marito Una Pasqua tragica nel piccolo borgo di Vettore <i>F.f.</i>	75
NAZIONE LA SPEZIA	18/04/2017	47	Turiste ferite soccorse sui sentieri <i>Redazione</i>	76
NAZIONE LA SPEZIA	18/04/2017	55	Paletta e ramazza e tutti a pulire lungo il fiume con i "Volontari del Magra" <i>Massimo Merluzzi</i>	77
NAZIONE PISTOIA	18/04/2017	45	Protezione civile educazione sessuale ed alimentare <i>Redazione</i>	78
PREALPINA	18/04/2017	5	Venzone è il borgo più bello d'Italia <i>Redazione</i>	79
PREALPINA	18/04/2017	12	Alpinisti tedeschi bloccati dal vento in vetta <i>Redazione</i>	80
PREALPINA	18/04/2017	19	Domato l'incendio sul Paglione, salve le baite di Montereccchio <i>Redazione</i>	81
PREALPINA	18/04/2017	22	Forte vento, interventi dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	82
PREALPINA	18/04/2017	22	Auto contro il new jersey Illesa la donna al volante <i>Redazione</i>	83
PREALPINA	18/04/2017	26	Affetto e 150 chili di cibo per i cani del terremoto <i>Redazione</i>	84
PREALPINA	18/04/2017	28	Tremila volontari sorvegliano ma restano braci accese sotto gli alberi <i>Carlo Colombo</i>	85
PREALPINA	18/04/2017	30	Mai più veicoli giù dal ponte Ma i ragazzi andavano veloci <i>Redazione</i>	86
PREALPINA	18/04/2017	32	Le Groane in fiamme <i>Redazione</i>	87
PREALPINA	18/04/2017	33	Ordine pubblico nel caos <i>Redazione</i>	88
PROVINCIA DI COMO	18/04/2017	27	Figlio e nipote la salvano dalle fiamme <i>Fortunato Roberto Raschella Caimi</i>	89
PROVINCIA DI COMO	18/04/2017	34	Il Cross di Pasquetta marcia da 40 anni Quanti complimenti <i>Manuela Clerici</i>	90
PROVINCIA DI COMO	18/04/2017	35	Madonna di Fatima Ad accoglierla duemila fedeli <i>Maria Castelli</i>	91
PROVINCIA DI COMO	18/04/2017	39	Brucia il canneto Salvato un deposito con trenta barche <i>Redazione</i>	92
PROVINCIA DI COMO	18/04/2017	40	Escursione con slogatura Soccorso con l'elicottero <i>Redazione</i>	93
PROVINCIA DI LECCO	18/04/2017	13	Soccorso in centro città per la persiana a rischio crollo <i>Redazione</i>	94
PROVINCIA DI LECCO	18/04/2017	13	Incendio al Ferrhotel, 4 all'ospedale = Incendio al Ferrhotel, quattro intossicati <i>Guglielmo De Vita</i>	95
PROVINCIA DI LECCO	18/04/2017	24	Varenna, altro incidente mortale = Muore nello scontro frontale tra moto <i>Guglielmo De Vita</i>	96
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	18/04/2017	57	Alberi caduti e auto ammassate <i>Redazione</i>	97
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	18/04/2017	58	Bargellini, esempio di tenacia Trasforma un campo da calcio in museo <i>Franco Basile</i>	98
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	18/04/2017	65	I volontari Cb per i terremotati <i>Redazione</i>	99
RESTO DEL CARLINO IMOLA	18/04/2017	42	Flagello nei campi = La grandine devasta frutta e ortaggi <i>Lorella Bolelli</i>	100
RESTO DEL CARLINO IMOLA	18/04/2017	46	Contributi e computer a Norcia e Sarnano = I volontari Cb per i terremotati <i>Redazione</i>	101
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	18/04/2017	41	Bruciata viva nella roulotte = Abbiamo preso subito l'idrante ma ormai non c'era più niente da fare <i>Paolo Grilli</i>	102

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-04-2017

RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	18/04/2017	41	Si schianta in auto contro un bar: tre feriti, uno è grave = Auto sbanda e travolge tre persone sedute al bar <i>Redazione</i>	103
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	18/04/2017	43	Carbonizzata nella roulotte in fiamme forse una sigaretta è stata fatale a `Nena` <i>Paolo Grilli</i>	104
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	18/04/2017	43	Indagine sulle cause del rogo, ancora da fissare i funerali <i>P.g.</i>	105
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	18/04/2017	59	Cinofili e volontari della protezione civile <i>Redazione</i>	106
RESTO DEL CARLINO RIMINI	18/04/2017	55	Un villaggio in musica per i terremotati <i>Redazione</i>	107
SECOLO XIX LA SPEZIA	18/04/2017	16	Soccorsi dal Cai turisti feriti sui sentieri <i>M.t.</i>	108
SECOLO XIX LA SPEZIA	18/04/2017	17	Rogo alla Ferdeghini le famiglie evacuate: Ora ci ascoltino <i>Laura Ivani</i>	109
SECOLO XIX LA SPEZIA	18/04/2017	21	Magra: Dopo gli argini ora vogliamo il dragaggio <i>Silva Collecchia</i>	110
TIRRENO	18/04/2017	14	Giù tegole e calcinacci Ex Pirelli, transennato anche il marciapiede <i>Redazione</i>	111
TIRRENO PONTEDERA	18/04/2017	31	Auto a fuoco in un parcheggio accanto alle case, paura nella notte <i>Marco Sabia</i>	112
TRENTINO	18/04/2017	20	Va a fuoco la legna allarme incendio per una villetta <i>Redazione</i>	113
TRENTINO	18/04/2017	29	Auto in fiamme sulla strada di Tremosine <i>Redazione</i>	114
ADIGE	18/04/2017	23	Rogo a Soraga casa salvata = Soraga, incendio minaccia una casa <i>Redazione</i>	115
ADIGE	18/04/2017	24	Trascorsi 40 anni dalla frana <i>Giacomo Poletti</i>	116
ALTO ADIGE	18/04/2017	32	Trodene, cade in mountain bike Grave un 43enne <i>Redazione</i>	117
ALTO ADIGE	18/04/2017	32	L`unità cinofila incanta gli alunni <i>Redazione</i>	118
ALTO ADIGE	18/04/2017	35	Val Venosta, 41enne muore in un frontale = Muore a Pasqua in uno scontro frontale <i>Ezio Danieli</i>	119
ALTO ADIGE	18/04/2017	35	Due alpinisti persi sull`Ortles recuperati dal soccorso alpino <i>Redazione</i>	120
ALTO ADIGE	18/04/2017	35	I funerali di Artur Pixner fissati per domani pomeriggio <i>Redazione</i>	121
AVVENIRE MILANO	18/04/2017	3	Messi in salvo due alpinisti tedeschi <i>Redazione</i>	122
AVVENIRE MILANO	18/04/2017	3	2 incendi in 7 giorni: si indaga per capire se l`origine è dolosa <i>Pfr</i>	123
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	18/04/2017	9	Ritrovato il pasticciere scomparso nel nulla <i>A.t.c.</i>	124
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	18/04/2017	9	Si schianta in auto per un infarto subito dopo il pranzo di Pasqua <i>Angela Tisbe Ciociola</i>	125
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	18/04/2017	13	Un disperso tra i sentieri del Roncon <i>Andrea Zucco</i>	126
CORRIERE DELLA SERA MILANO	18/04/2017	12	Vigili e soccorso alpino: la disfida dei feriti = I pompieri contro il soccorso alpino Ci soffiano i feriti <i>Roberto Rotondo</i>	127
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	18/04/2017	8	Salvato un cane risucchiato nel tubo = Cane nel Marecchia risucchiato da un tubo salvato dai pompieri <i>Redazione</i>	129
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	18/04/2017	43	I piccoli terremotati delle Marche ospiti della manifestazione <i>Giorgio Magnani</i>	130
CRONACAQUI TORINO	18/04/2017	22	Bosco distrutto da un incendio Colpa di una grigliata pasquale <i>Redazione</i>	131
GAZZETTA DI PARMA	18/04/2017	7	Auto travolge i tavolini di un bar: grave un 51enne = Auto travolge i tavolini di un bar: grave un 51enne <i>Chiara Pozzati</i>	132
GAZZETTINO	18/04/2017	6	Migranti , 8500 salvati in tre giorni <i>Michela Allegri</i>	133
GAZZETTINO	18/04/2017	9	Incidenti in serie: 4 morti a Pasqua <i>Redazione</i>	134

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-04-2017

GAZZETTINO	18/04/2017	12	Auto si ribalta in galleria: due feriti e Alemagna chiusa per mezz'ora <i>Redazione</i>	135
GAZZETTINO PORDENONE	18/04/2017	11	Via allo sghiaimento del lago pronti 800 mila euro per i lavori <i>Redazione</i>	136
GAZZETTINO TREVISO	18/04/2017	8	Arcade Nuovo assessore: è Silvia De Biasi Valzer di deleghe <i>Redazione</i>	137
GAZZETTINO TREVISO	18/04/2017	11	Le immagini del terremoto a Norcia i volontari raccontano il loro viaggio <i>Redazione</i>	138
GAZZETTINO TREVISO	18/04/2017	11	Scontro fra auto: in sette in ospedale <i>Redazione</i>	139
GAZZETTINO TREVISO	18/04/2017	11	A letto con le vene tagliate gli amici lo salvano all'ultimo <i>Redazione</i>	140
GAZZETTINO TREVISO	18/04/2017	13	Due caprioli salvati dai pompieri = Crocetta Cadono nel canale: caprioli in difficoltà salvati dai pompieri <i>Redazione</i>	141
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	18/04/2017	3	La tromba d'aria resta in laguna ma arriva la grandine = Grandine e tornado in laguna <i>Lorenzo Mayer</i>	142
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	18/04/2017	8	Al Forte Marghera con gli scout all'insegna dell'altruismo <i>Redazione</i>	143
GIORNALE MILANO	18/04/2017	2	Intervista a Simona Bordonali - Altri 5mila migranti, centri lombardi al collasso = Altri cinquemila immigrati Lombardia ormai al collasso <i>Paola Fucilieri</i>	144
GIORNO	18/04/2017	35	Rete al posto del guard-rail Un'auto precipita sull'A8 dal cavalcavia <i>Rosella Formenti</i>	146
GIORNO	18/04/2017	37	Fontanili asciutti, Ticino in secca La Svizzera non cede sulle acque <i>Graziano Masperi</i>	147
GIORNO	18/04/2017	39	Sondrio Due alpinisti bloccati ad alta quota Soccorsi con l'elicottero <i>Redazione</i>	148
GIORNO	18/04/2017	39	Como Brucia appartamento: casa distrutta, tre intossicati <i>Redazione</i>	149
GIORNO BERGAMO	18/04/2017	42	Mezzi in fiamme nella notte Corto circuito o atto doloso? <i>Francesco Donadoni</i>	150
GIORNO LECCO COMO	18/04/2017	42	Torre campanaria Scatta il progetto di riqualificazione <i>Redazione</i>	151
GIORNO LECCO COMO	18/04/2017	42	Cortocircuito al centro profughi, quattro intossicati <i>D.d.s.</i>	152
GIORNO LECCO COMO	18/04/2017	46	Como - Rogo in un appartamento, tre intossicati in fuga <i>Redazione</i>	153
GIORNO BRESCIA	18/04/2017	45	Malore dopo l'immersione, è grave <i>Redazione</i>	154
GIORNO MONZA BRIANZA	18/04/2017	52	Il piromane delle Groane ancora in azione = A fuoco i boschi di Sant'Andrea Bruciati ben tre ettari di verde <i>Gabriele Bassani</i>	155
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	18/04/2017	57	Incendio in una casa, danni a camino e tetto <i>Redazione</i>	156
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	18/04/2017	58	Trasloco al Carniello per sei classi delle medie <i>Chiara Benotti</i>	157
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	18/04/2017	59	Ancora fumo dalle macerie Nuovo sopralluogo alla Ola <i>Redazione</i>	158
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	18/04/2017	61	Sistemati, riordinati e puliti i sentieri della Val d'Arzino <i>Redazione</i>	159
NAZIONE LUCCA	18/04/2017	47	Paura per una roulotte distrutta da un incendio <i>Redazione</i>	160
NAZIONE MASSA E CARRARA	18/04/2017	56	Rinasce la viabilità forestale Un milione per il territorio <i>Redazione</i>	161
PICCOLO	18/04/2017	40	Il ritorno della cipolla di cavasso <i>Donatella Schettini</i>	162
PICCOLO GORIZIA	18/04/2017	51	Pasquetta da record a Palmanova <i>Alfredo Moretti</i>	163
PICCOLO GORIZIA	18/04/2017	51	Due sfidanti per il governo di Cervignano <i>Elisa Michellut</i>	164
PROVINCIA DI VARESE	18/04/2017	17	Una Pasqua di lavoro per i vigili del fuoco Tra incidenti, incendi e surfisti in pericolo <i>Redazione</i>	165
REPUBBLICA BOLOGNA	18/04/2017	9	Maltempo, danni per la forte grandinata <i>Rosario Di Raimondo</i>	166

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-04-2017

REPUBBLICA GENOVA	18/04/2017	6	Barbecue e rogo duemila in fuga ai Piani di Praglia <i>Stefano Origone</i>	167
RESTO DEL CARLINO	18/04/2017	33	Anziana brucia viva nella roulotte Tragedia in un campo nomadi <i>Redazione</i>	168
RESTO DEL CARLINO CESENA	18/04/2017	42	Bufera di grandine e vento Danni ingenti a frutta e ortaggi = La grandine ha colpito nel momento peggiore <i>Luca Ravaglia</i>	169
RESTO DEL CARLINO CESENA	18/04/2017	45	`Longiano Imballaggi` , rogo distrugge capannone = `Longiano Imballaggi` in fiamme Evacuate famiglie delle case vicine <i>Redazione</i>	170
RESTO DEL CARLINO CESENA	18/04/2017	46	Croce d`Oro, non chiarito il doppio ruolo <i>Posta Dai Lettori</i>	171
RESTO DEL CARLINO CESENA	18/04/2017	49	Gambettola ride di Trump = Il Carnevale tra divertimento e solidarietà <i>Vincenzo D'altri</i>	172
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	18/04/2017	41	Garage di via Dorese di nuovo in fiamme = Incendio nei garage di via Dorese donne s`improvvisano pompieri <i>Lorenzo Tazzari</i>	173
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	18/04/2017	56	Donati 34 quintali di mangime agli allevatori terremotati <i>Redazione</i>	174
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	18/04/2017	42	Schianto frontale, quattro feriti = Schianto frontale tra due auto a Baricetta, quattro feriti <i>Redazione</i>	175
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	18/04/2017	47	Tempesta di ghiaccio = Tromba d`aria grandine e allagamenti <i>Barbara Braghin</i>	176
STAMPA AOSTA	18/04/2017	39	In montagna due morti e 6 feriti <i>A Man</i>	177
STAMPA IMPERIA	18/04/2017	42	Cascate dell`Arroschia riaperto il sentiero Domenica escursione <i>M.a.</i>	178
STAMPA NOVARA	18/04/2017	45	Brucia la valle Cannobina Ipotesi incendio doloso <i>Cristina Pastore</i>	179
STAMPA NOVARA	18/04/2017	45	Sterpaglie a fuoco a Gagnone <i>Redazione</i>	180
STAMPA SAVONA	18/04/2017	45	"Calizzano senza le sue strade è un paese che rischia di morire" <i>Elena Romanato</i>	181
TIRRENO LUCCA	18/04/2017	14	Incendio distrugge cinque veicoli tra cui un camper <i>Redazione</i>	182
TRIBUNA DI TREVISO	18/04/2017	16	Due anni di grandi incendi in provincia <i>Redazione</i>	183
TRIBUNA DI TREVISO	18/04/2017	48	Alluvioni, Sernaglia contro Roma <i>Silvia Ceschin</i>	184
TRIBUNA DI TREVISO	18/04/2017	50	Escursionista infortunata a Cappella Maggiore <i>Redazione</i>	185
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/04/2017	1	Monticiano (SI): porte aperte al centro di addestramento AIB per i 10 anni di attivit` <i>Redazione</i>	186
meteoweb.eu	17/04/2017	1	- Allerta Meteo Lombardia: domani criticità "arancione" per rischio vento forte - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	187
meteoweb.eu	17/04/2017	1	- Lombardia: criticità "arancione" per rischio incendi boschivi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	188
adnkronos.com	15/04/2017	1	Genova, bloccati sotto scogliera impervia: 4 ragazzi soccorsi dai Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	189
ansa.it	15/04/2017	1	Si ribalta messo, stop Ss1 Grosseto 3 ore - Toscana <i>Redazione</i>	190
ansa.it	17/04/2017	1	Recuperati alpinisti tedeschi su Ortles - Lombardia <i>Redazione</i>	191
ansa.it	17/04/2017	1	Vento da Nord, torna il freddo Lombardia - Lombardia <i>Redazione</i>	192

Un tratto del sentiero che sale lungo la Valsorda. Il percorso inizia in Valpolicella e termina in Lessinia

Escursionisti bloccati al buio in Valsorda

Due ragazzi sono finiti su un terreno impervio Rintracciati grazie al Gps dal Soccorso alpino

[Redazione]

ALLARME IN VALPOLICELLA. Intervento del Soccorso alpino a Pasqua Escursionisti bloccati al buio Valsorda Due ragazzi sono finiti su un terreno impervio Rintracciati grazie al Gps dal Soccorso alpino Disavventura pasquale per due ragazzi che avevano deciso di compiere un'escursione in Valsorda, in Valpolicella. Alle 20.50 della sera di Pasqua, i volontari del soccorso alpino di Verona sono stati allertati perché i due escursionisti avevano smarrito il sentiero nel tratto del vajo che attraversa il territorio di Fumane. I due ragazzi, M.P., 27 anni, di Illasi (VR), e A.P., 24 anni, di Verona, una volta perso l'orientamento, avevano cercato di ritrovare la traccia del percorso, ma uno di loro aveva messo male il piede: sorpresi dal buio e bloccati in un bosco ripido, avevano chiamato il 118. E subito la centrale operativa di Verona emergenza ha allertato il soccorso alpino. In breve, i volontari sono risaliti alle coordinate Gps tramite l'applicazione di geolocalizzazione della centrale operativa del soccorso alpino di Torino. Successivamente i soccorritori si sono divisi in squadre e in breve hanno individuato il luogo dove si trovavano i due, non distante dal ponte tibetano, caratteristico della Valsorda. Dopo averli raggiunti, i soccorritori li hanno riportati sul sentiero e accompagnati in macchina fino all'ambulanza, sopraggiunta nel frattempo per verificare le condizioni del ragazzo che aveva subito l'infortunio alla caviglia. L'intervento si è concluso alle 23. Un tratto del sentiero che sale lungo la Valsorda. Il percorso inizia in Valpolicella e termina in Lessinia -tit_org-

AGGIORNATO La Sagra di Pasqua aiuta i terremotati di Norcia

[M.u.]

La Sagra di Pasqua aiuta i terremotati di Norcia Anche il Comitato SanfAmbrogio in festa, durante la Sagra di Pasqua in programma fino a domani, si è mobilitato per le popolazioni terremotate del Centro Italia. L'incasso dei chioschi enoganostromici di oggi sarà devoluto interamente agli amici di Norcia, aggiungendo l'incasso della vendita delle speciali bottiglie di vino Valpolicella etichettate SanfAmbrogio di Valpolicella insieme per Norcia. Abbiamo deciso di promuovere questa iniziativa benefica, spiega il presidente del comitato, Roberto Semprebon in collaborazione con le amministrazioni comunali di Norcia e Sant'Ambrogio. Ringraziamo tutti i partecipanti alla sagra, in particolare modo a quelli che saranno oggi. L'iniziativa del Comitato Sant'Ambrogio in festa segue quella dei Comuni di Sant'Ambrogio, Dolce, Bussolengo, San Pietro in Cariano, Pescantina, Fumane, Marañón, Negrar, Pastrengo e Sant'Anna d'Alfaedo, facenti parte del distretto di Protezione civile VR2 a favore delle popolazioni colpite terremoto del Centro Italia. I sindaci, lo scorso mese, hanno consegnato due assegni per un importo complessivo 22mila euro agli amministratori dei Comuni di Amatrice e Montemonaco, frutto della generosità dei cittadini della Valpolicella. M.u. -tit_org-

Un anno a gonfie vele

L'Avis guidata da Alex Pasini festeggia la crescita

In aumento sia le donazioni che i soci donatori della comunale

[B.b.]

VAL D'ADIGE Un anno a gonfie vele L'Avis guidata da Alex Pasini festeggia la crescita In aumento sia le donazioni che i soci donatori della comunale È iniziato sotto i migliori auspici il 2017 per l'Avis comunale Valdadige che, diversamente da un generale trend negativo delle donazioni, le vede in aumento. Lo dice con orgoglio il neopresidente Alex Pasini, eletto durante l'assemblea dei soci nella sede dell'associazione Alpini di Peri di Dolce. Spiega Pasini, 38 anni, due figli, residente a Rivalla, impiegato in una ditta trentina di prodotti per la ristorazione: L'Avis Valdadige, che rappresenta questo territorio e quindi in particolare anche il Comune di Brentino Belluno, ha sede nel municipio di Dolce, dove l'amministrazione ci ha dato una sala condivisa^ con la protezione civile. E un gruppo molto motivato, sottolinea, al 31 dicembre contava 199 soci: 13 in più rispetto al 2015. Inoltre, se nel 2015 le donazioni sono state 365, nel 2016 sono salite a 383. Un anno molto positivo. Poi precisa: La donazione di sangue intero si può fare a intervalli minimi di 90 giorni, quella del plasma ogni 45, dunque la media di ciascun nostro donatore è stata di quasi 2 l'anno. È un buon risultato in linea con quanto richiede l'Avis provinciale Verona. Per mantenere l'obiettivo, aggiunge, bisogna aumentare la cultura del dono poiché gli stili di vita attuali hanno aumentato la richiesta di sangue, già molto alta essendo esso una materia prima irriproducibile indispensabile anche per cure e operazioni chirurgiche. Tutti dobbiamo adoperarci per fare aumentare i donatori. Noi, come Avis Valdadige, siamo ad esempio presenti a varie manifestazioni cercando di coinvolgere soprattutto i giovani che hanno più tempo per donare: si dona da 18 a 65 anni. Partecipiamo anche con materiale informativo a gare podistiche, camminate, trail, durante il torneo di calcio di Peri formiamo una quadra e, da qualche anno, diamo la maglietta col logo dell'Avis ai partecipanti al torneo di volley della Sagra San Giacomo di Rivalta. E conclude: Per informazioni si può scrivere adolce.comunale@avis.it, indirizzo mail che non deve trarre in inganno. Questa associazione, fondata nel 1975 a Dolce, si chiama Avis comunale Valdadige perché è l'Avis dei Comuni di Brentino Belluno e Dolce, i paesi da dove vengono i nostri soci ai quali si aggiunge una delegazione di San Giovanni Lupatoto. ÜB. -tit_org-Avis guidata da Alex Pasini festeggia la crescita

PAURA A RONCO Paura nella notte di Pasqua: una saetta incendia la copertura di un'abitazione e ne danneggia un'altra Fulmine colpisce un'abitazione proprietario scagliato a terra = Fulmine si abbatte su una casa Il proprietario scagliato a terra

[Francesco Scuderl]

PAURAA RONCO Fulmine colpisce un'abitazione proprietario scagliato a terra O PAG41 RONCO. Paura nella notte di Pasqua: una saetta incendia la copertura di un'abitazione e ne danneggia un'altra Fulmine si abbatte su una casa Il proprietario scagliato a terra Il temporale che ha colpito tutta la pianura ha provocato danni e reso inagibile la villetta abitata da Sterchele, sotto choc per il colpo Francesco Scuderl Paurosa notte di Pasqua, via Fratelli d'Italia a Ronco all'Adige. Un fulmine si è abbattuto sull'antenna di un'abitazione all'interno di una zona residenziale di recente costruzione. Il proprietario della casa è rimasto illeso per miracolo, mentre il tetto dell'immobile è andato completamente distrutto, tanto da costringere la famiglia che vi risiede a trasferirsi temporaneamente da dei parenti. Nella notte tra domenica 16 e lunedì 17 aprile, un temporale si è abbattuto in molte zone del basso veronese, tra cui Ronco. La famiglia Sterchele si trovava in casa e stava festeggiando con amici e parenti la sera di Pasqua. Momenti di festa che purtroppo ben presto hanno lasciato spazio al terrore. Alle 22.15, il padrone di casa, Giuliano Sterchele, 48 anni, aveva accompagnato al cancello un amico, quindi era salito sulla sua auto per spostarla dalla strada all'interno della proprietà. Terminato il parcheggio, l'uomo stava rientrando in casa quando ha visto un fulmine abbattersi sull'antenna. Il boato è stato tremendo, esordisce all'indomani di quanto accaduto Sterchele, ero quasi arrivato alla porta, ma sono stato sbalzato all'indietro di diversi metri. Rialzatesi, l'uomo è corso in casa per vedere come stavano la moglie Catia e il figlio Samuele. Poi ha verificato l'impianto elettrico e si è accorto che la presa dell'antenna era completamente bruciata. Solo in un secondo momento, avvisato dai vicini di casa, ha capito che sul tetto si stava propagando un incendio e così è scattata immediatamente la chiamata ai vigili del fuoco. In attesa che arrivassero i soccorritori, Sterchele e i vicini hanno tentato di spegnere le fiamme utilizzando degli estintori, purtroppo senza successo. I pompieri, arrivati alle 22.45 e intervenuti da Verona e dal distaccamento di Legnago con quattro mezzi e 14 uomini, hanno lavorato a lungo per domare le fiamme che avevano interessato una porzione di tetto ventilato di circa 200 metri quadrati di un complesso di tre villette a schiera di 700 metri quadrati. Vivo in questo immobile con la mia famiglia da quattro anni, ha raccontato l'uomo, originario di Zevio, si tratta di case nuove, non capisco come sia potuta accadere una cosa del genere. I vigili del fuoco hanno terminato le operazioni di spegnimento alle 3.30, mettendo anche in sicurezza tutte e tre le villette: su una non è stato riscontrato alcun problema, quella attigua a dove è scoppiato il rogo ha avuto pochi danni al tetto, mentre quella di Sterchele, anche se non è stata dichiarata inagibile, è inutilizzabile. Il tetto praticamente non esiste più, se piove entra acqua, dice l'uomo, finché tutto non sarà sistemato, ci trasferiremo da mia suocera. Il fulmine, oltre a danneggiare la copertura della casa, ha colpito parte dei muri perimetrali ed alcuni pannelli solari sul tetto. Sono vivo per miracolo, ha concluso Sterchele, anche i vigili del fuoco sono rimasti sorpresi, un episodio del genere è raro. -tit_org- Fulmine colpisce un'abitazione proprietario scagliato a terra - Fulmine si abbatte su una casa Il proprietario scagliato a terra

Chiuse le entrate al campo fiera per lavori

[Redazione]

ALBAREDO D'ADIGE CHIUSE LE ENTRATE AL CAMPO FIERA PER LAVORI Da oggi, ingressi al Campo della Fiera inaccessibili per l'inizio dei lavori del Centro di raduno della protezione civile. Domani, alla ripresa delle lezioni, si entrerà alle elementari da via Roma. P.B. -tit_org-

A Collebeato

La sfida a colpi di spiedo incorona la solidarietà Un aiuto ai terremotati

[M.ben.]

È stato un successo la gara di spiedo organizzata ieri a Collebeato dalla Pro Loco in collaborazione con il Tavolo della Pace e l'Amministrazione comunale. Oltre 520 porzioni vendute (120 da asporto e 400 consumate sul posto), con il ricavato che andrà a rimpolpare i 32500 euro già raccolti per costruire un punto vendita da mettere a disposizione delle aziende agricole di Cittareale e dintorni colpite dal terremoto. La gara è stata vinta da Damiano Raccagni e Gioele, padre e figlio, al secondo posto Mario Volpi e Adriano Taglietti, seguiti da Stefano Bernardini e Alessandro Novaglio, che sono tornati a casa con prodotti provenienti dalle aziende agricole della provincia di Rieti. È stata poi consegnata una medaglia ai partecipanti, alle associazioni e al parroco. Lo spaccio, su progetto concordato con l'Amministrazione comunale di Cittareale, consiste in un locale polifunzionale da adibire a punto vendita per le aziende del piccolo paese. Per motivi familiari non ha potuto essere presente il sindaco di Cittareale, Francesco Nelli, che però ho voluto ringraziare tutti i partecipanti con una telefonata in viva voce al centro civico che ha ospitato la giornata. UNA GIORNATA memorabile per la partecipazione, per il risultato e la soddisfazione personale. Un ringraziamenti va ai 50 volontari che come sempre non si sono risparmiati - racconta Gianni Rodella, presidente della Pro Loco - Ad alcuni abbiamo dovuto dire di no per mancanza di posti. La gara è stato un vero successo, tanto che partecipanti chiedono già il bis. M.BEN. Più di 500 le porzioni vendute per il progetto Cittareale -tit_org-

**EMERGENZA CONTINUA GIORNI DI INTENSO LAVORO NEL CANALE DI SICILIA
Pasqua di sbarchi e naufragi: recuperati 8.500 migranti**

[Redazione]

EMERGENZA CONTINUA GIORNI DI INTENSO LAVORO NEL CANALE DI SICILIA Pasqua di sbarchi e naufragi; recuperati 8.500 migranti Vertice al Viminale per la collocazione sul territorio. Gomnionne affonda: almeno tredici morti. Salvini: Piddini e clandestini, preparatevi: tutti a casa ÇÄ È una Pasqua di morte e disperazione quella vissuta al largo delle coste italiane, che hanno visto l'arrivo di numerosi barconi di migranti. Da venerdì a ieri ben 8500 stranieri sono stati salvati dalle unità navali impegnate nel Mediterraneo centrale per il soccorso dei migranti: 2mila venerdì, 4.500 sabato, 2.000 domenica. Quasi 1.200 migranti sono stati fatti arrivare ieri mattina a Catania dalla nave tedesca Tender A513 Rhein, altri 451 a Porto Empedocle. In 1267 arriveranno a breve a Messina. Lo scorso venerdì a Pozzallo la nave 'Aquarius' di Medici Senza Frontiere aveva soccorso 526 migranti a bordo di quattro imbarcazioni e su uno dei gommoni era stato trovato il corpo senza vita di un 20enne nigeriano. In totale, sono stati una cinquantina gli interventi di soccorso coordinati dalla Guardia costiera per portare aiuto ad alcuni gommoni carichi di persone che si sono trovati in difficoltà a 20-25 miglia dalle coste della Libia. Alcuni, purtroppo, non ce l'hanno fatta: da venerdì a domenica sono stati recuperati 13 cadaveri (sette persone sono morte dopo essere finite in acqua perché un gommone si è sgonfiato). Di una crescita senza precedenti delle partenze dalla Libia in direzione dell'Europa ha parlato Regina Catrambone, fondatrice dell'ong maltese Moas, che si trova sulla nave di soccorso in azione da due giorni, contattata da Radio Popolare. Nella zona, oltre alla nave di Moas sono attivi i mezzi di due ong tedesche, Sea Eye e Jugen Rettet. Intanto, è arrivata a Reggio Calabria una nave con a bordo 649 migranti soccorsi due giorni fa, molti presentavano segni di tortura. Netta, come sempre, la presa di posizione del leader della Lega Nord Matteo Salvini sul tema sbarchi: Oltre a un comodo posto in albergo, il governo del PD si prepara a regalare loro un ricco reddito di inclusione, la cittadinanza anticipata e magari anche il diritto di voto. La gente è arrabbiata, io più di loro, siamo al limite. Piddini e clandestini, preparatevi: barcone e tutti a casa, dice Salvini. A stretto giro di posta arriva la replica del Pd, per bocca del deputato Edoardo Patriarca: Salvini dice di portare indietro i migranti. Dove? In Libia dove le istituzioni non sono ancora stabili? Nei paesi dai quali fuggono perché afflitti da guerre e fame? afferma Patriarca. Per qualche voto in più Salvini suona i soliti tasti, i tasti della demagogia - continua il deputato democratico -. Abbiamo fatto una serie di accordi con i paesi del Nord del Mediterraneo, ma questi vanno ancora dettagliati. Di fronte alle tragedie a cui assistiamo l'accoglienza è un nostro dovere morale, un dovere che l'Europa deve condividere con forza. L'arcivescovo di Agrigento, il cardinale Francesco Montenegro, ha chiesto ai credenti di prendere posizione: L'Europa continua a chiudersi. L'ABBRACCIO Migrante viene soccorso (foto LaPresse) -tit_org-

Cade in bici recuperato in elicottero

[Redazione]

Soccorso alpino Pit stop di Pasquetta lungo un sentiero (impervio) dedicato alle discese in mountain bike sotto al centro di Berzo, inValcamonica. Impossibile ripartire se non in elicottero: quello dell'elisoccorso decollato da Sondrio. L'unico modo per recuperare un 46enne di casa a Braone: era uscito di buon mattino per un giro in bici insieme a un gruppo di atleti quando in tarda mattinata è caduto riportando una serie di traumi e lesioni che hanno reso impossibile il proseguimento di giornata in sella alla sua due ruote. Subito gli amici hanno chiamato aiuto: sul posto i tecnici della quinta delegazione del Soccorso alpino, l'elisoccorso (partito dalla base di Caiolo) e i vigili del fuoco. Il malcapitato è stato prontamente recuperato con una barella e trasferito all'ospedale di Sondalo. -tit_org-

A PAGINA 25 Una parte dei soccorritori impegnati nelle ricerche del 59 enne Ido Bof sulle pendici del Monte Grappa
Escursionista disperso sul Grappa = Disperso sul Grappa ripartono stamani le ricerche di Ido Bof

[Gigi Sosso]

SCOMPARSO DA SABATO a PAGINI 25 Escursionista disperso sul Grappa Disperso sul Grappa ripartono starnarli le ricerche di Ido Bof Sabato59enneSeren non è tornato da una passeggiata Sono 80 volontari che stanno operando con l'aiuto dei cani di Gigi Sosso SEREN DEL GRAPPA Non si trova ancora Ido Bof. Stamattina riprendono a pieno organico le ricerche del 59enne di Seren, la cui scomparsa era stata segnalata dalla sorella ai carabinieri la mattina di Pasqua, dopo il suo mancato rientro da una passeggiata. L'uomo, un grande e instancabile camminatore era uscito alla ricerca di bruscadoli ed è stato visto l'ultima volta sabato, intorno alle 15. Saliva da Caupo verso Guizza. Le ricerche sono scattate il giorno dopo e solo i vigili del fuoco non si sono mai fermati, come suc cede per ogni ricerca persona. Per tutta la giornata di ieri, i soccorritori si sono concentrati sull'area del fondovalle e su tutto il versante del monte Roncon che da su Seren del Grappa, suddivisi in una trentina di zone affidate a altrettante squadre, che hanno tracciato con il Gps il percorso seguito, Battuti i sentieri, le strade silvopastorali, così come è stata verificata l'eventuale presenza dell'uomo nelle case diroccate e negli immobili rurali, che non mancano nella zona. Oltre ottanta le persone che hanno partecipato alle ricerche: appartengono a Soccorso alpino di Peltre, Belluno, Pedemontana del Grappa, Prealpi trevigiane con il Centro mobile di coordinamento e quattro unità cinofile; Guardia di finanza di Cortina e Auronzo con un'unità cinofila; i Vigili del fuoco permamenti di Belluno, Vicenza e Padova e volon tari di Belluno, Peltre e Basso Feltrino con un'unità cinofila; Protezione civile di Seren del Grappa, Cesiomaggiore, Feltre, Lamon, Lamem, Santa Giustina, Vignui, Celarda, Alano di Piave, con quattro unità cinofile, guidate dal Coordinamento di Protezione civile feltrino. Stiamo cercando dappertutto, garantisce Alex Barattin del Soccorso alpino, il raggio è man mano più ampio, con la speranza di trovare Bof. Nel frattempo, ringraziamo il sindaco e l'amministrazione di Seren per l'appoggio logistico e per aver fornito un piatto caldo ai volontari. Bof, è magro, alto un metro e 80 e ha capelli corti castani, indossava jeans e un gilet grigio quando è stato incrociato sabato pomeriggio. Chi lo dovesse vedere, è pregato di avvertire i carabinieri. una parte dei soccorritori impegnati tieile ricerche (tei 59 enne sulle pendici del Monte Grappa -tit_org- Escursionista disperso sul Grappa - Disperso sul Grappa ripartono stamani le ricerche di Ido Bof

Como - Varenna: scontro tra moto, muore comasco

[Anna Campaniello]

Incidente nel Lecchese il giorno di Pasqua Varenna: scontro tra moto, muore comasco La vittima è un 45enne di Invengo, titolare di un'officina Inverigo e Lambrugo in lutto per la morte di un motociclista di 45 anni, vittima nel giorno di Pasqua di un tragico schianto avvenuto a Varenna, nel Lecchese. L'uomo era in sella alla sua moto quando, per cause ancora al vaglio della polizia stradale di Lecco, si è scontrato con un altro centauro. Un impatto violento, che non ha lasciato scampo al comasco. Ricoverato in condizioni serie l'uomo che viaggiava sull'altra moto. La vittima dello schianto è Massimo Pozzi, residente a Inverigo, titolare di un'autofficina a Lambrugo, dove vivono la mamma e la sorella. Il 45enne era un grande appassionato di motori e un motociclista esperto. Il pomeriggio di Pasqua era in sella alla sua Ducati, da solo. Stava percorrendo la strada provinciale 72 del lago quando, in territorio di Varenna, nel Lecchese, si è scontrato con un'altra moto sulla quale viaggiava un 62enne. L'impatto è stato molto violento e le condizioni del comasco sono apparse subito gravissime. A Varenna sono intervenute l'automedica del 118, l'ambulanza e anche l'elisoccorso, ma per Massimo Pozzi non c'è stato nulla da fare. È ricoverato in condizioni serie ma non sarebbe in pericolo di vita il 62enne coinvolto nello schianto. La polizia stradale di Lecco sta analizzando la dinamica dello scontro. Anna Campaniello Soccorsi A Varenna sono state inviate l'automedica e l'elicottero del 118 Varenna L'intervento di soccorso dopo l'incidente di Pasqua (foto Silvio Sandonini'i -tit_org-

Como - Incendio in appartamento, tre intossicati

Le fiamme sono divampate all' alba a San Fermo

[A.cam.]

Incendio in appartamento, tré intossicati Le fiamme sono divampate all'alba a San Fermo (a.cam.) Tré persone sono rimaste intossicate per un violento incendio scoppiato all'alba di ieri in un appartamentouna palazzina di San Fermo della Battaglia, in via Rigamonti. Il rogo è divampato nell'abitazione al secondo piano, nella quale vive una pensionata. La donna è stata soccorsa da due familiari, che abitano nello stesso edificio, e tutti sono stati accompagnati in ospedale per precauzione perché intossicati dal fumo. Le loro condizioni fortunatamente non sarebbero gravi. L'allarme è scattato at torno alle 6 di ieri mattina. I vigili del fuoco sono intervenuti con due squadre da Como e da Appiano Gentile per domare il rogo, scoppiato per cause ancora in fase di accertamento. L'appartamento della pensionata ha riportato ingenti danni a causa delle fiamme, che hanno distrutto gran parte dell'abitazione. Il tempestivo intervento dei pompieri ha poi evitato che l'incendio si propagasse ulteriormente nella palazzina. Incendio All'alba di ieri è divampato un violento incendio in un appartamento al secondo piano di una palazzina di San Fermo della Battaglia, in via Rigamonti al civico 4, a poca distanza dal centro del paese. Tré le persone intossicate dal fumo - tit_org-

Paura per un fulmine, a fuoco il tetto = Fulmine sull'antenna, brucia il tetto La famiglia: È stata una cannonata

Ronco all'Adige, illeso il proprietario dell'abitazione. Come una cannonata

[Redazione]

Paura per un fulmine, a fuoco il tetto Ronco all'Adige, illeso il proprietario dell'abitazione. Come una cannonata RONCO ALL'ADIGE Una famiglia. E senza nemmeno capacitarsi di quel che era appena accaduto, si è ritrovato lungo disteso sul vialetto d'ingresso della sua villetta, mentre tutto intorno la recinzione in ferro prendeva fuoco. Ma a bruciare, domenica sera, nel complesso residenziale di via Fratelli d'Italia a Ronco all'Adige, non era solo la recinzione, ma anche il tetto dell'abitazione di Giuliano Sterchele, che ora può dirsi letteralmente miracolato. a pagina 11 Fulmine sull'antenna, brucia il tetto La famiglia: È stata una cannonata) L'abitazione è inagibile, danneggiate altre due villette. Per fortuna siamo vivi RONCO ALL'ADIGE Una famiglia. E senza nemmeno capacitarsi di quel che era appena accaduto, si è ritrovato lungo disteso sul vialetto d'ingresso della sua villetta, mentre tutto intorno la recinzione in ferro prendeva fuoco. Ma a bruciare, domenica sera, nel complesso residenziale di via Fratelli d'Italia a Ronco all'Adige, non era solo la recinzione, ma anche il tetto dell'abitazione di Giuliano Sterchele, che ora può dirsi letteralmente miracolato. Perché la potenza del fulmine che verso le 22.30 di domenica si è scaricato sull'antenna dell'abitazione che condivide con la moglie Catia e il figlio Samuele, è stata devastante. Tanto da scardinare persino una piccola parte del cappotto di una delle facciate della casa, nel sottotetto. Stavo rientrando, mia moglie e mio figlio erano già a casa - ha raccontato ieri l'uomo -. Ero nel vialetto e mentre mi avvicinavo alla porta d'ingresso, ho sentito un boato tremendo e sono stato spinto all'indietro da una folata di energia. È stato spaventoso, tutto intorno c'erano fiamme che correvano lungo la rete in ferro. Per fortuna moglie e figlio, pur se sotto choc, stavano bene. In un attimo i vigili del fuoco di Verona e del distaccamento di Legnago hanno raggiunto la zona e hanno arginato le fiamme che, nel frattempo, avevano iniziato a camminare sul tetto distruggendo circa 200 metri quadrati di copertura e danneggiando alcuni pannelli solari. Anche le altre due famiglie che vivono nelle villette a fianco, si sono precipitate in strada. D'istinto ho spento i contatori - ricordava Massimo -. E io e mia moglie siamo usciti rapidamente. La terza famiglia, con una bimba piccola, ha raccontato di aver visto una fiammata uscire dal televisore: erano tutti molto spaventati, ma per fortuna non si era fatto male nessuno. I vigili del fuoco hanno lavorato fino alle 3 prima di domare completamente le fiamme e mettere in sicurezza lo stabile. Sono rimasto qui fino alle 4.30 per cercare di salvare il salvabile, poi ho raggiunto moglie e figlio dalla suocera, ci ospita lei - proseguiva Sterchele -. Probabilmente la copertura in legno ha un po' attutito l'impatto del fulmine, per fortuna non ci è crollato addosso. Per tutte e tre le famiglie, notte dai parenti. Ma solo i vicini, ieri, hanno potuto rientrare nelle loro abitazioni: quella di Sterchele è inagibile e già ieri un'impresa edile era sul posto per valutare il da farsi. La saetta, con ogni probabilità, ha centrato l'antenna (la parabola era completamente piegata su se stessa), incuneandosi poi lungo i pannelli solari sistemati sul tetto e le pareti dell'abitazione. Una cannonata - ripeteva Sterchele -, ma almeno siamo tutti vivi. E.P. RIPRODUZIONE RISERVATA L'intervento Vigili del fuoco al lavoro per spegnere le fiamme sul tetto -tit_org- Paura per un fulmine, a fuoco il tetto - Fulmine sull antenna, brucia il tetto La famiglia: È stata una cannonata

In Valsorda

Recuperati due escursionisti dispersi

[Redazione]

In Valsorda FUMANE Se la sono cavata con un po' di paura e una caviglia distorta i due giovani escursionisti recuperati dal soccorso alpino in Valsorda, sopra Fumane, la sera di Pasqua. Smarrito il sentiero e l'orientamento, avevano provato a ritrovare la traccia del percorso, ma uno dei due aveva appoggiato male un piede, rimanendo bloccato in un bosco ripido, mentre il buio avanzava. -tit_org-

Cesena siamo noi: Croce d` oro: chiarimenti sul doppio ruolo

[Redazione]

Cesena siamo noi: Croce d'oro: chiarimenti sul doppio ruolo CESENA Il "Movimento Cesena S'iAmo Noi" chiede al sindaco di fare chiarezza sui mini hub di San Carlo e Macerone e sulla situazione dei profughi accolti da Croce D'Oro. Ci sono - scrive Vania Santi alcuni interrogativi che rimangono da chiarire. Il riconoscimento del lavoro fatto sull'accoglienza, negli aspetti positivi che vi sono, non può prescindere dal fare chiarezza sulle ombre sollevate dalle opposizioni e dai cittadini. Non sappiamo ancora quale sia stato il riscontro a queste segnalazioni risalenti a sei mesi fa o se abbiano portato ad una verifica. Avevamo sollevato la questione in Consiglio il 16 marzo, dove denunciavamo la grande assenza, in quell'occasione, di un report dettagliato sui due centri di Macerone e San Carlo. Ora chiediamo perché, se stavano emergendo queste problematiche oggetto di ripetute comunicazioni da parte del Comune, non si sia cercato di affrontare la questione anche con la stessa associazione Croce D'Oro, il cui responsabile nei rapporti con l'amministrazione pubblica, già uscito pubblicamente in questo ruolo l'estate scorsa, era lo stesso Coordinatore del Gruppo di Protezione Civile, persona scelta direttamente dal sindaco per un ruolo che richiede massima fiducia e un rapporto presumibilmente costante. Era a conoscenza il sindaco dell'incompatibilità del ruolo di Coordinatore della Protezione Civile, espressa chiaramente nel regolamento, con altri ruoli direttivi in associazioni attive nel Comune di Cesena? Se sì, perché non è stata affrontata la questione? Il 12 aprile scorso Cesena abbiamo chiesto l'applicazione del regolamento, per le due cariche direttive che sono emerse come incompatibili. A questa richiesta, il giorno successivo, sono effettivamente seguite le dimissioni, per la sola carica di coordinatore, motivate con la candidatura al consiglio provinciale della Protezione Civile e senza alcun accenno ad altre motivazioni. Questo ovviamente non risolve. Ci sono interrogativi da chiarire al di là di quanto di buono sia stato fatto sull'accoglienza Incompatibilità d'incarico per una persona scelta direttamente dal sindaco per quel ruolo ve la questione centrale dell'opportunità. Se, come ribadisce anche il sindaco, le problematiche emerse vertevano sia sulla modalità che sulla qualità della gestione dei due centri, culminate nelle verifiche dei parlamentari delle ultime settimane, è stato opportuno, anche ai fini di evitare possibili danni d'immagine, permettere questo doppio ruolo e che il rappresentante di un'associazione, al centro di queste segnalazioni durate mesi, da parte della stessa amministrazione, rimanesse in un ruolo di fiducia così importante come coordinatore del Gruppo di Protezione Civile? Crediamo sia il tempo di avere risposte chiare dal sindaco su valutazioni fatte e decisioni prese in questa vicenda. -tit_org- Cesena siamo noi: Croceoro: chiarimenti sul doppio ruolo

I piccoli terremotati delle Marche ospiti della manifestazione

[Giorgio Magnani]

GAMBETTOLA Ospiti 35 terremotati e incontro con emozioni in teatro. Ieri mattina Gambettola ha accolto i bambini e gli adulti arrivati da Sant'Angelo in Fontano nelle Marche, con viaggio e ospitalità a spese e a cura dell'associazione "Gambettola eventi". L'invito Un mese fa nelle Marche c'era stata anche la consegna dei giochi ai bimbi colpiti dal sisma e in quell'occasione erano nato l'invito a Gambettola. L'associazione "Gambettola eventi" che organizza il carnevale di primavera e le tombole di Natale si era recata a Sant'Angelo in Pontano con l'assessore comunale Angela Bagnolini, che a sua volta aveva consegnato altri fondi raccolti dal Tavolo della solidarietà, composto da tutte le associazioni di Gambettola unite. La visita Ieri mattina la comitiva guidata dalla vicesindaca marchigiana Fiorella Sposetti ha fatto un giro per la città accompagnata da Francesco Biondi del gruppo locale di Protezione civile. A mezzogiorno in teatro incontro con il sindaco Roberto Sanulli; l'assessore Angela Bagnolini; Antón Roca, direttore della scuola di cartapesta; Ramona Baiardi della Caritas, sodalizio che fin dalla prima ora, a nome del "Tavolo della solidarietà", si era attivato per raccogliere fondi e aveva inviato generi di prima necessità. È un piacere potervi ospitare qua - ha introdotto il sindaco, Roberto Sanulli Gambettola da subito ha individuato la vostra comunità per concentrare gli aiuti. Tra i fondi raccolti anche una somma di una bambina di cinque anni di Gambettola che per la festa del suo compleanno ha chiesto offerte prò bimbi di Sant'Angelo in Pontano. Gambettola vi aspetta anche per i prossimi eventi. La vicesindaca commossa Il nostro è un piccolo Comune ha detto commossa la vicesindaca-solo 1.500 abitanti, ma abbiamo perso tutti gli edifici pubblici e le case private sono lesionate. Il municipio è dentro un container, la chiesa è sotto un tendone. Ma abbiamo un forte senso di comunità e gli abitanti sono rimasti. Gambettola è stato il primo Comune che ci ha dimostrato la vicinanza dopo quei momenti terribili. Siete stati una manna dal cielo - ha rimarcato visibilmente commossa - e questa esperienza ci ha dimostrato che la solidarietà esiste e la vostra amicizia sarà un tesoro per i nostri bambini. Non abbiamo molto per poter contraccambiare, se non l'invito a vernici a trovare. Magari a Natale, visto che eravamo famosi per il "villaggio di Natale", annullato nel 2016, ma che contiamo di rifare il prossimo Natale Gambettola eventi Per la Gambettola eventi che aderisce al Tavolo della solidarietà - ha concluso Davide Ricci - è del tutto normale pensare ai più sfortunati. Così le Tombole di Natale le abbiamo dedicate a voi, e quando siamo venuti a portarvi i giochi ci è sembrato giusto invitarvi a Gambettola al più bei carnevale di Romagna, dove ci sono carri allegorici particolari e potete divertirvi assieme a noi. Poi agli ospiti è stato offerto uno spettacolo di burattini, altri doni e al pomeriggio lo spettacolo carnevalesco. GIORGIO MAGNANI L'Incontro in teatro - tit_org-

.....
.....
Boato misterioso e cause ancora ignote

[Redazione]

LONGIANO Sono ancora ignote e completamente da indagare (ammesso che mai, in una situazione simile, si riesca a capire come sia potuto accadere) le cause dell'incendio che ha devastato un'intera azienda e semi distrutto una seconda nella notte di ieri a Longiano. Poche le indicazioni a disposizione dei vigili del fuoco (che al più presto esamineranno anche le macerie alla ricerca di certezze) e dei carabinieri della Compagnia di Cesenatico, intervenuti in forze. Una prima indicazione è arrivata dai residenti della zona. Che pochi minuti prima dello scoppiare dell'incendio, hanno udito distintamente un grosso boato provenire dalla zona artigianale. Che sia la causa dell'incendio o una conseguenza (un macchinario "saltato" a causa delle fiamme) è materia d'indagine e ancora tutto da decifrare. Di certo per il tipo d'azienda che ha preso fuoco, le fiamme una volta accese erano difficilmente bloccabili: vista l'alta infiammabilità delle materie di lavorazione contenute nel maxi capannone. -tit_org-

LONG IANO**Rogo devastante distrugge due aziende = Fiamme alte più di 15 metri distrutta la Longiano imballaggi**

pag. 44 Otto squadre e dieci mezzi dei vigili del fuoco hanno dovuto lavorare tutta la notte per mettere in sicurezza l'area, intaccata anche l'azienda confinante: danni milionari

[Daniele Della Strada]

Fiamme alte più di 15 metri Distrutta la Longiano Imballaggi Otto squadre e dieci mezzi dei vigili del fuoco hanno dovuto lavorare tutta la notte per mettere in sicurezza l'area, intaccata anche l'azienda confinante: danni milionari LONGIANO DANIELE DELLA STRADA Fiamme alte più di 15 metri e via Emilia bloccata. Con centinaia di persone a bordo strada, attonite, col naso all'insù, incredule di fronte alla devastazione che si sta consumando sotto ai loro occhi. Il rogo Un incendio ha devastato ieri notte la Longiano Imballaggi Sri, un'azienda specializzata in scatole ed imballi di vario tipo che si trovava al civico 2602 della via Emilia a Budrio, proprio di fronte ad uno degli stabilimenti Martini. Il verbo al passato è d'obbligo: dell'azienda infatti, una volta terminate le operazioni di spegnimento, non resterà nulla. L'allarme è stato lanciato da alcuni residenti della zona attorno alle 21.40: quando già erano visibili le prime lingue di fuoco e soprattutto dal capannone si levava tanto fumo. Quando sul posto sono arrivati i primi vigili del fuoco ormai la situazione era compromessa. Carta e cartone erano il cuore di questa azienda. Assieme ai macchinari che servono per la lavorazione. Tutto materiale altamente infiammabile. Che ben presto ha alzato un muro incandescente e insormontabile. Una barriera di fuoco che si poteva soltanto provare a contenere perché non si propagasse di più, in un'area che ad una cinquantina di metri vede anche la presenza di un distributore di carburante. Zona artigianale L'azienda si trova nella zona artigianale affacciata alla via Emilia. Ben presto carabinieri, polizia stradale e protezione civile hanno chiuso l'Emilia. Centinaia gli automobilisti fermi ed i residenti scesi dagli abitacoli e dalle case per osservare l'accaduto. Dieci mezzi ed 8 squadre dei vigili del fuoco da tutta la Romagna hanno potuto soltanto cercare di contenere la devastazione che ha intaccato pesantemente anche la confinante Art Arredo Group (specializzata in arredi per negozi). Anche per questa azienda le speranze di salvezza erano poche al momento in cui va in stampa il Corriere. Le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza si prolungheranno per buona parte della giornata di oggi. Per un danno ingentissimo, sicuramente a 6 zeri, a cui si aggiunge quello dei posti di lavoro andati in fumo. Le difficili operazioni di spegnimento da parte dei vigili del fuoco arrivati da tutta la Romagna: le forze dell'ordine hanno dovuto chiudere la via Emilia, centinaia di persone si sono alternate nel corso della notte ad osservare la devastazione in atto FOTO ZANOTTI -tit_org- Rogo devastante distrugge due aziende - Fiamme alte più di 15 metri distrutta la Longiano imballaggi

RAVENNA

Garage in fiamme in via Dorese = Paura in via Dorese, incendio divampa in un garage

// pag. 5

[Redazione]

Garage in fiamme via Dorese // pag. 5 Paura in via Dorese, incendio divampa in un gara RAVENNA Un incendio è divampato nel pomeriggio di ieri - poco prima delle 15 - nella rimessa sotterranea di una palazzina dell'Acer in via Dorese. I vigili del fuoco hanno lavorato per circa due per spegnere il rogo scaturito - per cause ancora corso di accertamento in un garage in cui era accatastato diverso materiale. Sul posto è stata inviata anche un'ambulanza, ma per fortuna non si sono registrati feriti. Ancora da appurare le cause del rogo, al momento non si esclude nessuna ipotesi. Nello steso condominio il 27 aprile di un anno fa scoppiò un incendio analogo. In quel caso, però, il bilancio dei danni fu più grave: alcune automobili andarono infatti distrutte. Il calore sviluppato dalla combustione aveva parzialmente compromesso anche il solaio. RIPRODUZIONE RISERVATA Pompieri al lavoro per due ore per spegnere i rogo, ancora incerte le cause I pompieri intervenuti ieri per spegnere l'incendio nel garage di via Dorese (foto Massimo Fiorentini) -tit_org- Garage in fiamme in via Dorese - Paura in via Dorese, incendio divampa in un garage

Cortocircuito: incendio in una casa, muoiono tre gatti

[Redazione]

VIA SANTA MARGHERITA Cortocircuito: incendio in una casa, muoiono tre gatti L'incendio scoppiato probabilmente per un cortocircuito ha distrutto uno dei tre piani di una casa in via Santa Margherita, in centro storico. Tutti salvi i residenti, tre persone. Purtroppo in mezzo alle fiamme e al fumo sono morti tre gatti, mentre un quarto gatto e un cane sono stati tratti in salvo appena in tempo. Il rogo è scoppiato verso l'una nella notte tra sabato e domenica mentre tutti dormivano. Stando a primi accertamenti pare che si sia propagato da una presa attaccata all'impianti elettrico del forno che ha provocato le scintille che hanno poi appiccato il fuoco. Il rogo è scoppiato dentro un appartamento su tre piani: si tratta di una casa antica e piuttosto stretta al civico 25 che si sviluppa in altezza. Un appartamento abitato da tre persone: una italiana, una svizzera e un pakistano. Appena uno dei piani è rimasto invaso dal fumo e dal fuoco, è scattato l'allarme e sono stati chiamati i vigili del fuoco che sono intervenuti poco dopo chiudendo la stradina proprio dietro il Teatro comunale Pavarotti. Nel giro di alcune ore il rogo era domato e tutto ciò che era bruciato è stato smassato o depositato in strada in attesa di essere portato via. Il piano dell'incendio è rimasto danneggiato ma solo dal fumo e tutto il mobilio è andato perso, è stato dichiarato agibile. Nessun altro alloggio del vicinato è rimasto coinvolto o danneggiato dal rogo. Se i tre inquilini che abitano in quella casa sono rimasti incolumi, non è andata altrettanto bene ai loro gatti: tre sono morti. Un quarto gatto e un cane di famiglia sono stati salvati. I danni sono ancora da quantificare. Un momento dell'intervento SSSSSk-W Rd è -tit_org-

Violenta grandinata notturna: danni e raccolti ad alto rischio

[Redazione]

FINALE E MIRANDOLA Violenta grandinata notturna: danni e raccolti ad alto rischio Ore 23 di domenica sera, i lampi e i tuoni già da un po' si fanno vedere e sentire nella Bassa, preannunciando un imminente temporale. Ma nessuno avrebbe mai immaginato la potenza con il quale si sarebbe sprigionato. Perché le prime gocce si trasformano in un attimo in chicchi di grandine piuttosto grandi e pesanti, che cadono in tutta la fascia che va da San Martino Spino fino al Centese, passando per le campagne di Finale, Selvabella e Casoni. Un quarto d'ora prepotente, che ha messo in agitazione soprattutto gli agricoltori - ma si contano anche diverse ammaccature alle auto - che al pensiero dei loro raccolti hanno abbinato anche il disagio provocato dalla grandine sui container in cui vivono da dopo il terremoto. In molti si sono subito accorti di quanto stesse accadendo e delle immaginabili conseguenze, ma i primi riscontri sono arrivati soltanto ieri mattina con la luce dell'alba. Rami abbattuti, pere ferite, fiori recisi, pescheti e fragole danneggiati, serre bucate. Un pandemonio che ora costringerà ad un intervento di urgenza per salvare il salvabile in attesa poi dell'arrivo dei periti, che dovranno certificare, per conto delle assicurazioni, i livelli di danneggiamento. E c'è già chi guarda oltre, come spiega Lisa Poletti, imprenditrice agricola ed ex vice-sindaco di Finale: Le pere sono ferite - spiega - Speriamo che non faccia molto caldo nei prossimi giorni perché le alte temperature sono la condizione ideale per il colpo di fuoco. Sarebbe un danno non quantificabile a fronte di quello che abbiamo già verificato al risveglio. I disagi del maltempo hanno richiesto l'intervento anche dei vigili del fuoco di San Felice, arrivati in via Imperiale, nei pressi di San Martino, per rimuovere un ramo sulla strada. E sempre a San Felice si è verificato un calo di tensione elettrica che ha lasciato al buio per qualche minuto diverse abitazioni. La grandine caduta nella notte -tit_org-

Col camion a Serra trancia fili elettrici: otto case isolate

[Redazione]

È ripartito col camion dimenticandosi il cassone alzato, e ha fatto un disastro. Sabato sera movimentato nella borgata della Monta, dove verso le 22.40 è scoppiata un'emergenza che ha mobilitato carabinieri, vigili del fuoco, tecnici Enel, Hera e Telecom fino alla mattina. Quando comunque non era ancora risolta, perché rimanevano utenze senza telefono, come quella di Carlo Pezzini. Tutto è partito da un rifornimento di atomizzato, sabbia per la lavorazione, alla Ceramica Cotto Tuscania. Il camion guidato dal Çáããã S.M. di Castellarano ha scaricato il materiale ma poi è ripartito immettendosi sulla Giardini sud con il ribaltabile ancora in alto. E così, dopo 300 metri, ha tranciato il cavo elettrico e telefonico che attraversava la strada all'incrocio con via Casa Filippucci. Otto abitazioni sonofinite in emergenza, tra mancanza di luce e telefono.carabinieri del Radiomobile hanno intercettato il camion. L'autista ha detto di non essersi accorto di nulla, perché non era partito il dispositivo di allarme collegato al ribaltabile. Il Çáããã è stato sottoposto ad alcol-test, risultato negativo, (dm) -tit_org-

Muore carbonizzata nella roulotte = Muore bruciata nel sonno

Tragedia a Roncocesi, l'anziana si era addormentata con la sigaretta accesa **Giovanna Truzzi ha perso la vita all'interno della sua roulotte, distrutta da un incendio**

[Leonardo Grilli]

Muore carbonizzata nella roulotte (Tragedia a Roncocesi. l'anziana si era addormentata con la sigaretta accesa) Una nomade di 71 anni, Giovanna Truzzi, è morta carbonizzata nell'incendio che ha distrutto la roulotte nella quale abitava sola, nel campo di Roncocesi. L'anziana, dopo aver festeggiato la Pasqua, si era coricata con una sigaretta accesa in mano. Il fuoco, partito dalla tappezzeria, l'ha colta nel sonno. GRILLI ALLE PAGINE 2 E 3 Muore bruciata nel sonno Giovanna Truzzi ha perso la vita all'interno della sua roulotte, distrutta da un incendio di Leonardo Grilli REGGIOEMILIA Erano appena andati a letto dopo una lunga festa pasquale. Quando, all'improvviso, delle urla strazianti hanno squarciato il silenzio notturno: Aiuto, aiuto, sta andando a fuoco la roulotte della Nena. Nel giro di cinque minuti tutto il campo nomadi di Roncocesi era in strada, secchi in mano. Anziani, bambini, donne incinte, un centinaio di persone tutte impegnate nel tentativo di salvare l'anziana, incuranti del fumo denso che anneriva loro il volto e le mani. Ma ormai era troppo tardi. Giovanna Truzzi, 72 anni il prossimo 24 ottobre, era già morta carbonizzata all'interno della sua roulotte, Una tragedia che ha sconvolto tutta la città. A memoria di molti è la prima volta a Reggio Emilia che una nomade perde la vita nella propria roulotte a causa delle fiamme. Nena poi, questo il soprannome della donna, era molto conosciuta nella comunità sinti e in centro storico, dove si recava tutti i giorni per chiedere l'elemosina. Una morte atroce causata, secondo quanto è emerso dalle prime indagini, da una fatale disattenzione. La 71enne, infatti, si sarebbe addormentata con una sigaretta accesa e, a causa dei festeggiamenti, sarebbe caduta in un sonno profondo. Così profondo da non farla svegliare quando il mozzicone ha incendiato la tappezzeria della roulotte, fino a quando ormai è stato troppo tardi. Era una fumatrice incallita - raccontano i sinti del campo - chiedeva sigarette a tutti e se aveva due pacchetti li apriva contemporaneamente. Un vizio che, purtroppo, le è stato fatale. Il rogo si è sviluppato attorno all'1.30 della notte fra domenica e ieri. Fino a un paio d'ore prima via Ancini era stata animata da allegri festeggiamenti. Musica, vino, cibo e balli vivaci per celebrare la Pasqua. Poi tutti a letto. Con loro anche Nena si è coricata in quella piccola e vecchia roulotte in cui dormiva sola da diversi anni. Il marito, Guido De Marco, abita in un camper poco distante mentre il figlio non vive a Roncocesi. Prima di addormentarsi, però, si è accesa l'immane sigaretta senza avere il tempo di finirla del tutto. Il sonno infatti l'ha colta all'improvviso facendole cadere il mozzicone di mano. Da lì è stata questione di attimi. La cenere bollente ha appiccato un piccolo incendio sulla tappezzeria che, presto, si è diffuso a tutti gli arredi e alle lamiere della vettura. Una trappola mortale di fuoco e fumo che non ha lasciato scampo alla 71enne. Gli altri nomadi si sono accorti del rogo solo quando ormai era troppo tardi. La roulotte era ridotta a uno scheletro e le fiamme, altissime, avevano bruciato anche i cavi dell'alta tensione sovrastanti l'abitazione. L'allarme si è diffuso nel giro di pochissimi istanti a tutto il campo e, subito, si è formata una catena umana per cercare di spegnere l'incendio. C'era fumo dappertutto raccontavano ieri alcune donne che hanno partecipato al tentativo di salvataggio e le fiamme erano ovunque. Abbiamo tentato di domare il rogo con tutto ciò che avevamo, dalle bottiglie ai secchi d'acqua. Ma non ce l'abbiamo fatta. Per spegnere l'incendio infatti è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco ma ormai di Nena non restava altro che un corpo irriconoscibile. La roulotte, totalmente mangiata dal calore e dal fuoco, era ridotta a un pavimento con quattro ruote. La scocca non esisteva più. Sul posto sono poi intervenute le volanti della questura e il nucleo di polizia giudiziaria, per raccogliere le testimonianze e cercare di capire le origini della tragedia. Il decesso è stato constatato dai medici giunti insieme al 118, mentre il centinaio di sinti residenti nel campo di Roncocesi osservava sbigottito cosa restava della roulotte dove per decenni aveva vissuto la loro Nena. RIPRODUZIONE RISERVATA Sul luogo della tragedia, assieme ai vigili del fuoco, sono intervenuti gli agenti della polizia reggiana che adesso si stanno occupando delle indagini. E, anche se

l'ipotesi più probabile sembrerebbe quella della disgrazia accidentale, il pubblico ministero Stafania Pigozzi, che coordina le indagini, ha aperto un fascicolo. Una procedura di rito in casi come questi, necessaria più che altro per avviare le indagini necessarie all'identificazione senza nessuna ombra di dubbio del corpo della donna, reso irriconoscibile dalle fiamme. Il corpo attualmente a disposizione della procura reggiana dovrebbe presto essere riconsegnato ai familiari senza che sia disposta l'autopsia, considerata per il momento non necessaria viste le dinamiche della tragedia. Sempre da prassi, inoltre, i resti della roulotte di Giovanna Truzzi sono stati sequestrati, per permettere lo svolgimento delle indagini. -tit_org- Muore carbonizzata nella roulotte - Muore bruciata nel sonno

Nena era dolce e generosa con tutti ci mancherà tanto

Ramon Lanza, nipote della vittima, la ricorda dopo il rogo Non sposteremo la sedia dove si addormentava

[L.g.]

Nena era dolce e generosa con tutti Ci mancherà tanto Ramón Lanza, nipote della vittima, la ricorda dopo il rogo Non sposteremo la sedia dove si addormentava I REGGIO EMILIA La mattina dopo il terribile rogo in cui ha perso la vita la Tienne Giovanna Truzzi, nel campo nomadi di Roncocesi si respira un'aria cupa. 11 via vai di nomadi fra le decine di roulotte avviene a testa bassa, pochi hanno voglia di parlare, ancora meno di sorridere. Gli stessi bambini, tanti, sembrano aver perso la loro tipica spensieratezza. Nena, con loro, era sempre generosa e solare e forse sarà proprio ai più piccoli che mancherà maggiormente. Sui resti carbonizzati e irriconoscibili della sua roulotte sono già stati lasciati dei fiori rosa, il suo colore preferito, mentre il marito Guido si è rinchiuso nel suo caravan senza voler vedere nessuno. Il nipote dell'anziana invece, Ramón Lanza, passeggia ancora davanti alla casa distrutta della zia. Sperando ancora di vederla uscire a salutarlo come faceva tutti i giorni. Sono ancora sconvolto - racconta - ho già perso mia madre, il fratello di Giovanna, e adesso anche lei. Ieri ero assieme a tutti gli altri a cercare di spegnere l'incendio ma era chiaro a tutti che Nena, in mezzo a tutte quelle fiamme, non sarebbe potuta sopravvivere. C'è una sedia dove lei si metteva tutti i pomeriggi a prendere il sole e a dormire. La lasceremo Áé, come se fosse ancora non noi. La 71 enne, nel campo di Roncocesi, ci viveva da sempre. Faceva parte di quelle famiglie di sinti che abitano in Italia da generazioni ed era considerata la mascotte rompiscatole e un po' matta del campo. Quando era in giro pensavamo che rompesse le scatole - spiega Dario, un altro degli storici nomadi reggiani - ma adesso che non c'è più ci manca moltissimo. Ha avuto una infanzia e un'adolescenza molto difficile, ha vissuto delle bruttissime esperienze che l'hanno cambiata per sempre. Era una ragazza bellissima ma poi la dipendenza dall'alcol l'ha rovinata. Pensavamo tutti che fosse immortale, tante volte era andata in ospedale e tutti credevamo che non ce l'avrebbe fatta, e invece tornava più forte di prima. Era anche una fumatrice incallita, chiedeva sempre sigarette a tutti, ma aveva un cuore grande. Nena era una di quelle persone che non si tirava mai indietro se qualcuno le chiedeva una mano. E, nonostante possedesse poco, quel poco che aveva era sempre disposto a donarlo. Andava spesso in centro a chiedere l'elemosina - continua Dario mentre si accende, triste, una sigaretta - e quello che aveva lo regalava. Con i bambini, poi, era di una dolcezza infinita. Ogni lunedì andava da una signora che le donava qualche soldo e al mattino ci diceva sempre "ragazzi, oggi vi porto qualcosa!". Ci mancherà moltissimo, (l.g.) -tit_org-

Il sindaco: niente selfie tra le macerie

[Redazione]

Il sindaco: Niente selfie tra le macerie Non venite ad Amatrice per farvi i selfie sulle macerie, sennò mi incazzo. Così il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, intervenuto in diretta al Tg3 durante un collegamento dal comune devastato dal terremoto del 24 agosto. Stamattina ha proseguito il primo cittadino ho sorpreso e cacciato via in malo modo delle persone che si stavano fotografando accanto alle macerie. Cosa assolutamente non accettabile per il sindaco che nel suo paese ha visto morire 221 persone mentre oltre 2.500 sono rimaste senza casa. Tutta la solidarietà possibile a Sergio Pirozzi: non si trasformino le tragedie e il lavoro di questi mesi in curiosità o souvenir, ha twittato il governatore del Lazio, Zingaretti. -tit_org-

Auto prende fuoco in autostrada

La macchina si incendia poco dopo il casello, nessun ferito

[Redazione]

IL ROGO La macchina si incendia poco dopo il casello, nessun ferito REGGIO EMILIA Aveva appena imboccato l'autostrada in direzione Bologna, forse per andare a trovare qualche parente in occasione della Pasqua, quando si è accorto che del fumo usciva dalla sua macchina. Quindi ha accostato, si è fermato e dopo essersi allontanato dal veicolo ha chiamato i vigili del fuoco. Intervenuti sul posto, i pompieri hanno spento il rogo senza però riuscire a salvare la macchina, completamente distrutta dal violento incendio. I vigili del fuoco in azione per spegnere il rogo che ha distrutto l'auto -tit_org-

Camionista abbatte i pali della luce

Autotrasportatore di Castellarano si dimentica il cassone alzato

[Redazione]

Autotrasportatore di Castellarano si dimentica il cassone alzato CASTELLARANO È ripartito col camion dimenticandosi il cassone alzato, e ha fatto un Quarantotto. Protagonista di questo episodio un camionista di Castellarano di 36 anni. L'uomo ha seminato scompiglio sabato notte nella borgata della Monta, a Serramazzone, sul confine con Pavullo, dove verso le 22.40 è scoppiata un' emergenza che ha mobilitato carabinieri, vigili del fuoco, tecnici Enel, Hera e Telecom fino alla mattina. Tutto è partito da un rifornimento di atomizzato, sab bia per la lavorazione, alla Ceramica Cotto Toscana.camion guidato dal 36enne S.M., di Castellarano ha regolarmente scaricato il materiale ma poi è ripartito immettendosi sulla Giardini sud con il ribaltabile ancora in alto per raggiungere la Nuova Estense. E così facendo, dopo 300 metri, ha tranciato il cavo elettrico e telefonico che attraversava la Giardini all'altezza del civico 44 e dell'incrocio con via Casa Filippucci. Assieme al cavo, è finito in mezzo alla strada anche il palo alla sua sinistra, mentre quello alla destra è rimasto in piedi ma sensibilmente danneggiato, tanto che i vigili del fuoco hanno dovuto provvedere poi al suo taglio. Otto abitazioni sono finite in emergenza, tra mancanza di luce e telefono, ed è subito scattato l'allarme. I carabinieri hanno intercettato il camion, con ancora evidenti segni dei cavi tranciati, pochi metri più avanti. L'uomo al volante ha detto di non essersi accorto di nulla, perché non era partito il dispositivo di allarme per avvertire che il ribaltabile era rimasto alzato. È stato anche sottoposto ad alcol-test, ma è risultato negativo. La dimenticanza del camionista ha procurato un lavoro molto impegnativo per le squadre sul posto: i vigili del fuoco di Pavullo, usciti alle 23, sono rientrati non prima delle 4, e per i tecnici Enel, Telecom ed Hera il lavoro si è protratto anche oltre. Mobilitati anche questi ultimi perché, in assenza di corrente, si erano creati dei problemi pressori sulla linea del gas, poi risolti. Un palo della luce abbattuto dal camionista di Castellarano -tit_org-

Un defibrillatore sotto i portici di Poviglio

[Redazione]

Un defibrillatore sotto i portici di Poviglio Donato alla comunità da Luisa Bigliardi, è stato inaugurato in occasione della Fiera d'aprile POVIGLIO Grazie anche a uno splendido sole, la giornata clou della Fiera di aprile di Poviglio in programma a Pasqua si è rivelata un autentico successo. Sono stati infatti molti i momenti che hanno caratterizzato il ricco programma della giornata, che si è sviluppata su più fronti. La mattinata si è aperta in via Umberto I, con la presentazione del nuovo defibrillatore donato alla comunità dalla signora Luisa Bigliardi. L'inaugurazione è avvenuta alla presenza del sindaco Giammaria Manghi, intervenuto insieme agli assessori della giunta comunale e Alessandro Navazio, direttore della Rete cardiologica provinciale e direttore del reparto di cardiologia dell'ospedale di Guastalla. Il nuovo strumento è stato posizionato sotto ai portici in modo da poter essere utilizzato, in caso di necessità, in tutto il centro storico. Ringraziamo la signora Bigliardi - ha spiegato il sindaco Giammaria Manghi ai cittadini presenti - per questa preziosa donazione. Non possiamo che essere soddisfatti della collaborazione tra pubblico, privato e mondo del volontariato che ha portato il paese a dotarsi ormai di numerosi defibrillatori, posizionati in vari luoghi strategici di Poviglio e destinati ad aumentare ulteriormente di numero. In questi ultimi mesi sono state diverse, infatti, le donazioni da parte di privati, associazioni e aziende del territorio. Altro aspetto significativo di questa fiera è stata la presenza dello stand (tra i tanti che hanno popolato il centro) del gruppo di Protezione civile povigliese, alla prima uscita ufficiale. La fiera - organizzata e promossa dagli assessorati alla Cultura e alla Promozione del territorio - ha visto inoltre l'inaugurazione, in municipio, delle mostre "Signori, in carrozza" e "Odoardo Bordini: dipinti delle collezioni povigliesi". Nel pomeriggio, poi, la tradizionale gara di torte che ha riscosso il consueto successo. Il sindaco Manghi inaugura il defibrillatore sotto i portici di Poviglio -tit_org-

Croce Verde, ventimila servizi 300 iscritti e direttivo rinnovato

[Ro.ro.]

CASTELNOVO MONTI i CASTELNOVO MONTI Sono stati davvero tanti i volontari e soci della Croce Verde di Casteinovo Monti che hanno partecipato, nei giorni scorsi, al rinnovo delle cariche statutarie e hanno riconfermato il percorso operativo intrapreso da anni dall'importante associazione di pubblica assistenza. Dopo diversi anni di intensa attività, che ha visto i volontari casteinovesi, assieme a quelli della sezione di Vetto, ampliare considerevolmente il numero dei servizi, il nuovo consiglio direttivo è così composto: Iacopo Fiorentini, confermato nella figura di presidente; Laura Landucci, vicepresidente; Walter Davoli, tesoriere; i consiglieri Stefano Scroglieri, Ivan Fioroni, Gabriele Bizzarri e Giovanni Attilio (questi ultimi due di nuova nomina). Nel corso del 2016 la pubblica assistenza casteinovese, che ha superato per la prima volta i 300 iscritti, ha realizzato oltre 20 mila servizi (tra ordinari e d'emergenza) e ha raggiunto le 23 unità mobili tra autoambulanze, automediche e veicoli di servizio. Fra le altre cose, la Croce Verde di Casteinovo Monti ha costituito un forte gruppo di Protezione civile con mezzi di pronto intervento per l'allestimento di campi base, una squadra cinofili e un gruppo di volontari esperti negli interventi calamitosi. Fiore all'occhiello rimane comunque il gruppo della formazione che, oltre ad avere riferimenti medici e professionali, ha saputo rendere capaci tutti i volontari impiegati nell'emergenza a prestare soccorso nelle situazioni più difficili e in cui è in pericolo la stessa vita umana. L'obiettivo futuro è ora la ribattezzata "Casa Croce Verde", cioè la nuova sede operativa che dovrà ospitare tutti questi servizi e che diventerà anche un piccolo vanto per Anpas, l'associazione nazionale che raccoglie la stragrande maggioranza di pubbliche assistenze italiane, (ro.ro.) Il nuovo consiglio direttivo della Croce Verde di Casteinovo Monti -tit_org-

LA CONVOCAZIONE**Dolomitibus, Dolomiti Ambiente: i budget all'esame di Palazzo Piloni**

[Redazione]

LA CONVOCAZIONE Dolomitibus, Dolomiti Ambiente: i budget all'esame di Palazzo Piloni BELLUNO - Società partecipate, interrogazioni. Non è nutrito l'ordine del giorno del Consiglio provinciale, che si riunirà oggi pomeriggio nella sala consiglio di Palazzo Piloni, a partire dalle 16. I primi due punti riguardano, appunto, le società partecipate, ovvero la presa d'atto dei budget del 2017 di Dolomitibus spa e di Dolomiti Ambiente spa. Terzo punto: la nomina di due supplenti nella seconda Sottocommissione elettorale circondariale di Fel- tre. Infine, due risposte ad altrettante interrogazioni: quella dei consiglieri Dal Farra e Minella sul "solito" argomento di Veneto Strade e della viabilità provinciale; e quella dello stesso Ivan Minella sulle "funzioni della protezione civile a rischio". Seguiranno le consuete comunicazioni. -tit_org- Dolomitibus, Dolomiti Ambiente: i budget all'esame di Palazzo Piloni

Sparito da tre giorni: ricerche inutili = Si inoltra nel bosco: scomparso

[Lauredana Marsiglia]

SEREN Non fa ritorno a casa: 59enne non da più sue notizie da sabato pomeriggio Sparito da tre giorni: ricerche inutili L'ANSIA Da sabato pomeriggio non da più sue notizie. Ido Bof, 59 anni, sembra essere introvabile. E c'è chi teme il peggio. L'uomo, che vive ad Alano, avrebbe dovuto rincasare dopo essere uscito per una camminata nel bosco. L'ALLARME Le ricerche sono scattate domenica, dopo l'allarme lanciato dalla sorella. Il Soccorso alpino si è subito mobilitato, iniziando a perlustrare la zona attorno alla strada che da Caupo sale alla Guizza. Ma nulla. Marsiglia a pagina VII Oli' HA VISTO? Ido Bof ha 59 anni SEREN DEL ORAPPA L'allarme è scattato a Pasqua. Il suo cellulare risulta sempre spento Si inoltra nel bosco: scomparso Ido Boß 59 anni, è spanto da sabato. U fratello Ri o: Tutte le ipotesi sono ancora possibili Lauredana Marsiglia..... Era uscito di casa sabato pomeriggio per una camminata nel bosco. Forse per cercare asparagi selvatici. L'ultimo suo avvistamento risale a sabato verso le 15, lungo la strada che da Caupo sale verso località Guizza. Poi più nulla. Ido Bof, 59 anni, di Seren del Grappa, sembra scomparso nel nulla. La speranza è che sia ancora vivo, ma la razionalità impone cautela. Perché sono già passati oltre due giorni senza avere alcuna notizia. E perché il cellulare di Bof non da segnali di vita. L'ultimo contatto con la cella telefonica risale a sabato, quando ancora si trovava in casa. Poi più nulla. Forse se n'è andato con in tasca il telefono scarico. L'allarme viene dato dalla sorella la mattina di Pasqua. Partono così le ricerche che mettono assieme un'ottantina di persone suddivise in trenta zone. Ieri sono stati battuti sentieri, strade silvopastorali, case diroccate e immobili rurali dislocati nel fondovalle e su tutto il versante del Monte Roncon che da su Seren. Nulla. Alle ricerche ha partecipato anche il fratello Riño: Tutte le ipotesi sono ancora aperte afferma sconsolato al rientro dal secondo giorno di ricerche. Di certo Ido non ha mai dato segni di negatività: viene definito un uomo buono, positivo. L'ipotesi prevalente è che possa aver avuto un incidente. La speranza che possa essere solo ferito e impossibilitato a comunicare. Ma intanto le ore corrono e il meteo ha riservato un improvviso calo delle temperature. Anche ieri sono scesi in campo il Soccorso alpino di Feltro, Belluno, Pedemontana del Grappa, Prealpi Trevigiane con il Centro mobile di coordinamento e 4 unità cinofile, la Guardia di Finanza di Cortina e Auronzo con un'altra unità cinofila, i Vigili del fuoco di Belluno, Vicenza e Padova e i volontari di Belluno, Feltre e Basso Feltrino con un'unità cinofila, la Protezione civile di Seren, Cesiomaggiore, Feltre, Lamon, Lamen, Santa Giustina, Vignui, Cellarda, Alano con altri 4 cani. Insomma, un dispiegamento enorme con la speranza di ritrovare Ido ancora in vita. L'uomo è alto circa 1.80, ha capelli corti castani, indossava jeans e un gilet grigio. Chiunque lo avesse visto contatti subito i carabinieri. Le ricerche riprenderanno oggi. SOCCORSI Sopra una delle squadre alla ricerca di Ido Bof (nella foto sotto) -tit_org- Sparito da tre giorni: ricerche inutili - Si inoltra nel bosco: scomparso

**Momenti di nervosismo tra gli automobilisti incolonnati che hanno contestato i vigili
Code, insulti e barbecue "sequestrati" la notte**

[Lucio Piva]

Momenti di nervosismo tra gli automobilisti incolonnati che hanno contestato i vig Code, insulti e barbecue "sequestrati" la notte Lucio Piva Oltre 12 ore continue di servizio continuo per arginare l'assalto dei migliaia di gitanti riversatisi sui colli. Gli 8 agenti di polizia locale del Distretto euganeo, coordinati dal comandante Albino Corradin, hanno dunque dovuto vestire i panni degli stakanovisti per evitare il caos su strade intasate, sino a sera, di auto e moto. Nessuna multa e pochi eccessi nel bilancio degli agenti. A fare la differenza sono stati solo alcuni episodi di nervosismo lungo le strade, alimentati da colonne e marce a passo d'uomo. Prima impresa dei tutori dell'ordine, coadiuvati dai carabinieri e dai volontari della Protezione civile, è stata quella di assicurare, di prima mattina, il regolare svolgimento della storica processione religiosa fra Galzignano e Monteortone. Il corteo si è ingrossato, accogliendo metà strada un'analoga processione da Torreglia. Imponente quindi la folla che ha stipato il sagrato del santuario delle terme. Ed altrettanto imponente la coda degli automezzi di gitanti allungatasi ben presto lungo il passo che collega Torreglia a Galzignano. Più di qualche automobilista - ha spiegato il comandante Corradin - se l'è addirittura presa con le forze dell'ordine, rivolgendoci epiteti al limite della minaccia. Il nervosismo si è stemperato a mano a mano che la circolazione è stata riattivata. Altre code si erano formate anche nelle direttrici che conducevano a Galzignano gli oltre 2500 podisti impegnati nella marcia di Pasquetta. Sul fronte teolese, nel frattempo, il serpentone di mezzi e moto si è ben presto impadronito dei prati delle Fiorine. Al punto - ha sottolineato Corradin - che alle 13 è stato necessario chiudere la strada al traffico in salita non essendoci più un metro quadro dove parcheggiare. I primi a conquistare i barbecue disponibili per la tradizionale grigliata di Pasquetta erano stati numerosi gruppi di immigrati dell'Est che avevano addirittura trascorso la notte di Pasqua in tenda pur di precedere altri concorrenti. Davvero lunga a sera la colonna di mezzi impegnati in discesa. I motociclisti si sono fortunatamente dimostrati disciplinati radunandosi nella piazzetta di Teolo Alta prima di muoversi tutti in gruppo. Affollato come nelle previsioni anche passo Roverelle, dove in parcheggi erano introvabili. I numeri da record sono stati registrati anche dai rifiuti. Davanti a contenitori stipati di carte, bottiglie e lattine, toccherà poi alle task force di Etra riportate la condizione alla normalità. Archiviando così definitivamente il grande assalto delle gite fuori porta. I CANDIDATI IN FAMIGLIA. Neppure il lunedì dell'Angelo Massimo Bitonci ha rinunciato alla campagna elettorale e ha organizzato la Bit- ciclettata. Dedicata alla famiglia la Pasquetta degli altri candidati -tit_org- Code, insulti e barbecue sequestrati la notte

AGGIORNATO Vento e grandine , incubo nell`Alta

Paura a San Giorgio delle Pertiche: una grondaia si stacca da un bar e colpisce tre autovetture

[Michelangelo Cecchetto]

Vento e grandine, incubo nell'Alti Paura a San Giorgio delle Pertiche: una grondaia si stacca da un bar e colpisce tre autovetture. Michelangelo Cecchetto Le possibilità di rovesci erano state annunciate e nel giorno di Pasqua il temporale ha riguardato principalmente alcuni comuni della zona del Camposampierese. Poco dopo le 19, l'Alta Padovana è stata interessata da una breve ma intensa precipitazione, accompagnata anche da raffiche di vento e da grandine. L'area colpita è stata quella compresa tra Villa del Conte, Santa Giustina in Colle, San Giorgio delle Pertiche e Camposampiero, nella quale la furia della tempesta si è concentrata attorno alle 19.20 della domenica di festa. Un temporale di tipo tropicale, come ormai si è sempre più abituati, e in una ventina di minuti ecco scaricata al suolo una grande quantità d'acqua accompagnata anche da vento e grandine. Fortunatamente i chicchi non avevano un grande diametro, ma è bastato osservare il manto bianco lasciato in molti spazi per capire la portata dell'evento breve ma intenso. La causa è nell'aria calda che si scontra con quella fredda. In modo particolare è stata la zona di San Giorgio delle PERTICHE Nel giro di venti minuti si è scaricata al suolo una grande quantità di acqua. Oltre al forte vento è caduta anche la grandine che ha imbiancato le strade Pertiche, al centro della fascia interessata dal fenomeno, quella più colpita. Nella centrale via Roma, la grondaia dell'edificio del bar Centrale è stata staccata dalla furia del vento e dal peso dell'acqua, cadendo sopra tre vetture in sosta di fronte al locale. Danneggiate una Ford Focus, una Porsche Macan e una Nissan Qashqai. Fortunatamente solo danni materiali. Ci fosse stato qualcuno all'interno è facile immaginare che le conseguenze sarebbero state più serie. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Cittadella per valutare se altre grondaie non fossero in procinto di cadere e quindi mettere in sicurezza l'area, ma tutto si è risolto per il meglio. I rilievi di legge sono stati svolti da una pattuglia dei carabinieri della città murata. Nella stessa ora anche l'area di Cittadella è stata interessata dalla precipitazione, ma non si sono verificate situazioni critiche. Vero è che in pochi minuti dai circa 20 gradi si è passati ad una diminuzione brusca di 5 gradi, scesi ovviamente ancora di più nel corso della serata. Il rischio maltempo non ha intaccato la Pasquetta caratterizzata da una prima parte della giornata con un clima pressoché soleggiato, mentre nel corso del pomeriggio il cielo si è coperto via via da nubi anche minacciose, ma la classica gita fuori porta e le grigliate all'aperto si sono potute svolgere senza problemi. Necessario comunque avere a portata di mano qualche indumento pesante. A scrutare con apprensione il cielo, anche gli operatori del settore agricolo che stanno soffrendo, sia per le riserve idriche che con le scarse nevicate invernali dovranno essere utilizzate con parsimonia, sia per le scarse precipitazioni. C'è bisogno d'acqua, ma è necessario non arrivi in modo violento perché al danno si rischia di aggiungere anche la beffa. Peccato però che al tempo, e al maltempo, "non si comanda". UN'ORA DI ALLARME A Pasqua un nubifragio sul Camposampierese POMPIERI IN AZIONE Interventi a Villa del Conte e a Santa Giustina in Colle CLIMA BIZZARRO Nella foto in basso a sinistra: la grondaia del Bar Centrale di San Giorgio delle Pertiche. Sopra e in basso a destra: gli accumuli di grandine -tit_org- AGGIORNATO Vento e grandine, incubo nell'Alta

VIA PINALI**Cucina va a fuoco Palazzina evacuata il giorno di Pasqua***[Redazione]*

VIA PINALI! Domenica mattina i vigili del fuoco sono intervenuti in via Pinali 14 per l'incendio di una cucina al primo piano di una palazzina che ospita sei unità abitative. Erano le 11 del giorno di Pasqua quando le fiamme sono divampate e il fumo ha iniziato a invadere l'intero edificio. Il condominio è stato evacuato e per fortuna nessuno è rimasto ferito. I pompieri sono intervenuti sul luogo del rogo con due squadre e sono riusciti a circoscrivere l'incendio divampato nell'abitazione di un moldavo. In questa maniera sono riusciti a isolare le fiamme e ad evitare problemi ben più gravi agli appartamenti attigui e all'intero palazzo. Le cause del rogo, secondo i vigili del fuoco, sono imputabili al corto circuito di un elettrodomestico che si trovava nella cucina, distrutta dall'incendio. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri. Gli inquilini sono potuti tornare nella loro abitazione circa due ore dopo. -tit_org-

**MONTEGROTTO La Protezione civile ha ripulito i tigli che circondano piazza Mercato
Raccolti tredici quintali di ramaglie**

[Eugenio Garzotto]

MONTEGROTTO La Protezione civile ha ripulito i tigli che circondano piazza Mercato. Raccolti tredici quintali di ramaglie (Eugenio Garzotto). Oltre tredici quintali di rami. Questo il quantitativo, davvero di tutto rispetto, asportato dai volontari della Protezione civile sampietrina che la scorsa settimana hanno terminato l'opera di sfoltimento e ripulitura dei tigli che circondano l'area di Piazza Mercato. Si è così conclusa la "rimessa a nuovo" di una delle zone più ampie di Montegrotto, pieno centro, riservata ogni giovedì al tradizionale mercato cittadino. Un intervento che era stato diviso in due stralci, il primo dei quali era stato completato un paio di settimane fa. I volontari hanno lavorato alacremente per giorni per far tornare la piazza alla sua condizione originaria - ha dichiarato il sindaco Riccardo Mortandello - la grande quantità di ramaglie che sono state raccolte dimostra che da anni l'intero perimetro non era mantenuto, ma bensì si trova in uno stato di colpevole abbandono. In certi punti, la situazione era davvero indecente. Un sincero ringraziamento alla nostra Protezione civile e ai consiglieri Silvia Bonuglia e Ornar Turlon. Il maquillage di Piazza Mercato rappresenta una delle tappe principali del programma di risistemazione del verde pubblico della Città di Bertha. Si tratta della quarta iniziativa portata avanti da parte dei volontari dopo la pulizia del ponte di Mezzavia, del vasto parco di Villa Draghi e dell'area antistante la scuola materna di piazza Roma, a pochi passi dalla sede municipale. Il programma verrà replicato in altre zone di Montegrotto che necessitano di una profonda risistemazione. Molti residenti lamentavano infatti da tempo una scarsa attenzione da parte del Comune per l'arredo urbano di Montegrotto. Ne era scaturita, nelle scorse settimane, anche una pepata polemica politica, con i negozianti del centro scesi sul sentiero di guerra, con ben due petizioni con oltre duecento firme in calce. Una vibrata protesta contro l'incuria e il degrado che, a loro giudizio, a oltre nove mesi dall'insediamento della giunta rappresentavano il pessimo biglietto da visita della città termale. Ci scusiamo se si sono registrati dei ritardi - ha replicato il primo cittadino - d'ora in avanti, gli interventi per ripristinare aree verdi all'altezza della vocazione turistica di Montegrotto riprenderanno con maggiore celebrità. AMBIENTE Quarto intervento pochi mesi fa. I volontari della Protezione civile ai lavori in piazza Mercato, dove sono stati ripuliti e sfoltiti decine di tigli -tit_org-

San Cosma, la pista di atterraggio si trasforma in un campo di volo

[Redazione]

San Cosma, la pista di atterraggio si trasforma in un campo di volo (F.G.) A Monselice vola...il colibrì. Nasce ufficialmente il campo di volo monselicense, e a beneficiarne sarà la protezione civile cittadina. Nell'ultima riunione del consiglio comunale è stata decisa, tramite una convenzione stipulata dal Comune con l'associazione dilettantistica Il colibrì, la trasformazione della pista di atterraggio di San Cosma in un vero e proprio campo-volo. Una volta che l'accordo fra pubblico e privato sarà ufficializzato davanti a un notaio, il municipio darà il via a una variante per consentire opere di urbanizzazione di interesse pubblico. Potranno così sorgere piste e hangar, oltre a tutte le strutture necessarie per questo genere di attività. In cambio l'aviosuperficie verrà messa a disposizione della collettività. In caso di manifestazioni o emergenza, la protezione civile potrà utilizzare spazi, aerei e droni per svolgere "missioni" di pubblico interesse e sicurezza. Da San Cosma potranno partire, ad esempio, voli di ricognizione in risposta a situazioni di pericolo ambientale, allagamenti, frane e molto altro ancora. In questo passaggio verranno fomite autorizzazioni per la posa di una pista di 600 metri, nella quale potranno atterrare velivoli in grado di portare fino a 4 persone. Ma per il futuro ci sono notevoli prospettive: gli accordi parlano dell'allungamento di 200 metri della pista, che diventerebbe adeguata all'atterraggio di aerei in grado di trasportare fino a 10 persone. -tit_org-

**H La paura Rilievi dell'Arpal per una nube di fumo I
La Spezia - Pasqua di fuoco per i pompieri spezzini**

[P.a.]

-I La paura Rilievi dell'Arpal per una nube di fumo Pasqua di fuoco per i pompieri spezzini Tré incendi, una fuga di gas e altri interventi delicati nel fine settimana Week and pasquale impegnativo per i Vigili del Fuoco della provincia della Spezia i cui intervenu sono cominciati da venerdì sera e sono proseguiti fino al giorno di Pasquetta. Dalla canna fumaria di uno stabile di tré piani di San Pietro Vara che si è incendiata mettendo a rischio il tetto in legno dell'abitazione, l'intervento dei Vigili del Fuoco è poi avvenuto sul raccordo autostradale direzione La Spezia nei pressi dello svincolo di Vezzano Ligure per un incidente che ha visto coinvolta un'autovettura. Sul posto Polizia Stradale e personale 118. Nemmeno dieci minuti dopo è partita una squadra dalla sede centrale della Spezia per intervenire a Pitelli per un incendio autovettura le cui cause sono in corso di accertamento. Il tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco, oltre all'estinzione dell'auto già completamente avvolta dalle fiamme, ha evitato che le stesse si propagassero ad un'altra vettura parcheggiata nelle immediate vicinanze. Sul posto una volante della Polizia di Stato. Quasi contemporaneamente una seconda squadra veniva inviata a Biassa per una fuga di gas. Numerose chiamate al NUE 112 (Numero Unico di Emergenza) riferivano di un forte odore di gas a livello strada. La sala operativa 115 disponeva l'immediato invio della squadra e contestualmente richiedeva l'intervento del personale Acam. Sul posto veniva celermente individuata l'origine della perdita e il personale tecnico si adoperava per la riparazione. Non sono passate neppure 24 ore che nella notte tra Pasqua e lunedì che il comando dei Vigili del Fuoco veniva nuovamente allertato per intervenire in località Lagoscuro, nell'abitato di Ceparana nel comune di Follo. In piena notte il capannone di una ditta per la selezione e lo smaltimento di rifiuti ha preso fuoco. La vastità dell'incendio ha richiesto l'invio sul posto di più squadre: dalla sede centrale di via Antonina sono partite una squadra con APS più due autobotti; da Sarzana un'altra squadra con APS e autobotte. La nube di fumo che si è sprigionata ha creato un allerta ambientale che ha suggerito alle autorità competenti, attraverso i dirigenti dell'Arpal, di disporre misure cautelative nei confronti della popolazione dei comuni interessati dalla nube. Le operazioni di spegnimento si sono concluse durante la notte, ma sono proseguite per tutta la giornata di ieri le attività per lo smassamento ed il raffreddamento dei materiali coinvolti. PA -tit_org-

Urta l'auto in sosta e si ribalta in strada

[Redazione]

Urta Pauto in sosta e si ribalta in strada Forse un malore oppure, banalmente, una distrazione, e la sua vettura ha violentemente urtato una vettura in sosta, finendo con il ribaltarsimezzo alla via. Lei, una quarantenne, è stata portata al Pronto Soccorso del Civile ma non avrebbe riportato ferite gravi. I fatti sono accaduti ieri poco dopo le 18. Secondo alcuni testimoni, richiamati dallo schianto prodotto dalla collisione tra le auto, l'utilitaria con alla guida la quarantenne è giunta all'altezza del Museo del Ferro quando la conducente non si sarebbe avveduta della presenza di un'altra auto, che avrebbe finito col tamponare. L'utilitaria della donna, nell'impatto, si è poi ribaltata su di un fianco. La via del Manestro, nella zona di San Bartolomeo, non lontano dal Musil, è rimasta tagliata in due: al lavoro i Vigili del Fuoco per rimuovere il veicolo, non prima dei rilievi avvenuti ad opera della Polizia Locale. // Lo schianto. La vettura ribaltata in via del Manestro // FOTO PIERRE PUTEELLI NEG -tit_org- Urtaauto in sosta e si ribalta in strada

NOTTE BIANCA

Intervista a Massimo Cocchi - Meratesi spaccati, a Calusco l' unione fa la forza da 13 anni = Notte Bianca, altrove il miracolo è possibile*[Sabina Zotti]*

NOTTE BIANCA Meratesi spaccati, a Calusco l' unione fa la forza da 13 anni MERATE (sme) In città salta la Notte Bianca, ma a pochi chilometri da Merate il miracolo di organizzarla riesce a tutti. Soprattutto a Calusco, dove Comune e associazioni uniscono le forze da 13 anni. AUE PAGINE 2-3 Massimo Cocchi Notte Bianca, altrove il miracolo è possibile MERATE (zsbì Undici edizioni, che salgono a 13 se si contano anche le prime due sperimentali, 2 km di superficie occupata, 20mila presenze e un giro di affari complessivo di 200mila euro. Sono solo alcuni dei numeri - impressionanti ma reali della Notte Bianca caluschesse, una delle manifestazioni estive meglio riuscite ed organizzate della zona, se non la numero uno in assoluto. Al di là del ponte San Michele, in terra bergamasca, riesce infatti da anni il miracolo che a Merate pare impossibile realizzare. E cioè una manifestazione di piazza che è a tutt'oggi un esempio ineguagliato nel raggio di chilometri. Come un Comune che è la metà di Merate (Calusco ha 8.400 abitanti) e certo non il secondo centro della Provincia di Lecco (come con orgoglio sbandiera ai quattro venti la nostra città) possa riuscire in un'impresa che a casa nostra sembra titanica, è stato l'assessore alla Cultura e al Marketing Massimo Cocchi a spiegarcelo. E con una semplicità e un'umiltà che a casa nostra occorre dirlo, nessuno si offenda - sono diventate ormai merce assai rara. Intanto cominceremo con il dire che lungi dall'essere il risultato di chissà quale impareggiabile magia, la Notte Bianca caluschesse è un'alchimia resa possibile da un solo ingrediente segreto, l'unità di intenti dei suoi attori, che sono mossi da un unico desiderio, genuino e autentico: creare prima di tutto un'occasione di aggregazione e di festa per tutto il paese. Il nostro obiettivo è solo quello di creare un forte senso di aggregazione e partecipazione per tutto il paese. E' anche un fatto di sicurezza - spiega Cocchi come se fosse cosa ovvia - perché se riempiamo le nostre piazze di giovani, famiglie e bambini, le svuotiamo dai delinquenti. Allo stesso modo, se vediamo un ladro che entra nella casa del nostro vicino, che non è uno sconosciuto ma una persona che conosciamo, ci preoccupiamo di dare l'allarme.... Ma cominciamo dall'inizio. Chi organizza la Notte Bianca a Calusco? Il Comune, l'assessorato alla Cultura, che è poi quello che coordina e tira le fila di tutta la manifestazione. Chi finanzia la festa? Nelle prime edizioni l'ha finanziata il Comune mettendo a bilancio la spesa. Quanti soldi ha investito? Ventimila euro. Ma li abbiamo tirati fuori solo i primi anni. Ora ci pensano gli sponsor a finanziare la festa, primo fra tutti l'Italcementi. Il Comune si limita a raccogliere i soldi e a gestirli decidendo come spenderli. Abbiamo così tante proposte, che dobbiamo vagliarle per selezionare quelle che riteniamo migliori o più adatte alla festa. La Notte Bianca si svolgerà quest'anno il 15 luglio. Quando avete cominciato la programmazione? A febbraio. L'organizzazione è fondamentale e coinvolge, oltre agli uffici comunali, anche commercianti e associazioni. Come li avete coinvolti? All'inizio abbiamo concesso a tutti l'uso gratuito del suolo pubblico ma solo a condizione che, insieme alla propria attività, promuovessero anche degli spettacoli. Da qualche tempo abbiamo dato la possibilità agli esercenti di occupare anche degli spazi comunali a pagamento. Per esempio la piazza centrale verrà concessa quest'anno a un privato che ha presentato un progetto culturale interessante e che in cambio potrà allestire il proprio angolo con la vendita di alimenti e bevande. Il Comune chiede in contropartita solo il pagamento del suolo pubblico e una cifra forfait per la corrente elettrica e la pulizia dell'immondizia del giorno successivo. E le associazioni? Calusco ha più di 40 associazioni ed è giusto che la Notte Bianca, che muove un giro di affari di 200mila euro, abbia una ricaduta anche per loro. Alcune associazioni promuovono raccolte fondi con i loro stand, altre si abbinano a delle attività commerciali di cui vendono i prodotti in cambio di una percentuale sulle vendite. Questa sì che è collaborazione... Questo è lo spirito della nostra festa. Il nostro scopo non è far soldi, ma creare un momento di aggregazione e socialità a partire dalle nostre realtà. Uno spirito condiviso da tutti evidentemente. A Calusco, da

fine maggio a fine settembre, c'è una manifestazione ogni fine settimana, ogni volta in un angolo diverso del paese e a cura di un'associazione sempre diversa. Ma è così tutto l'anno, perché poi a ottobre c'è il Palio delle contrade e altre feste ancora. Si è mai lamentato qualcuno, tra i residenti, del rumore o delle strade chiuse? Noi non blocchiamo il paese, lo paralizziamo da un capo all'altro, ma stiamo diano l'organizzazione, la viabilità e la sicurezza nei più piccoli dettagli. Chiudiamo strade e piazze e istituamo sensi unici, ma organizziamo anche servizi di navetta dalla periferia al centro e parcheggi adeguati chiedendo anche ai privati di aprire i loro spazi al pubblico così da creare le aree di sosta che servono ad una manifestazione così importante. Per la sicurezza ci danno una mano la Polizia locale, la Protezione civile, l'associazione paracadutisti, la prefettura e i carabinieri. Certo la Notte Bianca qualche disagio lo crea, ma solo tre anni fa e cinque anni fa è arrivata qualche lamentela, ma niente di che. Chi risponde di eventuali incidenti? La Polizia locale emette un'unica ordinanza di pubblica sicurezza poi concede le autorizzazioni per i singoli eventi e ciascuno risponde delle manifestazioni che ha organizzato. Per gli uffici comunali è una mole di lavoro aggiuntivo. Aggiuntivo? Non direi, è il loro lavoro. A Merate il Comune continua a ripetere che non può farsi carico dell'organizzazione della Notte Bianca.... Mah... basta volerlo. Perché secondo lei Merate non riesce ad organizzarla? Sarà per via dei meratesi?. Sabina Zotti L'ASSESSORE ALLA CULTURA DI CALUSCO: I DÈI ANNI I SOLE LI HA MESSI IL COMUNE, ORA LA FESTA CAMMINA DA SOLA -tit_org- Intervista a Massimo Cocchi - Meratesi spaccati, a Caluscounione fa la forza da 13 anni - Notte Bianca, altrove il miracolo è possibile

Una serata con le Pro Loco per presentare il progetto umanitario Un aiuto al centro

[Redazione]

MERATE (zsb) Si intitola Un aiuto al centro, la conferenza organizzata dalla Pro Loco cittadina per sabato 22 aprile, alle 21, nell' auditorium municipale. Nel corso della serata verrà presentato il progetto umanitario Sisma Marche, promosso da una ventina di Pro Loco della zona e che ha permesso di donare trenta lavatrici ai terremotati. La serata è tanto più importante perché sarà impreziosita da testimonianze, video e racconti. Ospiti dell'incontro saranno infatti il sindaco di Monsampietro Morico, il presidente della Pro Loco locale, che è pure responsabile del gruppo di Protezione civile del posto, e il responsabile della Protezione civile delle Marche. Insomma un'occasione preziosa per conoscere da vicino il dramma del terremoto dalla viva testimonianza di chi ha vissuto sulla propria pelle le sue devastanti conseguenze. L'ingresso è libero e aperto a tutta la cittadinanza. -tit_org-

SABATO TRA ROBBIATE E MERATE

La Pro Loco accoglie il sindaco di Monsampietro per presentare il progetto Un aiuto al centro

[Redazione]

SABATO TRA ROBBIATE E MERATE ROBBIATE (arn) Sabato prossimo la Pro Loco robbiatese ospiterà il primo cittadino di Monsampietro Morico, Romina Gualtieri e il responsabile della Protezione civile delle Marche, Cesare Spuri. Tré gli eventi organizzati dai volontari: alle 10 la conferenza con gli studenti dell'istituto Viganò di Merate, nel pomeriggio alle 16 l'incontro nella sala consiliare robbiatese con il sindaco Daniele Villa e alle 21 la serata auditorium di Merate. Qui alla presenza delle Pro loco e delle associazioni protagoniste dell'iniziativa verrà presentato il progetto Un aiuto al centro con le testimonianze di chi ha vissuto in prima persona il terremoto.5 Ss; '?: -tit_org-

Giornata del verde pulito

[Redazione]

NIBIONNO (fgy) L'Amministrazione e il gruppo comunale di Protezione Civile organizzano per domenica 23 la Giornata del Verde Pulito, al fine di sensibilizzare la popolazione sul tema del rispetto dell'ambiente. Alle ore 8 saranno consegnati guanti e sacchetti e da via Kennedy avrà inizio l'operazione. Alle 12.30 spaghetтата per tutti e consegna degli attestati di partecipazione. -tit_org-

Aperte le iscrizioni

[Redazione]

i n: I CHIGNOLO D'ISOLA (gfn) Restano pochi giorni a disposizione per potersi iscrivere al corso per aspiranti volontari di protezione civile organizzato con la collaborazione della Provincia e del Comune. La lezione della durata di quattro ore si svolgerà sabato 22 aprile dalle 14.30 alle 18.30 al centro culturale di via Picasso. La partecipazione è gratuita, tuttavia è necessario presentare la propria adesione entro e non oltre giovedì 20 aprile. -tit_org-

Un successo la tradizionale manifestazione di Pasquetta
Piccoli Indiana Jones per la caccia all'ovo

Il parco della villa invaso da bambini e famiglie

[Redazione]

Un successo la tradizionale manifestazione di Pasquetta Piccoli Indiana Jones per la caccia all'ovo Il parco della villa invaso da bambini e famiglie Il parco della villa Inferiore, ieri pomeriggio, per l'ospitalità deUa famiglia del compianto conte Giannino Marzotto, si è trasformato in un luogo incantato per la presenza di migliaia di uova sode sparse sui prati, dentro ai cespugli e accanto alle radici di alberi millenari, disseminate dagli organizzatori della prò loco di Trissino, che ha organizzato l'evento folcloristico con il patrocinio del comune e la collaborazione delle prò loco di Nogarole, Brogliano. Castelvomberto. Comedo e della protezione civile di Trissi no. A rendere ancora più fantastica l'atmosfera è stata la presenza anche di tre uova d'oro, che ha consentito ai fortunati bambini di mettersi al polso gli orologi donati dall'oreficeria Ottorino Pasetti di Valdagno. Mentre gli altri bambini hanno ricevuto in cambio delle uova sode dei variopinti uova pasquali di cioccolato. Almeno tremila le presenze stimate dall'organizzazione. La presenza di così tanti bambini e dei loro genitori è stato uno spettacolo eccezionale - hanno detto il presidente Giovanni Barco e il coordinatore Gianfranco Masiero -. Il tempo ci ha aiutato. A.C. Si stima che siano stati tremila i partecipanti all'iniziativa. CARIOLATO Bimbi alle prese con le uova. A.C.Molte le famiglie presenti A.C -tit_org- Piccoli Indiana Jones per la caccia all'ovo

Tragico incidente nelle prime ore del giorno di Pasqua lungo la provinciale 500. I pompieri hanno lavorato per tre ore per estrarre il corpo
Padre di tre figli si schianta e muore sul colpo = Padre di tre figli si schianta nel vigneto
ZONIN PAG28

[Lino Zonin]

LON160. Tragico incidente nelle prime ore del giorno di Pasqua lungo la provinciale 500.1 pompieri hanno lavorato per tre ore per estrarre il corpo Padre di tre figli si schianta nel vigneto L'auto è usata di strada ed è cappottata fermandosi contro i paletti di sostegno di una vigna di Bagnolo L'operaio di 53 anni della "Vigolo" è morto sul colpo Lino Zonin Tragico schianto lungo la strada provinciale 500, a 110 metri di altezza di Bagnolo di Lonigo, nelle prime ore del giorno di Pasqua. Un uomo di 53 anni, Roberto Fumiani, per cause in corso di accertamento, ha perso il controllo della sua Audi A4 cabrio, uscendo di strada e terminando la corsa in un vigneto. Nulla da fare per il conducente, morto praticamente sul colpo. L'allarme è scattato intorno alle 2.30. L'uomo dopo aver salutato gli amici del bar nel quale si era brevemente intrattenuto a fine serata, aveva lasciato il centro di Lonigo a bordo della sua Audi A4 e si era diretto verso la sua abitazione di via Arena, nel cuore della frazione di Bagnolo. Percorrendo la strada provinciale, vicino alla carrozzeria "Schiavoi", l'auto ha sbandato sulla destra e ha concluso la sua corsa schiantandosi tra i filari di un vigneto che si trova a lato della carreggiata. L'urto violento ha fatto impennare l'automobile, che è finita in posizione verticale con il muso nel terreno, e non ha lasciato scampo al conducente. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Lonigo che si sono impegnati per tre ore per stabilizzare il mezzo ed estrarre il corpo dall'abitacolo. Inutili le cure prestate dai sanitari del Suem 118, accorsi sul posto, i quali non hanno potuto far altro che constatare il decesso dell'automobilista. L'incidente è stato segnalato ai soccorritori da un'automobilista di passaggio lungo la Sp 500. Il veicolo condotto dalla vittima era posizionato contro i paletti di sostegno di un vigneto. A recuperare l'automobile, la ditta di soccorso stradale che si trova proprio dall'altra parte della strada rispetto al luogo in cui si è verificata l'uscita di strada. Roberto Fumiani era nato a Busto Arsizio, nel Milanese, ma si era trasferito giovanissimo a Lonigo assieme alla famiglia, molto conosciuta in città. Era padre di tre figli, Nicola, Michele e Thomas, avuti da due precedenti matrimoni e attualmente viveva da solo nella casa di via Arena raccontano gli amici del bar. Assieme ai figli, sono in lutto per la dolorosa perdita i fratelli Vittorino, Manuela e Federica. Lo sfortunato automobilista lavorava come operaio nella ditta Vigolo Macchine Agricole di Alonte. A Lonigo aveva molti amici che ora lo piangono e lo ricordano per la generosità che caratterizzava il suo carattere riservato - raccontano i parenti - Particolarmente addolorati sono gli amici che hanno passato assieme a Roberto le ultime ore in compagnia prima di separarsi per tornare ognuno nella propria abitazione. Un saluto fugace un augurio di buona Pasqua e un arrivederci a domani, tutti ignari della tragedia che di lì a poco si sarebbe consumata. Per arrivare a casa dal bar, Roberto doveva compiere solo qualche chilometro di una Aveva appena salutato gli amici Faceva l'operaio e viveva in un'abitazione di via Arena strada che conosceva benissimo e che percorreva ogni giorno da moltissimi anni. Resta un mistero cosa possa aver provocato l'uscita di strada dell'Audi cabrio su un tratto di carreggiata in rettilineo che a quell'ora della notte era praticamente priva di traffico. I carabinieri hanno effettuato i rilievi per ricostruire la dinamica del sinistro. I funerali di Roberto Fumiani si svolgeranno giovedì alle 15 nella chiesa di Bagnolo. Domani sera alle 19,30, recita del rosario nella chiesa della frazione. Le operazioni di soccorso dei pompieri all'interno della vigna dove è cappottata l'auto uscita di strada -tit_org- Padre di tre figli si schianta e muore sul colpo - Padre di tre figli si schianta nel vigneto

Anche quest'anno l'appuntamento con La Castellana fa il pieno di partecipanti

Marcia con pic-nic di Pasquetta Tremila podisti invadono i colli

Numerosi i gruppi iscritti alla gara non competitiva intorno ai castelli

[Redazione]

Anche quest'anno l'appuntamento con La Castellana fa il pieno di partecipanti. Numerosi i gruppi iscritti alla gara non competitiva intorno ai castelli. Anche quest'anno "La Castellana" fa il pieno di partecipanti. Erano oltre tremila ieri mattina gli amanti delle passeggiate che hanno deciso di festeggiare il lunedì di Pasquetta a contatto con la natura. La mattinata soleggiata ha invogliato a partecipare numerosi all'appuntamento tradizionale organizzato dall'associazione "Amici della Città" con la collaborazione del Comune, polizia locale, i gruppi Soccorritori, Protezione civile, Trodi, Giovani S.Urbano, Giuseppini, Gec e Alpini. Fin dalle 8 erano in tanti in fila al Polisportivo per iscriversi alla podistica non competitiva e per poi mettersi a marciare verso i castelli. In molti sono arrivati da Bassano, Padova e Verona. Tre i percorsi, di diversa lunghezza, che si sono snodati lungo i vari sentieri e hanno raggiunto le frazioni collinari della Carbonara, di Santissima Trinità, Sant'Urbano e Covolo. Cinque, compreso l'arrivo al castello di Romeo, i punti di ristoro approntati per i numerosi partecipanti. Anche quest'anno il gruppo più numeroso è stato dei Nordic Walking. Erano presenti anche i soci di "Acqua bene comune" con le magliette azzurre e bianche. I più simpatici le mamme e i bambini di Alte Ceccato con le loro felpe "Simpatiche canaje". In molti hanno apprezzato i percorsi che abbiamo creato e il contatto con la natura - commenta Guerino Cozza dell'organizzazione -. La mattinata era limpida ed è stata davvero una sorpresa vedere che il numero dei partecipanti era superiore a quello dello scorso anno. Siamo davvero soddisfatti. Circa un'ottantina i volontari che si sono adoperati per la riuscita della manifestazione. Sebbene poi in tarda mattinata siano arrivate le nuvole in tanti hanno comunque deciso di rimanere e trascorrere il pomeriggio di Pasquetta all'aria aperta sui colli per un pic-nic e c'è chi ha approfittato per raccogliere le erbe selvatiche. La manifestazione è, infatti, continuata con la festa popolare di Pasquetta, all'insegna delle tradizioni di una volta e con musica. Area fuori delle mura della rocca Montecchi è stata in parte occupata da un mercatino artigianale e da uno stand gastronomico. A.F. Il gruppo "Simpatiche canaje" di mamme e bambini di Alte. A. FADDA Numerosi cittadini si sono fermati sui colli per un pic-nic. FOTO A. FADDA -tit_org-

In difficoltà sulla ferrata Il Soccorso aiuta 3 amici

[Redazione]

Sabato sui SassBrusai In difficoltà sulla ferrata Il Soccorso aiuta 3 amici Hanno scelto un momento non particolarmente adatto per concedersi una ferrata sul Massiccio del Grappa, tanto che alla fine hanno avuto bisogno dell'intervento del Soccorso alpino. Sabato verso le 12.20 il 118 ha allertato il Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa dopo che tre escursionisti, due ragazze e un ragazzo, si sono trovati in difficoltà a circa metà della salita della ferrata dei Sass Brusai, sul Monte Grappa. In particolare una di loro, S.B., 28 anni, di Romano, arrivata assieme agli amici a quota 1.350 metri bagnati dall'acquazzone appena passato, molto affaticata e infreddolita non è più stata in grado di proseguire per colpa anche della roccia divenuta scivolosa. Sette soccorritori della stazione della Pedemontana sono quindi scesi partendo a monte del percorso attrezzato fino a incrociare il gruppetto e hanno assicurato dall'alto con le corde la giovane. In due hanno affiancato lei, evia precauzionale anche la sorella ventiquattrenne, aiutandole a superare i tratti più impegnativi e accompagnandole fino alla fine del percorso. Una volta risaliti e completato l'itinerario, i soccorritori hanno riaccompagnato i ragazzi a valle, alla loro macchina, dove poi da É sono poi rientrati a casa. I tre stavano comunque bene. D.M. I tecnici del Soccorso alpino durante l'assistenza agli escursionisti -tit_org-

Escursionista disperso sul Grappa

[Davide Moro]

IL CASO. L'allarme è scattato sabato pomeriggio: la sorella non lo ha visto rientrare e ha chiamato i carabinieri. Le ricerche proseguiranno o: E Ido Bof, 59 anni, di Seren. Uscito per andare a "bruscandoli", da tre giorni è svanito nel nulla. Una task force di 80 uomini lo sta cercando Davide Moro È partito sabato mattina per un'escursione sul Massiccio del Grappa, alla ricerca anche di "bruscandoli", e non è più rientrato a casa. Ormai da tre giorni si sono perse completamente le tracce di Ido Bof, 59 anni, di Seren, disoccupato ormai da qualche anno. Una task force di 80 uomini lo sta cercando sul versante bellunese del Massiccio: Soccorso alpino, pompieri, guardia di finanza e protezione civile stanno battendo palmo a palmo il territorio con l'aiuto di gps e unità cinofile. A segnalare la scomparsa dell'uomo è stata la sorella, sabato pomeriggio, quando non lo ha visto rientrare. Ha contattato i carabinieri della stazione bellunese e, dopo le prime indagini, nel volgere di breve sono partite le prime squadre di ricerca. L'uomo è stato visto l'ultima volta attorno alle 15 sulla strada che sale da Caupo verso località Guizza e quindi i soccorritori si sono concentrati sull'area del fondovalle e su tutto il versante del Monte Roncon. Il territorio è stato suddiviso in una trentina di zone, affidate ad altrettante squadre, le quali hanno tracciato con il gps il percorso seguito. Battuti i sentieri, le strade silvopastorali, così come è stata verificata l'eventuale presenza del 58enne nelle case diroccate e negli immobili rurali. Oltre ottanta le persone intervenute anche ieri fino al pomeriggio, prima che scendesse il buio: il Soccorso alpino di Feltre, Belluno, Pedemontana del Grappa, Prealpi Trevigiane con il Centro mobile di coordinamento e 4 unità cinofile, la guardia di finanza di Cortina e Auronzo con un'unità cinofila, i vigili del fuoco permanenti di Belluno, Vicenza e Padova e volontari di Belluno, Feltre e Basso Feltrino con un'unità cinofila, la protezione civile di Seren, Cesiomaggiore, Feltre, Lamon, Lamen, Santa Giustina, Vignui, Cellarda, Alano di Piave, con 4 unità cinofile. Ido Bof, magro, alto un metro e 80, capelli corti castani, è una persona mite, benvoluta da tutti. Sabato indossava un paio di jeans e un gilet grigio. I sentieri che partono da Seren per lui hanno pochi segreti. Questo aumenta la preoccupazione tra i familiari e gli amici di Seren. Le ricerche riprenderanno oggi alle 7.30. - tit_org-

In tremila hanno trascorso la giornata nel parco dell'Amicizia

La Pasquetta in Brenta sfida il meteo e vince

In cucina l'Ana, l'Aido e i donatori di sangue

[Redazione]

In tremila hanno trascorso la giornata nel parco dell'Amicizia. In cucina l'Ana, l'Aido e i donatori di sangue. Tremila persone in parco, 185 pranzi al coperto, 500 costine, 1.600 salsicce, chili di pasta e gnocchi, quasi 200 piatti da asporto ma, soprattutto, professionalità, simpatia e disponibilità da parte dei cento volontari che hanno lavorato per il buon esito della Pasquetta in Brenta, svoltasi ieri, nel parco dell'Amicizia a Tezze. Il bel tempo ha favorito l'afflusso fin dalle prime ore del mattino. Oltre a gruppi di giovani, intere famiglie, che hanno trovato le condizioni ideali per trascorrere una giornata all'aperto, a contatto con la natura. Molti sono giunti a piedi e in bicicletta, trasformando la giornata in un appuntamento ecologico. Gran parte dei partecipanti è giunta con gli zaini carichi di carne e verdura da cuocere ai ferri. Il parco offre ottimi spunti per la sosta e il picnic, con attrezzature per accendere il fuoco e la cottura. Il parco era stato reso accogliente dal recente intervento di bonifica, e sostituzione delle staccionate di protezione in occasione della giornata ecologica organizzata dal Comune. La mattinata è stata dedicata alla preparazione del pranzo, mentre il pomeriggio ha registrato momenti di gioco collettivo, con il coinvolgimento di grandi e piccoli. Non è mancato chi, dopo la scorpacciata di carne ai ferri, si è concesso un momento di relax all'ombra degli alberi. Fra le altre attrazioni, l'estrazione di una lotteria con 80 premi in palio. La manifestazione, organizzata da alpini, donatori di sangue e Aido, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, la Pro loco e Protezione civile, ha riscontrato grande successo con soddisfazione da parte dei cento volontari che hanno curato i vari dettagli. M.B.  Urfimmagine del ritrovo di ieri nel parco dell'Amicizia. BAGGIO -tit_org-

Feste pasquali con il fuoco In azione anche i Canadair

L'acqua per domare i roghi prelevata dal Verbano

[Claudio Perozzo]

Feste pasquali con il fuoco in azione anche i Canadair. L'acqua per domare i roghi prelevata dal Verbano di CLAUDIO PEROZZO -**ÈÈÈ**- PASQUA di grande lavoro per i vigili del fuoco impegnati in due grandi incendi boschivi sulle due sponde dell'alto Verbano. E l'allarme non cessa, dato il vento piuttosto secco in quota previsto per i prossimi giorni (tanto è vero che è stato confermato il codice di allarme "arancione" per i gruppi di Protezione civile). Ancora ieri e fino a tarda sera, unitamente ai volontari Anti incendio boschivo, si è lavorato nel difficile compito di domare i diversi focolai sul monte Paglione, in Val Veddasca, e in Val Cannobina. Dall'alto è arrivata la mano degli elicotteri dell'antincendio regionale e dei Canadair decollati da Genova che si rifornivano, prelevando le acque del lago Maggiore. Il primo incendio si è verificato sui monti della Val Cannobina, nei boschi di Gurrone. I vigili del fuoco hanno incontrato non poche difficoltà a domare le fiamme a causa del fondo secco e del forte vento. Già nella serata di venerdì, alcune persone erano state evacuate dalla zona per precauzione, dato che alcune abitazioni si trovano infatti a meno di 400 metri dal fronte del rogo. Sul posto ha operato anche l'elicottero dei vigili del fuoco di Varese per il trasporto del personale Aib. UN SECONDO vasto incendio si è verificato in Svizzera nella zona del Gambarogno, sui monti di Gerra, al confine con l'Italia. Anche qui le fiamme alimentate dal forte vento si sono rapidamente estese su un fronte di diverse centinaia di metri. Sul posto sono subito accorsi i pompieri del Gambarogno e di Bellinzona che hanno richiesto l'intervento degli elicotteri per i lanci di acqua dall'alto. La zona interessata è piuttosto impervia e non può essere raggiunta con le autobotti e i mezzi antincendio montati sui fuori strada, i cosiddetti "moduli antincendio". Questo ha reso ancor più complicato l'intervento di spegnimento. Al calare della notte anche l'elicottero della base ticinese della Rega è entrato in azione per continuare a gettare acqua. I pompieri svizzeri erano impegnati anche per altri roghi che interessavano i boschi sopra Faido e sopra Medeglia. L'incendio del Gambarogno ha interessato da subito anche il territorio italiano della Forcora. Qui si sono portati i vigili del fuoco di Varese, Luino e Lave no Mombello che hanno operato a lungo. LA ZONA piuttosto impervia ha visto agire anche il personale Aib della Comunità Montana Valli del Luinese, trasportato sui monti con gli elicotteri. L'incendio, che sembrava completamente spento anche sul fronte italiano in Val Veddasca, a Pasqua si è riattivato. Ancora ieri i vigili del fuoco e i gruppi dell'antincendio sono stati impegnati nella zona del monte Paglione nel territorio del comune di Maccagno con Pino e Veddasca. I vigili del fuoco insieme ai carabinieri hanno effettuato sopralluoghi, comunicando costantemente con la sala operativa che dirigeva le operazioni. Particolare attenzione è stata posta a difesa di un gruppo di baite in località Montereccchio. **PROVVEDIMENTO EVACUATE PER PRECAUZIONE ALCUNE ABITAZIONI NEI BOSCHI DI GURRONE MOBILITAZIONE FIAMME IN VAL VEDDASCA ATTENZIONE PER LE BAITE IN LOCALITÀ MONTERECCHIO SFORZS** L'impegno dei pompieri fra la Val Cannobina e il monte Paglione -tit_org-

IL CASO INTERVENGONO ANCHE GLI ARTIFICIERI**Valigia sospetta in stazione Allarme bomba a Varese = Una valigia abbandonata dentro la stazione Nord Scatta l'allarme bomba****CARNAGHI All'interno***[Simona Carnaghi]*

Valigia sospetta in stazione Allarme bomba a Varese CARNAGHI All'interno IL CASO INTERVENGONO ANCHE GLI ARTIFICIERI Una valigia abbandonata dentro la stazione Nord Scatta l'allarme bomba di SIMONA CARNAGHI - VARESE - VALIGIA abbandonata stazione: allarme bomba alla stazione Nord. È accaduto intorno alle 13 di ieri. Il personale ferroviario ha notato la valigia abbandonata in stazione. Capostazione e ferrovieri hanno chiesto ai viaggiatori in attesa se qualcuno fosse il proprietario del bagaglio sospetto. Nessuno dei presenti, però, sapeva niente. L'allarme è stato dato direttamente dal personale ferroviario in servizio: i viaggiatori, del resto, in tutte le stazioni italiane vengono con frequenza informati di fare attenzione al bagaglio perché ogni valigia incustodita sarà sottoposta a controlli. Una misura applicata con estrema puntualità soprattutto dopo che il terrorismo ha colpito in diverse stazioni d'Europa. Ed è quello che è accaduto anche ieri. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, gli agenti della polizia di Stato con artificieri e unità cinofile scortati sino allo scalo dagli agenti della polizia locale. La stazione - semi deserta - è stata evacuata. Come vuole il protocollo è stato isolato il perimetro di rischio entro il quale soltanto gli artificieri possono intervenire per eseguire i controlli sul bagaglio sospetto. Nel frattempo i poliziotti hanno visionato i filmati registrati dalle telecamere del sistema di videosorveglianza. INDIVIDUANDO il proprietario della valigia o quanto meno l'uomo che ha lasciato la valigia in stazione salvo poi allontanarsi. L'immagine registrata, trattandosi di riprese fatte con molta luce, ha permesso di rendere ben leggibile il volto del misterioso uomo con la valigia. Che è stato rintracciato in pochi minuti: in realtà il giovane, un senegalese, stava già tornando verso la stazione. Quando i poliziotti lo hanno raggiunto è rimasto molto sorpreso. Eanco- PRECAUZIONE LO SCALO È STATO EVACUATO PER CONSENTIRE I CONTROLLI IN PIENA SICUREZZA ra di più l'ha sorpreso vedere il dispiegamento di forze che la sua valigia aveva messo in moto. A quel punto il bagaglio è stato aperto alla presenza del proprietario. Dentro c'erano indumenti ed enetti personali appartenenti al giovane. Il senegalese è stato accompagnato in questura e identificato. Gli inquirenti stanno valutando se prendere eventuali provvedimenti: nella peggiore delle ipotesi l'uomo rischia una denuncia per procurato allarme. IL PUNTO Tensione Momenti di fermento intorno alle 13 alla stazione Nord per un allarme bomba Grande mobilitazione delle forze dell'ordine e di soccorso Il proprietario della valigia sospetta è un giovane senegalese SOLLIEVO IL BAGAGLIO È STATO APERTO: CONTENEVA SOLO INDUMENTI PROPRIETARIO RINTRACCIATO VERIFICHE Forze dell'ordine in stazione al momento dell'allarme -tit_org- Valigia sospetta in stazione Allarme bomba a Varese - Una valigia abbandonata dentro la stazione Nord Scatta allarme bomba

Borghi d'Italia, vince Venzone: è in Friuli il paese più bello

[Redazione]

Borghi d'Italia, vince Venzone: è in Friuli il paese più bello. La trincea dalla quale è passato Ernest Hemingway per tuffarsi nel Piave; il riconoscimento nel 1965 di monumento nazionale per la ricchezza storico-artistica; uno dei principali luoghi di interscambio con la internazionale ciclovía Alpe Adria; il tragico episodio di Elisa Valent, una delle 13 vittime della strage del bus Erasmus in Spagna del 20 marzo 2016, che qui era nata; l'importante poligono "Rivoli Bianchi"; infine, l'ambito riconoscimento di Borgo dei Borghi 2017: il più bello d'Italia, come decreta la vittoria al concorso della trasmissione di Rai3 "Alle falde del Kilimangiaro". Poco più di 2000 anime concentrate tra Tagliamento e Canai del Ferro, in provincia di Udine, eppure la storia di Venzone si incrocia con quella di tutto il Nord Est fin verso Nord, Austria e Germania, e si caratterizza per uno stretto legame con gli alpini. Distrutto dall'Orcolat, il terremoto del 1976, è stato ricostruito mattone per mattone dagli operosi friulani, così com'era. Forse ancor più bello visto che oggi può vantarsi della prestigiosa targa: la piazza del Municipio con il bell'edificio storico dalle bifore lavorate, cui risponde, di fronte, il basso palazzo con analoghe aperture. E tutto intorno, battistero con le mummie incluso, le mura medievali. Questo è valso la vittoria al concorso nazionale, salutata dallo scampanare in tutta la valle. Ma un contributo, oltre alle particolari flora e fauna, l'ha data la perfetta ricostruzione. Venzone è prima davanti ad Arquà (Veneto), e a una schiera di località del Sud, che di solito vincono a man bassa: Conca dei Marini (Campania), Otranto (Puglia), Castiglione (Sicilia), Fiumefreddo Bruzio (Cosenza), Castelmezzano (Basilicata). Il Fvg è orgoglioso per questa vittoria. "Anch'io ne sono per sonalmente felice" ha commentato la presidente Fvg, Debora Serracchiani. Era stata lei a sancire il completamento della ricostruzione nel novembre 2016, quando erano tornate nel duomo restaurato di Sant'Andrea, in pietra bianca, le statue dei 12 Apostoli a coronamento del tetto dell'edificio, ricostruito per "anastilos". Un momento simbolico, tale che per il 40° anniversario del sisma, nel 2016, fu costituita la Scuola internazionale di formazione per gestione della risposta in emergenza sismica. In quegli stessi giorni arrivò nel borgo tirato a lucido il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Un disabile, Roberto De Prato, sottolinea tuttavia che la Sala Consiliare è per lui inaccessibile per una rampa di gradini. E' qui una azienda che opera in Cirenaica, balzata alle cronache per il rapimento di un suo dipendente nel 2014. Rai, il premio di Kilimangiaro: dietro si piazzano i centri di Arquà e Conca Marini -tit_org- Borghitalia, vince Venzone: è in Friuli il paese più bello

Lettere - Orgoglioso del lavoro dei nostri soccorritori

[Posta Dai Lettori]

BEI E Orgoglioso del lavoro dei nostri soccorritori Desidero esprimere tutto il mio plauso e i miei ringraziamenti alla Squadra dei vigili del fuoco della città di Padova, che questa mattina (giorno di Pasqua) sono prontamente intervenuti (neppure 5 minuti dalla chiamata telefonica all'arrivo), per sedare un principio d'incendio in un locale dell'appartamento ubicato al primo piano nella palazzina dove abito. È stato direi "commovente" vederli all'opera e, nonostante la preoccupazione per l'evento, decisamente bellissimo vederli muovere tutti insieme simultaneamente e velocemente. Come se fossero a tutti gli effetti una falange romana nel pieno svolgimento di un'azione bellica... Inutile aggiungere che in poco tempo il "nemico" è stato "domato" e si è proceduto (in concorso con la squadra della Croce rossa italiana, turno della mattina di Pasqua) e anch'essa velocissimamente intervenuta sul posto con un'attrezzata ambulanza e con parecchio personale nonostante la festività, con le operazioni di successiva "bonifica" della palazzina e di rientro dei condomini negli appartamenti. Nel rientrare a casa, con un sottile velo di inquietudine per il fatto avvenuto, non ho potuto fare a meno di pensare che, in un'Italia che sembra ormai perdere i pezzi in molti settori, c'è la consapevolezza di poter contare su qualche piccola-grande oasi di efficienza e operosità. Come i vigili del fuoco e la Croce rossa italiana: vederli all'opera mi ha riempito in un certo senso d'orgoglio e di ammirazione, per questi "Ragazzi" dotati di grande coraggio e di cuore immenso! Alfonso Maria Centore Padova -tit_org-

Casa a fuoco dopo il pranzo di Pasqua

[Redazione]

Casa a fuoco dopo il pranzo di Pasqua Nel pomeriggio del giorno di Pasqua, i vigili del fuoco sono intervenuti in via Pinali per l'incendio di una cucina: evacuata l'intera palazzina, nessun ferito. I pompieri intervenuti con due squadre, sono riusciti a circoscrivere l'incendio. -tit_org-

Grandine e turbini di vento grondaia crolla sulle auto

Paura domenica sera davanti al Bar Centrale di San Giorgio, rovinati tre veicoli Grossi chicchi di ghiaccio su tutto il Camposampierese, danneggiate le colture

[Giusy Andreoli]

Paura domenica sera davanti al Bar Centrale di San Giorgio, rovinati tre veicoli Grossi chicchi di ghiaccio su tutto il Camposampierese, danneggiate le colture di Giusy Andreoli SAN GIORGIO DELLE PERTICHE Pioggia e grandine a Santa Giustina in Colle e a Villa del Conte, tromba d'aria a San Giorgio delle Pertiche. Una Pasqua chiusa con il maltempo per il Camposampierese. Dopo una giornata tutto sommato discreta, dal punto di vista meteorologico, prima di sera il cielo ha cominciato a rannuvolarsi e alle 19 la situazione - accompagnata da una brusca picchiata della temperatura - è precipitata. Una tromba d'aria ha colpito alle 19.15 il centro di San Giorgio delle Pertiche e a farne le spese è stato l'edificio di via Roma che ospita anche il bar Centrale. Il vortice che si è formato sul tetto dello stabile è riuscito a staccare una decina di metri di grondaia e l'ha fatta volare via. Fatalità ha voluto che cadesse sulle auto parcheggiate proprio davanti al locale. Tre i veicoli colpiti: una Nissan Qashqai, una Porsche Macan e una Ford Focus, strisciate dal metallo piombato di colpo dal cielo. Nessuno, fortunatamente, è rimasto coinvolto nell'evento in quanto le persone si erano rifugiate sotto il porticato. In via Roma sono arrivati i carabinieri di Camposampiero e i vigili del fuoco per un intervento di messa in sicurezza e il vice sindaco Davide Scapin, che si è voluto assicurare di persona che nessuno si fosse fatto male. Intanto nei comuni vicini si scatenava una bufera di grandine mista ad acqua, con tuoni e fulmini. Chicchi grossi come ciliegie a Santa Giustina in Colle e poi anche a Fratte; e ancora a Camposampiero e a Villa del Conte: la grandine ha ricoperto le piazze e i giardini regalando una scenografia inusuale per la stagione. La grandinata è durata una ventina di minuti ed è stata immortalata da numerose riprese, prontamente rimandate sul web. Per quanto riguarda i danni, probabilmente hanno interessato soprattutto le colture e un bilancio dovrà essere fatto dalle associazioni di categoria nelle prossime giornate. C'è stato anche un problema ai passaggi a livello della zona, in quanto i dispositivi elettrici si sono bloccati a causa del temporale proprio all'ora punta. C'è stato però l'immediato intervento delle pattuglie dell'Arma, le quali li hanno presidiati fino al ripristino delle condizioni di sicurezza. Durante il black out di treni però non ne sono passati. Le condizioni del tempo si sono poi normalizzate e la nottata è trascorsa tranquilla. Ieri mattina è pure spuntato il sole: insomma, previsioni meteo rispettate. Le auto danneggiate davanti al Bar Centrale di San Giorgio delle Pertiche La grandine che ha imbiancato strade e piazze del Camposampierese -tit_org-

Il sindaco: Niente selfie tra le macerie

[Redazione]

Non venite ad Amatrice per farvi i selfie sulle macerie, sennò mi incazzo. Così il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, intervenuto in diretta al Tg3 durante un collegamento dal comune devastato dal terremoto del 24 agosto. Stamattina ha proseguito il primo cittadino ho sorpreso e cacciato via in malo modo delle persone che si stavano fotografando accanto alle macerie. Cosa assolutamente non accettabile per il sindaco che nel suo paese ha visto morire 221 persone mentre oltre 2.500 sono rimaste senza casa. Tutta la solidarietà possibile a Sergio Pirozzi: non si trasformino le tragedie e il lavoro di questi mesi in curiosità o souvenir, ha twittato il governatore del Lazio, Zingaretti. -tit_org-

in via buttrio

Auto contro un albero, muore un trentenne = Schianto, muore a 30 anni

[Redazione]

IN VIA BUTTRIO Auto contro un albero, muore un trentenne A PAGINA 22 VIA BUTTRIO Schianto, muore a 30 anni Dorian Alikollari, operaio e padre, ha perso il controllo dell'auto ed è finito contro un albero. Una vita spezzata a soli 30 anni e una famiglia distrutta dal dolore. È stata una Pasqua di sangue e di dolore quella che, l'altra sera, ha visto Dorian Alikollari, 30 anni, cittadino di nazionalità albanese e residente a Udine, dove abitava da anni e lavorava come operaio, morire in un incidente stradale avvenuto a poche centinaia di metri da casa. Il giovane stava percorrendo via Buttrio al volante di una Volkswagen Golf intestata a un conoscente, suo connazionale, quando, per cause ancora al vaglio della Polizia stradale di Udine, ha perso il controllo ed è finito fuori strada. In auto con lui non c'era nessun altro. Non è escluso che a contribuire allo sbandamento sia stato l'asfalto, reso viscido dalla pioggia caduta a tratti per tutta la giornata. Certo è che Alikollari, che in quel momento stava viaggiando in direzione di Pradamano, ha fatto un volo che lo ha proiettato sulla pista ciclabile, finendo la propria corsa contro un albero. Erano da poco passate le 22.45 e a dare l'allarme sono stati alcuni automobilisti di passaggio. Sul posto sono in breve arrivati gli agenti della Polstrada per i rilievi, i vigili del fuoco di Udine per le operazioni di recupero della vittima, e i sanitari del 118, con un'ambulanza e l'automedica, per i soccorsi. Nello schianto, però, il giovane è morto sul colpo e ai sanitari non è rimasto altro da fare che constatarne il decesso. Stando alla scena che i soccorritori si sono trovati davanti agli occhi, l'impatto deve essere stato molto violento. Sbandando, l'auto potrebbe avere colpito qualcosa che l'ha proiettata verso l'alto, catapultandola infine, con il tetto, contro il tronco. Troppo gravi le ferite riportate per lasciare qualche speranza di sopravvivenza. Quando la salma è stata estratta dall'abitacolo, per lui non c'era già più niente da fare. Il ragazzo non aveva documenti con sé ed è stato identificato nella notte dai parenti che hanno raggiunto il luogo dell'incidente. Del caso è stato informato il magistrato di turno, Andrea Gondole, che con ogni probabilità oggi, ricevuta l'annotazione della Polizia giudiziaria comprensiva della dinamica dei fatti, disporrà l'autopsia sul corpo della vittima. La tragica notizia si è diffusa ieri anche tra gli amici e i colleghi di Dorian, gettando tutti in uno stato di grande sconforto. Arrivato da tempo in Friuli, dove si erano trasferiti già alcuni suoi parenti, da una decina di anni lavorava al reparto resi della "Dispe - distribuzione prodotti editoriali" di Campoformido. Era un grande lavoratore e un bravo ragazzo - dice l'amministratore dell'azienda, Maurizio Morandini, a sua volta particolarmente scosso dalla notizia -, Si impegnava molto ed era benvoluto da tutti. Il ricordo suo e dei colleghi corre inevitabilmente anche alla moglie Bena, albanese come lui, e alla loro bambina, di qualche anno appena. Insieme si erano spostati da qualche mese in un appartamento in via Torviscosa, una parallela di via Pradamano, poco lontano dal punto in cui è avvenuto lo schianto. E insieme tornavano spesso anche in Albania, dov'era rimasto un pezzo della famiglia e che Dorian non perdeva occasione per andare a trovare. -tit_org- Auto contro un albero, muore un trentenne - Schianto, muore a 30 anni

Due liste per Di Meglio E Il Ponte sosterrà Savino

[Elisa Michellut]

Due liste per Di Meglio E Il Ponte sosterrà Savino Cervignano, I candidato del centro-destra: no a progetti faraonici irrealizzabili Il sindaco uscente: l'obiettivo è consolidare l'immagine di cittadina di servizi di Elisa Michellut I CERVIGNANO Centro sinistra e centro destra scaldano i motori in previsione delle prossime elezioni amministrative, in programma l'11 giugno. I candidati alla poltrona di sindaco, salvo sorprese dell'ultima ora, saranno soltanto due: il sindaco uscente, Gianluigi Savino, candidato del centro sinistra, sostenuto dalla lista Il Ponte, e lo sfidante Giovanni Di Meglio, candidato della lista Le Fontane e sostenuto dal centro destra. La novità è che Di Meglio sarà appoggiato da due liste: oltre alla civica "Le Fontane", infatti, entro la fine del mese sarà presentata la lista "Uniti per Cervignano", espressione di Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega Nord. Centro destra unito, dunque. Ferruccio Anziti, Silvio Franetovich per Forza Italia, Gianni Candotto per Fratelli d'Italia, Alberto Budai e Alberto Puntel per la Lega Nord - conferma il centro destra cervignano - sosterranno Giovanni Di Meglio alle prossime elezioni. Le tre forze politiche nazionali ufficializzeranno entro fine mese la lista della coalizione "Uniti per Cervignano", determinati a sostenere con le idee e i nostri voti il candidato espresso dalla civica Le Fontane. Anche la lista Le Fontane dovrebbe essere presentata entro fine di aprile. I nomi ci sono già ma, visto che c'è ancora tempo, attendiamo la fine del mese per ufficializzare la squadra - annuncia Di Meglio -. Posso solo anticipare che ci saranno tante facce nuove, donne ma anche giovani pieni di entusiasmo. Siamo al lavoro per la stesura del programma, che illustreremo ai cittadini. Ci saranno pochi punti ma idee concrete, senza progetti faraonici e irrealizzabili. La prima parte sarà espressamente dedicata ai residenti e alle famiglie. La nostra campagna elettorale comincerà a partire dal 1 maggio. Mi piacerebbe dare un colore a una cittadina che, in questi 30 anni, è diventata più grigia che mai, La lista Il Ponte sosterrà il candidato sindaco Savino. La squadra sarà composta da ventisei Giovanni Di Meglio ti candidati (9 donne e 17 uomini), espressione del Partito Democratico, Articolo 1 (che appoggia la lista ma che non ha candidati in quanto il movimento si è costituito successivamente alla formazione della squadra), Sinistra Italiana, Svolta di Sinistra (che rientra all'interno della lista "Il Ponte" dopo una parentesi di 5 anni), Cittadini e indipendenti. Centro sinistra unito e compatto, come annunciato nei mesi scorsi. È ormai certo che in giunta entreranno Andrea Zampar e Federica Maule, entrambi futuri assessori. Lasciano, invece, Elisabetta Matassi, assessore al bilancio e alle pari opportunità, e Antonio Casola, assessore all'istruzione, protezione civile e polizia municipale. Il nostro programma - le parole di Savino - è già stato definito. L'obiettivo, per il futuro, è consolidare l'immagine di Cervignano come cittadina di servizi. La nostra squadra, che unisce l'esperienza, l'entusiasmo dei giovani e la capacità di concretezza delle donne, ha tutti gli strumenti per fare un ottimo lavoro. Cervignano è cresciuta e ora l'obiettivo è consolidare il ruolo di capitale della Bassa friulana. Gianluigi Savino -tit_org-

Sarà riqualificata la piazza a Tissano

Nel bilancio appena approvato previsti 188 mila euro per i lavori

[Redazione]

SANTA MARIA LA LONGA Nel bilancio appena approvato previsti 188 mila euro per i lavori i SANTA MARIA LA LONGA Un bilancio in piena salute grazie alla precisa scelta politica di abbattimento del debito portata avanti negli anni: commenta così il sindaco Igor Treleani il documento previsionale approvato di recente. Il Comune ha raggiunto questo risultato nonostante sia stato penalizzato nei trasferimenti dalla decisione di non aderire all'Uti. Il documento programmatico e finanziario - prosegue Treleani non si limita a stanziare risorse per la sola copertura delle esigenze ordinarie, ma finanzia anche numerose iniziative di sviluppo nel settore dei servizi, del sociale, delle manutenzioni, degli investimenti e della promozione del territorio. Tra le iniziative finanziate nella parte corrente, il sindaco cita 46.500 euro per i servizi e i progetti legati alle scuole, 22.000 per la manutenzione delle strade, 13.000 per il mantenimento del patrimonio comunale, 3.500 per gli impianti sportivi, 3.000 per i cimiteri, 2000 per la scuola elementare, altrettanti per il recupero della chiesetta di Santa Cecilia, 8.500 per incarichi a studi professionali. Altre voci garantiscono l'acquisto di beni per la protezione civile o il sostegno alle associazioni, alle iniziative culturali e ricreative, al commercio locale, ecc. Per quanto riguarda gli investimenti nel 2017 sono previste opere per 506.687 euro, tra cui 188.000 euro per lavori di riqualificazione di piazza Caimo a Tissano, 75.000 per la manutenzione straordinaria della pale stra comunale, 200.000 per lavori di riqualificazione di strade e piazze a Mereto e Tissano. Voglio sottolineare - conclude Treleani - l'ottimo lavoro svolto con questo bilancio che da un lato garantisce un'ottima gestione delle casse comunali e il rispetto dei principi contabili e dall'altro permette di rispondere a numerose esigenze amministrative per il continuo sviluppo della nostra comunità. Tutto ciò è frutto di un grande lavoro di squadra, (m.d.m.) Due&teperDiUffjte -. iMffjte ni Savi, -tit_org-

La cittadella medievale rinata pietra su pietra ha incantato tutta l'Italia

[Giacomina Pellizzari]

La cittadella medievale rinata pietra su pietra ha incantato tutta l'Italia. Di Bernardo dedica il risultato alle popolazioni terremotate. È un segno di speranza, si può ricostruire dov'era e com'era di GIACOMINA PELLIZZARI. Venzone è il borgo dei borghi, il più bello d'Italia. Il Friuli e i friulani sono orgogliosi di questo trofeo: è una storia di rinascita che il sindaco, Fabio Di Bernardo, dedica alle popolazioni terremotate del Centro Italia. La cittadella medievale situata nel punto più stretto della via Tagliamento, ha conquistato il primo posto nel concorso il "Borgo dei borghi" promosso dall'associazione Borghi più belli d'Italia e dalla trasmissione Kilimangiaro andata in onda la sera di Pasqua su Rai3. Venzone gareggiava assieme ad altri 19 borghi. È la vittoria della comunità che ha saputo tutelare la sua storia quando la storia era stata fatta a pezzi dal sisma. A 40 anni di distanza, Venzone, ricostruita* pietra su pietra secondo il concetto di anastilosi, è un esempio per tutti. L'invito a seguirlo e a valorizzarlo è riecheggiato anche la notte di Pasqua quando monsignor Roberto Bertossi ha suonato le campane del duomo per festeggiare quel primo posto che, virtualmente, ha riportato migliaia di persone a Venzone. Ieri, invece, nella cittadella medievale la gente è arrivata davvero. Nella piazza dominata dall'antica fontana e dal palazzo comunale, già a metà mattina, decine di persone passeggiavano assaporando l'atmosfera che rende unico Venzone. È il borgo più bello d'Italia, ripetevano immortalando con il telefonino gli angoli più nascosti di un luogo dove i visitatori si sentono abbracciare dal passato e dal presente. La stretta di quell'abbraccio l'hanno percepita anche i telespettatori (più di 1,8 milioni hanno seguito la puntata finale del Kilimangiaro) durante l'incoronazione di Venzone. La sfida che Venzone avesse vinto i friulani l'avevano capito la settimana scorsa quando la troupe della Rai cercò di depistare il pubblico assicurando di aver girato riprese analoghe nei primi tre borghi classificati. In pochi avevano creduto a quella versione e se qualche dubbio serpeggiava ancora si è subito dipanato quando l'ambasciatrice dei borghi, Virginie Vassat, ha aperto la trasmissione dalla corte di palazzo Martina. Venzone ha battuto Arquà Petrarca (Veneto) e Conca dei Marini (Campania) classificati, rispettivamente, al secondo e al terzo posto. Sibillino pure il messaggio della conduttrice Camila Raznovich: Vogliamo che nelle prossime trasmissioni ci siano in gara i borghi dell'Italia centrale ricostruiti dopo il terremoto. Si può fare. Scoprire poi che il geologo Mario Tozzi aveva votato Venzone è stato un altro indizio che terremoto e ricostruzione andavano a braccetto anche nella gara per eleggere il borgo dei borghi 2017. Il verdetto finale non ha tradito nessuno. La festa è iniziata la sera di Pasqua con le urla di gioia davanti ai televisori, con il suono delle campane avvertito in buona parte del Friuli e il telefono del sindaco che non smetteva più di suonare. Amministratori vecchi e nuovi ancora oggi continuano a complimentarsi per la vittoria, compreso il critico d'arte Vittorio Sgarbi, e il vice presidente della Regione, Sergio Bolzonello. Non è mancato neppure il "cinguetto" della governatrice, Debora Serracchiani. Molte le telefonate ricevute dall'estero e da tutta Italia. È la vittoria del popolo friulano, sarà di buon auspicio per il Centro Italia, ha sottolineato Di Bernardo prima di lasciarsi andare alle consuete strette di mano. Ho chiesto per iscritti a tutti i colleghi di votare Venzone, l'hanno fatto e ora ci prepariamo ad accogliere migliaia di turisti (ne arrivano già oltre 120 mila l'anno) e a promuovere, a vari livelli, la cittadella dal punto di vista turistico. Il sindaco sa bene che questa vittoria può dare i suoi frutti nel misuracui il Friuli riuscirà a fare sistema. La sfida è aperta. L'associazione Il sindaco ha dedicato la vittoria anche all'assessore al Turismo, Franco D'Angelo, lo stesso che, tre anni fa, condivise l'idea di aderire all'associazione "I borghi più belli d'Italia". Da qui il messaggio del presidente del Club, Markus Maurmair, nonché sindaco di Valvasone: A nome dei 10 Comuni del Friuli Venezia Giulia aderenti ai Borghi più belli d'Italia esprimo la più grande soddisfazione per il prestigioso riconoscimento. Il presidente ha ricordato, inoltre, che in Italia a fronte di 700 candidature, l'associazione accoglie 250 iscritti. Nella piazza tra ciclisti, turisti stranieri e italiani, non si parlava d'altro. E la vittoria del Friuli, ha affermato Sylvie Cantero al "Caffè Vecchio" riassumendo in un super la

soddisfazione per la vittoria. Lo stesso entusiasmo si respirava nella pasticceria "D'altri tempi". Il pasticcere Vincenzo Aiello, sta lavorando a una nuova ricetta: Dedicherò - ha assicurato - un dolce facilmente trasportabile a Venzone borgo dei borghi 2017. Tra storia e aneddoti È la vittoria della gente. Dopo il terremoto abbiamo detto "no" alla costruzione di tre grattacieli. Abbiamo convinto l'allora sindaco, Antonio Sacchetto, a rifare Venzone dov'era e com'era. Ci disse: "Avete scelto la strada più difficile e più lunga". Abbiamo vinto. Non solo Francesca, la titolare dell'"Antica concordia", ha rispolverato ieri questi aneddoti, l'ha fatto anche l'ex assessore alla Ricostruzione, Miriam Calderari. Il progetto - ha rivelato - è stato finanziato da Elvina Tomat, una cittadina che lasciò la sua eredità alla ricostruzione di Venzone. (QRIPRODUZIOUERISERVATA Nel concorso nazionale dei giunti -tit_org- La cittadella medievale rinata pietra su pietra ha incantato tutt'altalena

Abitazione in fiamme Anziano disabile perde la vita nel rogo

[Redazione]

Abitazione in fiamme Anziano disabile perde La vita nel rogo Un anziano disabile è morto nella notte tra domenica e lunedì a causa di un incendio del suo appartamento a Pappiana, nel Pisano. L'uomo, 88 anni, è rimasto intrappolato in camera da letto. Intossicati anche la figlia e il genero che hanno tentato di salvarlo. La coppia infatti vive al piano terreno dello stesso edificio. I vigili del fuoco sono giunti quando le fiamme avevano già divorato gran parte dell'abitazione. La scientifica sta indagando ma si ipotizzano cause accidentali. È stato il cane ad accorgersi per primo dell'incendio. L'animale ha attirato l'attenzione della figlia e del genero che si sono precipitati di sopra. Nel tentativo di salvarlo i due sono rimasti lievemente intossicati. -tit_org-

La Spezia**Incendio di rifiuti Cessato allarme Famiglie rientrate***[Redazione]*

La Spezia Incendio di rifiuti Cessato a l larme Famiglie rientrate Spento da ieri l'incendio che a Pasqua ha divorato alcune tonnellate di rifiuti all'esterno di una ditta di trattamento rifiuti del comune di Follo (Sp). E sono rientrate domenica sera anche le famiglie che erano state allontanate dalle loro abitazioni, in località Cerri, per il forte fumo e l'odore acre che aveva invaso la zona. A bruciare vecchi materassi, ma anche legno, carta e plastiche. Spento dopo un lungo intervento il rogo all'esterno della ditta di stoccaggio rifiuti -tit_org-

PONTASSIEVE**Bcc, finanziamenti a chi mette in sicurezza la casa**

[Leonardo Bartoletti]

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA PONTASSIEVE, finanziamenti a chi mette in sicurezza la casa LA BCC Pontassieve risponde all'appello dei comuni del territorio e propone un finanziamento dedicato a tutti coloro che interverranno sulle abitazioni con interventi di prevenzione sismica. Il finanziamento arriva anche a seguito della decisione del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile di concedere alla Regione Toscana poco meno di 9 milioni di euro per l'attuazione di Interventi strutturali di rafforzamento locale, di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati. L'iniziativa è rivolta ai proprietari di edifici privati ed è finalizzata a ridurre i danni agli edifici procurati da eventuali terremoti nella logica della prevenzione sismica. I residenti nei comuni di Pelago, Londa, San Godenzo, Rufina e Dicomano potranno usufruire di questo sostegno economico. Il Comune ha risposto ad un appello dei comuni coinvolti nel territorio, venendo a sostegno di tutti i cittadini che decideranno di richiedere i benefici legati a questa decisione della Regione Toscana. Il finanziamento offerto avrà le seguenti caratteristiche: tasso fisso a partire da 2,25% e tasso variabile a partire dal 2%. Possibilità di finanziare fino al 100%. L'avviso relativo a questo provvedimento è già stato pubblicato dalla Regione Toscana ed il bando - con la conseguente scadenza per le domande sono pubblicati sul sito della stessa Regione Toscana. Leonardo Bartoletti -tit_org-

FOLLO In cenere tonnellate di scarti al "Ferdegghini". Bruciati anche materiali plastici

Rogo nell'impianto dei rifiuti L'ombra del dolo dietro la nube = Quale caso di autocombustione? Guardi quella fiammata improvvisa

Restano i divieti di consumare ortaggi e acqua di fonte in quattro comuni dopo una notte e un giorno d'inferno con diverse famiglie evacuate per precauzione L'ombra del dolo dietro il rogo che ha distrutto la ditta Ferdegghini

[Matteo Marcello]

FOLLO In cenere tonnellate di scarti al "Ferdegghini". Bruciati anche materiali plastici Rogo nell'impianto dei rifiuti Inombra del dolo dietro la nube Restano i divieti di consumare ortaggi e acqua di fonte in quattro comuni dopo una notte e un giorno d'inferno con diverse famiglie evacuate per precauzione Quale caso di autocombustione? Guardi quella fiammata improvvisa L'ombra del dolo dietro il rogo che ha distrutto la ditta Ferdegghini - FOLLO - GUARDI le immagini: vede quella fiammata improvvisa? Questa volta è impossibile che sia colpa dell'autocombustione. Non ci credo. Gli occhi di Agostino Ferdegghini, stanchi dopo una notte passata a vedere la propria azienda preda dell'incendio, sono fissi sul monitor del computer che proietta le immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza. Fuori, i vigili del fuoco sono impegnati a bonificare l'area, dopo oltre quattro ore di battaglia: le fiamme hanno appena colpito l'impianto di trattamento rifiuti di Cerri che si occupa di selezione, recupero e stoccaggio di materiali pericolosi e non, bruciando ciò che era stoccato nel piazzale e arrivando a lambire anche uno dei capannoni. LA GIORNATA di Pasqua non è stata delle più spensierate per la bassa Val di Vara: tonnellate di rifiuti andati in fumo nel rogo scoppiato tra sabato e domenica, che ha sprigionato una nube definita potenzialmente pericolosa dalle istituzioni; venticinque famiglie di Cerri evacuate di prima mattina (e rientrate poi nella serata di domenica) dalle proprie abitazioni grazie all'intervento di Protezione civile e Croce Rossa; ordinanze dei sindaci di Follo, Bolano, Calice al Comoviglio e Vezzano Ligure per avvisare i cittadini di tenere le finestre chiuse e di muoversi il meno possibile a piedi, ma soprattutto per intimare di non consumare i frutti del proprio orto e le acque sorgive fino a che il personale di Arpal e quello della struttura di sanità pubblica dell'Asl non termineranno le verifiche. Guardi cosa succede; alle 3.17 in punto si vede una fiammata, e poi scoppia immediatamente un incendio. E' molto strano, non credo all'autocombustione spiega Agostino Ferdegghini, mentre mostra le immagini al cronista. Una pista, questa, battuta dai carabinieri, che quelle immagini le hanno acquisite subito, proprio nel tentativo di individuare dettagli utili a far luce sulla vicenda. Abbiamo chiuso l'azienda alle 12.30 di sabato, giorno in cui peraltro è anche piovuto spiegano dall'azienda. Saranno le indagini dell'Arma, con il supporto dei vigili del fuoco, a spiegare cosa è realmente successo. Purtroppo per molte persone non è stata una bella Pasqua - spiega il sindaco di Follo, Giorgio Cozzani -. Sul rogo esistono grosse perplessità che spero possano essere risolte a breve dalle autorità competenti con la visione delle telecamere di videosorveglianza presenti nell'azienda. Un ringraziamento particolare va a tutta la macchina dei soccorsi, che è stata impeccabile anche nel giorno di Pasqua, e a tutti i cittadini che sono stati costretti, loro malgrado, a lasciare le proprie case. Intanto, anche per la giornata di ieri sono andate avanti le verifiche di Arpal e Asi, che hanno effettuato prelievi su terreni, coltivazioni, falde acquifere (compresi i corsi d'acqua in prossimità dell'impianto) e valutato la salubrità dell'aria, per accertare le eventuali ricadute sul territorio dei fumi sprigionatesi nell'incendio in cui sono andate bruciate tonnellate di rifiuti. Fino a che i due enti non si saranno pronunciati, rimarranno valide le prescrizioni delle ordinanze comunali. Matteo Marcello Tonnellate di rifiuti andati in fumo nel vasto incendio divampato nella notte tra sabato e domenica e che ha distrutto l'impianto di trattamento rifiuti di Cerri: un'azienda, la Ferdegghini, che si occupa di selezione, recupero e stoccaggio di materiali pericolosi e non LA ORANDE PAURA Nell'incendio si è sprigionata una nube definita dalle istituzioni potenzialmente pericolosa Di A BRUCIARE VECCHI MATERASSI, MA ANCHE LEGNO, CARTA E PLASTICHE. AMMASSATI NEL VASTO PIAZZALE DELLA FERDEGHINI Alle 3.17 si vede una fiammata e poi scoppia l'incendio. Non credo all'autocombustione LE REGISTRAZIONI DELLE TELECAMERE SONO STATE ACQUISITE E VERRANNO SCANDAGLIATE DAI

CARABINIERI CHE STANNO FACENDO INDAGINA IL FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO ERA STATO AL CENTRO DI UN ESPOSTO ALLA PROCURA PRESENTATO DAGLI ABITANTI DI CERRI DUBBI Agostino Ferdeghini, titolare della ditta di stoccaggio e trattamento rifiuti di Cerri, di fronte al computer nel proprio ufficio -tit_organico nell'impianto dei rifiutiombra del dolo dietro la nube - Quale caso di autocombustione? Guardi quella fiammata improvvisa

**CONTROLLI RESTANO LE ORDINANZE CHE VIETANO IL CONSUMO DI ORTAGGI E ACQUA
Via ai campionamenti, 24 ore di bonifica**

[Redazione]

CONTROLLI RESTANO LE ORDINANZE CHE VIETANO IL CONSUMO DI ORTAGGI E ACQUA -FOIIO À ORMAI spento l'incendio che domenica mattina ha divorato alcune tonnellate di rifiuti sistemati all'esterno di una ditta di trattamento rifiuti del comune di Follo. Al lavoro fino a ieri mattina i vigili del fuoco per scongiurare che le fiamme potessero riprendere vigore dal 'braciere' dei materiali rimasti a terra. E sono rientrate anche le famiglie che il giorno di Pasqua erano state allontanate dalle loro abitazioni, in località Cerii, per il forte fumo e l'odore acre che aveva invaso la zona. A bruciare vecchi materassi, ma anche legno, carta e plastiche. Le ordinanze di divieto di raccolta di ortaggi e di utilizzo di acqua di fonte permangono nei comuni interessati dalla nuvola di fumo che si è estesa sulla zona compresa tra Bolano, Follo, Vezza- no Ligure e Aulla. Intanto FArpal ha iniziato ad effettuare i primi campionamenti di terreno e delle acque, oltre a quelli relativi all'aria avvenuti già durante l'evento. Sono in corso le indagini dei carabinieri e dei carabinieri Forestali per fare chiarezza su che cosa abbia provocato le fiamme alle 3.17. Un orario preciso, ricostruito dalle telecamere presenti in prossimità dell'impianto. Non escluso il dolo. I vigili del fuoco completano le operazioni per lo spegnimento del rogo che ha distrutto mezzi e rifiuti -tit_org-

MONTEROSSO LA COPPIA AVEVA DA MOLTI ANNI UNA CASA PER LE VACANZE ALLE CINQUE TERRE

Si accascia e muore per infarto davanti al marito Una Pasqua tragica nel piccolo borgo di Vettore

[F.f.]

MONTEROSSO LA COPPIA AVEVA DA MOLTI ANNI UNA CASA PER LE VACANZE ALLE CINQUE TERRE Si accascia e muore per infarto davanti al marito(Una Pasqua tragica nel piccolo borgo di Vettore< - MONTEROSSO SI È CONCLUSA con il peggiore degli epiloghi la giornata di Pasqua di una coppia di anziani comaschi in vacanza a Monterosso. Avevano deciso di trascorrere il weekend di festa nella loro casa delle vacanze a Vettore, un piccolo borgo sulle alture delle Cinque Terre. Non potevano certo immaginare che una nonnaie giornata in famiglia si tramutasse, in una manciata di minuti, in tragedia. Un improvviso malore e poi il black out. Si è accasciata a terra la turista comasca, 78 anni, colpita da un infarto improvviso che l'ha mandata in arresto cardiaco. Erano da poco passate le 16 quando i familiari della donna, in preda alla disperazione, hanno fatto una telefonata-lampo al 112 per richiedere l'intervento urgente di un'ambulanza. Sul posto i militi della Croce Rossa di Levanto che, al loro arrivo, hanno trovato la donna già in arresto cardiaco. Immedieate, con l'aiuto del defibrillatore, le prime manovre di soccorso. IN UNA MANCIATA di minuti è arrivata sul posto anche la guardia medica privata della Croce Bianca di Monterosso seguita dall'automobile del 118 di Brugnato. Trenta minuti infiniti e disperati di manovre salva vita per tentare di soccorrere la donna ma, dopo mezz'ora di tentativi, al medico non è rimasto altro che dichiarare il decesso. Fuori della piccola abitazione di Vettore, la disperazione dell' anziano marito e dalla figlia, increduli di fronte al tragico, quanto repentino, evento. Alle 18 una squadra dei Vigili del Fuoco di Levanto, con Ã ausilio di una speciale barella, ha trasportato su strada la salma che è stata portata all'obitorio dell' Ospedale di Levanto. F.F. SOCCORSI I vigili del fuoco, la Croce Rossa di Levanto e la guardia medica privata della Croce Bianca di Monterosso nel piccolo borgo - tit_org-

RIVIERA

Turiste ferite soccorse sui sentieri*[Redazione]*

RIVIERA Turiste fente soccorse sui senden - ÉÁ SPEZIA - GIORNATA di interventi anche ieri per il soccorso alpino della Spezia. Il primo intervento verso le 11 per una ragazza di 15 anni che cadendo si è procurata una lussazione con fratture multiple ad una caviglia in località Santuario della Madonna di Montenero. Il secondo intervento verso le 11,45 per una turista che cadendo sul sentiero tra Monterosso e Vernazza si procurava la frattura ad una caviglia. In entrambi i casi è intervenuta una squa dra del Soccorso alpino con medico che provvedeva a prestare i primi soccorsi alle infortunate e a trasportarle con speciale barella da sentiero alle ambulanze dei rispettivi paesi, Pa di Riomaggiore e Pa di Vemazza, per essere poi condotte all'ospedale della Spezia. -tit_org-

AMEGLIA L'ASSOCIAZIONE CHIAMA A RACCOLTA I CITTADINI PER SABATO. E ANCORA ASPETTA L'ISCRIZIONE COME PROTEZIONE CIVILE

Paletta e ramazza e tutti a pulire lungo il fiume con i "Volontari del Magra"

[Massimo Merluzzi]

AMEGLIA L'ASSOCIAZIONE CHIAMA A RACCOLTA I CITTADINI PER SABATO. E ANCORA ASPETTA L'ISCRIZIONE COME PROTEZIONE CIVILE. Paletta e ramazza e tutti a pulire lungo il fiume con i "Volontari del Magra" - AMEGUA- L'ASSOCIAZIONE si è costituita un anno fa ma ancora non ha ottenuto il via libera per partecipare ai corsi di formazione ed entrare nell'albo dei volontari di Protezione Civile. Ma pur senza la qualifica ufficiale i Volontari del Magra continuano l'opera di monitoraggio del territorio e sabato alle 14.30 organizzano una passeggiata ecologica lungo il fiume Magra. Invitiamo ufficialmente anche i rappresentanti del Comune di Ameglia - spiegano - in modo da verificare tutti insieme la presenza di discariche abusive e mancanza di pulizia. Priorità dell'associazione sono anche i problemi idrogeologici. Alla fine dell'inverno - spiega il presidente Luca Ghirlanda - è necessario ripulire la foce del fiume da detriti e sovralluvionamenti. Per questo chiediamo agli enti preposti al dragaggio quali azioni sono previste sia per la messa in sicurezza che per la navigabilità. Oltre all'ultimazione degli argini bassi e all'abbellimento delle passeggiate crediamo sia necessario un chiarimento sulla stazione di pompaggio fissa alla foce del canai Grande e per questo chiederemo un incontro con l'assessore all'ambiente di Ameglia. Sabato tutti in marcia tra argini e campagna per dare una bella ripulita. Vogliamo dare un segnale di partecipazione attiva - continua - a quanto stanno facendo gli operai del Comune, e per dare un segno di civiltà alla comunità. Ci sono troppi rifiuti abbandonati lungo le strade da persone incivili. Infine un pizzico di polemica per la mancata partecipazione ai corsi di Protezione Civile. Come associazione conclude - restiamo in attesa dell'organizzazione di incontri che sarebbero fondamentali per poter acquisire anche le competenze minime per poter agire. Ma ancora non sono stati realizzati. Massimo Merluzzi - tit_org- Paletta e ramazza e tutti a pulire lungo il fiume con i Volontari del Magra

Focus

Protezione civile educazione sessuale ed alimentare

[Redazione]

La Croce Verde è anche un cardine del sistema di protezione civile della provincia. Non solo, spiega il presidente, l'associazione sta lavorando per recepire e dare risposta a tutti i nuovi bisogni, dalle consulenze di un biologo nutrizionista 'all'educazione all'amore', un progetto diverso dalla tradizionale educazione sessuale con l'intervento di psicologi specializzati. -tit_org-

Venzone è il borgo più bello d`Italia

[Redazione]

Estratto da Venzone è il borgo più bello d'Italia UDINE-La trincea dalla quale è passato Ernest Hemingway per tuffarsi nel Piave; il riconoscimento nel 1965 di monumento nazionale per la ricchezza storico-artistica; uno dei principali luoghi di interscambio con la internazionale clovia Alpe Adria; il tragico episodio di Elisa Valent, una delle 13 vittime della strage del bus Erasmus in Spagna del 20 marzo 2016, che qui era nata; l'importante poligono "Rivoli Bianchi"; infine, l'ambito riconoscimento di Borgo dei Borghi 2017: il più bello d'Italia, come decreta la vittoria al concorso della trasmissione di Rai3/V/e falde del Kilimangiaro. Poco più di 2 mila anime concentrate tra Tagliamento e Canai del Ferro, in provincia di Udine, eppure la storia di Venzone si incrocia con quella di tutto il Nord Est fin verso Nord, Austria e Germania, e si caratterizza per uno stretto legame con gli alpini. Distrutto dall'Orcolat, il terremoto del 1976, è stato ricostruito mattone per mattone dagli operosi friulani, così com'era. Forse ancor più bello visto che oggi può vantarsi della prestigiosa targa: la piazza del Municipio con il bell'edificio storico dalle bifore lavorate, cui risponde, di fronte, il basso palazzo con analoghe aperture. E tutto intorno, battistero con le mummie incluso, le mura medievali. Questo è valso la vittoria al concorso nazionale, salutata dallo scampanare in tutta la valle. Ma un contributo, oltre alle particolari flora e fauna, l'ha data la perfetta ricostruzione. Venzone è prima davanti ad Arquà (Veneto) e a una schiera di località del Sud, che di solito vincono a man bassa: Conca dei Marini (Campania), Otranto (Puglia), Castiglione (Sicilia), Fiumefreddo Bruzio (Cosenza), Castelmezzano (Basilicata). Il Friuli è orgoglioso per questa vittoria. Anch'io ne sono personalmente felice, ha commentato la presidente FVG, Debora Serracchiani. Era stata lei a sancire il completamento della ricostruzione nel novembre 2016, quando erano tornate nel duomo restaurato di Sant'Andrea, in pietra bianca, le statue dei 12 Apostoli a coronamento del tetto dell'edificio. -tit_org- Venzone è il borgo più bello d'Italia

Alpinisti tedeschi bloccati dal vento in vetta

Li ha salvati il Soccorso alpino dopo la notte in una "truna "

[Redazione]

Alpinisti tedeschi bloccati dal vento Li ha salvati il Soccorso alpino dopo la notte in una "truna " MILANO - È terminato ieri mattina l'intervento che per tutta la notte tra Pasqua e Lunedì dell'Angelo ha impegnato i tecnici della VII Delegazione Valtellina-Valchiavenna del Cnsas Lombardo (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) per recuperare due alpinisti tedeschi di 57 e 55 anni che si trovavano sul Palón de la Mare, nel Gruppo Ortles-Cevedale. Inizialmente - ricostruisce lo stesso Soccorso alpino - i due stranieri erano diretti al rifugio Branca ma hanno ritardato e hanno quindi avvertito il gestore del cambio di programma, spiegando che eventualmente avrebbero trascorso la notte in quota. Ben equipaggiati, avevano anche costruito una "truna", un riparo nella neve, per stare al sicuro. Le comunicazioni però erano difficoltose e a un certo punto sono diventate impossibili: un loro conoscente, che era rimasto in contatto con loro, si è quindi allarmato e ha chiamato la centrale operativa di Bolzano. A quel punto una squadra composta da cinque tecnici della Stazione di Valfurva è partita per raggiungere i due alpinisti, mentre la Rega (Guardia aerea svizzera di soccorso) ha inviato un elicottero, che durante il sorvolo li ha avvistati. Tuttavia a causa della presenza di vento forte e di altri impedimenti il mezzo non è riuscito ad avvicinarsi. Ha portato così a una quota di 3.100 metri due soccorritori del Cnsas, che poi hanno proseguito a piedi fino a quota 3.400, dove si trovavano i due alpinisti. I tecnici li hanno raggiunti e hanno scoperto che i tedeschi erano in buone condizioni di salute (infatti hanno entrambi rifiutato di essere ricoverati in ospedale). In seguito li hanno accompagnati al rifugio Branca, dove sono arrivati poco dopo le 4.30 del primo mattino di ieri. L'intervento è terminato quindi verso le 6. Il monte Palón, dov'è avvenuto il salvataggio -tit_org-

Domato l'incendio sul Paglione, salve le baite di Montereccchio

[Redazione]

Domato l'incendio sul Paglione, salve le baite di Montereccchi FORCORA - Hanno dovuto lavorare tutta Pasqua i vigili del fuoco per limitare l'avanzata dell'incendio scoppiata sul versante svizzero del Monte Paglione, ma che si stava pericolosamente sviluppando anche sul lato tricolore, verso le baite di Montereccchio nei pressi della Forcora. A ogni modo, grazie all'intervento dei pompieri, le fiamme sono rimaste lontane dalle case di montagna situate sopra il Lago Maggiore, limitandosi a bruciare alcune aree isolate e boschive della Val Veddasca. Il rogo era partito sabato, verso le 18.30 sul versante rossocrociato e, sul posto arrivarono subito diverse squadre dei vigili del fuoco ticinesi e due elicotteri. Con lo sconfinamento in Italia è stato necessario l'intervento anche dei colleghi italiani, il cui lavoro è andato avanti fino al tardo pomeriggio di Pasqua. Per dare il colpo finale all'incendio, le cui cause sono ancora da stabilire, nelle prime ore della mattinata di domenica, gli elicotteri sono saliti a quattro, fra cui un Super Puma. Giusto in tempo per evitare di qualche ora l'arrivo di un forte vento che avrebbe potuto rinfocolare le fiamme. Anche ieri, comunque, la zona è rimasta sotto controllo per valutare le condizioni meteo per poter stabilire se, con l'alzarsi delle temperature, l'incendio possa riprendere slancio. Il rischio incendi resta alto anche nelle Prealpi italiane. La sala operativa della protezione civile regionale, infatti, ha confermato la moderata criticità (codice arancione) per rischio incendi boschivi in diverse aree lombarde, fra cui l'alto Verbano. E pure il meteo potrebbe peggiorare i pericoli perché per oggi e domani è previsto vento molto forte in quota assieme, chiaramente, a un clima soleggiato e secco. Insomma, si confermano e, anzi peggiorano, le condizioni favorevoli allo sviluppo e alla propagazione di incendi boschivi sui settori alpini e prealpini occidentali. In conseguenza delle condizioni meteo previste, si suggerisce di mantenere attive le azioni di sorveglianza e pattugliamento, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Infine vige pertanto il divieto assoluto di accendere fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a 100 metri, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, gettare mozziconi accesi al suolo e compiere ogni operazione che possa creare pericolo di incendio. Per segnalazioni: 800.061.160 o via mail all'indirizzo: cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it,. salaoperativa @ protezionecivile.regione.lombardia.it. I vigili del fuoco Impegnati a difesa delle baite di Montereccchio -tit_org-Domatoincendio sul Paglione, salve le baite di Montereccchio

Forte vento, interventi dei vigili del fuoco

[Redazione]

Forte vento, interventi dei vigili del fuoco MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA -1 vigili del fuoco del distaccamento di Luino sono stati chiamati ad intervenire il giorno di Pasqua, quando verso le 9,30 di mattina è stato segnalato un appassionato di kitesurf in difficoltà nelle acque antistanti Maccagno. Mentre i pompieri arrivavano con la barca e gli specialisti del soccorso acquatico, l'uomo è riuscito a raggiungere la riva da solo dopo aver lottato per qualche tempo con le onde. Tra gli interventi dei vigili del fuoco, ieri mattina, giorno di Pasquetta, si registra quello, sempre a cura del distaccamento di Luino, in una baita al Lago Delio. Un uomo ha accusato un attacco di lombosciatalgia, per il quale sono dovuti intervenire i pompieri: non riusciva più a scendere a valle. Il forte vento dell'altra notte, per il quale è scattata di nuovo l'allerta regionale, ha visto i vigili del fuoco impegnati con diverse squadre in alcuni tagli di rami o di piante pericolanti. Senza contare il fatto che il vento, in un periodo in cui bosco e sottobosco sono piuttosto secchi, alimenta il rischio d'incendi, così la guardia resta alta in tutto il Varesotto. A Pasqua appassionato di kitesurf in difficoltà nel Verbano Vigili del fuoco all'opera sul lago Maggiore il giorno di Pasqua -tit_org-

Auto contro il new jersey Illesa la donna al volante

[Redazione]

LAVENO MOMBELLO -Avrebbe certamente potuto avere ben più gravi conseguenze l'incidente che si è verificato attorno alle 23.30 di Pasqua in città. Una Renault Clio alla cui guida si trovava una donna di 41 anni, residente in zona, è infatti andata a sbattere frontalmente contro la barriera del news jersey che delimita la sede stradale del cantiere di via Luino all'altezza della deviazione pervia Monteggia. L'auto, anziché prendere per la deviazione è andata dritta investendo pesantemente e frontalmente la barriera in cemento e rompendola in due pezzi dopo averla spostata di qualche metro. Certo che se non ci fosse stata la barriera la vettura poteva finire o contro un muro e un palo della luce o addirittura contro la cancellata e la ruspa del cantiere posizionata una ventina di metri più avanti. La vettura a seguito del frontale è andata praticamente distrutta e la donna se l'è cavata solo con qualche contusione grazie al fatto che indossava la cintura di sicurezza, che dunque l'ha trattenuta. La violenza dell'impatto ha fatto affacciare diverse persone dalla vicina via Pedotti e dalla stessa via Luino. Persone che hanno chiamato i soccorsi. Sul posto è giunta un'ambulanza della Cri di Gavirate, che ha prestato le prime cure alla donna, sotto choc a causa dall'incidente, che tuttavia ha rifiutato il trasporto al pronto soccorso. Sul posto sono giunti anche i vigili del fuoco del distaccamento di Laveno, che hanno provveduto a mettere in sicurezza la vettura e a riposizionare la segnaletica di cantiere, mentre da Luino è giunta la polizia stradale che dovrà stabilire l'esatta dinamica dell'incidente. Sul posto è stata fatta intervenire anche la protezione civile di Laveno Mombello che con la propria autogru ha riposizionato la barriera in cemento a protezione dell'area cantiere della SP 69 dove si stanno compiendo i lavori di ampliamento e messa in sicurezza della strada provinciale in uscita da Laveno, lavori che andranno avanti per altri 5 mesi circa. La polizia stradale ha poi fatto intervenire i tecnici dell'impresa titolare del cantiere per collocare le necessarie luci che delimitano la barriera del cantiere all'altezza della deviazione. Claudio Perozzo Impatto frontale sulla barriera che delimita il cantiere -tit_org-

Affetto e 150 chili di cibo per i cani del terremoto

Operazione Zampe Felici condotta dal vicesindaco Brusa

[Redazione]

Affetto e 150 chili di cibo per i cani del terremoto Operazione Zampe Felici condotta dal vicesindaco Brus ALBIZZATE - Un aiuto concreto per gli animali terremotati. Zampe Felici, associazione albizzatese che ha a cuore gli animali di compagnia, ha effettuato una raccolta di cibo per cani e gatti che vivono nelle zone del Centro Italia colpite dal sisma. Nei giorni scorsi oltre 150 chilogrammi di cibo e un contributo in denaro sono stati portati dal vicesindaco Eliana Brusa al canile di Camerino, Comune italiano di 6.986 abitanti della provincia di Macerata duramente compromesso dalle scosse. Abbiamo anche consegnato cibo per gatti, nel canile ce n'erano una ventina, ma gli addetti ci hanno assicurato che lo avrebbero distribuito anche a privati che aiutano l'alto numero di randagi che il terremoto ha solo incrementato, spiega la numero due della giunta Zorzo. Nel canile di Camerino vivono 280 cani, un centinaio si sono aggiunti dopo che i proprietari hanno perso le loro case, oggi ridotte in macerie. Nonostante questo sovrannumero il canile mi è sembrato ben organizzato, ma devo dire che è stata un'esperienza pesante. Pensavo al mio cane che dorme sul divano e vedere quelle code che cercava no famiglia mi ha lasciato un sentimento di enorme tristezza. Abbiamo promesso di aiutare ancora per quanto possibile questa realtà effettuando altre raccolte di cibo. Nel suo viaggio in Centro Italia Brusa si è fermata anche a Castelsantangelo sul Nera, il paese che Albizzate ha "adottato" attraverso una raccolta fondi che ha già raggiunto quota 11.500 euro. La situazione è decisamente drammatica, racconta il vicesindaco albizzatese. Castelsantangelo può essere raggiunta con un permesso che viene rilasciato all'ingresso di Visso per l'attraversamento della Valnerina, una strada pericolosa per i massi e le frane cadute a seguito delle scosse proprio mentre passavamo abbiamo avvertito una scossa di 3,6 gradi). Lì il tempo si è fermato allo scorso 30 ottobre, e il silenzio è spettrale. Gli unici segni di vita provengono dal municipio e dal Centro operativo della protezione civile, posizionati in due distinti container. Le case e le chiese sono cumuli di macerie dove ancora si vedono materassi e oggetti di vita comune abbandonati sui sassi. La gente è sfollata, ci sono solo cinque allevatori che non hanno voluto abbandonare i loro animali. Con loro il sindaco, il suo vice e qualche funzionario comunale che arrivano la mattina dai paesi sulla costa per ritornare la sera. Vogliamo credere - conclude Brusa - che questa situazione dovrà cambiare, sono stati richiesti dal Comune oltre 70 moduli abitativi, ma la situazione sembra ancora lontana dal realizzarsi. Da parte nostra continueremo a ricordare alla gente di Albizzate l'iban (IT43M 05216 49970 0000 0000 0215) del conto aperto al Credito Valtellinese. Anche le nostre gocce, in questo mare di necessità, potranno essere utili per ritornare a vivere. Gabriele Ceresa Nel canile di Camerino vivono 280 cani, un centinaio si sono aggiunti dopo che i proprietari hanno perso le loro case, oggi ridotte in macerie. Servono contributi e generi di sostegno per gli animali (foto -tit_org-

Tremila volontari sorvegliano ma restano braci accese sotto gli alberi

ALTO MILANESE

[Carlo Colombo]

Dalle griglie incendio al Parco Tremila volontari sorvegliano ma restano braci accese sotto gli alberi. È tutto il giorno che siamo qui e ancora sale del fumo. Sono passate da poco le 17. A parlare è un volontario della protezione civile di Legnano che insieme a un altro dei suoi, in divisa, con una vanga in mano, perlustra un'area di una trentina di metri quadrati, intesa al Parco Alto Milanese, dove ieri mattina è stato avvistato per tempo un principio di incendio. All'ombra fitta di alti pini, con il favore degli aghi, delle pigne e del vento, la brace con ogni evidenza rovesciata senza troppa cautela al termine di un barbecue acceso a Pasqua, deve avere covato tutta la notte presentandosi agli occhi dei primi volontari giunti sul posto nella forma di un gran fumo: come una nebbia si sollevava dai tonchi degli alberi fortunatamente preservati dalle fiamme, che non si sono manifestate apertamente solo grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco. Succedeva nella prima mattina di ieri. Non erano ancora le 8, non lontano dall'ingresso legnanese del parco, che da al quartiere di Mazzafame, allertati dalla protezione civile di Legnano, accorrevano sul posto una ventina tra volontari della stessa Protezione Civile, agenti della polizia locale di Busto, Castellanza e Legnano, e vigili del fuoco a bordo di un'autopompa: Hanno versato tanta di quell'acqua, esclama uno dei due volontari rimasti a guardia del focolaio residuo. Eppure ogni tanto riprende a fumigare. Alla base di un tronco, fa bella mostra di sé un mucchio di rifiuti abbrustoliti: Un po' li abbiamo trovati sparsi in giro e un po' stavano in un bidone che si è sciolto dal calore. Episodi simili non sono nuovi. Anche due anni fa è successo, a cento metri da qui e l'anno scorso è stato vicino all'ingresso di Castellanza. Intanto, il popolo della Pasquetta non rinuncia a quello che è ormai diventato un appuntamento fisso con griglia al Parco Alto Milanese. A spanne, la Protezione Civile deputata alla sorveglianza per effetto di una convenzione stipulata con l'ente sovracomunale che governa il parco, contava ieri circa tremila presenze e poco meno il giorno prima, la domenica di Pasqua. In quanto alle griglie, è difficile fare una stima. Ancora a metà pomeriggio apparivano innumerevoli, in proporzione inversa al numero di parcheggi disponibili all'ingresso castellanese, dietro l'Itis Facchinetti, dove ogni posto era frutto di miraggio: Fino allo scorso anno c'erano tre postazioni con una quarantina di griglie ciascuna. Le hanno vandalizzate e non sono più state sostituite. C'erano anche bidoni di metallo dove gettare le braci, ma le hanno rubate. Restano le basi di cemento che ancora vengono usate: Ma la gente si piazza ovunque, a chi prima s'accomoda. Noi diamo un occhio che non facciano sconsideratezze come gettare braci tra aghi di pino, ma non siamo onnipresenti. Per quelle che sono le norme attuali, impediamo che vengano accesi fuochi a terra, come a qualcuno viene in mente. C'è tanto di divieto all'ingresso. Invece, i barbecue in sé non sono vietati. Non sappiamo di altri parchi in Lombardia dove sia consentito accendere tanto indiscriminatamente un barbecue, concludono i volontari, che più di tanto non vogliono sbilanciarsi in merito a una decisione che è tutta politica e che la politica certo non ignora. Sulle grigliate, infatti, se sia il caso di tollerarle o meno, all'interno del cda del parco è aperto un dibattito, che potrebbe essere accelerato proprio da quest'ultimo episodio: C'erano le postazioni e le hanno spaccate. Se ne rimettiamo venti, arrivano in cinquanta. Altrimenti si vieterà tutto e amen, sbotta Guido Zampini, presidente del Parco Alto Milanese, che in un incontro fissato in settimana con i consiglieri degli altri comuni vuole arrivare al dunque e la grigliata di Pasquetta al Parco Alto Milanese potrebbe già essere soltanto un ricordo. Carlo Colombo -tit_org-

Mai più veicoli giù dal ponte Ma i ragazzi andavano veloci

[Redazione]

Mai più veicoli giù dal ponte Ma i ragazzi andavano veloci D/ Presto guard-rail in arrivo dall'esteri OLGiate OLONA - In 70 anni non era mai accaduto un incidente simile: nessun mezzo era mai precipitato dal ponte e sull'autostrada. Tuttavia, con Autostrade per l'Italia sono già stati programmati e appaltati gli interventi per la messa in sicurezza dei ponti sull'Autolaghi. Diciamo pure che i due ragazzi sono miracolati perché poteva succedere una tragedia: il comandante della Polizia locale Alfonso Castellone dopo il volo di dieci metri di un'auto dal ponte dell'autostrada nel pomeriggio del giorno di Pasqua, spiega la situazione viabilistica dei ponti autostradali. Stando alla ricostruzione, domenica nel tardo pomeriggio un ragazzo di 21 anni, residente in paese, accompagnava un'amica coetanea e ha perso il controllo della Volkswagen Golf: l'auto viaggiava a forte velocità ed è precipitata dal viadotto finendo sull'asfalto. Sul posto sono arrivati i soccorritori: i sanitari del 118 con auto medica e ambulanze, i vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio e Gallarate, la polizia stradale. È stato necessario chiudere l'autostrada e bloccare il traffico per compiere le operazioni di soccorso e messa in sicurezza. I due giovani hanno riportato diversi traumi, al torace e alla testa, ma non sono mai stati in pericolo di vita. Come sempre accade in questi casi, al pronto soccorso è anche stato eseguito l'alcol test, Stando alle testimonianze e alle telecamere della videosorveglianza, il giovane alla guida della Golf dopo aver sorpassato un'auto avrebbe poi perso il controllo finendo appunto giù dal cavalcavia, sembra a causa dell'elevata velocità. Dobbiamo pensare che sui cavalcavia vige il limite dei 30 chilometri orari. I ponti e la sicurezza sono pensati per una circolazione nel rispetto delle norme. Detto questo, con Autostrade per l'Italia sono stati programmati gli interventi già dall'inizio dell'anno, mentre per il passaggio di mezzi pesanti bisogna chiedere le autorizzazioni, spiega il comandante Castellone che conferma la necessità di aumentare la sicurezza alla luce del crollo del cavalcavia in Brianza. La situazione ponti è sotto i riflettori: il valore complessivo degli interventi è di 400mila euro, di questi due terzi a carico di Autostrade e un terzo a carico del Comune. In merito alla pianificazione delle opere, abbiamo iniziato con i ponti su cui sono stati posizionati i new jersey in cemento, lavori che creavano meno disagi alla circolazione dei mezzi. Per quanto riguarda gli altri tre ponti sull'autostrada invece la programmazione delle opere è più complessa: Prima di tutto per eseguire alcuni lavori è necessario che sotto il viadotto non passino mezzi, quindi bisogna chiudere un tratto di autostrada, oltre al fatto che anche in paese la circolazione diventerebbe difficoltosa. Dunque dobbiamo attendere la chiusura delle scuole in modo da poter abbassare di un terzo la circolazione e creare meno disagi. Dopodiché si installeranno particolari guard rail che arrivano dall'estero. Castellone conclude rassicurando e invitando alla prudenza. Veronica Deriu Castellone: In settant'anni nulla del genere, tuttavia i viadotti saranno messi in sicurezza In aiuto la macchina finita sull'AS domenica: qui sopra, la recinzione divelta dal veicolo poi precipitato -tit_org-

Le Groane in fiamme

[Redazione]

(ro.ban.) - Giornata di intenso lavoro per i Vigili del fuoco, quella pasquale; tutte le squadre della zona sono state impegnate a spegnere l'incendio sviluppatosi nella notte fra sabato e domenica nel cuore del parco del Lura, a poca distanza dal confine con Saronno. Il rogo ha infatti riguardato le zone boschive di Cogliate e ha interessato anche quelle della vicina Misinto. Si tratta di un episodio fotocopia rispetto a quelli del recente passato, con responsabilità quanto meno colpose. Si pensa che a dare fuoco al sottobosco siano state fiamme lasciate troppo facilmente libere di espandersi, quelle dei falò che si accendono gli spacciatori appostati nelle Groane in attesa di clienti, stakanovisti dello smercio di droga che pur di essere sempre presenti si cucinano i pranzi direttamente nella boscaglia, ma a volte le fiamme sfuggono al loro controllo con conseguenze gravi. -tit_org-

Ordine pubblico nel caos

[Redazione]

ORIGGIO - (s.d.m.) Sarà definito in queste ore chi affiancherà la polizia locale di Origgio nel corso della fiera in programma dal 21 al 25 aprile. Ci sono infatti dubbi sull'effettiva adesione degli agenti municipali e della Protezione civile di Uboldo dopo il corto circuito generatosi con l'amministrazione origgese e quella uboldese per il ritardo nell'approvare la convenzione del servizio congiunto di polizia locale. Ad avere sconcertato gli amministratori uboldesi è stata la dichiarazione del sindaco Mario Ceriani di volere inserire una norma per consentire l'ingresso di Caronno nel consorzio senza il potere di veto dei sindaci. Una novità annunciata alla Prealpina ma non nota a Uboldo, per cui - secondo indiscrezioni - potrebbe non essere così scontata la collaborazione della polizia locale e della Protezione civile di Uboldo alla fiera. A meno che non venga sanato per tempo l'incidente diplomatico: cosa importante, perché la convenzione è già stata deliberata dal consiglio comunale di Uboldo. -tit_org-

Figlio e nipote la salvano dalle fiamme

[Fortunato Roberto Raschella Caimi]

Figlio e nipote la salvano dalle fiamme - San Fermo della Battaglia. Armida Rateili, 84 anni, stava dormendo quando all'alba è scoppiato l'incendio. Claudio e Matteo Arpa sono riusciti a portarla fuori dalla casa prima che bruciasse tutto. In tre al pronto soccorso SAN FERMO DELLA BATTAGLIA FORTUNATO RASCHELLA ROBERTO CAIMI. Aiutato dal figlio, salva dalle fiamme l'anziana madre che stava dormendo nel proprio letto ignara di quanto stesse accadendo nella stanza vicina. Tutti e tre sono stati portati all'ospedale Sant'Anna, ma mentre il nipote è stato subito dimesso; madre e figlio, invece, hanno passato la notte in una stanza del pronto soccorso dell'ospedale in osservazione breve intensiva. Le loro condizioni di salute non sarebbero preoccupanti. Le conseguenze più serie per l'uomo, ma considerata l'età della pensionata sono state prese tutte le precauzioni possibili. Distrutto dalle fiamme il piano superiore dell'abitazione di via Rigamonti al civico 4, a poche decine di metri dalla strada Provinciale, dove vivono i tre protagonisti della vicenda. La ricostruzione. Stando a quanto è stato possibile ricostruire l'incendio si è sviluppato nell'abitazione di Armida Patelli, 84 anni, che vive al piano superiore dello stabile, molto probabilmente nel salotto per cause, ancora da chiarire con certezza. Il fuoco ha cominciato a divorare gli arredi poco prima delle 6 del mattino mentre la pensionata, con seri problemi di deambulazione, dormiva tranquillamente nella sua stanza. Ad accorgersi che qualcosa non andava Claudio Arpa, 56 anni, il figlio della donna che abita al piano di sotto della stessa palazzina. Svegliato forse dal crepitio delle fiamme o dall'odore acre del fumo si è subito reso conto che qualcosa stava bruciando nell'appartamento della madre. Ha chiamato i vigili del fuoco, poi è salito al piano superiore accompagnato da suo figlio Matteo, 21 anni, ed è entrato nell'appartamento dopo, pare, aver sfondato il vetro di una porta. Padre e figlio sono poi riusciti a portare in salvo l'anziana signora e hanno atteso l'arrivo dei soccorritori. Due equipaggi. Fatto sta che i vigili del fuoco intervenuti sul posto con due equipaggi (da Como con l'autoscala e da Appiano Gentile) hanno avuto un bel da fare per domare le fiamme che ormai erano ben visibili anche dall'esterno. Grazie all'intervento dei vigili del fuoco le fiamme non hanno intaccato l'abitazione di sotto del figlio e le altre vicine. La casa della pensionata, invece, è stata dichiarata inagibile avendo le fiamme distrutto tutto. I vicini di casa si sono accorti del suono delle sirene dei vigili del fuoco intorno alle 6. Ma non si sono preoccupati pensando si trattasse della sirena della Croce Rossa di passaggio lungo la Provinciale. Hanno capito invece che non tutto andava per il verso giusto tempo dopo quando hanno notato il chiarore delle fiamme, il fumo e l'odore di bruciato. La pensionata e suo figlio trattenuti in osservazione in ospedale. Le loro condizioni non sarebbero comunque preoccupanti -tit_org-

Il Cross di Pasquetta marcia da 40 anni Quanti complimenti

[Manuela Clerici]

Il Cross di Pasquetta marcia da 40 anni Quanti complimenti OLGiate COMASCO La quarantesima edizione del Cross olgiatese non sfonda il tetto delle duemila presenze, ma fa il pieno di consensi. Millenovecento partecipanti, ieri, al quarantesimo Cross olgiatese e alla venticinquesima Maratona del Confine, organizzati dall'Associazione Dialogo Club Bric's. Nonostante non sia stato superato il record di presenze (2005) dell'edizione 2015, ieri è stata notevole la partecipazione. Ancora una volta la manifestazione ha attirato appassionati da diverse località: Pavia, Toscana, Valle d'Aosta, oltre che dalle province di Como, Lecco, Varesina e dal Milanese. I gruppi Trentanove i gruppi presenti, ma anche diversi podisti occasionali, di età diverse, comprese alcune intere famiglie. Il gruppo Manerunners si è aggiudicato il primo posto come rappresentativa più numerosa (65); al secondo posto, con 62 persone. Gruppo podistico di Cassano Magnago; terzo classificato il Gruppo podistico Daverio con 52 iscritti, seguito dai Camminatori San Carlo Varesina (49) ed all'Avis Lazzate (43). I più gettonati sono stati i percorsi medio - brevi, di 7 e 11 chilometri, più accessibili ai podisti occasionali I più allenati, che si sono cimentati sulle lunghe distanze, hanno avuto modo di attraversare il Parco regionale Spina Verde. Abbiamo avuto un'ottima partecipazione, con podisti da diverse province della Lombardia e anche oltre - commenta il presidente Franco Rossini, che ha alle spalle 35 delle 40 edizioni del Cross olgiatese, di cui 22 da presidente - E una manifestazione cresciuta negli anni, arricchita 25 anni fa con raggiunta dei percorsi lunghi e panoramici che non erano previsti nelle prime edizioni. Negli anni è cambiata anche la "location" del Cross olgiatese: Inizialmente si andava verso Sud, in seguito nella zona a Nord di Olgiate e nel Parco della Spina Verde, zone bellissime e panoramiche - spiega Rossini - Quest'anno abbiamo ulteriormente rivisto i percorsi sulle lunghe distanze per dare la possibilità di vedere luoghi suggestivi, quali un ponte tibetano sulla Spina Verde, una galleria della linea Cadorna e il punto panoramico sopra il primo bacino del Lago di Como che offre una veduta mozzafiato. Soddisfatto I complimenti ricevuti dai partecipanti sia per i percorsi, sia per l'organizzazione - conclude Rossini - sono la nostra vera soddisfazione, al di là del centinaio in più o in meno di presenze. Soddisfazione che ci ripaga del grande sforzo organizzativo (coinvolto un centinaio di persone tra soci del Dialogo Club e volontari di altre associazioni quali Alpini di Olgiate, Gironico e Drezzo, Protezione civile. Sos di Olgiate). Numeri importanti anche al punto ristoro: 600 litri di tè, 90 chilogrammi di pane, 25 di marmellata, 12 di Nutella, 20 di mele, 16 di limoni, 15 di banane e 20 chilogrammi di pasta. Tra i partecipanti anche l'assessore allo sport Luca Cerchiari, che ha fatto il percorso di 11 chilometri: Bello, ben costruito e con un'ottima assistenza. E una manifestazione che ogni edizione si avvicina alle duemila presenze, molte delle quali arrivano anche da fuori. E sicuramente un evento di indubbio valore, molto apprezzato e radicato sul territorio, come confermano i quarant'anni di programmazione. Non semplice predisporre cinque percorsi anche lunghi, complimenti agli organizzatori. Si unisce agli apprezzamenti anche il sindaco Simone Moretti: Grandi numeri, in costante salita. Il Cross olgiatese è ormai una tradizione di Olgiate, di cui come amministrazione comunale siamo orgogliosi e che, con grande piacere, sosteniamo e continueremo a sostenere anche in futuro. Manuela Clerici Rossini soddisfatto I complimenti ricevuti parlano da soli Olgiate Comasco. Ieri la tradizionale iniziativa ha visto la partecipazione di 1.900 podisti Gruppi anche dalla Toscana e dalla Val D'Aosta Un gruppo di partecipanti all'edizione del quarantesimo in ginocchio Luca Cerchiari, Simone Moretti e a destra Franco Rossini Al lavoro in cucina -tit_ org-

Madonna di Fatima Ad accoglierla duemila fedeli

[Maria Castelli]

Madonna di Fati ma Ad accoglierla duemila fedeli UGGIATE TREVANO MARIA CASTELLI isi;.;i58 -ia) Eccola, la Madonna Pellegrina del Terzo Millennio. E su un elicottero bianco che si affaccia alle cinque del pomeriggio di Pasqua tra il sole e le nuvole del cielo disegnato dal vento, sorvola i paesi per benedire, prima di tutti, la gente che è in casa, malata, ferita, sola, impegnata in altro o indifferente. Alle finestre e sui balconi, c'è chi inquadra e segue il volo con il telefonino, chi sventola foulard e chi saluta sbracciandosi: di 63 anni fa, l'ultima volta della Madonna Pellegrina in questa pieve dall'antica spiritualità caduta sulla società, rimangono ben poche tracce, se non nei ricordi dei testimoni. Adesso, le moderne tecnologie fissano immagini che riempiranno poi i social network. Il silenzio Ampi cerchi e l'elicottero si posa sul prato del campo sportivo: per un attimo, una frazione di attimo, è silenzio, il silenzio che accompagna ogni sorpresa, ogni esultanza ed ogni tragicità della vita. In duemila accolgono la Madonna Pellegrina di Fatima trattenendo il respiro per una frazione di attimo, tra una folata di vento e il rumore delle pale che si spengono. Sono uomini, donne, bambini e ragazzi in maglietta bianca, anziani in carrozzina e piccoli sulle spalle dei papà, carabinieri, un uomo e una donna, in alta uniforme e gli altri uomini dell'Arma e della Polizia locale Terre di frontiera in divisa, i gradi che luccicano, gli Alpini perfettamente schierati, la Filarmonica Santa Cecilia pronta con gli ottoni e gli spartiti, la Corale che intona a bassa voce, i chierichetti, le Confraternite, le associazioni cattoliche e di volontariato sociale con le proprie insegne, le società sportive, la Croce Rossa e la Protezione Civile, i vigili del fuoco attivi con l'antincendio, le catéchiste e i seminaristi, la Terza Età e la Rosa d'Oro, le autorità, consiglieri comunali ed assessori intorno ai sindaci di Uggiate Trevano, Fortunato Turcato, e di Ronago, Agostino Grisoni. C'è la donna che in quattro giorni ha cucito duecento foulard e adesso i foulard sventolano e gli applausi scrosciano e la gente invade il prato dove sembra sia stato lustrato ogni filo d'erba, circonda la Madonna, tutta bianca, piccola ed orante come la fanciulla di Nazareth. Accoglienza Segno di speranza, la indicherà nell'Omelia della Messa il vescovo ausiliare di Milano Pierantonio Tremolada che, con il parroco. Don Sandro Vanoli, con il parroco di Drezzo, Don Sergio Bianchi e con Don Marco Cairoli, ha accolto la Madonna. Concessa dal Rettore del Santuario di Fatima, Ve l'affidiamo perché sia occasione di fede: deponete nelle Sue mani ciò che vi è di peso, ha detto Don Vittorio De Paoli, mentre la statua veniva posata sulla portantina, tra rose, garofani e campanule bianche. La porteranno un po' i ragazzi e un po' gli Alpini, nella processione dal campo sportivo alla chiesa, lungo strade decorate in bianco ed azzurro, sul ritmo del Rosario e della musica. Una processione d'altri tempi e di questi tempi: in duemila, a 50 invocazioni per ciascuno, hanno detto 100 mila volte Ave Maria. Poi tutti in processione portata dagli alpini e dai ragazzi Uggiate Trevano. E a bordo un elicottero bianco che nel pomeriggio è atterrato nel campo sportivo Uno sventolio di foulard per il ritorno dopo 63 anni L'arrivo in chiesa della Madonna Pellegrina nell'immagine gentilmente concessa da Foto Guidetti In processione verso la parrocchiale nella foto di Fortunato Raschella La celebrazione della messa solenne foto Guidetti La Madonna Pellegrina di Fatima -tit_org-

Brucia il canneto Salvato un deposito con trenta barche

[Redazione]

Bruciacanneto Salvato un deposito con trenta barche MERONE GIOVANNI CRISTIANI Un vasto incendio al canneto della Buerga nei territori di Merone, Alserio e Monguzzo ha rischiato di coinvolgere una trentina di barche ricoverate in un deposito di Monguzzo. La prontezza dell'intervento ha impedito che le fiamme raggiungessero la struttura, solo lambita, cui si trovavano i natanti. Impegnativo il lavoro dei vigili del fuoco e della protezione civile a causa del forte vento che ha alimentato il rogo. Le fiamme si sono viste da molti punti dell'Erbose L'incendio è divampato attorno alle 21 della sera di Pasqua; a prendere fuoco è stato il canneto della Buerga tra i laghi di Alserio e Pusiano. Difficoltà Sul posto sono intervenuti immediatamente in forze i soccorritori, una decina i mezzi presenti da diverse stazioni della provincia. Le difficoltà sono subito parse importanti, infatti a fronte del lavoro per cercare di circoscrivere le fiamme, vigili del fuoco e volontari hanno dovuto fare i conti con il forte vento che ha continuato ad alimentarle. Sul posto erano presenti i vigili del fuoco di Erba, Appiano Gentile, Cantù e Como oltre alla protezione civile di Cantù; insieme hanno dovuto lottare per diverse ore per circoscrivere e mettere in sicurezza il rogo ai sforzi Tra gli interventi più complicati quello in via Buerga, qui in territorio di Monguzzo nella zona a lago si trova infatti un deposito di una trentina di barche. Il fuoco sembrava inesorabilmente dirigersi verso il deposito con conseguenze drammatiche e particolarmente gravi. I soccorritori hanno cercato d'isolare la struttura per proteggerla dall'incendio. Nonostante i molti sforzi pareva che il rogo avesse comunque lambito il deposito fino a danneggiare alcune barche. In realtà poi, dovendo fare la conta dei danni, si è notato che le trenta imbarcazioni non avevano riportato alcuna conseguenza dal fuoco che ha invece preso solo delle traversine in legno. Insomma la manovra di isolare la struttura ha funzionato, per la felicità dei possessori delle barche. Responsabilità Da quelle che sono le prime valutazioni dell'accaduto si ritiene che l'incendio fosse di natura dolosa. Si cerca ora di capire chi può averlo appiccato. Purtroppo il canneto è andato per gran parte in fumo con conseguenze di certo di rilievo per gli ecosistemi dei due laghi, inutile dire che nel canneto vivono e nidificano diverse specie di uccelli. Resta da capire il motivo per cui è partito questo incendio, per altro in una serata di un giorno festivo, che ha danneggiato anche le specie di animali che abitano il lago. Il rogo alimentato dal forte vento nella sera di Pasqua E' stato spento dopo ore di lavoro Incendio. L'intervento dei vigili del fuoco e volontari tra Merone, Alserio e Monguzzo. Fiamme dolose Gravi danni a fauna e ambiente nella zona della Buerga Un vigile del fuoco al lavoro per spegnere l'incendio del canneto tra Merone, Alserio e Monguzzo Il fronte del rogo che ha richiesto l'intervento di numerosi pompieri Una delle barche salvate dal rogo il: fl-tit_org-

Escursione con slogatura Soccorsa con l'elicottero

[Redazione]

Pasqua sfortunata per una escursionista di 63 anni che per problemi ad una caviglia, una slogatura, ha dovuto ricorrere all'intervento dell'elicottero del soccorso alpino. L'episodio domenica attorno alle 14,30 nei pressi del Terz'Alpe, in via per le Alpi. La donna stava tranquillamente rientrando da una camminata quando ha appoggiato male un piede procurandosi la slogatura. Sono stati allertati immediatamente gli uomini dell'elisoccorso con la Sos di Canzo Escursione con slogatura Soccorsa con l'elicottero per capire come intervenire. Si è ritenuto improponibile pensare di trasportare a braccia la donna dal Terz'Alpe fino alla zona urbanizzata. La soluzione più logica era l'utilizzo di un fuoristrada per portare a valle l'infortunata, ma considerando che comunque le jeep non sono attrezzate si è preferito caricare la signora sull'elicottero e trasportarla in volo fino ad Erba. Qui la Sos di Canzo si è presa carico della trasportandola fino al pronto soccorso dell'Ospedale Fatebenefratelli. Per la sfortunata escursionista pasquale, a parte la disavventura, conseguenze assolutamente non di particolare rilievo. Di certo per lei, comunque, non il modo migliore di trascorrere la Pasqua. C. CrI. Canzo L'emergenza a Pasqua sulle pendici di Terz'Alpe La donna 63 anni si è ferita a una caviglia -tit_org- Escursione con slogatura Soccorsa con l'elicottero

Pompieri

Soccorso in centro città per la persiana a rischio crollo

[Redazione]

Pompieri Nella notte hanno avuto un solo intervento, che però li ha tenuti impegnati praticamente da mezzanotte alle 7 del mattino al Ferrhotel. I vigili del fuoco sono stati al lavoro anche nella mattinata di Pasquetta, in centro Lecco, in via Bovara, a causa di una persiana posta al secondo piano di un palazzo, resa pericolante dal forte vento di ieri. Gli uomini del comando di Lecco sono stati impegnati con due mezzi, di cui un'autoscala, per rimuovere la persiana e mettere in sicurezza la zona. Il loro intervento non poteva ovviamente passare inosservato in quanto via Bovara è molto stretta e l'autoscala ha fatto non poca fatica a infilarsi tra un muro e l'altro. L'intervento si è comunque concluso senza ulteriori problemi da parte dei vigili del fuoco. Tornando all'opera di spegnimento al Ferrhotel, in mattina si sono aggiunti i tecnici dell'Enel per ripristinare la corrente elettrica che era saltata per il sovraccarico alla cabina di via Baico. -tit_org-

Incendio al Ferrhotel, 4 all'ospedale = Incendio al Ferrhotel, quattro intossicati

[Guglielmo De Vita]

Incendio al Ferrhotel, 4 all'ospedale. Minuti di grande tensione sono stati vissuti nella notte tra domenica e lunedì al centro d'accoglienza Ferrhotel per un incendio divampato da due contatori. In quel momento all'interno della struttura di via Balicco si trovavano 118 ospiti, tutti stranieri, e la paura è stata grande quando il fumo nero ha invaso un intero piano: è stato immediatamente lanciato l'allarme ai vigili del fuoco e ai sanitari. Sul posto si sono dirette due ambulanze, un'auto medica e un mezzo dei pompieri. I vigili del fuoco hanno in pochi minuti domato il rogo e messo in sicurezza i contatori ma lo spavento è stato tanto e per precauzione l'intera struttura è stata evacuata nel cuore della notte per permettere l'areazione dei locali, che erano stati invasi dal fumo. Quattro giovani stranieri sono stati trasportati in ospedale al Manzoni in quanto avevano respirato fumo e continuavano a tossire: le loro condizioni non erano preoccupanti e due di loro sono stati praticamente subito dimessi. SERVIZIO A PAGINA 14 Incendio al Ferrhotel, quattro intossicati. Paura. Il sovraccarico alla cabina di via Balicco ha innescato il corto circuito a due contatori del centro d'accoglienza. Sul posto vigili del fuoco: la struttura è stata evacuata ma nella notte tutti i 118 migranti hanno potuto fare rientro. GUGLIELMO DE VITA Minuti di grande tensione sono stati vissuti nella notte tra domenica e lunedì al centro d'accoglienza Ferrhotel vicino alla stazione ferroviaria per un incendio divampato da due contatori. In quel momento all'interno della struttura di via Balicco si trovavano 118 ospiti, tutti stranieri, e la paura è stata grande quando il fumo nero ha invaso un intero piano: è stato immediatamente lanciato l'allarme ai vigili del fuoco e ai sanitari. Sul posto si sono dirette due ambulanze, una della Croce San Nicola, una della Croce rossa, un'auto medica e un mezzo dei pompieri. L'intervento dei vigili del fuoco ha in pochi minuti domato il rogo e messo in sicurezza i contatori ma lo spavento è stato tanto e per precauzione l'intera struttura è stata evacuata nel cuore della notte per permettere l'areazione dei locali, che erano stati invasi dal fumo. Quattro giovani stranieri sono stati trasportati in ospedale al Manzoni in quanto avevano respirato fumo e continuavano a tossire: le loro condizioni non erano preoccupanti e due di loro sono stati praticamente subito dimessi (dopo un paio d'ore hanno potuto fare rientro alla struttura di via Balicco). Gli altri due sono stati dimessi in mattinata, le loro condizioni non destavano preoccupazione. Una volta arcate le stanze che erano state invase dal fumo, sono stati fatti tornare all'interno del Ferrhotel tutti gli ospiti, stranieri provenienti in particolare dal Bangladesh. L'allarme è scattato a mezzanotte. Gli intossicati non sono gravi. Le cause. I vigili del fuoco sono rimasti sul posto praticamente tutta la notte e hanno potuto accertare come l'incendio dei due contatori fosse stato dovuto a un sovraccarico della cabina di via Balicco che ha fatto poi partire il corto circuito. Il risultato è stato l'incendio, con il fumo all'interno del Ferrhotel e l'assenza di corrente elettrica a tutto lo stabile. Una situazione, questa, che ha ovviamente reso più difficoltosi i soccorsi da parte dei pompieri e aumentato la situazione di panico fra le persone che si trovavano nella struttura, al buio e invase dal fumo. In mattinata sono intervenuti anche i tecnici dell'Enel per ripristinare la corrente elettrica. Momenti di tensione al Ferrhotel per un incendio notturno -tit_org- Incendio al Ferrhotel, 4 all'ospedale - Incendio al Ferrhotel, quattro intossicati

Varenna, altro incidente mortale = Muore nello scontro frontale tra moto

[Guglielmo De Vita]

Varenna, altro incidente mortale Scontro fra moto: la vittima, 45 anni, è di Inverigo. Pochi giorni fa la tragedia del ragazzo; Un impatto frontale tra due moto di grossa cilindrata sul rettilineo della provinciale 72 che da Varenna porta a Lierna è costato la vita a un uomo di 45 anni di Inverigo: l'altro ferito, un motociclista di 62 anni di Lecco, ha riportato ferite gravi ma non sarebbe in pericolo di vita. Il dolore degli amici di Pozzi a Inverigo: Amava la moto e guidava con cautela. In vent'anni passatisella, Massimo non era mai caduto nemmeno una volta. Mai un incidente, ricorda Gianni Viganò. La tragedia segue di quattro giorni quella in cui, mercoledì sera, un ragazzo di 14 anni, Mattia Fagioli di Varenna, aveva perso la vita uscendo di strada con la sua moto ed era finito contro il guardrail a Fiumelatte. DE VITA E CATTANEO APAGINA24 Muore nellos itrofiOlitaletramoto Varenna. Pasqua tragica sulla Provinciale 72, dove ha perso la vita un uomo di 45 anni di Inverigo Impatto violento tra una Ducati e una Bmw - L'altro ferito, 62 anni di Lecco, non è in pericolo di vita VARENNA GUGLIELMO DE VITA Un impatto frontale tra due moto di grossa cilindrata sul rettilineo della provinciale 72 che da Varenna porta a Lierna è costato la vita a un uomo di 45 anni di Inverigo: l'altro ferito, un motociclista di 62 anni di Lecco, ha riportato ferite gravi ma non sarebbe giudicatopericolo di vita. E stata una Pasqua tragica quella sulle strade lecchesi: sin dalla mattina il traffico era congestionato sia sulla Superstrada, sia sulla Provinciale 72 del Lario per l'elevatissimo numero di automobilisti e motociclisti che avevano deciso di trascorrere qui la giornata di festa e di sole splendente. La dinamica La gita di Massimo Pozzi, che stava rientrando verso casa a Inverigo in sella alla sua Ducati 1098, si è invece trasformata in tragedia sul rettilineo di Varenna, una manciata di metri dopo la casa cantoniera, dove è andato a scontrarsi frontalmente con un altro mezzo di grossa cilindrata, una Bmw 1200r, che proveniva in direzione opposta, viaggiava verso Colico. Anche se non risulterebbe ad alta velocità, l'impatto frontale è stato violentissimo e le condizioni di uno dei due motociclisti, incosciente a terra, sono apparse immediatamente disperate. A Varenna è stato fatto intervenire l'elicottero del 118 di Bergamo, oltre a un'auto medica e un'ambulanza del Soccorso Bellanese. Il medico non ha potuto fare altro che constatare la morte di Massimo Pozzi, troppo gravi le ferite che aveva riportato nello scontro. L'altro motociclista era invece cosciente anche se molto dolorante: dopo essere stato stabilizzato è stato trasportato con l'ambulanza all'ospedale di Gravedona per gli accertamenti radiografici del caso. I medici non lo avrebbero giudicato in pericolo di vita. I rilievi Sulla provinciale a Varenna sono intervenute due auto della Polizia stradale di Bellano: gli agenti, che hanno chiuso la strada per permettere prima i soccorsi e poi i rilievi, stanno ricostruendo l'esatta dinamica per capire come possa essere accaduto il frontale tra le due moto. La provinciale in quel tratto (come in altri) è stretta e poco adatta a moto di quelle dimensioni e potenza, l'impatto è stato devastante anche se non ad alta velocità. Entrambi i mezzi, la Ducati e la Bmw, sono stati sequestrati dagli agenti. Solo in serata il traffico sulla provinciale è tornato a scorrere e inevitabili sono stati i disagi, con tutte le auto che erano state deviate sulla Super. Questo di Pasqua è il secondo incidente mortale sulla provinciale 72 in quattro giorni: mercoledì sera un ragazzo L'incidente poco dopo la casa cantoniera, al confine con Lierna Mercoledì sera a Fiumelatte era morto un motociclista di 14 anni di 14 anni, Mattia Fagioli, di Varenna, aveva perso la vita uscendo di strada con la sua moto ed era finito contro il guardrail a Fiumelatte. Il sopralluogo degli agenti della Polstrada su una delle moto coinvolte FOTO SILVIO SANDONINI Massimo Pozzi, il motociclista morto a 45 ann

i La moto della vittima -tit_org- Varenna, altro incidente mortale - Muore nello scontro frontale tra moto

A BOLOGNA**Alberi caduti e auto ammaccate***[Redazione]*

A BOLOGNA Alben caduti e auto ammaccate IMPROVVISA e violenta. È la grandinata che si è abbattuta la sera di Pasqua su Bologna. Domenica, poco prima di mezzanotte, dopo una giornata di sole e dalle temperature quasi estive, infatti, si è prima alzato un forte vento e poi, improvvisamente, sono iniziati a piovere dal cielo grossi chicchi di ghiaccio. La grandinata ha danneggiato le auto parcheggiate in strada, causato alcuni allagamenti a macchia di leopardo, fatto cadere qualche albero e rovinato pesantemente i raccolti nelle campagne di città e provincia. Il maltempo, quindi, è arrivato puntuale, come previsto dall'allerta meteo diramata nei giorni scorsi dalla Protezione civile e pochi giorni dopo l'altra violenta grandinata che ha colpito la città, causando allagamenti e facendo anche saltare il segnale Rai in varie parti della città e della provincia. E l'altra sera quando si è scatenata la tempesta, durata fortunatamente solo pochi minuti, visti i danni causati, in tanti hanno fotografato e pubblicato post sui social per documentare quello che stava accadendo. I video hanno ripreso la sorprendente grandinata colpire le auto in strada e poi al termine della tempesta in tanti hanno pubblicato foto di nugoli di chicchi di ghiaccio accatastati in strada. - tit_org-

Bargellini, esempio di tenacia Trasforma un campo da calcio in museo

Magi '900 si amplia e si popola di altre sculture di pregio

[Franco Basile]

Bargellini, esempio di tenacia Trasforma un campo da calcio in museo Magi '900 si amplia e si popola di altre sculture di pregio

CDAM VÉá mmnptí'yirmp in r'amnn imnrpn- dininti dpi é 4 - di FRANCO BASILE UNO DEGLI EDIFICI più imponenti di Pieve di Cento è un museo, è quello fondato da Giulio Bargellini, tenace imprenditore che quando si mette in testa una cosa è difficile togliergliela. Il complesso espositivo è in continua espansione, è un monumento all'intraprendenza e al desiderio di lasciare traccia di sé. Una traccia di novemila metri quadrati ai quali si aggiunge ora un campo di calcio trasformato in piazza erbosa popolata da sculture. Ci sono voluti undici anni per annettere al museo il campo che in breve è diventato "Il giardino delle sculture", come ricorda la dizione che l'accompagna. Adiacente a questa sorta di parco sorgerà un borgo dal disegno architettonico in sintonia con le antiche costruzioni del centro pievese. Del borgo si può vedere il plastico mentre il piazzale è già ultimato. AL POSTO delle porte, degli spogliatoi, della tribuna e dell'area di rigore ci sono sentieri ghiaiosi che attraversano strati erbosi lambendo i basamenti delle opere plastiche. Bargellini dice di essere in continua competizione con se stesso, di essere alla costante ricerca di ciò che rende originale un'idea. Ama la competizione, in campo imprenditoriale e artistico: ama partecipare, ma soprattutto vincere. E' riuscito in molte imprese, anche in campo turistico come attesta il villaggio creato a Malindi: in sede industriale ha brevettato impianti elettrici di sicurezza, nel settore culturale si è sempre interessato d'arte figurativa, prima come collezionista, poi come promotore di iniziative connesse al museo. SEDE delle operazioni quello che un tempo era il Consorzio agrario, alle porte del paese. La storia è nota, nel vecchio silo andava a giocare quando era bambino, scalava montagne di grano immaginando di trovarsi in guerra con chissà chi, soprattutto coi topi. Diventata archeologia industriale, la vecchia struttura rischiava di venire demolita. Il salvataggio è avvenuto quando Bargellini ha deciso di farne un rifugio per l'arte. Poco alla volta ha preso possesso dell'edificio, diventato un immenso contenitore di opere prevalentemente del nostro Novecento. DIVERSE le sezioni e diversi i temi: novemila metri quadrati, si diceva, destinati alle più svariate funzioni, anche liturgiche. Chiusa la Chiesa della Collegiata a causa del terremoto, per qualche tempo la messa è stata celebrata qui, e qui hanno trovato asilo opere provenienti dalla stessa Collegiata, tra cui dipinti del Guercino e di Guido Reni. Il museo, denominato "MAGI '900", è stato inaugurato nel 2000 e ampliato nel 2005 e nel 2015. Attualmente ospita una mostra che intende essere un omaggio alla femminilità attraverso il ricordo della Belle époque con testimonianze di Toulouse-Lautrec e Ehrenberger. Ogni inaugurazione costituisce un evento al MAGI. Per la sera evoca il clima dei tabernacoli e delle notti parigine s'è pensato a una sfilata-spettacolo con la partecipazione di un corpo di ballo che si è prodotto in un effervescente can-can. UN ECLETTICO IMPRENDITORE DA INNOVATIVI IMPIANTI ELETTRICI BREVETTATI A VILLAGGI TURISTICI. LE IMPRESE DI BARGELLINI SI SONO DIMOSTRATE VARIE E SEMPRE EFFICACI -tit_org-

I volontari Cb per i terremotati

Portati aiuti a Norcia e Sarnano

[Redazione]

Portati aiuti a Norcia e Samano COMPUTER, materiale di cancelleria, somme in denaro. Tutto questo è stato consegnato di recente dall'associazione CB Imolese a due realtà associative - una di Norcia, l'altra di Sarnano - le cui sedi sono state pesantemente danneggiate dagli eventi sismici dei mesi scorsi. Così, alcuni volontari dell'associazione CB Imolese, insieme con la presidente Rosetta De Masi, si sono recati nelle province di Perugia e Macerata per consegnare di persona il materiale comprato grazie alle donazioni effettuate dalla ditta Imola Bevande. L'azienda, in occasione dei festeggiamenti per celebrare i 25 anni di attività, ha promosso una colletta che ha permesso di acquistare computer e materiale di cancelleria. Le associazioni beneficiarie delle donazioni si occupano di ragazzi disabili, ma a causa del terremoto le loro sedi sono andate completamente distrutte. IN PARTICOLARE, a Norcia sono stati consegnati tre computer portatili e una somma in denaro di 500 euro all'associazione 'Tutti i colori del mondo', mentre a Sarnano, all'associazione 'La coccinella', sono andati svariati materiali di cancelleria per dare la possibilità ai ragazzi di effettuare lavori manuali, un computer portatile e 2mila euro in contanti. Attualmente le associazioni sono state sistemate in locali provvisori in altri comuni, costringendo gli operatori e gli ospiti a effettuare spostamenti di svariati chilometri in attesa di nuove strutture. Inoltre, grazie ad altre iniziative benefiche, è stata consegnata, sempre da parte dell'associazione CB Imolese, la somma di 900 euro a due aziende di allevatori a Ussita e Pieve Torina. L'arrivo a Norcia dei volontari di protezione civile dell'associazione CB Imolese che hanno consegnato computer, materiale di cancelleria e anche quasi tremila euro in contanti -tit_org-

Flagello nei campi = La grandine devasta frutta e ortaggi

Pesantemente colpite la fascia tra Osteria e Castel San Pietro e la Vallata

[Lorella Bolelli]

La grandine devasta frutta e ortaggi Pesantemente colpite la fascia tra Osteria e Costei San Pietro e la Vallata NON SONO bastate nemmeno le reti antigrandine perché in alcuni punti il vento le ha spazzate via e i chicchi, grossi come albicocche, hanno infierito sui frutti che si stavano appena sviluppando dalle recenti fioriture. La violentissima tempesta che ha devastato un vasto fronte tra Modenese e Bolognese, non ha risparmiato la Valle del Santemo dove gli agricoltori hanno accusato danni ingentissimi ai frutteti (ciliege, albicocche e pesche in testa), mentre la fascia tra Osteria Grande e Castel San Pietro si è vista flagellare sia le orticole come le cipolle che i vigneti (I segni resteranno anche se siamo ancora in una fase vegetativa precoce, sottolineano gli imprenditori del settore). Tra Fontanelice, Casalfiumanese e Borgo Tossignano la conta dei danni è appena cominciata perché l'entità più probante del passaggio del fortunale di Pasquetta si potrà quantificare solo quando si avvicinerà l'epoca del raccolto. E se ne accorgeranno anche i consumatori che, a fronte di una produzione scarsa, vedranno lievitare i prezzi. COLDIRETTI si sta attivando per chiedere lo stato di calamità. La zona a più forte vocazione orticola e cerealicola - si legge in un loro comunicato - ha assistito alla devastazione delle cipolle autunnali, e forti danni subiti da quelle primaverili e dal grano a due mesi dalla raccolta. Domenico Errani, consigliere di Articolo 1, richiede a sua volta la convocazione urgente della commissione competente, allargata alle rappresentanze sindacali, per fare il punto della situazione e avanzare proposte di aiuto ai produttori che vedono compromessa Farinata. L'ALLERTA per temporali e forte vento era stata diramata dalla Protezione civile regionale e le previsioni sono state ahimè rispettate. Lasciando invece per il giorno di Pasquetta un sole splendente a illuminare la scia di devastazione lasciata sul terreno (anche i giardini e le piante ornamentali sono uscite con le ossa, pardon i rami, rotti dalla notte di treggen da) da una pioggia di ghiaccio che in alcuni punti ancora ieri in tarda mattinata giaceva in uno strato così spesso da far pensare all'inverno più che al mese di aprile. Lorella Bolelli STATO DI CALAHITÀ Coldiretti chiederà i risarcimenti Errani (Art. 11; Convocazione urgente della commissione IL VENTO HA FATTO IL RESTO LE FORTI RAFFICHE HANNO DIVELTO ANCHE LE RETI DI PROTEZIONE, ESPONENDO DI FATIO LE COLTURE PIÙ DELICATE AL NUBIFRAGIO -tit_org- Flagello nei campi - La grandine devasta frutta e ortaggi

Contributi e computer a Norcia e Sarnano = I volontari Cb per i terremotati

Portati aiuti a Norcia e Sarnano

[Redazione]

Solidarietà per il sisma Contributi e computer a Norcia e Samano Servizio A pagina 6 La consegna dei fondi a Norcia I volontari Cb per i terremotati Portati aiuti a Norcia e Samano COMPUTER, materiale di cancelleria, somme in denaro. Tutto questo è stato consegnato di recente dall'associazione CB Imolese a due realtà associative - una di Norcia, l'altra di Samano - le cui sedi sono state pesantemente danneggiate dagli eventi sismici dei mesi scorsi. Così, alcuni volontari dell'associazione CB Imolese, insieme con la presidente Rosetta De Masi, si sono recati nelle province di Perugia e Macerata per consegnare di persona il materiale comprato grazie alle donazioni effettuate dalla ditta Imola Bevande. L'azienda, in occasione dei festeggiamenti per celebrare i 25 anni di attività, ha promosso una colletta che ha permesso di acquistare computer e materiale di cancelleria. Le associazioni beneficiarie delle donazioni si occupano di ragazzi disabili, ma a causa del terremoto le loro sedi sono andate completamente distrutte. In particolare, a Norcia sono stati consegnati tre computer portatili e una somma in denaro di 500 euro all'associazione 'Tutti i colori del mondo', mentre a Samano, all'associazione 'La coccinella', sono andati svariati materiali di cancelleria per dare la possibilità ai ragazzi di effettuare lavori manuali, un computer portatile e 2mila euro in contanti. Attualmente le associazioni sono state sistemate in locali provvisori in altri comuni, costringendo gli operatori e gli ospiti a effettuare spostamenti di svariati chilometri in attesa di nuove strutture. Inoltre, grazie ad altre iniziative benefiche, è stata consegnata, sempre da parte dell'associazione CB Imolese, la somma di 900 euro a due aziende di allevatori a Ussita e Pieve Torina. -tit_org- Contributi e computer a Norcia e Sarnano - I volontari Cb per i terremotati

Bruciata viva nella roulotte = Abbiamo preso subito l'idrante ma ormai non c'era più niente da fare

I sinti del campo di via Ancini hanno provato a salvare la donna rimasta intrappolata

[Paolo Grilli]

Abbiamo preso subito l'idrante. Ma ormai non era più niente da fare. I sinti del campo di via Ancini hanno provato a salvare la donna rimasta intrappolata. Ci hanno svegliato degli scoppi, forse erano le gomme della roulotte che esplodono per il caldo. Abbiamo sentito delle urla, siamo tutti corsi qui e abbiamo provato a spegnere l'incendio con l'idrante, ma non c'era più niente da fare. E' Dario Truzzi, della comunità sinti reggiana, a descrivere i terribili attimi della morte di 'Nena', la 72enne rimasta imprigionata nella roulotte in fiamme nella notte tra domenica e ieri. Vivere qui è pericoloso - aggiunge l'uomo ancora sconvolto per quello che è successo nella notte -. E' chiaro che l'incendio si è sviluppato all'interno della roulotte, c'era un frastuono molto forte che proveniva da dentro, poi solo dopo le fiamme si sono propagate fuori. E' stato terribile. Dentro c'è la Nena, c'è la Nena, gridavano un po' tutti, ma si poteva fare ben poco, l'incendio ormai aveva preso tutta la roulotte. Truzzi fa presente che non tutti vivono nelle medesime condizioni nel campo di via Ancini. Ci sono caravan coibentati, altre case che non lo sono - precisa - e anche questo fa la differenza in termini di sicurezza e comodità. Quello che vogliamo sottolineare è che qui la vita non è facile per tante famiglie. Da quando il campo è stato esteso nel 1999, sempre più persone si sono stabilite qui. Vorremmo avere più opportunità, siamo sinti reggiani italiani e i nostri nonni hanno fatto la guerra per la patria. Giuseppe Grisetti, 63 anni, cugino della donna deceduta, vive con la famiglia nel campo di Roncocesi fin dalla sua apertura. A' da 25 anni che siamo qui - dice - e siamo davvero strettissimi. Anche ogni operazione di soccorso diventa problematica vista la vicinanza delle nostre case. Trovo inaccettabile che in altre province dell'Emilia-Romagna - prosegue Grisetti - siano già stati erogati i soldi per realizzare le microaree, mentre a Reggio Emilia è ancora tutto fermo. E dire che noi porteremo in una nuova area anche le nostre case. Sembra proprio che tutto il possibile sia stato fatto per salvare Nena dalle fiamme da parte soprattutto dei più giovani, i primi a imbracciare l'idrante e l'estintore (presente, come da regolamento, nel campo di via Ancini). Sono stati fatti anche dei corsi per insegnarci a usare questi strumenti - racconta sconcolato un componente della comunità - ma in una situazione di vera emergenza il loro utilizzo poi non è facile. UN PARENTE DELLA VITTIMA Poche ore dopo la disgrazia, è palpabile lo struggimento per la fine tremenda e assurda che è toccata alla 72enne. Una donna che aveva avuto superare difficoltà negli anni, ma che tutti in via Ancini stimavano per la sua gentilezza. Era davvero generosa, specialmente nei confronti dei bambini - racconta un parente -. Appena si ritrovava un po' di soldi, li dava ai più piccoli perché prendessero un gelato. Ci ha lasciato una persona educata. Anzi, una persona di cuore. Per lunghe ore, il campo di via Ancini è stato meta di un doloroso e composto pellegrinaggio di conoscenti e amici della donna scomparsa così assurdamente nella notte tra Pasqua e Pasquetta. E per chi ci vive, è stato difficile distogliere lo sguardo da quel cumulo di cenere a pochi metri. Se n'è andata una persona di cuore, ricordo che dava sempre i soldi ai bambini per comprare il gelato dall'ingresso del campo. Ciao, Nena, dice un bimbo passando poco distante. Probabilmente si era svegliato anche lui nella notte di fuoco e trambusto che qui non nessuno potrà dimenticare. Paolo Grilli LA PROTESTA SIAMO PIÙ DI 200 A RONCOCESI E LE FAMIGLIE STANNO STRETTISSIME, VIVERE QUI È UN PERICOLO D'ARTE E MANE. Ci hanno svegliato degli scoppi e le urla, è stato fatto tutto il possibile ma le fiamme avevano avvolto tutto -tit_0rg- Bruciata viva nella roulotte - Abbiamo preso subito l'idrante ma ormai non era più niente da fare

A PAG. 15

Si schianta in auto contro un bar: tre feriti, uno è grave = Auto sbanda e travolge tre persone sedute al bar*Sant'Ilario: oltr'Enza un ferito grave, salvi i bimbi**[Redazione]*

APPENA DOPO SANTILARIO A PAG. 15 Si schianta in auto contro un bar: tre feriti, uno è grave Auto sbanda e travolge tre persone sedute al bar Santilario: oltr'Enw un ferito grave, salvi i bimbi UN'AUTO si è schiantata contro i tavolini di un bar, ferendo gravemente un uomo e in modo meno grave la moglie e un altro cliente. L'incidente alle 17 della domenica di Pasqua, subito oltr'Enza, in via Emilio Lepido. L'Opel Corsa, proveniente da Reggio e condotta da un 23enne parmigiano, ha sbandato all'altezza del bar Moro. Nel locale c'erano numerosi clienti seduti ai tavolini. La vettura, uscendo di strada, ha falciato tre persone e ha sfondato anche la vetrina del locale. LE CONSEGUENZE più gravi le ha riportate un Sienne che è stato soccorso e trasportato in gravissime condizioni all'ospedale Maggiore di Parma, dove è stato ricoverato nel reparto di rianimazione. Sul posto sono intervenute tre ambulanze e un'automedica del 118, i vigili del fuoco e gli agenti della polizia stradale. Sono stati avviati gli accertamenti per capire la dinamica dell'incidente. FERITA in modo lieve la moglie 3 lenne, che dopo essere stata portata in ospedale e medicata, ha potuto tornare a casa. Ferito un terzo cliente, un 35enne di origini marocchine, che ha riportato conseguenze di media gravità. Salvi fortunatamente i figli della coppia coinvolta nell'incidente: al momento dello schianto, i due bimbi si trovavano all'interno del locale. Un automobilista ha scritto alla Gazzetta di Parma segnalando di aver notato già a Sant'Ilario la Opel protagonista dello schianto. AUTO IMPAZZITA La Opel davanti al bar dopo lo schianto, l'autista ha perso il controllo e ha falciato tre persone che erano sedute ai tavolini del locale L'auto schiantatasi contro il bar appena dopo Sant'Ilario -tit_org- Si schianta in auto contro un bar: tre feriti, uno è grave - Auto sbanda e travolge tre persone sedute al bar

Carbonizzata nella roulotte in fiamme forse una sigaretta è stata fatale a `Nena`

[Paolo Grilli]

Carbonizzata nella roulotte in fiamme Forse una sigaretta è stata fatale a 'Nena Roncocesi, l'Orribile fine di una 72enne amata da tutti nella comunità nomade di PAOLO GRILLI UNA fiammata improvvisa ha squarciato il buio e il silenzio del campo nomadi di Roncocesi, incastrato tra il torrente Modolena e la ferrovia. In tanti si sono avvicinati alla roulotte che andava a fuoco e hanno tentato l'impossibile per vincere le fiamme, ma è stato purtroppo subito chiaro che ormai non c'era niente da fare per la donna all'interno, Giovanna 'Nena' Truzzi, 72 anni, decana del sito occupato dai sinti da fine anni '80 e benvoluta da tutti. La tragedia di Pasqua si è consumata intorno aH'1.30 della notte tra domenica e ieri, per cause che appaiono accidentali anche se un'inchiesta è stata aperta e sarà la polizia a dover ricostruire quei pochissimi minuti che sono bastati a mettere insieme la disgrazia. Con ogni probabilità è stato un mozzicone di sigaretta non spento, forse anche perché la donna si era nel frattempo addormentata, a far sì che le fiamme attecchissero sulle superfici in plastica della roulotte, pochi metri dopo l'ingresso del campo nomadi, e in pochi secondi il fuoco ha mangiato prima gli arredi, poi anche la struttura della 'casa' di Nena. Non è escluso che la donna sia rimasta soffocata ancor prima di rimanere carbonizzata, ma sarà l'esame autoptico a stabilirlo. Tra i primi ad accorrere, il marito Guido De Marco, che dormiva in un caravan a fianco. Sono accorsi i vigili del fuoco, ma ormai il rogo aveva devastato tutto e per tutta la comunità di sinti che si era svegliata di soprassalto è iniziato subito il momento del dolore e della rabbia. Non siamo sicuri qui, questo campo è vecchio e non adeguato, il commento più frequente ieri tra le roulotte e i bungalow che compongono una comunità di circa duecento persone. A circa venti metri dal punto della tragedia è in effetti un idrante che è stato subito utilizzato dai soccorritori, altri hanno abbracciato un estintore, ma tutto è stato davvero troppo rapido perché si evitasse il peggio. Ieri una lunga processione di parenti, giunti anche da lontano, ha testimoniato l'affetto di tutti per 'Nena'. La donna aveva un figlio che però abitava lontano, e sono stati i parenti a doverlo informare della più brutta delle notizie. Un mazzo di fiori è stato posato già ieri mattina sullo scheletro incenerito della roulotte, ed è stato continuo il viavai di persone per sincerarsi di quanto fosse accaduto. Molti sinti erano stati in questi giorni a un raduno di preghiera evangelico a Piacenza e proprio dasono giunti a Reggio per portare il loro affetto alla famiglia di Giovanna. Tutti, dai più grandi ai bambini che ieri si muovevano rispettosi nel campo avendo appreso della fine orribile di 'Nena', hanno voluto fermarsi a pochi metri dalla roulotte distrutta. La conoscevano tutti, era forse la persona più buona che abitasse qui al campo, ha detto un cugino trattenendo a stento le lacrime. Ancora da fissare i funerali della donna. Si attende che l'autopsia disposta dalla procura di Reggio Emilia stabilisca con piena certezza che a morire sia stata proprio 'Nena', l'ultima persona vista entrare in quella maledetta roulotte. CAUSE ACCIDENTALI LA 'CASA MOBILE NON AVEVA IMPIANTI ALLACCIATI ALL'ESTERNO, IMPROBABILE UN CORTO CIRCUITO SOCCORSI INUTILI QUANDO I VICINI E I VIGILI DEL FUOCO SONO INTERVENUTI LA DONNA ERA GIÀ STATA AWOLTA DALL'INCENDIO DISGRAZIA Il marito dormiva nel caravan accanto non intaccato dal rogo CONNOZIONE Un lungo pellegrinaggio di conoscenti ieri nel sito occupato da 200 persone -tit_org- Carbonizzata nella roulotte in fiamme forse una sigaretta è stata fatale a Nena

**L'INCHIESTA ACCERTAMENTI DI LABORATORIO PER STABILIRE CON CERTEZZA L'IDENTITA' DELL'ANZIANA MORTA
Indagine sulle cause del rogo, ancora da fissare i funerali**

[P.g.]

^INCHIESTA ACCERTAMENTI DI LABORATORIO PER STABILIRE CON CERTEZZA L'IDENTITA' DELL'ANZIANA MORTA Indagine sulle cause del rogo, ancora da fissare i fuñera ANCORA nella giornata di ieri, non v'era certezza totale sulla identità della donna rimasta carbonizzata nella notte al campo nomadi di Roncocesi. Irriconoscibile il cadavere della persona rimasta intrappolata tra fumo e fiamme nella roulotte, anche se non sembra esserci in realtà alcun dubbio sul fatto che si tratti della 72enne che da anni occupava quel caravan. Sarà un accertamento di laboratorio specifico a dover stabilire con totale sicurezza l'identità della donna fugando ogni dubbio residuo. La polizia è intervenuta subito dopo lo scoppio del rogo mortale a Roncocesi e un'indagine è stata avviata dal magistrato di turno. Sull'accidentalità di quanto avvenuto non sembrano esserci incertezze, visto che non sono stati raccolti elementi che facciano pensare a un attacco portato alla roulotte dall'esterno. Anche la sequenza stessa del rogo (testimoni hanno riferito di aver udito un rumore molto intenso provenire dall'interno del rimorchio abitabile, poi le fiamme si sono propagate all'esterno) fa pensare a un incendio provocato da una piccola fiamme che poi ha intaccato progressivamente l'arredo della 'casa' della povera 72enne. Il fuoco ha anche raggiunto un filo elettrico posto al di sopra della roulotte e questo ha costituito un ulteriore pericolo nelle concitate fasi di spegnimento ad opera dei vigili del fuoco. Provvidenziale comunque il loro intervento, unitamente a quello dei suiti che hanno utilizzato l'idrante e l'estintore presenti all'ingresso del campo, per evitare che il rogo intaccasse anche le strutture a lato della roulotte occupata dalla vittima.g Il tubo dell'idrante utilizzato per cercare di spegnere l'incendio in -tit_org-

Cinofili e volontari della protezione civile

[Redazione]

Cinofili e volontari della Protezione civile Anche quest'anno il Coordinamento Provinciale della Protezione civile di Reggio Emilia ha organizzato un corso destinato ai cinofili e volontari di Protezione civile in supporto agli enti preposti per la ricerca delle persone disperse. Si tratta di un'attività di grande significato che vede tutti i tecnici preposti svolgere un lavoro preziosissimo a tutela dell'incolumità di tutti noi. IN TALE AMBITO nei giorni scorsi si è svolto un addestramento pratico alla Pietra di Bismantova ove i vigili del fuoco, congiuntamente al personale del Soccorso Alpino, hanno illustrato le tecniche operative di prassi impiegate. L'OCCASIONE è stata particolarmente proficua per migliorare l'integrazione e la conoscenza delle risorse multi forze, come del resto auspicato dal piano provinciale di 'ricerca persona' emanato dalla prefettura di Reggio nel 2013. -tit_org-

LIONS**Un villaggio in musica per i terremotati***[Redazione]*

LIONS è un club che ha anche il Lions San Marino ha sollecitato questa iniziativa acquistando e Distretto 108A insieme attrezzature e propongono le popolazioni colpite dal terremoto per domenica un incontro. Un incontro che si svolgerà certo con gli allievi dell'Istituto musicale ogni anno, ma che questa volta musicale sammarinese, al quale - ha sottolineato il presidente Valter - parteciperanno oltre ai soci, la polentina Garavim - ha suggellato porzione colpita dal sisma e una collaborazione a favore delle autorità terremotate marchigiane. Il club di San Marino realizzerà un servizio a favore della popolazione di Serravalle di Chienti, in provincia di Macerata. E' in quei territori che fu costruito, a seguito del devastante terremoto del 1997 il 'Villaggio Lions'. Villaggio che il Distretto 108A ha riorganizzato -tit_0rg-

GITE FUORIPORTA

Soccorsi dal Cai turisti feriti sui sentieri

[M.t.]

GITE FUORIPORTA TUTTO pieno a Pasquetta nei suggestivi sentieri delle Cinque Terre e superlavoro per gli uomini del Soccorso alpino e speleologico della Spezia. La prima a chiedere aiuto è stata una quindicenne caduta ieri mattina nei pressi del Santuario della Madonna di Montenero. Per lei una lussazione alla caviglia con fratture multiple. E' iniziata così, ieri, la giornata di chiamate di intervento per la squadra spezzina che poco dopo si recava nel sentie ro tra Vernazza e Monteroso per una turista infortunatasi lungo la via che collega i due comuni della riviera. Anche in questo caso gli uomini della squadra spezzina giungevano velocemente in auto della turista che veniva medicata sul posto con l'ausilio di un sanitario. Entrambe venivano trasportate in paese sulle barelle eppoi trasportate in ambulanza all'ospedale Sant'Andrea M.T. -tit_org-

FOLLO: DOPO LE FIAMME PAURA E POLEMICHE

Rogo alla Ferdeghini le famiglie evacuate: Ora ci ascoltino

Sabato notte in fumo 350 metri cubi di rifiuti. Scontro sulle misure di sicurezza

[Laura Ivani]

FOLLO: DOPO LE FIAMME PAURA E POLEMICHE Sabato notte in fumo 350 metri cubi di rifiuti. Scontro sulle misure di sicurezza LAURA IVANI SE UNA settimana fa ci avessero ascoltato tutto questo non sarebbe successo. Mirko Cappagli è uno dei cittadini che ha dovuto abbandonare la propria abitazione la mattina di Pasqua, per farvi rientro solo alla sera. Una Pasqua da dimenticare per ventisei famiglie dei Cerri, zona dell'impianto trattamento rifiuti di Follo dove domenica notte è scoppiato un incendio. Cappagli è presidente del comitato che da anni denuncia disagi. Solo una settimana fa in commissione comunale avevano denunciato che il piazzale dell'impianto si stava riempiendo ancora di rifiuti. Lì si sono originate le fiamme che hanno distrutto 350 metri cubi di materiale. Materassi, legno, plastiche. Adesso basta - prosegue Cappagli -. O questa attività si allontana o ci forniscono altre case. Abbiamo passato una giornata di paura. L'allarme è scattato dopo le 3 di notte, quando le fiamme hanno invaso il piazzale della ditta Fer deghini. I primi ad arrivare i responsabili dell'impianto, carabinieri e vigili del fuoco. Faceva paura - raccontano i testimoni -. L'odore era acre, fastidioso. La nuvola di fumo si è allargata, di giorno, fino a Bolano, Vezzano Ligure e le zone limitrofe. Il sindaco di Follo Giorgio Cozzani ha allontanato così le ventisei famiglie. La situazione è tornata alla normalità - dice Cozzani -. Non ho elementi per dire se fossero presenti quantitativi di rifiuti in eccesso nell'area. Proprio nell'incontro in Comune una settimana fa la Ferdeghini aveva annunciato di lavorare per l'Autorizzazione Integrata Ambientale. E per costruire un nuovo capannone. Per noi non è una soluzione rispondono dal Comitato -, aumenteranno i volumi e quindi rifiuti e disagi. L'incendio ha mostrato l'inerzia dell'amministrazione - sostengono invece dalla minoranza di Follo Federica Corbani e Roberto Pomo -. Il sindaco continuava a dire che tutto andava bene. Questa settimana è stato smentito. Prima in commissione la ditta ha dichiarato la non conformità delle lavorazioni alle prescrizioni. Poi l'incendio. Basta favole. L'impianto va fermato fin alla definizione di prescrizioni chiare e alle messa in atto di controlli ferrei. I vigili del fuoco hanno lavorato sino a ieri per evitare la ripresa delle fiamme. Domenica il loro intervento ha impedito, per un soffio, che a fuoco andasse anche il capannone e il distributore del gasolio. Evitando conseguenze drammatiche. Abbiamo 300 mila euro di danno - spiega Agostino Ferdeghini -. Sono bruciati macchinari tra cui il trituratore. Stiamo eliminando le problematiche ambientali e pompando via l'acqua utilizzata nello spegnimento. Non sappiamo se riusciremo a lavorare nei prossimi giorni. Intanto da Belano si chiede un tavolo tecnico e politico. Venga fatta chiarezza. Emerge, come avevamo già evidenziato, la necessità che gli organi competenti impongano tutte le misure perché questo impianto rispetti tutte le misure di sicurezza, prevenzione e tutela della salute. -tit_org-

AMEGLIA: TRA LE RICHIESTE ANCHE L'AVVIO DELLA STAZIONE DI POMPAGGIO

Magra: Dopo gli argini ora vogliamo il dragaggio

[Silva Collecchia]

AMEGLIA: TRA LE RICHIESTE ANCHE L'AVVIO DELLA STAZIONE DI POMPAGGIO Ghirlanda (Volontari): il Comune può intervenire direttamente SILVA COLLECCHIA I VOLONTARI del Magra chiedono il dragaggio alla foce del fiume, la pulizia dei canali e un'accelerazione all'installazione della stazione di pompaggio fissa sul Canale Grande. Non solo. L'associazione organizza sabato 22 aprile nel pomeriggio, una passeggiata ecologica per rimuovere i rifiuti abbandonati. L'inverno è terminato ed è necessario ripulire la foce del Magra dai detriti e dai sovralluvionamenti dell'inverno spiega il presidente dei Volontari del Magra, Luca Ghirlanda - chiederemo ai rappresentanti degli enti preposti quali sono gli interventi previsti in questi mesi sia per la messa in sicurezza del territorio sia per la navigabilità. A questo proposito - incalza Ghirlanda - va ricordato anche che il Comune adesso può operare direttamente secondo quanto definito dalla Regione Liguria. Credo che la nautica, che è tornata in espansione sul fiume, debba poter vivere in estate serena senza il rischio di fondali pericolosi e contribuendo ad aumentare il turismo nel Comune di Ameglia. Inoltre gli interventi di dragaggio dovrebbero riprendere anche nella parte a monte del ponte della Colombiera dove riteniamo si siano di nuovo accumulati i parecchi metri cubi di materiale. Ghirlanda ricorda come con la stagione primaverile oltre all'ultimazione degli argini bassi e all'abbellimento delle passeggiate è necessario per la stagione turistica il dragaggio della foce del Magra puntualizza il presidente. Vogliamo sapere anche quando sarà installata la stazione di pompaggio fissa alla foce del Canale grande. L'associazione apprezza le opere di pulizia lungo strade da canne ed erbacce e per dare un segno di collaborazione organizza una passeggiata ecologica il 22 aprile alle 14,30 per rimuovere detriti e immondizia dalla strada e per dare un segno di civiltà alla comunità - conclude Ghirlanda - Pertanto invitiamo anche i rappresentanti del Comune di Ameglia. Troppi sono infatti i rifiuti abbandonati lungo le strade da incivili e le discariche abusive create da qualche criminale. Resta tuttavia prioritario l'affidamento di questa pulizia agli enti preposti che possano e devono mantenere costantemente il decoro. L'associazione è in attesa dei Corsi di protezione civile per volontari che ancora non sono stati organizzati. I corsi per noi saranno fondamentali per poter acquisire anche le competenze necessarie per tutelare al meglio il nostro territorio. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI APPUNTAMENTO IL 22 aprile passeggiata ecologica per rimuovere rifiuti e detriti ""iB Bfeí La stazione di pompaggio. Nel riquadro Luca Ghirlanda -tit_org-

Giù tegole e calcinacci Ex Pirelli, transennato anche il marciapiede

Nell'area dove la Regione vuole fare il nuovo ospedale sono intervenuti agenti, protezione civile e vigili del fuoco

[Redazione]

SOS IN VIA DELLA MERIDIANA Nell'area dove la Regione vuole fare il nuovo ospedale sono intervenuti agenti, protezione civile e vigili del fuoco. Dai capannoni dell'ex Pirelli sono venuti giù tegole, intonaco e calcinacci. Questa volta sono venuti giù lungo via della Meridiana, la strada che porta verso uno dei tre accessi principali all'ospedale. Così polizia municipale, protezione civile e vigili del fuoco, per garantire la sicurezza hanno dovuto far transennare cinquanta metri di marciapiede, ora offlimits ai pedoni. Proprio pochi giorni fa l'assessora regionale alla sanità, Stefania Saccardi, aveva lanciato al sindaco Filippo Nogarini la proposta di fare il nuovo ospedale nell'area dell'ex Pirelli: un'area (passata nelle mani del Comune negli anni Ottanta) che ormai da tempo, tra vincoli e necessarie bonifiche, versa in uno stato di assoluto degrado, come abbiamo raccontato martedì scorso nel nostro viaggio tra i capannoni di archeologia industriale che cadono letteralmente a pezzi, tra la pista di pattinaggio del parco pubblico dell'ex Parterre e via della Meridiana. La sera di Pasqua è stato un residente della zona ad accorgersi che sul marciapiede di via della Meridiana erano caduti dei calcinacci e a dare l'allarme. La polizia municipale ha fatto transennare la zona già domenica sera, poi, ieri mattina, ha contattato i tecnici del Comune, la protezione civile e i vigili del fuoco, arrivati sul posto prima delle 9. Nel corso del sopralluogo è stato deciso di prolungare il transennamento fino a raggiungere una cinquantina di metri. Per ragioni di sicurezza, è stata interdetta tutta la prima metà del marciapiede (più qualche metro di carreggiata), lato Pirelli. Transenne che ora si aggiungono alla vista dei capannoni fatiscenti.8) -tit_org-

Auto a fuoco in un parcheggio accanto alle case, paura nella notte

[Marco Sabia]

La Fiat 500 era fermava Saettino da un paio d'ore ed è andata distrutta nel rogo, c'è l'ipotesi do È stato il proprietario a dare l'allarme ai vigili del fuoco. Indagano i carabinieri di Fucecchio Una Fiat 500 Abarth è andata a fuoco in via di Saettino a Fucecchio, nella notte tra Pasqua e Pasquetta. Le fiamme si sono sprigionate quando era da poco passata l'una di ieri; l'auto era 11 parcheggiata da più o meno due ore, quando il proprietario un fucecchiese, classe 1984, che abita poco distante ha sentito esplodere le gomme. Una volta uscito ha visto che la sua auto stava andando a fuoco, così è partita la chiamata ai vigili del fuoco, arrivati con una squadra dal distaccamento del Terranno. I pompieri hanno provveduto a domare l'incendio ma l'auto che nuova costa oltre 20.000 euro è andata completamente distrutta. La macchina si trovava in uno spiazzo sulla sinistra all'inizio di via Saettino, dall'altra parte della strada rispetto a dove si trovava il proprietario. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri, che ora stanno indagando per capire cosa sia accaduto. Al momento nessuna ipotesi è esclusa, anche se il fatto che l'auto fosse ferma e parcheggiata da oltre due ore fa propendere verso l'atto doloso. Su questo stanno lavorando i carabinieri della locale stazione, anche se c'è da dire che nella zona che è di campagna non ci sono telecamere che puntano direttamente sul luogo dell'incendio. Occhi elettronici che sarebbero stati utilissimi per immortalare quanto accaduto, sebbene a quell'ora fosse buio, vista la presenza di un lampione. La Fiat 500, comunque, è stata poi rimossa nelle ore successive, mentre a terra sono rimaste evidenti tracce del rogo che ha portato alla distruzione dell'auto. Sul terreno diventato nero dove l'auto è bruciata si nota che quest'ultima si è mossa finendo sotto l'argine, presumibilmente a causa dello scoppio dei pneumatici. Nello stesso rogo è rimasta lievemente danneggiata anche un'altra auto lì parcheggiata, a causa del calore delle fiamme. Marco Sabia L'area dove era parcheggiata l'auto, sulla sinistra le tracce lasciate dal rogo Un Intervento dei carabinieri (foto d'archivio) -tit_org-

soraga

Va a fuoco la legna allarme incendio per una villetta

? TRENTO

[Redazione]

SORAGA I TRENTO Allarme incendio domenica della copertura dell'abitazione sera poco dopo le 22 a Soraga stessa. Fatta di legno. Soga. Ad andare a fuoco una casa non ancora in corso accertata causa di legna che si trovava mentrì per verificare quale sia sul balcone di un'abitazione stata la causa del rogo che provocò ali' hotel Des Alpes, teva avere degli effetti devastanti. L'allarme è stato dato per fortuito. Subito e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco volontari dei corpi di Soraga, Vigo e Pozza di Passa. L'arrivo tempestivo dei pompieri è riuscito a limitare i danni che hanno riguardato in particolare il poggiolo (dove si trovava la catasta di legna) e parte dell'edificio.

intervento dei pompieri di riva

Auto in fiamme sulla strada di Tremosine

[Redazione]

INTERVENTO DEI POMPIERI DI RIVA LIMONE Allarme incendio ieri poco prima di mezzogiorno sulla strada che da Limone porta Tremosine. Una vettura, infatti, ha preso fuoco. L'allarme è arrivato alla caserma dei vigili del fuoco volontari di Riva, che sono intervenuti sul territorio bresciano con tre mezzi di soccorso. I vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme che comunque hanno distrutto l'automobile. La strada è rimasta chiusa per permettere l'intervento e per la successiva pulizia del manto stradale. L'intervento dei pompieri volontari di Riva (foto Vigili del fuoco di Riva) - tit_org-

Rogo a Soraga casa salvata = Soraga, incendio minaccia una casa

[Redazione]

ROGO A SORAGA CASA SALVATA La sera di Pasqua l'intervento dei pompieri a Soraga ha evitato che la casa del proprietario dell'hotel Des Alpes venisse distrutta dal fuoco. Danni al tetto e alla copertura esterna. A PAGINA 23 nell'abitazione dei proprietari del Des Alpes, quella del giorno di Pasqua, per i vigili del fuoco volontari dei corpi di Soraga, Pozza e Vigo di Fassa: poco dopo le 22 dell'altro ieri, hanno dovuto intervenire in Strada de Palua, non lontano dall'imbocco meridionale dell'abitato, dove un incendio stava minacciando l'abitazione dei proprietari dell'hotel Des Alpes, che si trova in uno stabile a fianco della struttura alberghiera. A bruciare, una catasta di legna conservata su uno dei balconi della casa, a sua volta interamente rivestita legno: facile immaginare dunque quali fossero i rischi legati ad un eventuale propagarsi delle fiamme. L'intervento dei vigili del fuoco ha invece evitato che il fuoco potesse minacciare l'intera struttura: gli uomini dei tre corpi, coordinati dal comandante di quello di Soraga, Christian Pellegrin, ne hanno avuto ragione dopo che il rogo aveva danneggiato parte della copertura esterna e del tetto, senza tuttavia pregiudicare l'agibilità della struttura. Ne dell'albergo, che non è stato interessato dalle fiamme. 1 vigili del fuoco hanno lavorato per circa un'ora, dopodiché, spente le fiamme, hanno proceduto alla messa in sicurezza della zona aggredita dal fuoco, rimanendo sul posto fino a notte inoltrata. Sarà ora necessario effettuare accertamenti per comprendere quali possano essere state le cause dell'incendio: si pensa a ragioni del tutto accidentali come ad esempio un mozzicone di sigaretta, oppure ad un possibile corto circuito, dato che il balcone dell'abitazione è dotato di una presa esterna. L'intervento dei vigili del fuoco serata (domenica a Soraga) ha evitato danni pesanti alla casa -tit_org- Rogo a Soraga casa salvata - Soraga, incendio minaccia una casa

Trascorsi 40 anni dalla frana

[Giacomo Poletti]

Trascorsi 40 anni dalla frana GIACOMO POLETTI ieri, 17 aprile, era il 40esimo anniversario della frana di Melta. Un evento quasi incredibile e sconosciuto ai più, ma capace di segnare la Cardólo degli anni '70. Solo per un miracolo non si ebbero vittime. Il versante sopra l'ex cava Eccel venne giù tutto d'un tratto, lasciando una ferita sul fianco del Calisio visibile ancora oggi, nonostante i vasti interventi e i rimboschimenti operati dalla Provincia fin dagli anni '80. L'area del distacco si nota dal parco di Melta, o da qualsiasi punto di Gardolo, guardando il pendio poco sotto Maso Bollen. Quei drammatici momenti, quaranta anni fa, li visse in prima persona il gardoloto Nicola Tretter: Avevo 9 anni e abitavo proprio di fronte alla cava, già chiusa a quel tempo, in via Matteotti (oggi via per Melta, ndr). Gli episodi furono due, o meglio, ci fu una prima avvisaglia la mattina del 7 aprile verso le 8. Andavo a scuola a piedi e una scarica scese fin quasi alla strada. Ma la frana vera e propria capitò una domenica dopo Pasqua, il 17 aprile appunto, alle ore 15. Nuovi piccoli smottamenti, quella mattina, avevano attivato le autorità. La via era chiusa, Carabinieri e Polizia tenevano a distanza i curiosi. Ma un miracolo doveva avvenire, quel pomeriggio. I Vigili del Fuoco evacuarono le due case sotto la parete. In una di queste trovarono il proprietario, Riccardo Franceschini, all'epoca 39enne, intento a posare le piastrelle del suo nuovo appartamento. Ci voleva andare a vivere per i primi di maggio al massimo, diceva. Ricordo - e lo riportano anche i giornali dell'epoca - che i vigili faticarono parecchio ad allontanarlo: lui urlava, ma alla fine lo convinsero e lo accompagnarono in strada. Nemmeno cinque minuti dopo, mentre si stava ancora lamentando, ci fu un terrificante boato: la parete rocciosa crollò tutta intera all'improvviso. Una visione apocalittica, perché la frana, per dimensioni (il fronte era di 150 metri) era ben maggiore di quello che ci si aspettava. Ricordo le urla di terrore, il fuggi fuggi generale e la mia precipitosa fuga in bici verso via 4 Novembre. Pochi istanti dopo, una gigantesca nuvola di polvere Inghiottiva Melta. La frana rase al suolo due case, una delle quali era proprio quella di Riccardo Franceschini, che per lo shock fu colto da malore e venne portato via in ambulanza. Altri quattro condomini subirono danni minori. Da allora, quel sito è stato ampiamente messo in sicurezza. MELTA DI GARDOLO La nuvola bianca, la paura e i danni: ma nessuna vittima -tit_org-

Trodna, cade in mountain bike Grave un 43enne

[Redazione]

Trodna, cade in mountain bike Grave un 43enne incidente ieri pomeriggio nei richiama d'intervento boschi attorno arodna. Un all'elisoccorso Pelikanche altoatesino di 43 anni, infatti, ha verricellato il ferito è rimasto vittima di una trasportandolo all'ospedale brutta caduta mentre stava san Maurizio di Bolzano. Ha seguendo un percorso in riportato un trauma montagna con la sua mountain addominale grave. bike. All'improvviso l'uomo ha perso il controllo del mezzo cadendo rovinosamente. Immediatamente è stato lanciato l'allarme e sul posto sono arrivati gli uomini del soccorso alpino della Bassa Atesina. Necessario, però, un soccorso più veloce con la -tit_org-

L'unità cinofila incanta gli alunni

[Redazione]

Punita cinofila incanta gli alunni In azione - a Magre - Speedy ma anche Tess e Maia: hanno un fiuto infallibile
MAGRE Le alunne e gli alunni della scuola primaria di Magre hanno vissuto due originali esperienze didattiche nel corso del progetto sulla Protezione civile di quest' anno scolastico 2016/17. Dopo infatti i carabinieri, i vigili del fuoco e la Croce Bianca, questa volta erano di scena gli esperti cinofili dell'Associazione di protezione civile del distretto Bassa Atesina con alcuni cani da loro addestrati. Inizialmente il presidente della squadra cinofila Eduard Dalvai ha spiegato agli alunni le funzioni del gruppo cinofilo, ponendo l'attenzione sulle attività di addestramento dei cani ed evidenziando l'aiuto che questi animali possono offrire in situazioni critiche. Successivamente, gli alunni, divisi in gruppi, hanno conosciuto i cani soccorritori: Speedy nel cortile della scuola ha effettuato diversi esercizi di abilità e poi si è fatto condurre ed accarezzare dai bambini stessi; nella campagna vicino alla scuola, gentilmente messa a disposizione da Alois Lageder, invece, i cani Tess e Mala, hanno dimostrato le loro capacità di "segugi ricercatori", fiutando e quindi ritrovando alcuni alunni appositamente nascosti. Durante le ore pomeridiane, invece, gli alunni hanno incontrato i rappresentanti del Soccorso alpino della sezione di Caldaro, presieduto da Peter Sanin. Dopo aver appreso diverse informazioni, visionato fotografie e posto domande agli addetti, gli alunni si sono trasformati in piccoli soccorritori. Nel cortile scolastico, infatti, i bambini hanno capito quanto può essere faticoso e difficile spingere e recuperare con le funi una slitta da soccorso in quota, effettuato manovre di soccorso con le speciali barelle in dotazione al soccorso alpino, ed infine, provato l'emozione di lasciarsi trasportare, in sicurezza, appesi ad una carrucola. (b.t.)bambini delle elementari a Magre affascinati dai cani della protezione civileL'esercitazione a Magre (Foto bt) -tit_org-unità cinofila incanta gli alunni

Val Venosta, 41enne muore in un frontale = Muore a Pasqua in uno scontro frontale

Heiko Gurschler, 41 anni di Corces, stava viaggiando sulla statale della Venosta. Lo schianto tra Silandro e Vezzano

[Ezio Danieli]

LA VITTIMA È DI CORCES Val Venosta, 41enne muore un frontale La tragedia si è consumata sulla statale della Venosta. La vittima è il 41 enne Heiko Gurschler di Corees. DANIELI A PAGINA 35 LA TRAGEDIA L'INCIDENTE AL MATTINO Muore a Pasqua uno scontro frontale Heiko Gurschler, 41 anni di Corees, stava viaggiando sulla statale della Venosta. Lo schianto tra Silandro e Vezzano di Ezio Danieli SILANDRO La tragedia si è consumata proprio la mattina del giorno di Pasqua verso le 8.20 sulla statale della Venosta tra Silandro e Vezzano in un punto dove più volte in passato si erano registrati incidenti anche di gravi entità. La vittima è il 41 enne Heiko Gurschler di Corees, un muratore molto conosciuto e stimato nella piccola frazione di Silandro dove si era pure candidato per un posto in consiglio comunale nelle file dell'Svp. Per cause in via di accertamento da parte dei carabinieri, sono venute a collisione due autovetture che dopo l'impatto frontale hanno coinvolto anche un camper. Il tratto dove è avvenuto lo schianto è praticamente un rettilineo al quale si accede da una leggera semicurva che, se affrontata a velocità elevata, tende a tradire il conducente. Heiko Gurschler, 41 anni, alla guida della sua Seat pare stesse viaggiando in direzione sud quando si è trovato di fronte un'auto con targa germanica con due persone a bordo. L'impatto è avvenuto frontalmente ed è stato impressionante. Le due autovetture, a seguito della collisione, sono finite contro il guard rail. La Seat ha avuto la peggio: è apparsa subito devastata dal tremendo impatto con l'abitacolo ridotto ad un vero e proprio ammasso di rottami. Per Heiko Gurschler, nonostante sia esplosa l'air bag, non c'era più nulla da fare. L'uomo è stato soccorso e portato all'ospedale di Silandro dove è arrivato già morto viste le lesioni che aveva riportato nel tremendo urto. Allo stesso ospedale sono stati portati i due che erano sull'auto con targa germanica. Hanno riportato ferite non gravi e sono stati giudicati guaribili entrambi in una ventina di giorni. Illeso invece i passeggeri del caravan coinvolto nel tragico scontro e che è rimasto danneggiato su una fiancata. Sul posto sono intervenuti subito i carabinieri di Silandro, la Croce rossa e i vigili del fuoco volontari che hanno lavorato a lungo per ripulire la strada rimasta bloccata alcune ore per consentire ai carabinieri di completare i rilievi. La notizia della morte di Heiko Gurschler si è diffusa in breve tempo a Corees dove l'uomo, per la sua professione, era particolarmente conosciuto. I funerali della vittima del tragico incidente di Pasqua saranno venerdì alle 14 nella chiesa di San Giovanni a Corees. Le macchine accartocciate dopo lo scontro (foto ww) -tit_org- Val Venosta, 41enne muore in un frontale - Muore a Pasqua in uno scontro frontale

Due alpinisti persi sull'Ortles recuperati dal soccorso alpino

[Redazione]

VERSANTE LOMBARDO Due alpinisti persi sull'Ortles recuperati dal soccorso alpino MERANO Si è temuto a lungo nella giornata di Pasqua sull'Ortles dopo che due alpinisti risultavano dispersi. Invece ieri mattina, grazie ad un'operazione congiunta del soccorso alpino altoatesino e del 118 di Bergamo-Sondrio-Brescia, con l'intervento dell'elicottero del soccorso svizzero (Rega), sono stati recuperati e messi in salvo i due escursionisti trovati sul versante lombardo del gruppo dell' Ortles. I due avevano perduto l'orientamento: sono stati recuperati poco prima delle 23 a 3.400 metri di quota, fra il rifugio Branca (2,494 metri) e la cima Palón de la Mare (3.703 metri). Per proteggersi dal freddo, particolarmente intenso a quella quota, i due avevano scavato una buca nella neve. È stato proprio questo accorgimento, che li ha salvati. Una volta rintracciati, sono stati ricondotti al rifugio dove hanno potuto rifocillarsi. È il caso di ricordare che proprio sull'Ortles nella giornata di venerdì si era consumata la tragedia costata la vita a Artur Pixner il 29 enne capo del soccorso alpino di Pian in Val Passiria. Pixner era precipitato per 700 metri mentre stava cercando di scendere, sci a piedi, dalla cima dell'Ortles sulla quale era da poco salito assieme a due compagni sempre della Val Passiria. (e.d.)

I funerali di Artur Pixner fissati per domani pomeriggio

[Redazione]

MOSO IN PASSIRIA MOSO e giovane molto apprezzato Saranno celebrati domani i in tutta la zona di Moso dove funerali di ArturPixner, il gio- era molto conosciuto ha devane di 29 anni che venerdì stato grande impressione. Il scorso è morto scendendo funerale sarà celebrato alle con gli sci ai piedi dall'Ortles 14,30 nella chiesa parrocchiadov'era andato assieme a due le di Pian. amici. La morte di Pxner, capo del soccorso alpino di Pian ArturPixner yæ I -tit_org-

Messi in salvo due alpinisti tedeschi

Orties.

[Redazione]

orties. Messi in salvo due alpinisti tedeschi E terminato ieri mattina l'intervento che per tutta la notte precedente ha impegnato i tecnici della delegazione Valtellina-Valchiavenna del Cnsas Lombardo (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) per recuperare due alpinisti tedeschi di 57 e 55 anni che si trovavano sul Palón de la Mare, nel Gruppo Orties-Cevedale. Inizialmente - ricostruisce il Soccorso alpino - erano diretti al rifugio Branca ma hanno ritardato e hanno quindi avvertito il gestore del cambio di programma e che eventualmente avrebbero trascorso la notte in quota. Ben equipaggiati, avevano anche costruito una "truna", un riparo nella neve, per stare al sicuro. Le comunicazioni però erano difficoltose e a un certo punto sono diventate impossibili: un loro conoscente, che era rimasto in contatto con loro, si è allarmato e ha chiamato la centrale operativa di Bolzano. Una squadra di cinque tecnici della stazione di Valfurva è partita per raggiungere i due alpinisti, mentre la Rega (Guardia aerea svizzera di soccorso) ha inviato un elicottero, che durante il sorvolo li ha avvistati ma il mezzo non è riuscito ad avvicinarsi. Ha portato a una quota di 3.100 metri due soccorritori del Cnsas, che poi hanno proseguito a piedi fino a quota 3.400, dove si trovavano i due alpinisti che stavano bene e che sono stati accompagnati al rifugio Branca. L'intervento è terminato verso le 6. I tecnici del Soccorso alpino Valtellina Valchiavenna hanno dovuto lavorare una notte intera per raggiungerli sul Palón de la Mare -tit_org-

Parco delle Groane.

2 incendi in 7 giorni: si indaga per capire se l'origine è dolosa

[Pfr]

Parco delle Groane. 2 incendi in 7 giorni: si indaga per capire se l'origine è dolosa Le forze dell'ordine unitamente ai vigili del fuoco stanno cercando di capire se l'incendio scoppiato all'interno del parco delle Groane, il secondo nel giro di una settimana, sia doloso. Le fiamme sono divampate nella notte fra sabato e il mattino di Pasqua nei boschi di Sant'Andrea, tra Cogliate, Misinto e Barlassina, un'area di oltre 4 ettari, nella quale la vegetazione è andata distrutta. Accanto ai mezzi dei pompieri, alla Protezione civile, alle guardie ecologiche, nelle fasi di spegnimento ha operato un elicottero alzatesi in volo decine di volte. Nella giornata di Pasqua le fiamme sono state circoscritte, ma l'opera dei pompieri e dei volontari è proseguita anche ieri. Gli investigatori sembrano escludere che l'incendio sia da collegare agli spacciatori che operano in altre aree del parco. C'è da capire chi potrebbe avere interesse a provocare danni ambientali in questa grande oasi verde della Brianza. (Pfr) -tit_org- 2 incendi in 7 giorni: si indaga per capire se origine è dolosa

VOLEVA STARE DA SOLO**Ritrovato il pasticciere scomparso nel nulla***[A.t.c.]*

VOLEVA STARE DA SOLO TORREGUA Aveva bisogno di amvato Per tutto û Siom0 stare un po' da solo per carabinieri, vigili urbani e ÷ï ÿ Crv. i protezione civile hanno cercatol autodelragazzo, fino pasticciere di TorregUa sparito aue, quando e stato all'alba di sabato, ha spiegato i "trwato (áË ^ motivi della sua breve fuga nella tarda serata di sabato, quando è stato ritrovato ad Abano, seduto nella sua auto. Il giovane, 20 anni, era uscito di casa sabato alle 5 di mattina per andare al lavoro in una pasticceria di Caselle di Selvazzano, ma non è mai -tit_org-

Si schianta in auto per un infarto subito dopo il pranzo di Pasqua

[Angela Tisbe Ciociola]

Estratto da pi Tragedia a Taggì, un magazziniere è morto. La macchina è finita contro un pai VILLAFRANCA PADOVANA Sarebbe dovuta essere una giornata di festa, da trascorrere in famiglia. Si è trasformata in una tragedia, iniziata con un malore e terminata con uno schianto contro un albero a Taggì di Villafranca Padovana nel quale ha perso la vita Francesco Baraldo, 57 anni di Mestrino. L'uomo, magazziniere alnperlando di Veggiano, aveva trascorso la domenica di Pasqua a Villafranca Padovana, a casa di alcuni parenti, insieme alla moglie Maria Teresa. Nel corso della giornata, però, ha iniziato ad accusare un dolore al petto che è diventato via via più forte man mano che passavano le ore. Intorno alle 18,30 Baraldo, che soffriva da qualche tempo di cuore nonostante la giovane età, ha così deciso di rincasare per riposarsi. Si è messo in macchina insieme alla moglie ma, in via Balla a Taggì di Villafranca, quando ormai mancavano pochi chilometri all'arrivo a casa a Mestrino, il dolore si è fatto più intenso, quasi sicuramente a causa di un infarto in corso. Lungo ü rettilineo, Baraldo ha perso il controllo della sua Hyundai che si è schiantata contro un albero sul ciglio della strada prima e su un palo della luce poi. Un impatto molto violento: la macchina ha perso il paraurti, mentre schegge di legno dell'albero colpito sono volate ad alcuni metri di distanza. Alcuni automobilisti che hanno assistito alla scena hanno dato l'allarme. Subito sul posto sono arrivati gli operatori del Suem, i vigili del fuoco e gli agenti della polizia stradale. I sanitari hanno cercato di rianimare Baraldo, effettuando il massaggio cardiaco, ma per il 57enne non c'era più nulla da fare. Baraldo, infatti, è morto praticamente sul posto, molto probabilmente a causa dell'attacco di cuore e non per le conseguenze dello schianto. La moglie, invece, ferita anche lei seppur in modo lieve, è stata accompagnata in ospedale a Padova a bordo di un'eliambulanza. In via Balla, vigili del fuoco e agenti della stradale hanno lavorato per circa tré ore sotto la pioggia per effettuare i rilievi e liberare la strada dai resti dell'automobile distrutta. All'indomani della drammatica domenica, la moglie, La vittima Baraldo, 57 anni, è st ato stroncato da un infarto mentre era alla guida della sua auto. L'uomo, magazziniere ail'peflando di Veggiano, è pranzo con i parenti. La moglie che era con lui in ha subito gravi ferite. I vigiii del fuoco hanno lavorato tutto Il pomeriggio di Pasqua per liberare via Balia dai riaprire ai traffico dimessa dall'ospedale, si è rinchiusa nel suo dolore nell'appartamento di Mestrino, aiutata dai parenti che, domenica pomeriggio, si sono precipitati sul luogo dell'incidente. Povera donna, sarà distrutta - commenta un vicino di casa dei coniugi -: erano una così bella coppia, molto unita. Non avevano figli, e stavano sempre insieme. Siamo stravolti - aggiunge un'altra donna residente anche lei nella stessa strada della famiglia Baraldo -. Abbiamo saputo ieri sera stessa dell'incidente e non riuscivamo a crederci. Li ho visti ieri che uscivano di casa per andare al pranzo di Pasqua, erano sorridenti come sempre. Lui però non stava bene, non era la prima volta che aveva problemi di cuore. Angela Tisbe Ciociola RIPRODUZIONE RiSERVATA -tit_org-

Un disperso tra i sentieri del Roncon

[Andrea Zucco]

Un disperso tra i sentieri del Roncor Ido Bof, 59enne di Seren, si è allontanato per una passeggiata sabato pomeriggio. A dare l'allarme è stata la sorella. Da domenica lo cercano 80 uomini del soccorso alpini SEREN DEL GRAPPA Esce di Casa per una passeggiata e non fa più ritorno: grande preoccupazione per Ido Bof, 59 enne serenese scomparso nel pomeriggio di sabato. La sorella, non vedendolo rincasare, si è rivolta ai carabinieri nella mattinata di domenica. Poco dopo, si è avviata la macchina dei soccorsi: un'ottantina di persone tra vigili del fuoco, volontari della Protezione civile. Soccorso alpino e forze dell'ordine si sono messe sulle tracce del 59 enne, che è stato visto per l'ultima volta intorno alle 15 di sabato mentre saliva da Caupo verso la località Guizza. L'uomo era partito da casa per una passeggiata, probabilmente alla ricerca di germogli di luppolo (bruscardoli). Con il passare delle ore, l'attesa del ritorno del 59 enne si è fatta sempre più insistente. La mattina di Pasqua sono partite le ricerche, che si sono concentrate soprattutto lungo i sentieri della zona del monte Roncon, con il Centro mobile di coordinamento posto nella frazione di Caupo. L'uomo è di corporatura snella, è alto un metro e 80 e ha capelli corti castani. Al momento della scomparsa indossava un paio di jeans e un gilet grigio. Chiunque abbia informazioni utili al ritrovamento, è pregato di rivolgersi ai carabinieri. Nel frattempo, in paese monta la preoccupazione. Sui social network, diversi serenesi hanno postato l'appello del Soccorso alpino per agevolare le ricerche. Un tam-tam che si era visto, in versione amplificata, anche durante le lunghe ricerche di Ermes Franzogna, il 40 enne di Trichiana scomparso la sera del 26 gennaio e ritrovato dopo 12 lunghi giorni, privo di vita, in fondo a un dirupo lungo la strada Caldella, che dal passo San Boldo scende fino a Tovenà in comune di Cison di Valmarino (Treviso). Furono alcuni volontari della Protezione civile a scorgere con un binocolo una macchia di colore in fondo a un dirupo, scoprendo la triste verità. Si era conclusa nei migliori dei modi, invece, la ricerca di una 84 enne scomparsa a dicembre a Polpet di Ponte nelle Alpi. Sulle sue tracce si erano messe persino le unità cinofile, ma l'anziana era sana e salva dopo una notte all'addiaccio vicino alla chiesetta di Sant'Andrea: nonostante conclamati problemi di deambulazione, aveva percorso un sentiero molto ripido, salvo poi non riuscire più a rientrare. Nell'agosto del 2015, invece, sparì nel nulla Luciano Bizzotto, 55 enne di Rosa (Vicenza) disperso in via di Gares, a Canale d'Agordo. Nonostante le lunghe ricerche da parte del Soccorso alpino, dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine, dell'uomo si è persa ogni traccia. Nel frattempo, proprio in questi giorni compie due anni una delle ricerche di massa più fortunate degli ultimi anni: nell'aprile del 2014, un bimbo di 8 anni si perse nei boschi durante una gita con la parrocchia a Domegge di Cadore, e tutto il paese si mobilitò per ritrovarlo, affiancandosi agli oltre 100 soccorritori impiegati nelle ricerche. Il bambino passò una notte da solo in mezzo agli alberi, con lo zainetto come cuscino. Il mattino seguente, per festeggiare il ritrovamento, vennero fatte suonare a festa le campane del paese per celebrare l'abbraccio coi genitori. Andrea Zucco -tit_org-

Vigili e soccorso alpino: la disfida dei feriti = I pompieri contro il soccorso alpino Ci soffiano i feriti

[Roberto Rotondo]

Vigili e soccorso alpino: la disfida dei feriti Várese, lettera dei pompieri al prefetto: ci tolgono il lavoro. Sarà battaglia legale di Roberto Rotondo. L'accusa è pesante: Si accaj parrano i feriti. È quanto denunciano i sindacati dei vigili del fuoco di Várese in una lettera al prefetto. I colpevoli sarebbero i volontari del soccorso alpino tacciati anche di eccessivo, e fuori luogo, protagonismo (Si fanno i seiffe durante le operazioni di salvataggio). Reagisce il personale del soccorso alpino: Accuse infondate, ora sarà battaglia legale. a pagina 12 I pompieri contro il soccorso alpino Ci soffiano i feriti Lettera dei vigili del fuoco al prefetto di Várese La replica dei volontari: sarà battaglia legale di Roberto Rotondo VÁRESE Finisce sul tavolo del prefetto di Várese, ma anche tra le carte del procuratore capo, uno scontro tra operatori del soccorso oramai nota come la corsa ad accaparrarsi Ö ferito. Una realtà sconcertante, emersa in provincia di Várese, e denunciata dalle sigle sindacali Cgil, Uil, Conapo, Usb dei Vigili del fuoco dopo una sorta di guerra sul campo, scoppiata martedì scorso a Maccagno (Várese), per il salvataggio di due anziani tedeschi. Le attività di soccorso sono una sorta di operazione interforze, in cui tanti soggetti collaborano sotto una regia unica: spesso le cronache sono piene di dichiarazioni d'intenti e complimenti reciproci, ma sul campo, a quanto pare, le cose, in qualche situazione, sono diverse. Lunedì aprile nei boschi sopra Luino è acca duto che due anziani si perdessero. film è questo: i familiari chiamano i soccorsi e si attiva il protocollo per la ricerca dei dispersi: i due passano la notte all'aperto ma la mattina seguente vengono individuati dai vigili del fuoco; stanno bene e in serata tutto è finito per il meglio. Ma i soccorsi in realtà sono stati un caos e la denuncia arriva puntuale con una lettera che finisce sia al prefetto che alla procura della repubblica di Várese. I sindacalisti Massimo Isgrò, Marco Franzetti, Rosario Galizia, Michele De Filippis e Fabio Molteni affermano che i vigili del fuoco avevano trovato i due dispersi e che stavano, in entrambi i casi, comunicando con la centrale operativa attendendo istruzioni per far giungere l'elicottero e il personale sanitario. Il primo ferito veniva raggiunto martedì mat tina, dopo una notte all'addiaccio, ma una volta giunti sul posto i vigili del fuoco venivano sorpassati dai volontari del corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, che andavano a prendere lo scomparso senza far avvicinare il personale sanitario. Lo stesso, secondo i vigili del fuoco, avveniva anche in serata per il recupero della donna. La lettera parla senza mezzi termini di accaparrarsi il recupero della persona dispersa. Il caos regnava sovrano e tra volontari cnsas (soccorso alpino), vigili del fuoco, croce rossa, carabi- nieri, polizia locale di Maccagno la tensione saliva alle stelle. I vigili del fuoco accusano anche i volontari del cnsas di aver preso tempo affinché fosse l'elicottero, scelto da loro, ad arrivare sul posto per soccorrere la ferita. La situazione appare a dir poco incredibile, ma anche la Croce Rossa di Luino conferma che qualcosa non stia funzionando in queste operazioni: il presidente del comitato locale Pierfrancesco Buchi denuncia i selfie di alcuni volontari durante le operazioni di soccorso: Non spetta a noi stabilire se qualcuno quel giorno abbia ritardato i soccorsi afferma Buchi ma quello che ho visto sui social network mi ha molto allarmato. Ho notato fotografie con persone in barella durante un soccorso e alcune immagini erano relative al soccorso di Maccagno. Abbiamo l'impressione che a volte qualcuno voglia passare come super soccorritore magari pensando di più a calcare la scena piuttosto che a coordinarsi con tutte le realtà sul posto. La replica, lapidaria, giunge invece da Gianni Beltrami, delegato della cnsas lombardo XK Iariana, owerò il responsabile dei volontari del soccorso alpino presenti quel giorno a Maccagno: Abbiamo stima dei v

igili del fuoco, ma ci riserviamo di intraprendere azioni legali. Una vicenda molto italiana, dove per un solo disperso ci si può ritrovare a dover seguire e coordinare sul campo una decina di sigle diverse di corpi dello stato, corpi regionali, enti preposti, forze dell'ordine, volontari regionali, provinciali e comunali. Spesso l'unione fa la forza, ma se è emersa questa realtà è il segno che già da tempo il malessere covava sotto la cenere. La polemica L'impressione è che siano

interessati più a occupare la scena che a salvare le persone Interforze Personale del soccorso alpino e della Croce rossa durante un'operazione in provincia di Várese (foto Newpress) -tit_org- Vigili e soccorso alpino: la disfida dei feriti
- I pompieri contro il soccorso alpino Ci soffiano i feriti

FIUME MARECCHIA

Salvato un cane risucchiato nel tubo = Cane nel Marecchia risucchiato da un tubo salvato dai pompieri*Protagonista dell' insolita disavventura un jack russell che stava passeggiando sull' argine del fiume**[Redazione]*

Salvato un cane risucchiato nel tubo RIMINI I sommozzatori dei vigili del fuoco hanno salvato un jack russell risucchiato in un tubo del Marecchia nel pomeriggio di domenica. // pag, 8 Il cane salvato dai pompieri DI Cane nel Marecchia risucchiato da un tubo salvato dai pompieri Protagonista dell'insolita disavventura un jack russell che stava passeggiando sull'argine del fiume RIMINI Stava sgambettando gioioso in compagnia dei suoi padroni, quando è scivolato nel Marecchia vendendo risucchiato da una condotta che alimenta con l'acqua del fiume i laghetti di alcune ex cave. Brutta avventura, ma per fortuna a lieto fine, quella vissuta domenica pomeriggio da un jack russell, vivace e cocciatissima razza canina, fatta conoscere a una platea molto vasta dal famoso film "The mask": era il cucciolo che si trasformava dopo aver indossato la maschera di Jim Carrey. La storia L'allarme è scattato verso le 14. Il jack russell stava passeggiando lungo l'argine del fiume assieme ai suoi padroni quando è scivolato in acqua. Per sua sfortuna è caduto in corrispondenza della condotta che aspirando acqua dal Marecchia alimenta i laghetti delle ex cave di Santarcangelo. Il jack russell è così sparito nel tubo largo 80 centimetri circa. I soccorsi Superato il comprensibile momento di sgomento, non vedendo ricomparire il cane, i proprietari hanno immediatamente chiamato i vigili del fuoco. La squadra intervenuta, per prima cosa, constata l'impossibilità di raggiungere il cane, ha chiesto che venisse bloccata la condotta a monte mentre, nel frattempo, è stato chiesto l'intervento dei sommozzatori. Due sub si sono così immersi nel Marecchia. Mentre uno "presidiava" l'imbocco del condotto, l'altro si è infilato nel lungo tubo che ha percorso per una ventina di metri fino a quando non si è imbattuto nell'animale che non era affogato grazie a una sacca d'aria. Dopo averlo raggiunto, i sommozzatori sono riusciti a riportarlo all'aperto e riconsegnarlo ai proprietari, visibilmente scossi per l'esperienza vissuta, ma molto felici per la positiva conclusione di questa incredibile vicenda. Solo alle 18 è stato possibile definire chiusa l'operazione di soccorso. INTERVENTO LUNGO QUATTRORE I vigili del fuoco fanno chiudere la condotta e ritrovano l'animale in buona salute grazie a una sacca d'aria che lo ha fatto respirare Alcuni momenti del salvataggio del Jack russell da parte dei vigili del fuoco intervenuti nel Marecchia IMMAGINI TRATTE DAL VIDEO DEI POMPIERI -tit_org- Salvato un cane risucchiato nel tubo - Cane nel Marecchia risucchiato da un tubo salvato dai pompieri

I piccoli terremotati delle Marche ospiti della manifestazione

[Giorgio Magnani]

GAMBETTOLA Ospiti 35 terremotati e incontro con emozioni in teatro. Ieri mattina Gambettola ha accolto i bambini e gli adulti arrivati da Sant'Angelo in Pontano nelle Marche, con viaggio e ospitalità a spese e a cura dell'associazione "Gambettola eventi". L'invito Un mese fa nelle Marche c'era stata anche la consegna dei giochi ai bimbi colpiti dal sisma e in quell'occasione erano nato l'invito a Gambettola. L'associazione "Gambettola eventi" che organizza il carnevale di primavera e le tombole di Natale si era recata a Sant'Angelo in Pontano con l'assessore comunale Angela Bagnolini, che a sua volta aveva consegnato altri fondi raccolti dal Tavolo della solidarietà, composto da tutte le associazioni di Gambettola unite. La visita Ieri mattina la comitiva guidata dalla vicesindaca marchigiana Fiorella Sposetti ha fatto un giro per la città accompagnata da Francesco Biondi del gruppo locale di Protezione civile. A mezzogiorno in teatro incontro con il sindaco Roberto Sanulli; l'assessore Angela Bagnolini; AntonRoca, direttore della scuola di cartapesta; Ramona Baiardi della Caritas, sodalizio che fin dalla prima ora, a nome del "Tavolo della solidarietà", si era attivato per raccogliere fondi e aveva inviato generi di prima necessità. È un piacere potervi ospitare qua - ha introdotto il sindaco, Roberto Sanulli Gambettola da subito ha individuato la vostra comunità per concentrare gli aiuti. Tra i fondi raccolti anche una somma di una bambina di cinque anni di Gambettola che per la festa del suo compleanno ha chiesto offerte prò bimbi di Sant'Angelo in Pontano. Gambettola vi aspetta anche per i prossimi eventi. La vicesindaca commossa Il nostro è un piccolo Comune ha detto commossa la vicesindaca - solo 1,500 abitanti, ma abbiamo perso tutti gli edifici pubblici e le case private sono lesionate. Il municipio è dentro un container, la chiesa è sotto un tendone. Ma abbiamo un forte senso di comunità e gli abitanti sono rimasti. Gambettola è stato il primo Comune che ci ha dimostrato la vicinanza dopo quei momenti terribili. Siete stati una manna dal cielo - ha rimarcato visibilmente commossa - e questa esperienza ci ha dimostrato che la solidarietà esiste e la vostra amicizia sarà un tesoro per i nostri bambini. Non abbiamo molto per poter contraccambiare, se non l'invito a vernici a trovare. Magari a Natale, visto che eravamo famosi per il "villaggio di Natale", annullato nel 2016, ma che contiamo di rifare il prossimo Natale Gambettola eventi Per la Gambettola eventi che aderisce al Tavolo della solidarietà - ha concluso Davide Ricci - è del tutto normale pensare ai più sfortunati. Così le Tombole di Natale le abbiamo dedicate a voi, e quando siamo venuti a portarvi i giochi ci è sembrato giusto invitarvi a Gambettola al più bei carnevale di Romagna, dovesono carri allegorici particolari e potete divertirvi assieme a noi. Poi agli ospiti è stato offerto uno spettacolo di burattini, altri doni e al pomeriggio lo spettacolo carnevalesco. GIORGIO MAGNANI L'incontro In teatro - tit_org-

VAL DELLA TORRE I carabinieri a caccia del responsabile del rogo

Bosco distrutto da un incendio Colpa di una grigliata pasquale

[Redazione]

VAL DELLA TORRE I carabinieri a caccia del responsabile del rogo - Val Della Torre È stata probabilmente una grigliata spenta male, nel giorno ai Pasqua, a dare origine ad un vasto incendio in una parte dell'area boschiva sopra Val della Torre. L'allarme è scattato nel pomeriggio di domenica, attorno alle 15, ed ha interessato, per gran parte, il lato montano di borgata Tuberga, la stessa zona che era stata colpita da un altro incendio boschivo piuttosto diffuso poco tempo fa. Le fiamme si sono propagate anche grazie alla presenza del forte vento. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Almese e di Alpignano, oltre ad una ventina di uomini delle squadre Aib di Givoletto, La Cassa e Val della Torre. L'incendio, che ha distrutto una porzione di bosco, è stato spento poco prima dell'ora di cena. Saranno i carabinieri della compagnia di Rivoli a compiere le indagini del caso per dare un nome e un volto all'autore, o agli autori, dell'incendio che, se identificati, dovranno risponderne anche penalmente. [c.m.ì -tit_org-

INCIDENTE INCIDENTE STRAGE SFIORATA IN VIA EMILIO LEPIDO**Auto travolge i tavolini di un bar: grave un 51enne = Auto travolge i tavolini di un bar: grave un 51enne***PAG. 7 Feriti anche la moglie e un venditore ambulante L'automobilista: Mi hanno tagliato la strada**[Chiara Pozzati]*

INCIDENTE Auto travolge i tavolini di un bar: grave un Sienne PAG.7 INCIDENTE STRAGE SFIORATA IN VIA EMILIO LEPIDO Auto travolge i tavolini di un bar: grave un Sienne Feriti anche la moglie e un venditore ambulante L'automobilista: Mi hanno tagliato la strada Chiara Pozzati Il una Opel che sbanda sulla via Emilia nel pomeriggio pasquale. muso dell'auto travolge i tavolini del bar Moro e colpisce marito e moglie intenti a scattarsi una foto. Mentre i loro due bimbi, per un soffio, sono stati allontanati dal barista. Una specie di proiettile vagante su quattro ruote che nella folle traiettoria ha colpito anche un 35enne di origine marocchina che vendeva vasi a bordo strada. Tutto prima di schiantarsi contro la porta a vetri del locale. Un botto violentissimo e tre persone in Ospedale. Ad avere la peggio il Sienne marito e padre dei due piccoli, ricoverato in condizioni gravissime nel reparto di Rianimazione. La prognosi è rimasta riservata anche ieri, dopo la prima notte trascorsa al terzo piano del Monoblocco. Fortunatamente meno grave la moglie Chiara che ha rimediato solo lievi ferite e uno spavento difficile da smaltire. La donna è stata dimessa nella notte tra domenica e ieri. Ricoverato Pronto Soccorso anche il venditore di vasi, che nell'urto ha riportato ferite di media gravità. E' finita così, ma è ancora tutta da decifrare la dinamica di un incidente che per poco non si è trasformato in tragedia. Erano le 17,30 della placida domenica pasquale. Al bar una manciata di avventori. L'utilitaria si materializza all'improvviso, proviene da Reggio Emilia ed è diretta a Parma. Compare all'altezza del Moro e subito dopo il curvone impazzisce. Invade l'altra corsia, travolge il venditore di vasi nel piazzale, la coppia di coniugi, spazza via i tavolini e piomba contro la vetrata. L'auto è diretta e approdano a ruota vigili del fuoco, ambulanze e una pattuglia della stradale di Fidenza. Le operazioni di soccorso sono complicate. I pompieri liberano la Chiara che per poco non è finita schiacciata contro la vetrina e rimuovono la porta col vetro antisfondamento pericolosamente in bilico. Nel frattempo le ambulanze ingaggiano una corsa a sirene spiegate nel traffico fortunatamente fiacco da giorno di festa. Alla guida dell'Opel c'è un giovane parmigiano, non ha nemmeno 24 anni. Secondo la sua versione avrebbe sbandato per scartare un'auto che gli aveva tagliato la strada durante un'inversione a U nel bel mezzo della via Emilia. Una manovra da cardiopalma avrebbe fatto precipitare la situazione. Impossibile anche solo avvicinarsi al conducente della Opel, visibilmente sotto choc. Solo la vicinanza dei genitori - arrivati subito dopo l'accaduto - pare calmarlo. Verrà ascoltato a lungo dagli uomini della polizia, impegnati nei minuziosi accertamenti. Così come gli altri testimoni che sembrerebbero avvalorare la versione del giovane. Sono stati momenti da panico, racconta Ariete, una signora di origini brasiliane tra i primi ad arrivare sul luogo dell'incidente. Presenza providenziale, visto che da anni è una volontaria dell'Assistenza pubblica. Ero in macchina con mia figlia diciottenne - racconta Ariete - stavamo tornando da Reggio. All'altezza di Calemo ci aveva superato quella Opel: andava molto forte e mi sono chiesta come mai, se fosse per un'emergenza. Non ho mai visto nemmeno un'ambulanza andare così veloce. Sono arrivata al Moro, era il caos: tanta gente agitata e quel signore incastrato tra il muro, l'auto, le sedie e i tavoli. Siamo riusciti ad adagiarlo per terra e a tamponare la forte emorragia al naso, mentre aspettavamo l'ambulanza. Mi ha chiesto: "cos'è successo?" e poi ha perso i sensi. Qui vanno come schegge commenta lapidario un negoziante - questa non è certo la prima auto finita contro il muro subito dopo la curva. Della vettura che avrebbe tagliato la strada alla Opel per ora non c'è traccia. Cruciali potrebbero rivelarsi le telecamere nei dintorni puntate proprio sulla via Emilia, già nelle mani della stradale di Fidenza. RIPRODUZIONE RISE

RVATA Auto impazzita la Opel ha finito la sua corsa contro la vetrina del bar Il Moro In via Emilio Lepido. -tit_org- Auto travolge i tavolini di un bar: grave un 51enne - Auto travolge i tavolini di un bar: grave un 51enne

Migranti , 8500 salvati in tre giorni

[Michela Allegri]

Migraña, 8500 salvati in tre giorni. Boom di partenze dalla Libia nel weekend, 13 le vittime. Tra cui un bimbo di 8 anni.

Michela Allegri Il mare calmo li ha convinti alla traversata. Nel week end di Pasquamigliaia hanno affrontato il viaggio. Bambini, ragazzini non accompagnati, donne in gravidanza, uomini con il volto segnato da guerre e stenti. L'esodo di migranti dalla Libia verso l'Italia si è interrotto solo domenica, con il peggioramento delle condizioni meteorologiche. In tre giorni, le unità navali impegnate nel Mediterraneo centrale hanno soccorso 8.500 migranti. Venerdì 2.000, 4.500 sabato, altri 2.000 domenica. Il Comando delle Capitanerie di porto ha coordinato 33 operazioni di salvataggio, mentre al Viminale sono in corso procedure per definire la distribuzione. Non tutti ce l'hanno fatta: da venerdì, sono stati recuperati 13 cadaveri. Sette persone sono morte, perché il loro gommone si è sgonfiato al largo della Libia facendole finire in acqua. Tra loro c'era anche un bimbo di 8 anni. Altri corpi sono in mare. La nave militare "Phanter" ha tratto in salvo 1.267 migranti nel canale di Sicilia. Ci sono anche molti minori non accompagnati. A Porto Empedocle, invece, sono arrivati in 451 a bordo della "Chimera". In un'area del porto di Taranto è stato allestito un hotspot che ha ospitato altri 410 migranti sbarcati a Reggio Calabria. Tra loro, 61 donne e 8 minori. GLI SCAFISTI - A Pozzuoli, dove tre giorni fa sono arrivate 526 persone, la polizia ha identificato e fermato quattro scafisti. Due sono senegalesi, mentre gli altri due sono nigeriani. Alcuni testimoni hanno raccontato che erano loro a condurre le quattro imbarcazioni partite dalle coste libiche, andate alla deriva e recuperate dalla nave "Aquarius" di Medici Senza Frontiere. Su uno dei gommoni è stato trovato il corpo senza vita di un ventenne nigeriano. È morto di stenti e per disidratazione. Nel Canale di Sicilia, un rimorchiatore della Capitaneria di porto ha soccorso una trentacinquenne della Costa d'Avorio. È incinta, ha avuto una forte emorragia. Le sue condizioni sono gravi, rischia un'interruzione della gravidanza. La donna è sbarcata insieme alla sorella di 28 anni ed è stata portata in codice rosso all'ospedale di Modica. CAGLIARI - Oggi pomeriggio la nave norvegese "Siem Pilot" condurrà al molo Ichnusa del porto di Cagliari 816 migranti. Si tratta del secondo sbarco a distanza di un mese nel capoluogo sardo: il 23 marzo sono arrivate più di 900 persone, portate dalla stessa imbarcazione. Ma le strutture sono al collasso. Nel fine settimana, a Lampedusa sono stati soccorsi 4 barconi in difficoltà dalla nave "Chimera" della Marina militare italiana. Sull'isola sono arrivati in 448: erano tutti su un barcone. Si sono registrati anche tre sbarchi. In tutto si contano 851 migranti. I DATI - Secondo i dati pubblicati dal Viminale, i migranti sbarcati in Italia dall'inizio dell'anno sfiorano quota 27mila, il 35% in più rispetto allo scorso anno. Le principali nazioni di provenienza sono il Bangladesh, con 3.521 persone, la Nigeria e la Guinea. I minori stranieri non accompagnati sono tutti 3.557. Nonostante il flusso continuo di sbarchi, è calato il numero di stranieri ospitati nel sistema di accoglienza: sono 175.480, mentre il 31 dicembre dello scorso anno erano 176.554. Sull'emergenza sbarchi ha preso una dura posizione il leader della lega, Matteo Salvini: L'immigrazione clandestina è organizzata e finanziata, abbiamo quindi deciso di denunciare il Governo, il presidente del Consiglio, i ministri e i comandanti della Marina e della Guardia costiera, per favoreggiamento. Denunceremo anche i rappresentanti di alcune associazioni non governative. Quando arrivano 8.500 clandestini in tre giorni è chiaro che è tutto organizzato. Li vanno a prendere quasi a casa loro, dopo aver ricevuto telefonate. Queste povere persone diventano schiave da 3 euro all'ora. È un processo che va fermato. In settimana è previsto il confronto Stato-Regioni sul decreto Minniti, approvato in via definitiva alla Camera e che cambia le regole sull'accoglienza e sulle espulsioni. Il tema da affrontare riguarda soprattutto la collocazione dei Centri di permanenza per il rimpatrio, i Cpr, che prenderanno il posto dei vecchi Cie. riproduzione riservata SOCCORSI Ben 33 le operazioni delle Capitanerie Fermati quattro scafisti POLEMICHE Il leghista Salvini: Denuncio il Governo per favoreggiamento SOCCORSI Nella foto di repertorio un volontario tiene in braccio una bambina appena sbarcata -tit_org- Migranti, 8500 salvati in tre giorni

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000

Incidenti in serie: 4 morti a Pasqua

[Redazione]

SANOUE SULLE STRADE Nel Trevigiano deceduta una motociclista di 24 anni, a Udine un trentennr Incidenti in serie: 4 mord a Pasqua È stata una Pasqua tragica sulle strade del Veneto: il bilancio è di 4 morti. La prima vittima della giornata è stata attorno alle 2.30: Roberto Fumiani, 53 anni, di Busto Arsizio (Mi) su un rettilineo ha perso il controllo della sua Audi A4 cabrio. L'uomo è uscito di strada, volando per parecchi metri, cappottando e finendo la corsa dentro ad un vigneto. Un automobilista che ha visto la scena ha chiamato il 118 e il 115. I vigili del fuoco hanno lavorato per estrarre l'uomo dalle lamiere e consegnarlo ai sanitari del Suem. Per lui però non c'è stato niente da fare, i soccorsi sono stati vani. La seconda vittima è stata nel Padovano, stroncato da un malore mentre rientrava a casa assieme alla compagna Anna dopo il pranzo pasquale. Francesco Baraldo, 55 anni, commesso dell'Iperlando di Veggiano, ha perso il controllo della sua utilitaria che è andata a schiantarsi contro uno degli alberi che costeggiano via Balla a Taggì, frazione di Villafranca. Per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Inutili i tentativi di rianimarlo da parte dei sanitari del Suem. Solo lievi ferite per la compagna, accompagnata in ambulanza al pronto soccorso. La coppia, che aveva trascorso il giorno di Pasqua a casa di parenti a Villafranca, abitava a Mestrino. Tra un paio di mesi Baraldo avrebbe raggiunto l'agognato traguardo della pensione. Nel Trevigiano è morta invece una ragazza, seduta nel sellino della moto del fidanzato. Si tratta di una 22enne di Vittorio Veneto, Gessica Da Rui, ha perso la vita a Pianzano di Godega di Sant'Urbano. La giovane, alle 20,15, era in sella alla Yamaha R1 condotta da un 29enne della zona, Mario Antonio Cosma, con il quale aveva passato il pomeriggio ed era diretta in un bar di San Fior dove avrebbero incontrato alcuni amici. Mentre percorrevano via Monte Grappa, la potente motocicletta ha sbandato improvvisamente disarcionando il centuario e la passeggera. L'impatto è stato violentissimo e per la ragazza, che da appena due settimane aveva trovato un impiego fisso, non c'è stato nulla da fare. Il 29enne invece, trasportato d'urgenza in ospedale a Conegliano, è ricoverato in prognosi riservata. Al momento dello schianto l'asfalto era bagnato e scivoloso ma i carabinieri, eseguiti i rilievi del caso, non escludono che a provocare la fuoriuscita della Yamaha possa essere stata un'imprudenza o un guasto meccanico. L'ultimo incidente è avvenuto nella tarda serata di domenica in uno schianto sulla strada che da Udine porta a Pradamano: la vittima è un trentenne di origine albanese, Dorian Alikollari. Per cause al vaglio della Polizia stradale di Udine, intervenuta per i rilievi in via Buttrio, intorno alle 22.45, l'uomo avrebbe perso il controllo della Golf che stava guidando, che ha finito la sua corsa contro un albero. L'impatto è stato molto violento e non ha lasciato scampo al giovane. -tit_org-

BELLUNO

Auto si ribalta in galleria: due feriti e Alemagna chiusa per mezz'ora

[Redazione]

BELLUNO Auto si ribalta in galleria: due feriti e Alemagna chiusa per mezz'ora BELLUNO - Due feriti nell'auto capotata ieri pomeriggio in galleria sulla statale Alemagna. Il tratto di strada è rimasto chiuso al traffico per oltre mezz'ora in entrambe le direzioni a causa dell'incidente all'interno del tunnel "Termine" in località Perarolo di Cadere. Sul posto sono accorsi il personale dell'Anas, i vigili del fuoco e gli agenti della Polizia Stradale per prestare i soccorsi agli automobilisti coinvolti nello schianto e ripristinare il prima possibile le normali condizioni di viabilità in una giornata difficile per il traffico a causa del ponte di Pasqua. VIGILI DEL FUOCO L'auto ribaltata i-tit_org- Auto si ribalta in galleria: due feriti e Alemagna chiusa per mezz'ora

Via allo sghiaimento del lago pronti 800 mila euro per i lavori

00000000 | IP: 93.63.248.154

[Redazione]

BJIRCIS Via allo sghiaimento del lago Pronti 800 mila euro per i lavori BARCIS - (Ip) Lo sghiaimento del lago di Barcis si farà grazie alla sinergia tra la Regione, il Comune e il Consorzio di bonifica Cellina Meduna. La notizia è ufficiale come il reperimento dei fondi per dare corso alla prima parte del progetto, non più procrastinabile considerata la vasta presenza di inerti che si sono accumulati nel corso degli ultimi anni a ridosso del bacino artificiale Aprilis. Ad annunciare lo sblocco delle risorse è stato l'assessore regionale all'ambiente Sara Vito, all'interno di un piano complessivo di investimenti da oltre sette milioni di euro che comprende pure, sempre all'imbocco della Valcellina, anche la bonifica dell'amianto sul torrente Cellina, tra Montereale e Maniago, con relativa sistemazione di una IL CANTIERE Un problema da risolvere In breve tempo riguarda il trasporto su camion della ghiaia fuori dalla valle senza recare danno e disagio alla comunità di Montereale sponda. Il problema che ora resta da risolvere è come portare fuori dalla valle decine di migliaia di metri cubi di ghiaia senza danneggiare la comunità di Montereale. Un rebus che dovrà essere risolto abbastanza repentinamente dal momento che la Regione ha finanziato la progettazione esecutiva e il primo lotto dei lavori di sghiaimento del Cellina a monte di Barcis (per un totale di 800 mila euro di spesa), a seguito dell'avvio dei lavori da parte della Protezione civile della strada sulla destra lago. Dunque da un lato si è risolto il problema dell'attraversamento della località lacustre, nella quale vige il divieto di transito dei camion a causa della strettoia che si trova nei pressi del municipio lungo la regionale 251, dall'altro si apre il medesimo quesito pochi chilometri più a valle. Quale tragitto percorreranno i camion carichi di inerti per raggiungere la zona del Cellina dove si dovrebbe andare a costituire l'area di stoccaggio degli inerti, non lontano dall'ex cantiere di Ravedis e del campo sportivo? Il tema è stato dibattuto anche di recente grazie a un convegno promosso da Legambiente al termine del quale il sindaco Igor Alzetta ha garantito che si troverà una soluzione che contempererà le esigenze di tutti senza far prigioniero un intero paese. riproduzione riservata -tit_org-

Arcade Nuovo assessore: è Silvia De Biasi Valzer di deleghe

[Redazione]

ARCADE - (mf) Nuovo assessore e rimpasto di deleghe nella squadra del sindaco Domenico Presti. La new entry è Silvia De Biasi, prima donna in questa giunta. Impiegata 46enne, De Biasi è stata scelta in sostituzione di Alessandro Baldo, dimessosi lo scorso dicembre. A lei il primo cittadino ha affidato i settori del sociale, sanità, famiglia, pari opportunità, politiche giovanili e cultura. L'assessore potrà contare sull'aiuto di due consiglieri: Simone Granzotto per la cultura e Alessandra Cendron per le pari opportunità. A cascata, sono state MEW ENTRY Silvia De Biasi ultimo acquisto della giunta riviste altre deleghe. Il vicesindaco Fabio Gazzabin, oltre a bilancio, tributi e patrimonio, d'ora in poi si occuperà anche di urbanistica. C'è poi Giuseppe Bigolin: istruzione, partecipazioni societarie, eventi, tradizioni, associazioni e attuazione del programma. Ed Emilio Callegari: attività produttive, ambiente, agricoltura e sistema idrogeologico. Quest'ultimo potrà contare sull'assistenza di due collaboratori esterni: Dionisio Siviere e Angelo Piccolo. Il sindaco seguirà lavori pubblici, viabilità. Polizia Locale, personale Protezione civile, sicurezza e sport. - tit_org-

Le immagini del terremoto a Norcia i volontari raccontano il loro viaggio

[Redazione]

Le immagini del terremoto a Norcia i volontari raccontano il loro viaggio CASTELFRANCO - (mcp) Domani alle 20,45 nella sala riunioni della comunità residenziale Il Gelso, all'interno dell'azienda agricola Campoverde (in via Loreggia di Salvarosa, 36), si apre una serata di parole e immagini per raccontare l'incontro con le persone di Ancarano, frazione di Norcia, in Umbria, duramente colpita dal sisma di ottobre 2016. Durante l'incontro, organizzato dal Consorzio In Concerto e la cooperativa L'Incontro, una ventina di volontari porteranno la loro testimonianza diretta sull'esperienza di volontariato e amicizia. -tit_org-

Scontro fra auto: in sette in ospedale

Tre vetture coinvolte in un incidente in via Circonvallazione. Feriti anche due bambini

[Redazione]

Scontro fra auto: in sette in ospedale. Tre vetture coinvolte in un incidente in via Circonvallazione. Feriti anche due bambini Gabriele Zanchin. Tamponamento ieri mattina lungo via Circonvallazione a Castelfranco. Tre auto coinvolte con sette feriti tra i quali anche due bambini di 7 e 12 anni. Tutti trasportati e medicati al pronto soccorso dell'ospedale di Castelfranco. E fortunatamente si è trattato di feriti lievi. Sul posto oltre alle ambulanze del Suem 118 di Castelfranco anche una pattuglia della Polstrada castellana per i rilievi del caso. Visto il traffico ingente l'incidente ha causato lunghe colonne per alcune ore. Il mega tamponamento è successo poco prima delle 11 nel tratto di strada di via Circonvallazione prima della rotatoria della statale del Santo. Pare per un rallentamento ma, sarà la Polstrada a confermarlo, c'è stato un tamponamento tra due auto che ha coinvolto pochi istanti dopo anche una terza vettura. Le auto sono schizzate sull'asfalto e sette occupanti sono rimasti feriti, compresi due bambini. Questo lo scenario che si sono trovati davanti i sanitari del Suem 118 quando sono giunti sul posto. Hanno immediatamente fatto salire in ambulanza i feriti che sono stati trasportati al pronto soccorso per essere medicati. Nel frattempo gli agenti della stradale hanno cominciato ad effettuare i rilievi per la dinamica. Il traffico intensissimo è stato prima bloccato poi fatto defluire a senso alternato e questo ha provocato lunghissime colonne fino a oltre mezzogiorno. Questo fine settimana pasquale è stato "disturbato" anche da un altro incidente avvenuto sabato poco prima della mezzanotte via Larghe tra Castelfranco e Campigo. Un'auto condotta da F.L. per cause in corso di accertamento è uscita di strada andando ad abbattere un palo dell'illuminazione. Oltre ai carabinieri sul posto anche i vigili del fuoco di Castelfranco. Il conducente è rimasto ferito fortunatamente non in maniera grave. I SOCCORSI I feriti sono stati portati in ospedale ma non sono aravi TAMPONAMENTO Traffico è ç ti Ìt per ore con lunghe colonne Dopo I tamponamento (foto di re pe rio rio) - tit_org-

A letto con le vene tagliate gli amici lo salvano all'ultimo

[Redazione]

A letto con le vene gli amici lo salvano all'ultimo CASTELFRANCO - (gz) Tenta il suicidio tagliandosi le vene ma fortunatamente intervengono gli amici che chiamano i vigili del fuoco e lo salvano appena in tempo. Ora il quarantenne castellano autore del gesto è ricoverato in ospedale. Tutto è cominciato ieri mattina poco dopo le 11.30 quando alcuni amici dell'uomo si sono presentati alla sua porta. Hanno suonato il campanello e l'hanno cercato al cellulare, senza ottenere alcuna risposta. A quel punto li ha presi un tremendo sospetto e hanno chiamato i vigili del fuoco convinti che fosse successo qualcosa al loro amico. Da qualche tempo, infatti, il quarantenne aveva cominciato a soffrire di crisi depressive. I pompieri si sono precipitati nella zona di borgo Asolo e non hanno perso un secondo: sono entrati nell'appartamento dell'uomo attraverso una finestra. E hanno fatto appena in tempo. Hanno trovato il 40enne disteso sul letto, privo di sensi, aveva i polsi tagliati e per terra c'erano diversi flaconi di pastiglie. È stato soccorso e portato in ospedale, dove si trova ricoverato. Non si è soli nella lotta contro la depressione e ci si può rivolgere a vari centri di ascolto: ecco i numeri a cui rivolgersi per avere aiuto psicologico. Telefono amico: 199284284; Telefono amico Treviso 800367577; Telefono azzurro: 19696; Progetto InOltre: 800334343; De Leo fund: 800168768. Numero Antisuicidi della Regione Veneto 800334343. Non bisogna sottovalutare i segnali che i nostri amici in difficoltà ci mandano Possono essere cruciali -tit_org- A letto con le vene tagliate gli amici lo salvano all'ultimo

Due caprioli salvati dai pompieri = Crocetta Cadono nel canale: caprioli in difficoltà salvati dai pompieri

[Redazione]

Due caprioli salvati dai pompieri A pagina XIII Crocetta Cadono nel canale: caprioli in difficoltà salvati dai pompieri CROCETTA - (lbel) Erano caduti nel canale Brentella in un punto insidioso a causa delle sponde molto ripide. Per questo due esemplari di capriolo non riuscivano più a ritornare a riva. A salvarli è stato un intervento provvidenziale nel primo pomeriggio della domenica di Pasqua dei vigili del fuoco della caserma di via Feltrina di Pederiva (in foto). A dare l'allarme sono stati due passanti che, approfittando della bella giornata di sole, stavano passeggiando lungo gli argini del canale e si sono accorti dei due animalidifficoltà. I vigili del fuoco sono intervenuti con un gommone per cercare di salvare i due caprioli che stavano disperatamente lottando per risalire a riva. L'operazione di salvataggio non si è rivelata tra le più semplici anche eprchè gli animali erano impauriti ma alla fine la squadra dei pompieri è riuscita a trarre in salvo i due esemplari di capriolo e a riportarli sul prato, dove dopo un attimo di incertezza si sono dileguati rientrando nel bosco da dove erano usciti. Ad assistere all'operazione di salvataggio durata alcune ore un folto gruppo di persone che nel frattempo si erano fermate incuriosite. Alla fine tutti i presenti hanno applaudito il coraggioso intervento dei vigili del fuoco. In questo stesso punto del canalepassato si erano verificati episodi analoghi. Qui addirittura era caduto nel canale un pastore che per salvare delle pecore era poi annegato. -tit_org- Due caprioli salvati dai pompieri - Crocetta Cadono nel canale: caprioli in difficoltà salvati dai pompieri

La tromba d'aria resta in laguna ma arriva la grandine = Grandine e tornado in laguna

Nel tardo pomeriggio del giorno di Pasqua flagellato in particolare il litorale. Danni al Lido e Pellestrina, a Chioggia coltivazioni di radicchio compromesse. "Fuga" da Jesolo con maxi-ingorgo

[Lorenzo Mayer]

La tromba d'aria resta in laguna ma arriva la grandine Nel tardo pomeriggio è immo di Pasqua flagellato in particolare il litorale. Danni al Lido e Pellestrina, a Chioggia coltivazioni di radicchio compromesse. "Fuga" da Jesolo con maxi-ingorgo

Una tromba d'aria in laguna, davanti a Pellestrina. E poi la grandine che ha flagellato tutto il litorale. La giornata di Pasqua è stata segnata dal maltempo. Paura, in particolare, a Pellestrina che ha visto il vortice avvicinarsi pericolosamente, prima di dissolversi in acqua. A fare danni è stata, invece, la grandine che ha danneggiato campi e orti. In particolare a Chioggia dove si calcola che il 30% delle coltivazioni di radicchio sia a rischio. A Jesolo, il fuggi fuggi dalle spiagge ha mandato in tilt il traffico. Babbo, Biolcati e Mayer a pagina III TAPPETO BIANCO

La grandine caduta domenica nel tardo pomeriggio a Pellestrina Grandine e tornado in laguna, Pellestrina ancora una volta colpita dalla bufera ma stavolta la tromba d'aria si è scaricata in acqua Lorenzo Mayer LIDO Mentre gli isolani non hanno visto ancora un solo euro dei promessi rimborsi per i danni dal fortunale del luglio 2010, Pellestrina ha tremato ancora, nel giorno di Pasqua, per una violenta tromba d'aria. Momenti di terrore, domenica verso le 17.40. Questa volta, però, Pellestrina è stata "graziata" dalla furia della natura. La tromba d'aria, infatti, si è dissolta al largo, lato laguna, senza abbattersi sull'isola. Altrimenti, raccontano alcuni testimoni oculari, sarebbe stato il disastro. Invece, per una volta, è andata bene e tutti hanno potuto tirare un grosso sospiro di sollievo. Vento, comunque forte, e chicchi di grandine grandi quanto noci, hanno comunque sferzato Pellestrina e il Lido, mandando in tilt la viabilità, trasformando le strade in insidiose lastre di ghiaccio, imbiancando i lati dei marciapiedi. Pasqua con la grandine, così copiosa, era un evento meteo che non si ricordava a memoria d'uomo, nelle due isole della municipalità, tra l'altro ad aprile inoltrato e a pochi giorni dall'avvio della stagione balneare, il primo maggio. Nel pomeriggio si è scatenato l'inferno: la grandine è scesa copiosa, regalando immagini tipicamente da cartolina invernale. Almeno non si sono registrati gravi danni, anche se la grandine a Pellestrina ha distrutto gli orti e le coltivazioni. Per diversi agricoltori dell'isola il raccolto è andato in fumo. Nulla a che vedere, comunque, con i danni riportati in passato, nel 2010 in particolare, ma anche questa volta ci sarà da mettere mano agli orti per ripartire. La grandine scesa a tamburo battente, inoltre, ha colpito e danneggiato, con varie ammaccature, diverse auto posteggiate in sosta sia a Pellestrina che al Lido. I vigili del fuoco hanno avuto il loro da fare a controllare la situazione, così come i vigili urbani a regolare la viabilità. Molto significativi della situazione che si è venuta a creare anche diversi video postati nei social. Pellestrina ha tremato, ancora una volta, temendo di essere investita da una nuova tromba d'aria, come racconta il consigliere comunale, Alessandro Scarpa "Marta" delegato del sindaco alle isole. Ero in ferry e stavo arrivando a Pellestrina racconta Scarpa - quando ho visto la tromba d'aria che si stava, pericolosamente e in modo velocissimo, avvicinando alla nostra isola. Per fortuna il vortice si è sciolto prima, non causando pericoli. Ma in quegli istanti, mi sono tornati alla mente i ricordi tremendi di sette anni fa. L'amarrezza è grande anche perché il Governo deve ancora rispondere spiegando dove sono finiti i contributi promessi per il risarcimento danni. In isola, perciò, è esplosa la rabbia perché tutti sanno che, a meno di clamorosi colpi di scena, quei soldi, tanto attesi, purtroppo non arriveranno mai. riproduzione riservata

TESTIMONE CONSEGUENZE Scarpa Marta: Vortice Campi imbiancati, veloce come nel 2010 danneggiati gli orti PEHESTBINfi Nubifragio e grandinata a Pellestrina con una tromba d'aria che fortunatamente è rimasta al largo

Sopra, Alessandro Scarpa "Marta" -tit_org- La tromba d'aria resta in laguna ma arriva la grandine - Grandine e tornado in laguna

Al Forte Marghera con gli scout all'insegna dell'altruismo

[Redazione]

Al Forte Marghera con gli scout all'insegna dell'altruismo "Vivi il Forte con gli scout", domenica prossima dalle 9 alle 12 a Forte Marghera. Si tratta della manifestazione aperta al pubblico che l'associazione Cngei (Corpo nazionale giovani esploratori italiani) ha organizzato in occasione delle celebrazioni del patrono San Giorgio. In rappresentanza dell'Amministrazione comunale, parteciperà l'assessore alla Sicurezza urbana, Polizia municipale e Protezione civile, Giorgio D'Esté. Il tema dell'evento è il servizio verso il prossimo con l'obiettivo di far conoscere alla cittadinanza e in particolare a bambini e ragazzi, il mondo del volontariato e l'importanza di valori come l'altruismo e la generosità. Ed è con questo spirito che saranno proposte anche delle divertenti attività di coinvolgimento dei più piccoli per veicolare al meglio il messaggio. L'appuntamento è stato reso possibile anche grazie al supporto dell'Amministrazione comunale e della Fondazione Forte Marghera e verrà arricchito dalla presenza oltre che degli scout, anche dei volontari della Protezione civile appartenenti ai diversi Gruppi comunali, della Croce verde di Mestre, dell'associazione cinofila San Marco e dell'associazione Dottor clown "Il Piccolo Principe". riproduzione riservata QjttiffiàBxmBiiiaaxòLV - - . -tit_org- Al Forte Marghera con gli scout all'insegna dell'altruismo

L'ALLARME DELLA REGIONE

Intervista a Simona Bordonali - Altri 5mila migranti, centri lombardi al collasso = Altri cinquemila immigrati Lombardia ormai al collasso

[Paola Fucilieri]

Altri 5mila migranti, centri lombardi al collasso L'assessore Bordonali: Decreto Minniti inutile, troppi arrivi per le strutture
 Paola Fucilieri Solo in quest'ultimo fine settimana, da venerdì a domenica, sono stati salvati 8.300 migranti da navi militari o da Ong. Confrontandoli con quelli dell'anno record 2016, infatti, gli sbarchi, fino a qualche giorno fa, erano già in vertiginoso aumento, raggiungendo quota + 23,8 % rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Simona Bordonali, assessore regionale Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, trascorre la Pasquetta sul lago di Garda, ma con l'occhio vigile sul numero crescente degli sbarchi. Preoccupata? Gli arrivi non si fermano. Entro la fine del 2017 supereranno di gran lunga quelli (...) Simona Bordonali Altri cinquemila immigrati Lombardia ormai al collasso L'assessore regionale: Ne accogliamo già 23.770 Troppi gli arrivi rispetto alle strutture disponibili dalla prima pagina (...) dell'anno scorso. Se a questo si aggiunge anche un numero maggiore di richiedenti asilo in netto contrasto con cifre sempre più basse dei riconoscimenti dello stesso status, quel che si ottiene è un desolante bilancio della presenza di clandestini non riconosciuti sul nostro territorio. Qual è l'aspetto di questo fenomeno che più la sorprende? Guardando le nazionalità dichiarate al momento dello sbarco s'intuisce che in arrivo ci sono immigrati disposti a fare il giro del mondo per raggiungere i barconi. Stavolta parliamo di stranieri provenienti dal Bangladesh, disposti a fare praticamente il giro del mondo pur di raggiungere la Libia e salire sui barconi diretti sulle nostre coste. Il governo Gentiloni non si era posto come quello che avrebbe risolto i problemi legati all'accoglienza? Proprio così. 11 ministro dell'Interno Marco Minniti aveva preso a cuore la situazione rispetto al suo predecessore, Angelino Aliano. E con il suo decreto sull'immigrazione sembrava volesse iniziare veramente a gestire questa situazione disastrosa. La conferenza Stato-Regione del 2014 ha stabilito i fondi di solidarietà e previsto che, comunque vada, tenendo in considerazione il numero dei suoi abitanti, la Lombardia si prenda il 14 per cento. Sono 23.770 attualmente i profughi che si trovano nella nostra regione, mentre altri 5 mila sono quelli mandati dal nuovo piano di ripartizione che, pur venendo continuamente aggiornato, tiene appunto in considerazione solo l'alto numero degli abitanti lombardi. Che nulla ha a che fare con le strutture disponibili per l'accoglienza. Roberto Maroni, all'epoca in cui era ministro dell'Interno, si comportò molto diversamente... Sì. Maroni convocava i rappresentanti delle regioni per poi ripartire gli immigrati a seconda delle strutture disponibili. E oltre a questo effettuava i rimpatri e i blocchi navali diversamente dai governi di Sinistra che si sono succeduti. Questa situazione non penalizza anche gli stranieri regolari sul nostro territorio? Certo. Che attualmente sono un milione e 200 mila, cioè il 10% della popolazione lombarda. Anche di questo dovrebbero tenere conto nella ripartizione regione per regione. E cosa pensa della recentissima posizione della Cisl? Che s'impegna a trovare il lavoro per i richiedenti asilo? Chi si lava la bocca con le politiche d'integrazione non le attua mai. La Cisl non si sta più occupando degli italiani e degli stranieri regolari che sono disoccupati e ora vuole trovare il lavoro ai richiedenti asilo, arrivati ieri? Degli stranieri regolari in Lombardia l'anno scorso il 18% era senza lavoro, con una punta del 28 per cento tra le donne. Basterebbe riflettere sui dati del Viminale: il 60% dei prorughi richiedenti asilo non viene poi riconosciuto come tale. Una situazione drammatica... Sì. Così si arriverà a uno scontro tra poveri. I centri per il rimpatrio (ex Cie) previsti dal decreto Minniti, sono uno per regione, ospitano al massimo 120 persone e certo non risolveranno il problema. A questo punto o partono aerei per il rimpatrio ogni giorno o la vedo molto dura: già di clandestini ne dobbiamo rimpatriare migliaia. Intanto la Sinistra continua a mostrare un atteggiamento buonista, ma anche i loro sindaci lamentano la situazione ingestibile. Altre problematiche? I clandestini sono fantasmi con un foglio di via che stracciano subito. Diventando facile manovalanza

per la micro e macro criminalità. Fantasmi? Non sappiamo esattamente chi viva sul nostro territorio. Non tutti gli aspiranti profughi, infatti, presentano domanda di protezione fornendo l'adeguata documentazione. Una domanda che aumenta ogni anno perché è sempre più difficile raggiungere altri paesi. Paola Fucilieri Le quote decise sugli abitanti e non sui centri di accoglienza esistenti -tit_org- Intervista a Simona Bordonali - Altri 5mila migranti, centri lombardi al collasso - Altri cinquemila immigrati Lombardia ormai al collasso

Rete al posto del guard-rail Un'auto precipita sull'A8 dal cavalcavia

[Rosella Formenti]

Rete al posto del guard-rail Un'auto precipita sull'A8 dal cavalcavia Tragedia sfiorata con due feriti: è allarme sicure a Rosella Formenti! OLGiate OLONA (Várese) SI ACCENDE l'allarme sicurezza per i cavalcavia sull'AS dopo uno spettacolare incidente che solo per un caso fortuito non ha avuto coincidenze ben più gravi. La sera di Pasqua una Golf grigia con a bordo un ragazzo e una ragazza, entrambi ventenni, ha sfondato la protezione su uno dei ponti di Olgiate Olona, nel Basso Varesotto, ed è volata sull'autostrada. Il giovane al volante, secondo le ricostruzioni, aveva tentato di sorpassare un'altra auto a forte velocità e ha perso il controllo. Fortunatamente in quel momento non stava transitando alcun veicolo sull'autostrada. Sono rimasti feriti in maniera non gravissima solamente i due occupanti della Golf, ricoverati negli ospedali di Várese e Legnano. Sul posto, con i soccorritori del 118 e le forze dell'ordine, sono giunti i vigili del fuoco, che hanno messo in sicurezza la protezione distrutta, un guardrail in maglia metallica che non pare davvero garantire sicurezza sufficiente in caso di impatti anche non violentissimi. L'INCIDENTE ha riportato l'attenzione sulla precarietà delle barriere di protezione sui ponti che sovrastano l'Autolaghi. E un problema su cui la nostra amministrazione sta lavorando - spiega il sindaco di Olgiate Olona Gianni Montano - in collaborazione con la società Autostrade per l'Italia. L'anno scorso, fa sapere Montano, abbiamo avuto diversi incontri con la Società con lo scopo di definire interventi per garantire più sicurezza sui cinque ponti che interessano il nostro territorio. Le opere saranno realizzate dalla società autostradale, noi sosteniamo una parte dei costi. I progetti sono già stati predisposti e gli interventi sono iniziati. Due i ponti per cui le opere sono state completate: si tratta di quelli in via Gonzaga e via Roma dove sono stati new jersey di protezione. Altri interventi sono programmati per i restanti tre cavalcavia olgiatei, tra cui quello interessato dall'incidente la sera di Pasqua, in via Cadorna. TRAGICO WEEK-END Nel Milanese Un uomo di 38 anni è caduto dalla moto la sera di Pasqua in via Emilia a Biiccinàsko ed è morto in ospedale per le ferite riportate Lascia la moglie e una figlia di 10 anni NéLecchese Una gita pasquale in moto è finita in tragedia per un ASenne di Invengo Si è scontrato a Varenna con un altro centauro e ha avuto la peggio Inutili i soccorsi degli operatori del 118 Nel Varesotto Non ce l'ha fatta un motociclista di u9 anni coinvolto nei giorni scorsi un gravissimo incidente a Brissago Valtravaglia È morto in ospedale Ferita anche la moglie che era a bordo del mezzo IL PROGETTO Accordo tra il Comune e la società autostradale per le opere sui ponti Una vettura ha sfondato la rete di protezione ed è volata giù dal ponte A bordo due ventenni ricoverati in ospedale In programma interventi per evitare altri incidenti Il sindaco Gianm Montano Il Comune sta lavorando per risolvere il problema Abbiamo avuto diversi incontri con Autostrade per l'Italia che si occupa di realizzare le opere Noi sosteniamo una parte dei costi -tit_org- Rete al posto del guard-rail Un'auto precipita sull'A8 dal cavalcavia

Fontanili asciutti, Ticino in secca La Svizzera non cede sulle acque

L'appello: Alzare il livello del Verbano, nessun rischio di alluvioni

[Graziano Masperi]

L'appello: Aliare il livello del Verbano, nessun rischio di alluvioni Graziano Masperi MAGENTA (Milano) UNA SICCIÀ già spaventosa in aprile dopo un inverno avaro di pioggia e soprattutto di neve e una primavera sin qui niai così secca. Così per l'estate si rischiano gravi problemi per l'ambiente e per l'agricoltura, in un territorio - quello bagnato dal Ticino, ossia Abbiatense, Lomellina e Pavese dove si concentra il 90% della produzione risicola nazionale. Stando all'oggi il Ticino si abbassa di due o anche tré centimetri al giorno e basta dare un'occhiata alla natura che circonda il corso d'acqua per capire che stiamo andando incontro a un fenomeno senza precedenti: i fontanili a Robecco sul Naviglio, ossia le risorgive spontanee di cui il Parco del Ticino è ricco, sono tutti in secca, un fenomeno mai vista prima a memoria d'uomo. E se la falda si abbassa sempre di più, la riserva idrica garantita - dati del Tavolo siccità regionale - è del 50% inferiore rispetto alla media degli anni scor si, mentre la presenza di neve nell'arco dei bacini imbriferi dei laghi lombardi è del 70% in meno. Così lo scorso mese di marzo il Parco del Ticino ha scritto al Ministero dell'Ambiente chiedendo l'immediato ripristino del livello del lago Maggiore a un metro e cinquanta centimetri. UNA BATTAGLIA che si trascina da anni, tra le lungaggini di un tavolo bilaterale con la Svizzera propensa a un livello del Verbano moderato così da avere spiagge da riservare ai propri turisti - e le frenate del ministero. Ormai tutti hanno capito che è il livello minimo indispensabile - spiega Claudio Peja, direttore del Parco del Ticino - anche se non rappresenta certo la soluzione. Anche chi era scettico, ormai si è convinto di questo: da tempo sosteniamo questa tesi e, purtroppo, i fatti ci hanno dato ampiamente ragione. A complicare le cose il fatto che per evitare alluvioni e allagamenti è stata buttata via acqua preziosa anche in un periodo di siccità come questo inverno quando, in realtà, il livello di 1,50, non aumenta il rischio di allagamenti: L'ulti- LIVELLI DEI LAGHI LOMBARDI lago Maggiore -36,5 Lago di Como 53.5 Inverno e primavera con scarse precipitazioni mettono a rischio agricoltura e ambiente Fenomeno La falda si abbassa e la riserva idrica è inferiore del 50% rispetto alla media ma alluvione risale al 2002 - continua Peja - Non è assolutamente presente questo rischio che possiamo definire pari a zero. Lo scorso anno anche gli assessori regionali Claudia Maria Terzi e Viviana Beccalossi scrissero al ministero dell'Ambiente per ripristinare il metro e cinquanta, segno che tutti hanno riconosciuto questa necessità. Insomma, con le irrigazioni dal Ticino calmierate le prospettive per l'agricoltura nei prossimi mesi sono da allarme rosso. Ma una risposta ancora non arriva: a marzo l'ennesima missiva del Parco del Ticino è rimasta lettera morta, priva persino di una risposta. Ma il Parco del Ticino non resterà a guardare: Scriveremo nuovamente al ministero dell'Ambiente nei prossimi giorni. Del resto anche senza avere dati scientifici a disposizione basta guardare il Naviglio Grande per rendersi conto della gravita della situazione - conclude Peja - quando il canale era in asciutta si intravedeva sempre dell'acqua sul fondo del canale. Nell'ultima asciutta primaverile non si è visto nulla. Lago dilseo -40,1 Conseguenze Scarsità di acqua per irrigare i campi Danni rilevanti per l'ecosistema Lago di Garda ÈÈ !. Ca.;-...: *";. ' " y. ', -,..., *;.. -.. ' ; - - "1-&1 ! - - '... - - ' ' ' ' ' f' - ' ! ' ' ' ' ? ' - ' - . ' Si.: ', '...;ò SCENARIO Un tratto in secca del fiume che scorre in Lombardia A destra il direttore del Parco del Ticino Claudio Peja -tit_org-

Sondrio Due alpinisti bloccati ad alta quota Soccorsi con l'elicottero

[Redazione]

Sondrio Due alpinisti bloccati ad alta quota Soccorsi con l'elicottero SONDRÌO. Due alpinisti tedeschi di 55 e 57 anni sono stati recuperati dagli uomini del Soccorso alpino sul Palón de la Mare, nel gruppo Ortles-Cevedale. Sono rimasti bloccati a quota 3.400 metri e hanno trascorso la notte all'aperto, costruendo un riparo nella neve. A lanciare l'allarme è stato un loro conoscente, che non riusciva a contattarli e si è preoccupato. Una squadra di cinque tecnici della Stazione di Valfùrva è partita per raggiungere i due alpinisti, mentre un elicottero ha sorvolato la zona. I due tedeschi, infine, sono stati raggiunti e accompagnati al rifugio Branca. INTERVENTO Sul posto i tecnici del Soccorso alpino - tit_org- Sondrio Due alpinisti bloccati ad alta quota Soccorsi conelicottero

Como Brucia appartamento: casa distrutta, tre intossicati

[Redazione]

Como Brucia appartamento: casa distrutta, tre intossicati S.FERMO DELLA BATTAGLIA (Como). È scoppiato ieri pochi minuti prima delle 6 l'incendio che ha distrutto l'appartamento al secondo piano di una casa in via Rigamonti, a San Fermo della Battaglia (Como). I tre occupanti - una pensionata, il figlio e il nipote sono rimasti intossicati, ma sono riusciti a mettersi in salvo. I vigili del fuoco hanno spento le fiamme e sono in corso accertamenti sulle cause del rogo, che apparirebbe accidentale. -tit_org-

CRE DARO LA SOLUZIONE NEI FILMATI DI SICUREZZA**Mezzi in fiamme nella notte Corto circuito o atto doloso?***[Francesco Donadoni]*

CRE DARO LA SOLUZIONE NEI FILMATI DI SICUREZZA Mezzifiamme nella notte Corto circuito o atto doloso? -
POTREBBE esserci l'ombra del dolo dietro al rogo che la mattina di Pasqua ha danneggiato ben cinque automobili parcheggiate in via Fratelli Calvi, una delle strade principali di Credaro, piccolo centro della Valcalepio. L'incendio sarebbe scoppiato intorno alle 4.15. Le vetture in questione sono tre Citroën, una Opel Astra e una Ford Fiesta che erano state lasciate dai rispettivi proprietari nel parcheggio. QUELLA del dolo è solo una delle ipotesi che è stata presa in considerazione da parte dei carabinieri della stazione di Sarnico che hanno avviato le indagini, anche perché i vigili del fuoco di Palazzolo sull'Oglio, intervenuti per domare le fiamme, non hanno trovato traccia di inneschi o sostanze che possano indicare l'atto criminoso. A dare l'allarme sono stati alcuni residenti della zona: ad attirare la loro attenzione sono stati i rumori provenienti dalla strada. Quando si sono affacciati alla finestra, hanno visto le auto in fiamme e hanno subito chiamato il 112. Sul posto sono arrivate un paio di squadre dei pompieri che in breve tempo hanno circoscritto il rogo evitando che potesse espandersi e intaccare altre auto parcheggiate. E magari anche le abitazioni che si affacciano proprio in via Fratelli Calvi. Però il fatto che non siano state trovate tracce, come ad esempio, quelle di liquido infiammabile, non fa scartare l'ipotesi che l'origine del furioso incendio sia di natura accidentale. IN PRATICA, potrebbe essere partito da uno dei veicoli e da lì, visto che le Citroën, la Opel e la Ford Fiesta erano parcheggiate una a fianco dell'altra in maniera piuttosto ravvicinata, aver raggiunto anche le altre. I carabinieri che si stanno occupando del caso lasciano aperte tutte le piste. Come quella di un raid vandalico compiuto da un gruppo di giovani balordi, ipotesi meno credibile e per questo motivo ritenuta la più debole. Infine, e se il vero obiettivo fosse stato il proprietario di una delle vetture parcheggiate? In questo caso sarebbe ancor più rassicurante perché si tratterebbe di un atto mirato. Un aiuto alle indagini potrebbe arrivare dalla visione delle immagini delle telecamere di sorveglianza presenti nella zona. I militari sono all'opera per chiarire le modalità di questo episodio che ha lasciato qualche strascico tra gli abitanti di Credaro. Francesco Donadoni IL Cinque veicoli a fuoco in una via centrale del paese Sos lanciato dai cittadini -tit_org-

CALOLZIOCORTE

Torre campanaria Scatta il progetto di riqualificazione

[Redazione]

CALOLZIOCORTE -CALOLZKXORTE- LA PARROCCHIA di San Martino vuole sistemare e riqualificare il campanile, che ormai lascia intravedere i segni della sua secolare età. Fu realizzato come torre d'avvistamento dalla famiglia Benaglio attorno al 1400.1 primi passi sono già stati mossi. La torre campanaria non è adiacente all'arcipresbiterale, ma a lato della casa parrocchiale, che era la vecchia chiesa di Calolziocorte dedicata sempre al patrono San Martino di Tours. A un gruppo di tecnici sono state commissionate alcune analisi strutturali. I due architetti e l'ingegnere hanno avuto l'incarico di valutare la consistenza del campanile, delle sue antiche fondamenta, oltre alla reazione della costruzione alle vibrazioni. OSCILLAZIONI legate al suono delle campane, oltre che la sua resistenza sismica in caso di terremoto. In questi giorni si potranno sentire rintocchi, per lunghi periodi, proprio per effettuare le rilevazioni del caso. In base ai risultati raccolti, si potrà predisporre il progetto di riqualificazione definitiva, quantificando anche le risorse necessarie. Il solo costo della consulenza tecnica è di 30 mila euro. Verrà richiesta poi l'autorizzazione a procedere alla Curia e alla Sovrintendenza e quindi con l'appalto, ha spiegato l'arciprete don Giancarlo Scalpellini. Vladimiro Dozio -tit_org-

LECCO MOMENTI DI APPRENSIONE IN PIENA NOTTE AL FERRHOTEL, TUTTI SFOLLATI GLI OSPITI

Cortocircuito al centro profughi, quattro intossicati

[D.d.s.]

MOMENTI DI APPRENSIONE IN PIENA NOTTE AL FERRHOTEL, TUTTI SFOLLATI GLI OSPITI Cortocircuito al centro profughi, quattro intossicati - LECCO - UN INCENDIO è divampato l'altra notte all'interno del Ferrhotel di Lecco, attualmente trasformato in struttura di accoglienza per profughi. Quattro giovani stranieri ospiti sono rimasti intossicati dal fumo e, dopo essere stati soccorsi dai sanitari del 118, sono stati trasferiti in ambulanza in ospedale. Per precauzione il centro per oltre un centinaio di richiedenti asilo politico è stato evacuato. Le fiamme si sono sprigionate poco dopo mezzanotte, probabilmente a causa di un cortocircuito di un quadro elettrico o di un contatore. Sul posto sono subito intervenuti in forze i vigili del fuoco del comando provinciale insieme ai medici e agli infermieri di Areu e ai volontari della Croce rossa italiana. Gli aspiranti rifugiati sono stati fatti sfollare in strada. Quattro di loro, di 22, 26, 27 e 33 anni hanno respirato il fumo del rogo e per precauzione sono stati accompagnati a casa, non corrono comunque alcun pericolo, al termine degli accertamenti e di un breve periodo di osservazione sono stati tutti dimessi. Anche le conseguenze alla struttura per migranti risultano limitate, sono stati danneggiati solo alcuni arredi e nel giro di poche ore è stato dichiarato il cessato allarme. Prima dell'alba tutti i profughi sono potuti rientrare nelle stanze assegnate loro. I collegamenti elettrici inizialmente sono stati ripristinati grazie all'impiego di generatori di emergenza prestati dagli operatori della Protezione civile, in attesa di riparare definitivamente il guasto. D.D.S. ALLARME Forze dell'ordine al Ferrhotel di Lecco (Cardini) -tit_org-

SAN FERMO DELLA BATTAGLIA PENSIONATA, FIGLIO E NIPOTE SOCCORSI FINISCONO IN OSPEDALE

Como - Rogo in un appartamento, tre intossicati in fuga

[Redazione]

PENSIONATA FIGLIO E NIPOTE SOCCORSI FINISCONO IN OSPEDA Rogo in un appartamento, tré intossicati in fuga - SAN FERMO Della $\hat{A}\hat{A}\hat{I}\hat{A}\hat{N}\hat{I}$ \hat{A} - È SCOPPIATO ieri mattina pochi minuti prima delle 6 l'incendio che ha coinvolto un appartamento al secondo e ultimo piano di una casa singola in via Rigamonti 4. All'interno c'erano tré occupanti - una pensionata, il figlio e il nipote della donna - che sono rimasti intossicati a causa del fumo che in pochi minuti ha invaso l'abitazione. Grazie all'intervento tempestivo dei vigili del fuoco, sono riusciti a mettersi in salvo prima di andare incontro a ustioni o gravi conseguenze. I vigili del fuoco di Appiano Gentile sono arrivati pochi minuti dopo la chiamata, bloccando le fiamme, ma ormai l'appartamento era completamente distrutto. SONO IN CORSO accertamenti sulle cause del rogo, che apparirebbe accidentale. All'interno pare ci fosse parecchio materiale fàcilmente infiammabile, dai legni fino ai cartoni, che è stato fatale nel momento in cui è partito l'innesco. Ora sono in corso accertamenti di natura tecnica, per risalire al punto da cui sono partite le fiamme: potrebbe trattarsi di un corto circuito, cosí come di un surriscaldamento andato fuori controllo. Le persone coinvolte sono state portate in ospedale per accertamenti, soprattutto relativi all'inalazione di monossido, ma le loro condizioni non sono apparse preoccupanti, e soprattutto non presentano ustioni o ferite. Le condizioni dell'abitazione sono drammatiche, e difficilmente la casa potrà essere dichiarata abitabile a breve. -tit_org-

Malore dopo l'immersione, è grave

[Redazione]

MANERBA INCIDENTE NEL BENACO; IL SUB È IN PROGNOSE RISERVATA Malore dopo l'immersione, è grave - MANERBA DEL GARDA - GIORNATA di super lavoro per i soccorritori bresciani, che hanno portato il loro aiuto a diverse persone coinvolte in incidenti. A Manerba del Garda un uomo si è sentito male subito dopo essersi immerso nelle acque del Benaco. Gli amici inizialmente hanno deciso di portarlo autonomamente in ospedale. Quando le sue condizioni si sono aggravate, durante il tragitto, hanno chiesto aiuto. L'uomo è stato portato in ospedale in eliambulanza. La prognosi è riservata. I TECNICI del Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo appartenenti alla Delegazione Bresciana sono intervenuti invece in Valcamonica e sul lago di Garda. A Berzo Demo, in valle, un ciclista di 46 anni di Braone si trovava con un gruppo di atleti su un percorso utilizzato per la pratica della mountain bike quando è caduto riportando dei traumi. L'episodio è accaduto intorno alle 11 in una zona poco al di sotto del centro abitato di Berzo. I ciclisti hanno chiesto aiuto al numero unico 112, che ha inviato immediatamente sul posto i tecnici del Soccorso Alpino, l'elisoccorso decollato dalla base di Caiolo provincia di Sondrio e i Vigili del fuoco. L'uomo è stato recuperato, messo in barella e poi trasportato in elicottero a Sondalo. Non risulta essere in pericolo di vita. INTERVENTO anche a Salò, nella zona di Renzano, sulle colline del Benaco, dove un ragazzo di 17 anni è scivolato procurandosi alcune contusioni. Anche in questo caso è stato recuperato dal Soccorso Alpino in collaborazione con i vigili del fuoco. Durante la giornata non sono mancati gli incidenti stradali. A Paratico e Montichiari ne sono accaduti due che in totale hanno coinvolto 18 persone. Il primo ha visto due auto scontrarsi e otto persone ferirsi. M.P. YALCAHONICA Un ciclista cade sul sentiero per le mountain bike In azione l'elisoccorso CURE Il sub è stato trasportato all'ospedale con l'eliambulanza -tit_org- Malore dopo immersione, è grave

MISINTO

Il piromane delle Groane ancora in azione = A fuoco i boschi di Sant`Andrea Bruciati ben tre ettari di verde

BASSANI All'interno Forse la mano di un piromane, pompieri al lavoro per due giorni

[Gabriele Bassani]

MISINTO È piromane delle Groane ancora in azione BASSANI All'interno A fuoco i boschi di Sant'Andrea Bruciati ben tre ettari di verde Forse la mano di un piromane, pompieri al lavoro per due giorni di GABRIELE BASSANI -MISINTO-PASQUA e Pasquetta di grande lavoro per operatori e volontari del Parco delle Groane che, insieme a molte squadre dei Vigili del fuoco, sono stati alle prese da sabato sera con un nuovo grande incendio nei boschi di Sant'Andrea tra Misinto e Cogliate. L'ALLARME è scattato verso le 22 di sabato e sul posto sono intervenute rapidamente squadre dei Vigili del fuoco da Lazzate, Bovisio Masciago, Seregno, Desio e le squadre antincendio del Parco delle Groane. Il primo attacco al fronte di fuoco si è concluso intorno alle 2 del mattino del giorno di Pasqua, ma con la luce del sole il lavoro di Vigili del fuoco e Vab (volontari antincendio boschivo) è ripreso, perché il sottobosco è tornato a bruciare. Il mattino del giorno di Pasqua è entrato in azione anche l'elicottero antincendio del servizio di Protezione civile di Regione Lombardia, coordinato dagli operatori del Parco delle Groane, che ha fatto la spola tra due bacini idrici privati per scaricare sul bosco diverse decine di migliaia di litri d'acqua in modo da limitare la ripresa del fuoco, che ha potuto contare su un ambiente totalmente secco, con uno strato consistente di fogliame, erbacce e ramaglie che si incendiano con grande rapidità, specialmente in presenza di vento. Il lavoro di contenimento e di prevenzione delle fiamme è proseguito anche per l'intera giornata di ieri, Pasquetta, con squadre di volontari che si sono date il cambio, armate di badili e soffiatori, oltre che dell'acqua delle motopompe montate sui fuoristrada. A bruciare, secondo una prima stima, sarebbero stati quasi 3 ettari di sottobosco: il sospetto è che sia in azione un piromane, come già ipotizzato due settimane fa in occasione del precedente incendio, scoppiato sempre nella stessa zona, sempre in orario tardo serale. SOCCORSI L'ALLARME È SCATTATO VERSO LE 22 DI SABATO ED È CESSATO SOLO IERI ELICOTTERO IN AZIONE PURE L'ELICOTTERO ANTINCENDIO DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE ROGO SOSPETTO Due settimane fa un altro incendio scoppiato nella stessa zona e in orario tardo serale -tit_org- Il piromane delle Groane ancora in azione - A fuoco i boschi di Sant Andrea Bruciati ben tre ettari di verde

Incendio in una casa, danni a camino e tetto

A Coltura di Polcenigo. Vigili del fuoco al lavoro per un paio d'ore l'altra notte per limitare i danni

[Redazione]

Incendio in una casa, danni a camino e tetto a Coltura di Polcenigo. Vigili del fuoco al lavoro per un paio d'ore l'altra notte per limitare i danni. POLCENIGO Incendio, senza conseguenze per le persone, l'altra notte a Coltura di Polcenigo in via Bettola. I vigili del fuoco sono intervenuti alle 2.30. Con i loro mezzi hanno lavorato per circa due ore per domare le fiamme e mettere in sicurezza l'abitazione prima che il fuoco si propagasse al resto del fabbricato. Risulta infatti compromessa soltanto una parte, limitata, del tetto sul retro della casa colonica ristrutturata, dove abita una famiglia statunitense. L'incendio, rapidamente circoscritto e spento dai pompieri, si era sviluppato attorno alla canna fumaria. L'origine delle fiamme può essere riconducibile al malfunzionamento di quest'ultima, posizionata sopra una fonte di calore o un caminetto, usato, in queste festività, per qualche barbecue. Comunque nessuno è rimasto ferito dall'incendio né intossicato dal fumo. Si è protratta per alcune ore l'opera di spegnimento delle fiamme, soprattutto per evitare la possibilità che queste ultime si propagassero alle altre parti del fabbricato, rimaste invece intatte. I vigili del fuoco per consentire gli opportuni accertamenti, effettuati dai carabinieri della stazione di Polcenigo, hanno delimitato, con il nastro bianco e rosso che vieta l'accesso alle persone, esclusivamente il retro del fabbricato. Sulla parte di copertura interessata dall'incendio sono stati disposti alcuni teli impermeabili, in modo da evitare infiltrazioni possibili con le piogge intermittenti di questi giorni. Difficile quantificare l'entità dei danni sulla porzione di tetto compromessa dall'incendio, così come sulla canna fumaria e su parte delle strutture portanti del retro dell'immobile. Sulle cause dell'incendio che si è sviluppato attorno alla canna fumaria sono in corso le indagini dei carabinieri. -tit_org-

Trasloco al Carniello per sei classi delle medie

[Chiara Benotti]

Trasloco al Cannello per sei classi delle medie Brugnera, la vulnerabilità al rischio sismico ha imposto il trasferimento Bellomo: Gli alunni potrebbero restare nella sede dell'ipsia per due anni di Chiara Benotti BRUGNERA Dalla media Canova all'Ipsia Carniello: traslocano sei classi in via Galileo per rischio sismico. Mario Bellomo, allo sportello sindacale Pie Cgil, ha preso atto del basso indice di sicurezza nella Canova, dove il Comune di Brugnera ha disposto il trasferimento di circa 130 scolari. I ragazzini saranno alloggiati nel vicino professionale Carniello, ma rischiano di rimanerci per almeno due anni - è la valutazione di Bellomo -. Il problema è amorato dopo il caso segnalato nella primaria Na2ario Sauro: nessuno ci ha informati e dispiace non potere dare una mano al municipio. Nella classificazione sismica del territorio, quello di Brugnera ha l'indice "2" (l'ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri 3.274 del 2003 è aggiornata con deliberazione della Regione del 2010). Si tratta di una zona con pericolosità sismica media, dove possono verificarsi forti terremoti. Il Comune non ha perso tempo sulla sicurezza a scuola: le indagini sul rischio sismico sono state fatte nella primaria Na2ario Sauro e il primo intervento urgente è stato quello di messa in sicurezza dei solai. Le verifiche di vulnerabilità sono andate avanti nelle altre strutture e alla Canova si è riscontrato un indice alto. Fra cinque anni - ha dichiarato pubblicamente il sindaco Ivo Moras - le scuole avranno un indice di vulnerabilità adeguato. La media Canova presenta, nell'area su due piani, un indice di sicurezza molto basso. Abbiamo deciso misure adeguate per salvaguardare alunni, docenti, personale ausiliario e amministrativo, genitori e fornitori. L'elenco della vulnerabilità sismica era stato redatto nel 2014 e aggiornato in parte hanno indicato allo sportello Fic Cgil -. Abbiamo chiesto al sindaco di Brugnera, ma anche di altri Comuni come Sacile e Canevá, quale sia lo stato del patrimonio edilizio scolastico in gestione. Si tratta delle scuole dell'obbligo e dell'infanzia: entro il 2017 i Comuni avranno la titolarità delle superiori, in eredità dalla dismissione della Provincia. E' meglio accertarsi dello stato delle strutture. Dati alla mano, l'elenco delle scuole più a rischio in caso di terremoto si interpreta anche dall'inserimento di 178 plessi pordenonesi ai livelli più alti. L'intervento alla Canova è costoso - ha considerato il sindacalista Gianfranco Dall'Agnese -: 3 milioni di euro per la demolizione e la ricostruzione. Sos alla Regione per avere le risorse per aprire il cantiere. Sei classi della scuola media Canova costrette a traslocare all'Ipsia Carniello - tit_org-

Ancora fumo dalle macerie Nuovo sopralluogo alla Ola

[Redazione]

FRATTINA Ancora fumo dalle macerie Nuovo sopralluogo alla Olà i PRAVISDOMINI Nuovo sopralluogo di controllo ieri mattina da parte dei vigili del fuoco di San Vito allo stabilimento dell'azienda Camerette Olà di Peter Wood sri, a Frattina di Pravisdomini. Il capannone, bruciato nell'incendio divampato domenica 9 aprile, è tuttora sotto sequestro. Nei giorni scorsi è stato avvistato del fumo uscire dall'area in cui sono stati apposti i sigilli della Procura di Pordenone, a Frattina. I vigili del fuoco non erano riusciti a completare le operazioni di smassamento proprio perché la zona era interdetta. Le precipitazioni dei giorni scorsi hanno ultimato l'opera. Ieri mattina è arrivata la conferma: gli ultimi focolai sono stati spenti. La scorsa settimana i vigili del fuoco erano ritornati allo stabilimento incendiato per un sopralluogo investigativo. I danni ammontano a oltre 800 mila euro, coperti da assicurazione. In fiamme due capannoni: su circa 15 mila metri quadrati di superficie complessiva, soltanto un quarto dell'area produttiva è stato risparmiato dall'incendio. Per muoversi all'interno della struttura i vigili del fuoco hanno dovuto utilizzare speciali attrezzature e protezioni, le stesse utilizzate in scenari con potenziale rischi di tipo nucleare, biologico, chimico e radiologico, vista la presenza di una copertura in cemento amianto. Sono collassati infatti circa 5 mila metri quadrati di copertura, costituita da cemento amianto, rivestito da una guaina di tipo bituminoso. I vigili del fuoco di San Vito di nuovo all'opera a al la Camerette Olà di Frattina -tit_org-

Sistemati, riordinati e puliti i sentieri della Val d'Arzino

[Redazione]

Sistemati, riordinati e puliti i sentieri della Val d'Arzillo i VITOD'ASIO Coordinati dal gruppo comunale di Protezione civile, sono stati una ventina i volontari che, armati di sacchi, rastrelli, forbici e buona volontà, hanno partecipato alla sesta edizione di "Sentieri puliti", iniziativa promossa dal Comune di Vito d'Asie con l'ausilio di alcuni appassionati di escursionismo. Il nostro intervento ha riguardato più la sistemazione e il riordino dei sentieri che la pulizia, spiega il vicesindaco Diño Marcuzzi. E aggiunge: È un segnale positivo, significa che, dal punto di vista ambientale, la natura nel nostro territorio è ancora incontaminata soprattutto grazie a chi ne fa un uso consapevole, rispettandola. Marcuzzi coglie quindi l'occasione per ringraziare tutti i volontari che sono sempre presenti a questo genere di manifestazioni e che hanno partecipato anche a questa edizione di un'iniziativa che si pone l'obiettivo di individuare itinerari sempre nuovi da proporre a chi intenda riscoprire angoli del territorio dimenticati, se non addirittura sconosciuti. Un'attenzione, quella per il recupero dei sentieri, particolarmente cara all'amministrazione comunale della Val d'Arzino e condivisa con Clauzetto in un progetto denominato "Escursioni in Val d'Arzino e Val Cosa", finalizzato alla realizzazione di un'apposita edizione della carta topografica per escursionisti Tabacco (scala 1:25.000) comprendente, in un unico foglio, l'intero territorio dei due comuni. Uno strumento inedito che permetta di rappresentare, oltre ai sentieri Cai ufficiali, anche tutta la serie di percorsi, tematizzazioni ed elementi cartografici aggiornati e quindi utili all'escursionista, (g.z.) Volontari all'opera nella sesta edizione dell'iniziativa "Sentieri puliti -tit_org- Sistemati, riordinati e puliti i sentieri della ValArzino

VIGILI DEL FUOCO IERI POMERIGGIO AD ARLIANO**Paura per una roulotte distrutta da un incendio***[Redazione]*

VIGILI DEL FUOCO IERI POMERIGGIO AD ARLIANO MOMENTI di paura ieri pomeriggio ad Arliano per l'improvviso incendio di una roulotte lasciata sosta in una strada secondaria nei pressi del cavalcavia dell'autostrada Bretella. Le fiamme si sono sprigionate dalla roulotte nel pomeriggio verso le 17.30, per cause ancora in corso di accertamento. A dare l'allarme ai vigili del fuoco è stato un automobilista che passando dalla Bretella ha visto appunto dal basso alzarsi una colonna di fumo sospetta. I POMPIERI sono prontamente arrivati sul posto ad Arliano con una squadra e in breve sono riusciti a spegnere il rogo. La roulotte è comunque andata completamente distrutta. E' stato subito accertato che quando si è sviluppato l'incendio, all'interno del mezzo, che probabilmente era abbandonato da tempo, per fortuna non c'era nessuno. Sono in corso ulteriori indagini per cercare di chiarire l'origine delle fiamme, che si sono sviluppate senza che nei paraggi ci fosse nessuno. ROGO Le fiamme hanno interamente divorato la roulotte - tit_org-

Rinasce la viabilità forestale Un milione per il territorio

Al via un progetto per sistemare frane e vegetazione

[Redazione]

Al via un progetto per sistemare frane e vegetazione RINASCE l'antica viabilità forestale del Comune di Tresana. Grazie al programma di sviluppo rurale 2014-2020 saranno spesi 1.205.000 euro, di cui la metà nella frazione di Villa. Spesso si parla di finanziamenti europei per l'antincendio boschivo, risorse inutilizzate che restano ferme a Bruxelles, in questo caso, grazie alla progettualità presentata alla Regione dal comune lunigianese, non è stato così. Nei giorni scorsi è stato dato il via libera al decreto regionale toscano che eroga 500mila euro all'Unione dei Comuni della Lunigiana per eseguire lavori di ripristino del tracciato montano Parana-Villeggia. Si tratta essenzialmente di sistemare i versanti in frana mediante utilizzo di ingegneria naturalistica - afferma il sindaco Matteo Mastrini - migliorare la regolazione idraulica della sede stradale, sistemare gli impluvi ed i fossi ed adeguare l'infrastruttura per la protezione di ampie superfici boscate da rischio di incendio. Ma anche per la strada Villa-Porco la arriveranno 134.000 euro. Sono inoltre previsti altri due interventi importanti: i tracciati forestali Meredo-Canala (76.000 euro) e Solini-Agneda (125.000) per un totale di 836.000 euro Per quanto riguarda la bonifica due gli interventi previsti per ripulire l'alveo dalla vegetazione arbustiva ed arborea, realizzare opere di difesa spondale con ingegneria naturalistica e scogliera in massi sul torrente Osca a Tresana Paese (200.000) ed in località Mulino (168.000) per un totale di 368.000 euro. Per informare la popolazione sugli interventi che verranno realizzati nei prossimi mesi è previsto un incontro venerdì 21 Aprile alle ore 18.30 alla sala consiliare del Comune di Tresana, al quale parteciperanno il presidente del Consorzio di Bonifica Ismaele Ridolfi, il presidente dell'Unione dei Comuni Riccardo Ballerini, il dirigente della Regione Toscana Gianluca Barbieri e Stefano Menini dell'Unione dei Comuni. FUTURO Lavori per la viabilità. A destra il sindaco Mastrini e il presidente della Unione, Ballerini -tit_org-

Il ritorno della cipolla di cavasso

[Donatella Schettini]

IL RITORNO DELLA CIPOLLA DI CAVASSO Da coltivazione delle famiglie a tipicità ricercata dai buongustai. Meglio la qualità che la quantità; > PORDENONE Si conserva ancora nelle trecce fatte con l'erba di palude la cipolla di Cavasse e della Val Cosa, riscoperta solo pochi anni fa, dal 2012 presidio Slow Food e oggi ricercata da gourmet e grandi ristoratori. Una cipolla rosa con riflessi dorati, un cuore croccante e dolce, che la rende ottima anche per il consumo a crudo. Storia e tradizione probabilmente destinate a perdersi se non ci fosse stato un gruppo di persone che ha voluto riscoprirle e valorizzarle. Abitudine casalinga Nel nostro territorio, afferma Claudio Zambón, referente dei produttori del Presidio di Slow Food, c'è sempre stata l'abitudine nelle famiglie di coltivare negli orti la cipolla. Coltivazioni effettuate non solo per uso personale, ma anche per essere vendute nei mercati della zona o, in tempi di vendita diretta e non attraverso la grande distribuzione Richiesta da molti ristoratori passati, utilizzati come merce per baratto. Al mattino donne e uomini partivano per i mercati per vendere i prodotti dei loro orti, tra cui la caratteristica cipolla. Una microeconomia spazzata via nel 1976 dal terremoto: Tutti sono andati a lavorare in altri settori, prosegue Zambón, ma per fortuna cinque famiglie di Cavasse hanno continuato a mantenere il seme per utilizzare la cipolla nelle proprie cucine. Nel 2009 un gruppo di persone ha pensato di rivitalizzare il prodotto, dalle alte qualità e facilmente digeribile. Progetto di riscoperta Un progetto di riscoperta e valorizzazione che ha avuto il sostegno dei Comuni di Cavasse Nuovo, Casteinovo del Friuli e della Camera di Commercio di Pordenone. Una tradizione chiusa nel cassetto, sottolinea Zambón, ed era un peccato e per questo abbiamo creato una associazione ad hoc. I produttori oggi sono venticinque, tutti appassionati, ma di una certa età, sottolinea il loro referente. La nostra idea adesso è quella di coinvolgere anche i giovani e per questo cerchiamo di creare progetti che producano reddito abbinando la cipolla ad altri prodotti tipici della zona e alle opportunità di turismo del nostro territorio, come è avvenuto a Maniago con la tradizione delle coltellerie e a Spilimbergo con il mosaico. Vogliamo creare opportunità di valorizzazione del prodotto e del territorio. Produzione in crescita La produzione è in crescita di anno in anno. Nel 2016 abbiamo prodotto 130 quintali, precisa Zambón, ma noi puntiamo molto sulla qualità piuttosto che sulla quantità. La cipolla si semina a fine gennaio, si trapianta dopo un paio di mesi e si raccoglie ad agosto. Una produzione disciplinata dall'associazione e da Slow Food: Tutti i produttori, prosegue, hanno firmato un impegno a non utilizzare concimi chimici e diserbanti e a rispettare il principio della rotazione per cui dove seminano la cipolla per i due anni successivi devono coltivare altro. La vendita avviene ancora seguendo la tradizione del passato: in treccia (piccola, media e grande). È un metodo pratico, sottolinea, perché rende più facile l'immagazzinamento del prodotto che, in attesa di essere venduto, viene appeso in locali arieggiati affinché si mantenga bene. Una cipolla che non è approdata sugli scaffali della grande distribuzione, preferendo la vendita diretta che viene svolta dai produttori principalmente all'interno delle proprie aziende. Partecipiamo ai mercati settoriali, dice ancora il referente dei produttori, insieme ad altre eccellenze dell'agroalimentare. Abbiamo partecipato a varie fiere e siamo stati presenti pure al Salone del Gusto di Torino. Oggi molti ristoratori, grazie anche a questo lavoro, ce la chiedono. Non si parla di competizione sul prezzo perché, evidenzia Claudio Zambón, noi puntiamo molto sulla qualità della nostra cipolla. Stiamo percorrendo la strada indicata da Slow Food con il prodotto che deve essere buono, giusto e pulito: che abbia una storia e tradizione, che sia una eccellenza, che sia pagato col giusto prezzo, che non utilizzi prodotti nocivi per l'ambiente. Donatella Schettini Un cesto di cipolla Cavasso e della Val Cc -tit_org-

Pasquetta da record a Palmanova

Assalto ai bastioni tra pic nic, grigliate e iniziative. Pieno anche in centro storico

[Alfredo Moretti]

Assalto a bastioni tra pic-nic, grigliate e iniziative. Pieno anche in centro storico di Alfredo Moretti PALMANOVA Pasquetta da record a Palmario íá. Migliaia di persone hanno preso d'assalto la cinta bastionata della Fortezza per una giornata baciata dal sole. Difficile quantificare la massa di gente, a piedi, in mountain bike, in calesse che ha raggiunto i luoghi più suggestivi di Palmanova. NÚ si è portato il pie nie personalmente, chi ha approfittato delle griglie predisposte dalla "Nova Ludica", ma anche i locali di ristorazione nel centro storico hanno registrato il tutto esaurito. C'è addirittura chi ha passato la notte all'interno delle lunette napoleoniche per accaparrarsi il posto più suggestivo e anche riparato per questa indimenticabile giornata all'aria aperta. Grande festa soprattutto per i bambini per i quali sono state organizzate numerose attrazioni. Un campetto di calcio, predisposto dall'Asd Palmanova e "Famiglia attiva", la costruzione degli aquiloni, che hanno tempestato di colori il cielo, il battesimo della sella con i pony. Insomma un caleidoscopio colorato con persone convogliate a gruppi, a coppie e tanti ragazzini festanti. Selfie dei più romantici alle splendide cascatelle, il luogo maggiormente di richiamo dell'intera cinta bastionata. Credo che quest'anno abbiamo toccato il top delle presenze - ha detto il sindaco Francesco Martines - per questa manifestazione che ormai fa parte della tradizione della città stellata. I bastioni così perfetti e puliti costituiscono un forte richiamo e offrono tutte le alternative per ogni tipo d'interesse, dai percorsi storici alle camminate, ai momenti ricreativi. Un tuffo nella natura e nella storia, dunque, per questa particolare giornata che ha visto fin dalle prime ore della mattinata un susseguirsi di accessi in città per il mercato straordinario e quello dell'hobbistica. Fra le iniziative anche una ciclostorica organizzata dall'associazione "Lapis" che dalla cinta bastionata ha raggiunto la chiesetta medioevale di San Marco nell'antico borgo di Clauiano. Non sono mancati i figuranti del "Gruppo storico" e gli sbandieratori a dare quel tocco in più a una Pasquetta indimenticabile. Con il lavoro svolto su tutta l'area che circonda Palmanova, prodotto con costanza, competenza e meticolosità dalla Forestale, con le manutenzioni e gli sfaci d'erba dei volontari della Protezione civile e degli "Amici dei bastioni", le fortificazioni sono diventate polo d'attrazione non solo in chiave locale e rappresentano il biglietto da visita più significativo del dossier Unesco. Pasquetta sul bastioni con le escursioni nei calessi trainati dai cavalliPasseggiate e pic-nic ieri sulla cinta bastionata -tit_org-

Due sfidanti per il governo di Cervignano

Il sindaco uscente di centrosinistra Savino, con "Il Ponte", e Giovanni Di Meglio con "Le Fontane" sostenuto dal centrodestra

[Elisa Michellut]

Due sfidanti per il governo di Cervignano. Il sindaco uscente di centrosinistra Savino, con "Il Ponte", e Giovanni Di Meglio con "Le Fontane" sostenuto dal centrodestra di Elisa Michellut. I CERVIGNANO Centrosinistra e centrodestra scaldano i motori in previsione delle prossime elezioni amministrative, in programma il prossimo 11 giugno. I candidati alla poltrona di sindaco, salvo sorprese dell'ultima ora, saranno soltanto due: il sindaco uscente, Gianluigi Savino, candidato del centrosinistra, sostenuto dalla lista "Il Ponte", e lo sfidante Giovanni Di Meglio, candidato della lista "Le Fontane" e sostenuto dal centrodestra. La novità è che Di Meglio sarà appoggiato da due liste: oltre alla civica "Le Fontane", infatti, entro la fine del mese sarà presentata la lista "Uniti per Cervignano", espressione di Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega Nord. Centrodestra unito, dunque. Ferruccio Anziti, Silvio Franetovich per Forza Italia, Gianni Cando per Fratelli d'Italia, Alberto Budai e Alberto Puntel per la Lega Nord - confermano il centrodestra cervignanese - sosterranno Giovanni Di Meglio alle prossime elezioni. Le tre forze politiche nazionali ufficializzeranno entro fine mese la lista della coalizione "Uniti per Cervignano", determinati a sostenere con le idee e i nostri voti il candidato espresso dalla civica Le Fontane. Anche la lista "Le Fontane" dovrebbe essere presentata entro la fine di aprile. I nomi ci sono già ma, visto che c'è ancora tempo, attendiamo la fine del mese per ufficializzare la squadra - annuncia Di Meglio -. Posso solo anticipare che ci saranno tante facce nuove, donne ma anche giovani pieni di entusiasmo. Siamo al lavoro per la stesura del programma, che illustreremo ai cittadini. Ci saranno pochi punti ma idee concrete, senza progetti faraonici e irrealizzabili. La prima parte sarà espressamente dedicata ai residenti e alle famiglie. La nostra campagna elettorale comincerà a partire dal 1 maggio. Mi piacerebbe dare un colore a una cittadina che, in questi 30 anni, è diventata più grigia che mai. La lista "Il Ponte" sosterrà il candidato sindaco Savino. La squadra sarà composta da venti candidati (9 donne e 11 uomini), espressione del Partito Democratico, Articolo 1 (che appoggia la lista ma che non ha candidati in quanto il movimento si è costituito successivamente alla formazione della squadra). Sinistra Italiana, Svolta di Sinistra (che rientra all'interno della lista "Il Ponte" dopo una parentesi di 5 anni), Cittadini e indipendenti. Centrosinistra unito e compatto, come annunciato nei mesi scorsi. È ormai certo che in giunta entreranno Andrea Zampar e Federica Maule, entrambi futuri assessori. Lasciano, invece, Elisabetta Matassi, assessore al Bilancio e alle Pari opportunità, e Antonio Casola, assessore all'Istruzione, Protezione civile e Polizia municipale. Il nostro programma - le parole di Savino - è già stato definito. L'obiettivo, per il futuro, è consolidare l'immagine di Cervignano come cittadina di servizi. La nostra squadra, che unisce l'esperienza, l'entusiasmo dei giovani e la capacità di concretezza delle donne, ha tutti gli strumenti per fare un ottimo lavoro. Cervignano è cresciuta e ora l'obiettivo è consolidare il ruolo di capitale della Bassa friulana. Giovanni Di Meglio -tit_org-

VACANZE? Sono stati tanti gli interventi per i pompieri di Varese, coadiuvati dai colleghi del comando provinciale piemontese Una Pasqua di lavoro per i vigili del fuoco Tra incidenti, incendi e surfisti in pericolo

[Redazione]

VACANZE? Sono stati tanti gli interventi per i pompieri di Varese, coadiuvati dai colleghi del comando provinciale piemontese. Surfisti in difficoltà, vasti incendi boschivi e incidenti stradali: Pasqua di super lavoro per i vigili del fuoco. Alle ore 9.30 dell'altro ieri nel braccio del lago Maggiore su cui si affaccia il comune di Maccagno con Pino e Veddasca i pompieri sono entrati in azione per un soccorso persona. Alcuni passanti hanno notato una persona in difficoltà mentre praticava Kitesurf. Immediatamente dal distaccamento di Luino è stato inviato un mezzo nautico con gli specialisti del soccorso acquatico. L'uomo nel frattempo è riuscito a raggiungere la riva autonomamente. Durante la giornata, sono proseguite a cura dei volontari dell'Antincendio boschivo della comunità montana Valli del Verbano, le operazioni di spegnimento dell'incendio boschivo sul monte Paglione nel territorio del comune di Veddasca. Le fiamme partite nel pomeriggio dal territorio svizzero hanno interessato una vasta area. Sul posto hanno operato diversi mezzi aerei per tutta la giornata. Particolare attenzione è stata posta nel monitoraggio del gruppo di baite in località Montecaccio. Anche dal versante elvetico i colleghi hanno operato incessantemente tutta la giornata, le operazioni sono state rese particolarmente difficili causa il forte vento che spazzava tutta la zona. Nell'arco della giornata alla sala operativa di viale Aguggiari sono giunte diverse segnalazioni per un vasto incendio che è scoppiato in Val Cannobina in provincia di Verbania. L'alta colonna di fumo era visibile da chilometri di distanza. I vigili del fuoco del comando provinciale piemontese sono stati impegnati con diverse squadre. Nel tardo pomeriggio di ieri dal nucleo elicotteri di Malpensa è stato inviato il "Drago 82" che ha effettuato un sopralluogo e trasportato in quota del personale e attrezzature per lo spegnimento. Infine i vigili del fuoco di Busto e Gallarate sono intervenuti con i colleghi di Legnano sul pauroso incidente avvenuto in A8 all'altezza di Castellanza dove un'auto è volata da una cavalcavia precipitando in autostrada. S.Car. Intervento sul lago Maggiore -tit_org-

Maltempo, danni per la forte grandinata

[Rosario Di Raimondo]

Maltempo, danni per la forte grandinata. La vera, brutta sorpresa nella domenica di Pasqua è arrivata dal cielo: dopo una giornata di sole, nella notte una violenta grandinata si è abbattuta su Bologna e provincia, abbattendo qualche albero e ammaccando diverse auto. Problemi soprattutto nelle campagne, dove sono segnalati danni al raccolto di frutta e ortaggi e gli agricoltori sono pronti a chiedere stato di calamità. L'intervento dei vigili del fuoco è stato limitato a pochi casi. Fin da subito però i social network sono stati invasi dalle foto di mani che mostravano chicchi grandi come noci, che hanno ammaccato macchine e imbiancato strade: un paesaggio surreale a metà aprile. La burrasca è arrivata a tarda sera anche nel Modenese e in gran parte della Romagna. Rumore forte della grandine che sbatteva, sui tetti, a terra o sulle macchine ha fatto rifugiare i bolognesi a passeggio per il centro sotto i portici e nei locali, e preoccupato chi aveva parcheggiato in zone esposte. In città il fortunale ha intasato i tombini lungo le strade provocando piccoli allagamenti temporanei. Il temporale si è abbattuto un po' ovunque, dentro porta e fuori. Per tutta la giornata di ieri il sito Emilia-Romagna meteo ha pubblicato foto e testimonianze della grandinata e dei temporali in tutta la regione: dal Ravennate alla provincia di Cesena, dalle vette dell'Appennino che sono tornate a imbiancarsi per la neve alla grandine tra Imola e Castel San Pietro Terme. Temporali forti anche nel Ferrarese e nel Modenese. Anche se a Pasquetta è tornato il sole e non sono state cancellate le gite al mare o nei parchi, la grandinata ha colpito le campagne bolognesi, provocando pesanti danni, come emerge da un primo monitoraggio di Coldiretti. I campi sono stati ricoperti da chicchi di grandine grandi come albicocche, da ovest verso est, con danni agli alberi da frutta che in questo momento sono in piena fioritura, agli ortaggi e al grano. L'associazione dei coltivatori chiederà lo stato di calamità. Nell'area nord-ovest sono stati colpiti soprattutto i frutteti, facendo cadere i fiori e in alcuni casi danneggiando le reti antigrandine: le conseguenze riguarderanno soprattutto la perdita di buona parte della produzione della frutta estiva. A nord-est il territorio è a forte vocazione orticola e cerealicola: colpiti soprattutto gli ortaggi, con la devastazione delle cipolle autunnali, forti danni al grano a due mesi dalla raccolta. Problemi agli alberi da frutto nella Bassa, gli agricoltori chiederanno lo stato di calamità -tit_org-

Barbecue e rogo duemila in fuga ai Piani di Praglia

La gita fuori porta rischia di trasformarsi in una tragedia per una disattenzione

[Stefano Origone]

Barbecue e rogo duemila in fuga ai Piani di Praglia La gita fuori porta rischia di trasformarsi in una tragedia per una disattenzione STEFANO ORIGONE DUEMILA persone in fuga dai Piani di Praglia. Un barbecue rischia di provocare un disastro sui prati sopra Ceranesi nel giorno della classica gita "fuori porta". Per il forte vento la brace finisce sull'erba secca e innesca un rogo che si propaga a vista d'occhio e brucia 4 ettari. Scoppia il panico. La gente scappa, sale sulle auto, ma lo fa proprio nel momento in cui arrivano i mezzi dei vigili del fuoco che rimangono così bloccati lungo la strada. Tutto finisce bene, per fortuna. Quattro squadre dei pompieri e i volontari di Protezione Civile riescono prima a circoscrivere le fiamme che si avvicinano pericolosamente alla trattoria "Da Pino", poi dopo quattro ore, anche con l'aiuto di un elicottero della Regione, il rogo viene definitivamente spento. C'è un sospettato. Decine di testimoni hanno visto una persona che cercava disperatamente di spegnere la brace caduta a terra. Provava con una pala, ma quando ha capito che non ce la faceva ha caricato famiglia e bagagli sull'auto ed è scappato. La squadra di polizia giudiziaria dei vigili del fuoco e i carabinieri di Campomorone sono alla ricerca dell'autore del gesto che verrà denunciato. Utili saranno le telecamere nelle zone di Campoligure, Masone e Cersanesi. Gli inquirenti hanno anche un numero di targa, anche se parziale. È successo poco prima di mezzogiorno, quando diverse persone che stavano affollando la zona per il picnic di Pasquetta, secondo i carabinieri almeno cinquemila, hanno iniziato ad andare via di corsa per paura che le fiamme si propagassero. Una fuga di massa, con i carabinieri impegnati in una sorta di servizio di ordine pubblico tipo partita di calcio: hanno abbandonato tutto, dalle bistecche alla salsiccia, fino ai tavolini, le sdraio, i palloni e gli ombrelloni. Nell'area destinata alla preparazione dei cibi ci sono cinque barbecue fissi, sicuramente troppo pochi per cinquemila persone. Così, ma accade sempre, sono tanti quello che se lo portano da casa. Improvvisati "professionisti" della grigliata della domenica, perché li montano proprio sotto gli alberi per stare al fresco e comunque non lontano dal sottobosco. Come farlo sopra una pozzanghera di benzina, dico no i pompieri. Le quattro autobotti dei vigili del fuoco (tre della Centrale e una di Bolzaneto) quando sono arrivate ai Piani di Praglia sono rimaste bloccate, riuscendo a fatica a farsi strada per raggiungere l'incendio che con l'erba secca e il forte procedeva inarrestabile. A dare loro una mano si è alzato in volo l'elicottero della Regione ed è stato messo in allerta anche un Canadair (che poi non è stato necessario far intervenire). Con l'acqua delle autobotti dei vigili del fuoco da una parte e otto Volontari Protezione Civile con i soffiatori d'aria (quelli per pulire dalle foglie) l'incendio è stato rallentato e quindi spento nel giro di quattro ore. A controllare la zona sono rimasti cinque volontari per evitare che i focolai riprendessero vigore. L'ALLARME Un barbecue rischia di provocare un disastro sui prati sopra Ceranesi nel giorno della gita "fuori porta". Per il forte vento la brace finisce sull'erba secca e innesca un rogo che si propaga a vista d'occhio -tit_org-

REGGIO EMILIA**Anziana brucia viva nella roulotte Tragedia in un campo nomadi***[Redazione]*

REGGIO EMILIA UNA DONNA di circa 70 anni è morta carbonizzata in un campo nomadi in via Ancini a Roncocesi, Reggio Emilia. L'incendio della roulotte (nella foto) all'interno della quale la vittima stava dormendo si sarebbe sviluppato per cause accidentali l'altra notte alle 1,30. Tra le ipotesi quella di una sigaretta lasciata accesa. In soccorso sono intervenuti alcuni sarti del campo e i vigili del fuoco, ma inutilmente. -tit_org-

L'ondata di maltempo ha colpito pesantemente l'agricoltura cesenate

Buferà di grandine e vento Danni ingenti a frutta e ortaggi = La grandine ha colpito nel momento peggiore

Danneggiati alberi da frutta e ortaggi, si stimano perdite ingenti

[Luca Ravaglia]

L'ondata di maltempo ha colpito pesantemente l'agricoltura cesenate. Bufera di grandine e vento. Danni ingenti a frutta e ortaggi. RAVAGLIA. È da martedì 2 e in Regione Foglie e germogli devastati dalla grandine. La grandine ha colpito nel momento peggiore. Danneggiati alberi da frutta e ortaggi, si stimano perdite ingenti di LUCA RAVAGLIA. I VENTI a cento chilometri all'ora hanno fatto da preludio a una manciata di minuti di inferno bianco, quelli che nella notte tra domenica e Pasquetta hanno messo in ginocchio tanti agricoltori cesenati, colpiti da una intensa grandinata che ha devastato l'ortofrutta di casa nostra. Mentre le squadre dei vigili del fuoco si spostavano tra la città, la vallata del Rubicone e la costa per rispondere a una ventina di richieste di aiuto legate alla caduta di rami e di cartelli pubblicitari o all'ostruzione di una serie di tombini (fortunatamente non si sono comunque registrati gravi pericoli per la sicurezza delle persone), gli agricoltori hanno cominciato a temere il peggio. ANCHE se la conta dei danni è ancora in corso, le prime conferme sono arrivate nella mattinata di ieri: I fronti interessati sono stati tre - spiega il presidente provinciale di Coldiretti Andrea Ferrini - la zona della costa e del Rubicone, l'entroterra cesenate e l'area appenninica tra Cesena e Forlì. I danni peggiori hanno riguardato probabilmente la prima fascia: l'incrocio di temperature tra quelle calde del mare e quelle fredde portate dai venti ha generato precipitazioni di inattesa violenza. Gli agricoltori aspettavano la pioggia dopo una serie di giornate particolarmente calde e invece è arrivata la tempesta. La grandine ha colpito nel momento peggiore, causando danni sia agli alberi da frutta che agli ortaggi. LE ZONE dove il maltempo si è abbattuto in maniera più leggera dovranno fare probabilmente i conti con perdite che si attesteranno tra il 10 e il 15% del prodotto, ma nelle campagne finite nell'occhio del ciclone è andata molto peggio. I RISCONTI definitivi - conclude Ferrini - li avremo tra qualche giorno, quando si potrà valutare con precisione l'entità delle cicatrici lasciate sulla frutta e dunque fare un preciso rendiconto dei prodotti da eliminare dagli alberi e di quelli che invece potranno continuare a crescere, pur segnati dalle intemperie e dunque ovviamente non destinati alla prima gamma. Di certo in molti campi la stagione è iniziata nel peggiore dei modi. MALTEMPO NELLA NOTTE TRA PASQUA E PASQUETTA LA GRANDINE HA COLPITO IL CESENATE. VENTO INTENSO NEL CULMINE DELL'EVENTO IL VENTO HA SOFFIATO A CENTO CHILOMETRI ALLORA DEVASTAZIONE. Una strada di campagna coperta di grandine, la frutta danneggiata e il ghiaccio trattenuto dalle reti (foto Luca Ravaglia) -tit_org- Bufera di grandine e vento. Danni ingenti a frutta e ortaggi - La grandine ha colpito nel momento peggiore.

`Longiano Imballaggi`, rogo distrugge capannone = `Longiano Imballaggi` in fiamme Evacuate famiglie delle case vicine

[Redazione]

Ieri sera 'Longiano Imballaggi', rogo distrugge capannone iApag.5 'Longiano Imballaggi9 in fiamme Evacuate famiglie delle case vicine FIAMME ALTISSIME (foto), un violento incendio ha distrutto eri verso le 22 il capannone della 'Longiano imballaggi' a Longiano sulla via Emilia. Il fuoco si vedeva a distanza. Evacuate famiglie delle case vicine per paura di sostanze tossiche. I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte. -tit_org- Longiano Imballaggi, rogo distrugge capannone - Longiano Imballaggi in fiamme Evacuate famiglie delle case vicine

Croce d'Oro, non chiarito il doppio ruolo

[Posta Dai Lettori]

NOE Croce d'Oro, non chiarito il doppio ruolo DOPO il comunicato del Sindaco sulle segnalazioni inviate sui due mini hub di accoglienza migranti di San Carlo e Macerane per denunciarne le modalità di affidamento e il forte disagio personale segnalato da profughi accolti dalla CroceOro, come CSN solleviamo alcuni interrogativi che rimangono da chiarire. Il riconoscimento del lavoro fatto sull'accoglienza non può prescindere dal fare chiarezza sulle ombre, sui punti non chiari e sulle domande sollevate dalle opposizioni e dai cittadini, senza attaccare chi le pone. Non sappiamo ancora quale sia stato il riscontro a queste segnalazioni risalenti a sei mesi fa o se abbiano portato ad una verifica. CSN ha sollevato la questione nel Consiglio Comunale tematico sull'accoglienza del 16 marzo, dove denunciavamo la grande assenza, in quell'occasione, di un report dettagliato sui due centri di Macerane e San Carlo, le cui problematiche erano emerse, oltre che dalle due lettere aperte e quindi pubbliche dell'Unione dei Comuni, anche dai residenti. In quell'occasione era stata invitata anche la Prefettura, ma non ci sembra si siano levate richieste di chiarimento da parte della Giunta specifiche sulla questione. Ora chiediamo perché, se stavano emergendo queste problematiche oggetto di ripetute comunicazioni da parte della stessa Amministrazione, non si sia cercato di affrontare la questione anche con la stessa associazione Croce D' Oro, il cui responsabile nei rapporti con l'Amministrazione Pubblica, già uscito pubblicamente in questo ruolo l'estate scorsa, era lo stesso Coordinatore del Gruppo di Protezione Civile, persona scelta direttamente dal Sindaco per un ruolo che richiede massima fiducia e un rapporto presumibilmente costante. Era a conoscenza del Sindaco dell'incompatibilità del ruolo di Coordinatore della Protezione Civile, espressa chiaramente nel regolamento, con altri ruoli direttivi in associazioni attive nel Comune di Cesena? Se sì, perché non è stata affrontata la questione? Il 12 aprile scorso Cesena SiAmo Noi ha chiesto l'applicazione del regolamento, per le due cariche direttive che sono emerse come incompatibili. A questa richiesta, è giorno successivo, sono effettivamente seguite le dimissioni, per la sola carica di coordinatore, motivate con la candidatura al consiglio provinciale della Protezione Civile e senza alcun accenno ad altre motivazioni. Questo ovviamente non risolve la questione centrale dell'opportunità. Se, come ribadisce anche il Sindaco, le problematiche emerse vertevano sia sulla modalità che sulla qualità della gestione dei due centri, culminate nelle verifiche dei parlamentari delle ultime settimane, è stato opportuno, anche ai fini di evitare possibili danni d'immagine, permettere questo doppio ruolo e che il rappresentante di un'associazione, al centro di queste segnalazioni durate mesi, da parte della stessa amministrazione, rimanesse in un ruolo di fiducia così importante come coordinatore del Gruppo di Protezione Civile? Crediamo sia il tempo di avere risposte chiare dal Sindaco su valutazioni fatte e decisioni prese in questa vicenda. Movimento Cesena SiAmo Noi -tit_org- CroceOro, non chiarito il doppio ruolo

Gambettola ride di Trump = Il Carnevale tra divertimento e solidarietà

Gambettola: 10mila persone alla prima sfilata. Ospitati 30 bambini terremotati

[Vincenzo D'altri]

Il protagonista della sfilata in maschera D'ALTRI Apag. 9 Carnevale tra divertimento e solidarietà Gambettola: 10 mila persone alla prima sfilata. Ospitati 30 bambini terremotati ALLEGRIA e solidarietà, un copione importante quello di ieri a Gambettola nella prima sfilata del Carnevale. Infatti prima del via ai carri mascherati antepresa di solidarietà. Da S. Angelo in Fontano, comune terremotato della Marche, sono arrivati per trascorrere un pomeriggio di divertimento 30 bambini delle scuole accompagnati dal vicesindaco Fiorella Sposetti e da alcuni genitori. Sono stati ricevuti nel teatro dal primo cittadino di Gambettola Roberto Sanulli e dall'assessore Angela Bagnolini. Le spese di viaggio e del pranzo sono state offerte dalla associazione Gambetto la Eventi che organizza il Carnevale di primavera. L'ARRIVO dei bimbi ospiti del Carnevale è il seguito della solidarietà che Gambettola, subito dopo il terremoto del 24 agosto 2016, ha indirizzato verso la popolazione del piccolo comune marchigiano (1500 abitanti). Venne infatti organizzata una raccolta di generi alimentari e indumenti per far fronte alle prime necessità e per Natale, dalla Caritas e da altre associazioni di Gambettola, sono stati raccolti 10 mila euro consegnati direttamente al sindaco di S. Angelo in Fontano Agostino Cavassi. La sfilata di ieri è andata tutto come da copione: carri mascherati, musica, caramelle, palloni e tanti giovani ne sono stati gli ingredienti. LA REPLICA (e ultima sfilata) è prevista domenica prossima alle 15,30. Come previsto davanti ai quattro ingressi al circuito hanno fatto per la prima volta la loro comparsa i blocchi di cemento da 20 quintali, disposti dalla questura (secondo le disposizioni nazionali) al fine di prevenire eventuali azioni terroristiche. I blocchi di cemento non hanno per nulla preoccupato gli spettatori che tranquillamente sono arrivati a Gambettola ed hanno gremito le strade e i marciapiedi del centro. Gli organizzatori stimano 8/10 mila gli spettatori nel circuito cittadino Corso Mazzini, via Buozzi, via Matteotti, viale Carducci. DAVIDE RICCI, presidente dell'associazione Gambettola Eventi, si è detto soddisfatto del risultato, non tanto per l'incasso ma per lo spettacolo messo in scena. Il merito di questa manifestazione - ha spiegato Davide Ricci - è dei carristi che per tre mesi hanno lavorato tutte le sere gratuitamente. Va ricordato che il Comitato organizzatore versa ad ogni gruppo 7 mila euro che però non bastano a coprire le spese che vengono integrate con altre risorse provenienti da amici e sponsor. La sfilata dei carri mascherati si è svolta senza incidenti. Sui carri si sono scatenati i figuranti in costume e come al solito il culmine della festa è stato il getto di caramelle, palloni e uova di cioccolato. Vincenzo D'Altri KERMESSE Concorso Sono quattro i carri in gara di prima categoria e cinque quelli di seconda. I carristi per costruirli hanno lavorato gratuitamente tre mesi. Il replay è previsto per domenica prossima alle 15,30 sempre lungo il circuito cittadino. Poi alla sera vincitori e premiazioni in una grande festa SOPPORTO Ribadito il 'gemellaggio' con il comune marchigiano di Sant'Angelo in Pontano ALLA RICERCA DI DORY Nei carri mascherati non mancano mai fantasia, arte e divertimento -tit_org- Gambettola ride di Trump - Il Carnevale tra divertimento e solidarietà

Garage di via Dorese di nuovo in fiamme = Incendio nei garage di via Dorese donne s'improvvisano pompieri

[Lorenzo Tazzari]

Garage di via Dórese di nuovofiamme L'incendio è partito da cianfrusaglie a terra. Il precedente un anno fa Incendio nei garage di via Dórese Donne s'improvvisano pompieri Danno Àà àëïã e usano gli estinton. I vigili del fuoco spengono il rogo A pagina 5 PALAZZINA Acer di via Dórese, ore 14,30. Una delle inquiline si accorge che esce del fumo dai posti auto del seminterrato. Urla chiedendo aiuto, lancia l'allarme ai vigili del fuoco mentre prende l'estintore e corre verso i garage. Una vicina impugna a sua volta un altro estintore (ho fatto il corso antincendio - racconterà poi - nell'azienda dove lavoro) e si precipita in aiuto. La donna e l'altra inquilina di questo blocco di 56 famiglie scaricano i due estintori sulle fiamme che hanno attecchito nella cianfrusaglia lasciata nel garage. Intorno le pareti sono annerite, l'odore acre dell'incendio prende alla gola. Po co distante la cordella bianca e rossa delimita un'altra zona dove è vietato l'accesso. QUI, esattamente un anno fa, il 27 aprile 2016, un incendio molto simile distrasse due auto e alcuni scooter. Una coincidenza? No, a sentire chi abita nella palazzina Acer. Sarebbe un inquilino che a modo suo ce l'ha con chi accumula oggetti nei posti auto, dicono in diversi. In effetti, qui sotto, c'è un altro mondo parallelo. Frigoriferi, armadi con abbigliamento, cassettiere. I vigili del fuoco spengono le fiamme e mettono in sicurezza l'arca e insieme ai carabinieri verificano la situazione e raccolgono testimonianze. L'ambulanza del 118, subito arrivata a scopo precauzionale, se ne va poco dopo fortunatamente senza nessun ferito a bordo. Se un incendio si sviluppa di notte e nessuno vede le fiamme in tempo, chi ci salverà? si chiedono. In via Dórese ci sono due palazzine di Acer, le case popolari. Una di 56 famiglie, la seconda di 42. Sono abitate anche da persone anziane con difficoltà a spostarsi, da famiglie con portatori di handicap, da persone affette da problematiche di natura psichica che abitano appartamenti protetti. Ai garage si accede dall'esterno aprendo delle semplici porte tagliafuoco non dotate di maniglione antipanico. Il risultato è che i garage e i corridoi diventano nottetempo dei dormitori e delle toilette a costo zero e molto apprezzate a giudicare dai residui lasciati in giro. Su un altro lato della palazzina, in uno spazio condominiale, ci sono una decina di sedie e alcuni tavolini. Á' la nostra parvenza di normalità - conclude l'inquilina qui davanti l'erba era alta un metro fino a pochi giorni fa. Ora va un po' meglio. Lorenzo Tazzari UN ANNO FA, IL 27 APRILE 2016, UN INCENDIO MOLTO SIMILE DISTRUSSE DUE AUTO E ALCUNI SCOOTER PERICOLO CianfrusagLie Qualcuno usa i box per conservare oggetti vecchi come frigoriferi, armadi pieni di abbigliamento, cassettiere. Tutto materiale infiammabile. In basso a destra l'incendio del 2016 -tit_org- Garage di via Dorese di nuovo in fiamme - Incendio nei garage di via Dorese donneimprovvisano pompieri

BASSA ROMAGNA CONSEGNAI NELLE MARCHE**Donati 34 quintali di mangime agli allevatori terremotati***[Redazione]*

CONSEGNAI NELLE MARCHE GRAZIE alla generosità di agricoltori e i cittadini della Bassa Romagna nei giorni precedenti la Pasqua sono stati donati 34 quintali di mangime agli allevatori delle zone terremotate del centro Italia. Si è trattata di una raccolta di aiuti avvenute nell'ambito dell'iniziativa 'Cuore contadino con il Banco dei mangimi' organizzata dall'associazione 'Il Paese onius - Sant'Antonio per la solidarietà' che ha portatotutta la provincia alla raccolta di 150 quintali di mangime, conferiti presso la cooperativa Agrisfera di Savarna (Ravenna) e consegnati direttamente a 16 allevatori delle località di Piane di Falerone (provincia di Fermo), Camporotondo di Piastrone, Pieve Torina, Visso, Aschio e Macereto di Pieve Torina (provincia di Macerata). Il mangime, principalmente per ovini e bovini, è stato consegnato giovedì 13 aprile dai volontari della Protezione civile di Ravenna e della Bassa Romagna, alla presenza di Papla Pula, sindaco referente per l'agricoltura dell'Unione dei Comuni: E stata una esperienza umana molto toccante ricevere la gratitudine degli allevatori che hanno ricevuto il mangime raccolto nei nostri territori. Gesti semplici che restituiscono il grande valore della solidarietà e il lavoro dei nostri volontari della Protezione civile, che hanno scaricato a mano tutto il mangime. Ringrazio sentitamente Oscar Magnani, presidente dell'associazione Il Paese, e l'allevatore Giuseppe Liverani, anima dell'iniziativa. -tit_org-

Baricetta PASQUA DRAMMATICA**Schianto frontale, quattro feriti = Schianto frontale tra due auto a Baricetta, quattro feriti***[Redazione]*

Baricetta Schianto frontale, quattro feriti A pagina 2 PASQUA DRAMMATICA Schianto frontale tra due auto a Baricetta, quattro feriti Quattro feriti nell'incidente frontale che si è verificato nella strada tra Baricetta e Valliera il giorno di Pasqua. Una Panda guidata da un ragazzo di Porto Viro si è scontrata con un'altra vettura con a bordo tre persone. Sul posto sono intervenute le ambulanze e i carabinieri. L'autista della Panda è stato portato all'ospedale di Rovigo, invece l'autista e i tre passeggeri dell'altra automobile sono stati trasportati all'ospedale di Adria. Non è chiara la dinamica dell'incidente, si tratta comunque di un frontale e ora gli inquirenti stanno verificando le cause e le responsabilità. Fortunatamente nessuno è in pericolo di vita e le quattro persone coinvolte hanno riportato solo alcune ferite. Nemmeno quello di Pasqua è stato un fine settimana tranquillo, un altro incidente è successo la domenica delle palme sulla strada tra Adria e Artessura dove un marocchino di 20 anni è rimasto gravemente ferito ed è stato ricoverato all'ospedale di Adria, riportando una grave ferita ad una gamba, non è in prognosi riservata. Erano le 14 il giovane guidava il suo scooter e all'altezza del ponte Beniamino Gigli ci è scontrato con una Lanciacon a bordo due ragazze. Fortissimo l'impatto, il giovane è caduto a terra privo di sensi. I passanti hanno immediatamente chiamato i soccorsi. Sul posto è arrivata l'ambulanza dell'ospedale di Adria, i vigili del fuoco e la polizia locale. I tre giovani sono stati portati al pronto soccorso, le ragazze sono state dimesse, il giovane marocchino invece ha dovuto fare tutti gli accertamenti del caso. Il marocchino è un giovane residente, non fa parte degli immigrati di borgo Fiorito. Poche sere prima un profugo era stato invece investito in bicicletta ed era stato ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Rovigo. Era in bicicletta e guidava contromano, l'incidente è successo a Conca, Volta Grimana dove c'è il ristorante Al bacino. b.b. -tit_org- Schianto frontale, quattro feriti - Schianto frontale tra due auto a Baricetta, quattro feriti

Baricetta

Tempesta di ghiaccio = Tromba d'aria grandine e allagamenti

Pasqua di paura a Rosolina mare

[Barbara Braghin]

Tromba d'aria grandine e allagamenti Pasqua di paura a Rosolina mare Fulmini e grandine hanno devastato il pomeriggio del giorno di Pasqua. Erano le 18 quando a Rosolina Mare e a Boccasette improvvisamente si è scatenato il finimondo. All'improvviso sono scesi chicchi di grandine come noci - racconta Leonardo Ferro dei bagni Ferro di Rosolina Mare - e in un quarto d'ora la spiaggia è diventata bianca e sembrava che avesse nevicato. La gente che passeggiava si è riparata sotto i chioschi e in pochi minuti la spiaggia è diventata deserta. Poi è iniziato un forte temporale e ha iniziato a piovere. I turisti e i pendolari si sono subito messi in fuga nelle loro automobili e per ripararsi dai fulmini e dalla grandine si sono messi sotto gli alberi. Davanti al ristorante Fiorella c'è stato un allagamento - dice Orazio Lazzarin del bagno Hally Days - erano tanti anni che non si vedeva più una grandinata con dei chicchi così grossi. La prima è stata alle 18 ed è durata 20 minuti, la seconda grandinata è stata alle 21 con dei chicchi ancora più grossi. Nicola Brugiolo, il barista del bar Sole di Rosolina Mare ha detto che la pioggia, scendendo, ha fatto cadere le foglie che hanno intasato i tombini, per cui l'acqua non riusciva a defluire. Al successo tutto all'improvviso, infatti la giornata era iniziata con il sole e c'era gente, poi alle 18 è arrivata la grandine - afferma - è stata talmente intensa che sembrava che avesse nevicato. Anche a Boccasette il tempo brutto è arrivato all'improvviso. Beatrice Seren, un'abitante del posto, era in spiaggia proprio in quel momento. Stavo passeggiando - racconta e all'improvviso c'erano dei lampi che sembrava che volessero rompere la terra, per 15 minuti è scesa tantissima grandine senza pioggia, poi è arrivato anche il temporale. In pochi minuti l'apocalisse insomma che ha trasformato un piacevole pomeriggio primaverile in un incubo. Il vento e il temporale hanno sradicato alberi e rovinato gli orti dei contadini che si sono trovati con i pomodori e le verdure rovinate - Vento forte e tempesta hanno rovinato la giornata festiva continua Seren -. La temperatura è scesapicchiata tant'è che alla sera molte famiglie si sono accese le stufe. Non ci potevo credere, era una bella giornata di sole e all'improvviso il cielo è diventato nero e tutto è cambiato. Per il fine settimana di Pasqua c'erano anche diversi camper a Boccasette che sono andati via. I fulmini hanno creato disagi anche sul treno che da Venezia arriva ad Adria. Infatti Roberto Spinello e Fiorella Benetti, due cittadini adriesi, che hanno preso il treno a Venezia alle 17,20 sono rimasti bloccati a Mira proprio perché un fulmine aveva colpito la tratta. Barbararaghin Maltempo Vigili del fuoco Rosolina Mare ha visto un'eccezionale grandinata abbattersi sulla spiaggia e sulle zone interne. Non solo: i vigili del fuoco sono intervenuti per risolvere numerosi allagamenti. -tit_org- Tempesta di ghiaccio - Trombaaria grandine e allagamenti

Nel week-end

In montagna due morti e 6 feriti

[A Man]

Nel week-end in montagna due morti e sei feriti. Due morti in montagna e un gran lavoro per i soccorritori nel giorno di Pasqua. Il vento forte, soprattutto in quota, ha complicato gli interventi. Incidente mortale sul massiccio del Monte Bianco, dove un americano di 37 anni è caduto per centinaia di metri mentre sciava nel canale des Cosmiques, a oltre 3.100 metri di quota nella zona dell'Aiguille du Midi. Nel pomeriggio, un escursionista è morto per infarto nella zona della Becca d'Aver, tra Saint-Barthélémy e Verrayes, a 2.400 metri di quota: per il vento, l'elicottero non ha potuto raggiungere la zona ed è partita una squadra di guide del soccorso alpino valdostano a piedi. La stessa situazione si è presentata poco dopo nel vallone di Château des Dames, a Bionaz, a 2.800 metri di quota, per il soccorso di uno scialpinista con un trauma a una spalla. Forte vento, nebbia e nevischio hanno costretto a organizzare squadre di terra partite dal rifugio Prarayer. L'elicottero del Soccorso alpino è poi riuscito a recuperare lo scialpinista dopo diversi tentativi di avvicinamento. In Valle, l'elisoccorso è intervenuto per altri 5 interventi: l'incidente più grave è avvenuto al Col Collón, sopra Bionaz, dove è stato recuperato un francese di 51 anni, residente in provincia di Milano, che stava facendo scialpinismo: è ricoverato in Rianimazione, con numerosi traumi, e una prognosi di 30 giorni. [A. MAN.] - tit_org-

Segnale di rinascita a Mendatica

Cascate dell'Arroscia riaperto il sentiero Domenica escursione

[M.a.]

Segnale di rinascita a Mendatica Cascate dell'Arroscia riaperto il sentiero Domenica escursione Un segno piccolo ma tangibile di rinascita. Sarà inaugurato domenica il sentiero che da Mendatica porta a uno dei gioielli naturalistici del nostro entroterra, le cascate dell'Arroscia. Dopo l'alluvione del 24 novembre questo percorso, uno dei più belli e battuti della valle Arroscia, è stato devastato dalla furia dell'evento alluvionale. Ci sono voluti fondi ma soprattutto impegno, voglia di rialzare la testa e la determinazione di Comune, Pro Loco e della cooperativa di giovani Brigi che si occupa di promuovere in questi luoghi un turismo sostenibile per portare a termine una prima parte di interventi e riaprire ai camminatori questa possibilità di escursione. Il sentiero - spiega Maria Ramella, della cooperativa Brigi - è stato ripristinato grazie ai fondi del Parco alpi liguri dall'impresa Ferrari di Mendatica: ora è ancora chiuso il tratto che collega le cascate alla malga "U lago" che è un anello escursionistico molto interessante e soprattutto molto conosciuto ma la cooperativa sta lavorando per ottenere un contributo e quindi riuscire mo a completare l'opera: il 23 aprile il Cte Alpi liguri, il centro di turismo escursionistico gestito dalla Proloco e da Brigi inaugurerà simbolicamente il sentiero con un'escursione organizzata. La montagna imperiese, pur ferita, rialza la testa. Con questi lavori torna ad essere accessibile il passaggio che da Mendatica conduce alle Cascate dell'Arroscia attraverso la rimozione di frane e smottamenti, la pulizia con decespugliamento e il recupero della cartellonistica. È una nuova dimostrazione, insieme agli esempi di Rezzo e nonostante tutto di Monesi, di come il territorio della Valle Arroscia stia gradualmente risolvendo la testa - spiega ancora Maria Ramella ci sono tante storie, per il territorio di cui stiamo parlando sicuramente lo sono, di controtendenza, di autoimpiego, di ritorno in un'area "estrema" come la nostra attraverso il costante presidio del territorio. Sabato 22 e domenica 23 aprile la Pro Loco di Mendatica e la Cooperativa di Comunità Brigi festeggiano dunque ufficialmente la primavera con due eventi dedicati alla natura. Sabato sera ritrovo in Piazza della Chiesa a Mendatica alle ore 19.30 con cena (facoltativa) presso l'Agriturismo Baci du Mattu e alle ore 23 incontro con gli astrofisici dell'Osservatorio di Torino per un'osservazione guidata del cielo. Domenica sarà invece inaugurato con un'escursione il sentiero che conduce alle Cascate dell'Arroscia: partenza alle 9 da Mendatica con gli asinelli Pepe e Pinocchio. Pranzo al sacco (possibilità di prenotare lunch-box). Info lat Mendatica (0183-38489, 338-3045512). [M. A.] Le cascate dell'Arroscia, importante tappa escursionistica -tit_org- Cascate dell'Arroscia riaperto il sentiero Domenica escursione

Ieri sera erano ancora attivi due focolai tra Cavaglio e Falmenta

Brucia la valle Cannobina Ipotesi incendio doloso

Turisti evacuati dalle baite e fiamme arrivate in frazione Gurrone

[Cristina Pastore]

Ieri sera erano ancora attivi due focolai tra Cavaglio e Palmenta Brucia la valle Cannobina Ipotesi incendio doloso
Turisti evacuati dalle baite e fiamme arrivate in frazione Gurrone CRISTINA PASTORE CAVAGLIO L'incendio divampato venerdì sera in valle Cannobina, nei boschi di Cavaglio Spoccia, continua a dare filo da torcere. Ieri sera due focolai sopra Lunecco e nella costa di fronte a Solgia, frazione di Palmenta, sono ripartiti: per tutta la notte sono stati presidiati da una dozzina di vigili del fuoco con la possibilità, oggi, di un nuovo intervento dei mezzi aerei. Tutto sabato, il pomeriggio di Pasqua e ieri elicotteri, canadair, mezzi e uomini dei vigili del fuoco hanno lavorato allo spegnimento con l'aiuto di numerosi gruppi di volontari Aib di tutto il Vco e la protezione civile. Domenica il fuoco - complice il vento - si è alzato fino alla cima della Colma e per gli alpeggi sottostanti (Biuse e Olzeno) il sindaco Giuseppe Dellamora ha emesso un'ordinanza di evacuazione. Le persone salite nelle baite sono state avvertite che era bene andarsene in fretta. Nella notte tra domenica e ieri il fuoco è arrivato a lambire il cimitero di Gurrone, frazione che si fatica a raggiungere con le autobotti a causa della strettoia a Cavaglio. Ci abitano 16 persone, per lo più anziani, e temevamo all'1,30 di doverle sgomberare con la Croce rossa. Il pericolo però è stato arginato dice il sindaco. Ieri oltre 70 uomini - volontari Aib e 5 squadre dei vigili del fuoco hanno operato incessantemente mentre dall'alto veniva sganciata acqua da due elicotteri Erickson dei carabinieri forestali, due di Eliossola e un Canadair. Prima è stata bonificata la zona sopra Gurrone, poi è stato messo in sicurezza il versante verso Spoccia. Sul posto i carabinieri, anche per appurare la natura dell'incendio - si suppone dolosa - che da una prima stima ha divorato due ettari di bosco. BY NC ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org-

Sterpaglie a fuoco a Gagnone

[Redazione]

Druogno Sterpaglie a fuoco a Gagnone C'è l'ombra di un piromane dietro l'incendio divampato a Druogno la sera di Pasqua intorno alle 23. L'intervento dei vigili del fuoco di Domodossola (i volontari della Vigizzo erano impegnati in valle Cannobina), ha permesso di controllare le fiamme nonostante il vento. Il fuoco ha bruciato prati e sterpaglie nella frazione di Gagnone. Sul posto anche i carabinieri per i rilievi. La pista è quella di un incendio doloso: difficile stabilire se scaturito da un mozzicone di sigaretta o da altro. Sempre il giorno di Pasqua allarme incendio anche a Madonna del Sasso. Sul posto sono i vigili del fuoco e volontari dell'Aib: le fiamme sono state spente senza particolari danni. - tit_org-

La preoccupazione del sindaco e degli imprenditori

"Calizzano senza le sue strade è un paese che rischia di morire"

Dopo l'alluvione i collegamenti con il Piemonte chiusi o a traffico limitato

[Elena Romanato]

La preoccupazione del sindaco e degli imprenditori Dopo l'alluvione i collegamenti con il Piemonte chiusi o a traffico limitato
 ELENA ROMANATO CALIZZANO Un paese a vocazione turistica privato del flusso di vacanzieri di passaggio dal Piemonte a causa delle provinciali chiuse o a traffico limitato dopo l'alluvione di novembre. Le imprese commerciali ed artigianali di Calizzano sono quelle che più stanno pagando per la difficile situazione della viabilità in alta Val Bormida, con una riduzione del volume d'affari di oltre il 50%. danno più grave è causato dalla chiusura della Sp 490 o dalla Sp 47 Calizzano-Garessio con traffico limitato per i mezzi pesanti, strategiche per i tanti piemontesi che le utilizzavano per evitare le code dell'autostrada. Ho rilevato questo negozio nel 2013 facendo un importante investimento - dice Giovanna Michetti di Profumo di Bontà, in frazione Caragna con la provinciale chiusa e le altre a traffico limitato il volume d'affari è molto calato e ci mette in serie difficoltà. Sto pensando di chiudere. Siamo tagliati fuori dal collegamento diretto con il Piemonte - dice Alessio Ponte di La Bottegavia IV Novembre -, I turisti di passaggio che andavano in Riviera si fermavano per vedere il paese, comprare prodotti, fare la spesa. Ora quel passaggio non c'è più. Ma i problemi non finiscono con le provinciali 490 e 47. Sulla Sp 51 Bormida di Millesimo il traffico è aperto ma ci sono molte strettoie che lo rendono difficoltoso; la Sp52 BarreassiCalizzano viene chiusa in caso di allerta meteo e la 60 BorghettoBardineto è a senso unico alternato in località Carpe traffico limitato per i mezzi superiori a 3,5 tonnellate. Molti clienti storici non passano più - dice Alessia Briozzo del Bar K2 - e in questi mesi abbiamo perso circa il 60% del volume d'affari. I problemi sono anche per i residenti che lavorano in Piemonte. Le interruzioni o limitazioni del traffico significano aumenti ingenti sui costi di trasporto per Legnoform, azienda d'eccellenza produttrice di semilavorati in carpino e faggio per modellerie che fanno forme per scarpe per firme di prestigio come Parda, Gucci o Clarks. I semilavorati di Legnoform devono percorrere 100 chilometri di strada in più per raggiungere la Francia, uno dei paesi esteri fornitori. Buona parte dei nostri carichi vanno in Francia spiega Bruno Danna di Legno- Il sindaco Pierangelo OlivenGiovanna Michetti form - ed il problema non è solo la provinciale chiusa ma anche le limitazioni al traffico pesante su altre strade. Se si allungano i chilometri per noi aumentano i costi. Ho avuto vari incontri con il prefetto e in Provincia - conclude il sindaco Pierangelo Olivieri facendo presente la situazione. Ci sono un paese e un'economia in difficoltà. Nel rispetto dei rapporti istituzionali e della legittimità, se non cambieranno le cose dovrò prendere i provvedimenti necessari. Alessio Ponte Bruno Danna -tit_org- Calizzano senza le sue strade è un paese che rischia di morire

a maggiano

Incendio distrugge cinque veicoli tra cui un camper

? LUCCA

[Redazione]

Ä (VIAGGIANO LUCCA È scattato alle 16,35 di lunedì C'è voluta circa un'ora pri17 aprile l'allarme per un in- ma che le fiamme potessero cendio che era divampato essere domate e la situazione nell'area di proprietà privata fosse tornata tranquilla. privata occupata da un'attività Sul posto sono intervenuti di recupero automezzi in loca- anche i carabinieri di Lucca. UtàCasanuovaaMaggiano. Adesso saranno awiate le Sul posto i vigili del fuoco verifiche per individuare la del comando provinciale sono causa dell'incendio. giunti con tré mezzi. Per cause ancora tutte da definire, l'incendio ha interessato in tutto cinque veicoli di cui quattro automezzi e un camper. Tra questi sono rimasti danneggiati anche un fuoristrada e il ñàããî attrezzi del proprietario. -tit_org-

Due anni di grandi incendi in provincia

[Redazione]

Fabbriche in fiamme, danni milionari, incubo veleni e indagini per capire le cause. Negli ultimi mesi e anni la Marca è stata segnata da parecchi incendi. Carberlotto Botti. Sono le due di notte del 4 aprile 2017 quando un incendio divampa alla famosa ditta produttrice di botti in legno per il vino a Conegliano. Le fiamme corrono velocemente grazie al materiale infiammabile costringendo i vigili del fuoco ad un lungo e difficile lavoro. Bruciano circa 3000 mq di capannoni. Parco Stella. Oderzo, è la sera del 25 febbraio 2017. Poco dopo le otto parte del centro commerciale brucia. Le fiamme arrivano ad essere alte anche venti metri. All'alba del giorno dopo Unieuro e Brico sono inceneriti, il resto è salvo. La Procura apre una indagine per incendio colposo. I danni ammontano a decine di milioni di euro. Ceccato Recycling. Castelfranco, sabato pomeriggio del 28 settembre 2015. Nel capannone dell'azienda specializzata nella raccolta di materiale di riciclare scoppia un incendio forse a seguito di un corto circuito. Il capannone viene divorato dalle fiamme. Scatta un'allarme per la salute pubblica ma viene smentito dalle autorità. Chiari e Forti. Nel tardo pomeriggio del 7 aprile 2015 un rogo devasta il complesso industriale storico Chiari e Forti a Silea. Tutto l'immobile è dismesso da anni e da mesi all'asta dopo il fallimento della società "Acqua Marcia Immobiliare" che ne guidava il milionario piano di riqualificazione. Oggi è ancora tutto così. -tit_org-

Alluvioni, Sernaglia contro Roma

Il Comune al Tribunale delle Acque, contesta il piano del presidente del Consiglio

[Silvia Ceschin]

Il Comune al Tribunale delle Acque, contesta il piano del presidente del Consiglio SERNAGLIA. Non rispecchia la situazione reale. Con questa accusa il Comune di Semaglia ha presentato ricorso al Tribunale superiore delle acque pubbliche di Roma per chiedere l'annullamento del "Piano di gestione dei rischi di alluvione" approvato dal presidente del Consiglio dei ministri. Il piano contestato si basa sul Pai, il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico, avverso il quale il Comune di Semaglia aveva già fatto ricorso nel 2014 e ancora in attesa di sentenza. L'errore alla base del piano è, secondo l'amministrazione semagliese, la classificazione di "aree fluviali" per circa 300 ettari di terreno lungo il fiume Piave compresi nel territorio comunale. Tale definizione implica che l'area in esame sia considerata a livello di massima vulnerabilità, ossia vicinissima ai centri abitati e al massimo del rischio, cioè in grave pericolo di esondazione in caso di piena. Una semplificazione all'eccesso secondo il primo cittadino Sonia Fregolent, che denuncia la mancanza di accuratezza nella redazione del "Piano di gestione dei rischi di alluvione". Il piano non rispecchia la situazione reale, conferma il sindaco Fregolent, infatti sono state incluse delle zone che non sono mai andate sott'acqua, per esempio i campi sportivi di Falzè di Piave o tutta la zona limitrofa al santuario di Santa Libera a Fontigo. Nel documento si dice inoltre che l'acqua potrebbe raggiungere i due metri di altezza, cosa assolutamente non realistica. Il piano, così redatto, pone dei vincoli e limitazioni a Comune e privati proprietari di terreni compresi nelle aree fluviali, che in realtà, secondo l'amministrazione di Semaglia, non hanno motivo d'essere. Mai nella storia, secondo la memoria difensiva del Comune, esisterebbero casi a sostegno della tesi contenuta nel "Piano di gestione dei rischi di alluvione" redatto dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali che sostiene l'alta vulnerabilità e l'elevato rischio di esondazione legati all'area lungo il Piave nel comune di Semaglia. I centri abitati si trovano a una distanza dal letto del fiume sufficiente da non rappresentare una criticità mentre non si sono mai verificate esondazioni di due metri e mezzo d'altezza. Nessun dubbio dunque per il primo cittadino che prosegue sulla linea già dettata nel 2014 con il ricorso avverso le definizioni contenute nel Pai e ripetute poi nel "Piano di gestione dei rischi di alluvione". Silvia Ceschin -tit_org-

Escursionista infortunata a Cappella Maggiore

[Redazione]

CAPPELLA MAGGIORE. Infortunio, nella tarda mattinata di ieri, in un sentiero sopra Borgo Masotto a Cappella Maggiore. Un'escursionista è rimasta ferita alla caviglia e per soccorrerla e trasportarla all'ospedale di Vittorio Veneto è stato necessario l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco "Drago 2000". Il fatto è avvenuto poco prima di mezzogiorno. Vista la zona impervia i vigili del fuoco, oltre ad inviare una squadra di pompieri che hanno provveduto a imbavallare la ferita, hanno mandato l'elicottero. -tit_org-

Monticiano (SI): porte aperte al centro di addestramento AIB per i 10 anni di attivit?

[Redazione]

Lunedì 17 Aprile 2017, 09:30 Il centro di addestramento antincendio boschivo "La pineta di Tocchi" di Monticiano, provincia di Siena festeggia i primi 10 anni di attività: l'unico centro esistente in Italia specializzato nella formazione degli addetti AIB aprirà le porte in 20 aprile prossimo. Dall'inizio degli anni '90, la Regione Toscana effettua l'addestramento del personale che opera nell'organizzazione regionale Antincendi Boschivi, al fine di garantirne la sicurezza, di assicurare l'efficacia degli interventi e favorire l'integrazione funzionale ed organizzativa tra le varie strutture operative dislocate sul territorio. E 10 anni fa, esattamente il 10 aprile 2007, è stato inaugurato, nel Comune di Monticiano, in provincia di Siena, il Centro regionale La Pineta di Tocchi, ancora oggi l'unico centro esistente in Italia specializzato nella formazione di chi dovrà affrontare gli incendi. Presso il Centro, ogni anno, oltre mille addetti Aib seguono uno specifico addestramento e aggiornamento alternando momenti formativi in aula a prove pratiche, essenziali per descrivere i contesti e le situazioni. Dotato di aule multimediali e aree per esercitazioni, il Centro svolge anche attività di addestramento per il settore forestale, ed è sede di convegni, giornate tecniche e dimostrazioni. Nella pineta trovano spazio anche attività didattiche con le scuole del territorio regionale oltre a progetti nazionali e comunitari nel campo della salvaguardia del territorio e del patrimonio boschivo, con particolare riferimento agli incendi. Inoltre il Centro offre la possibilità di organizzare attività residenziali per circa 30 persone: un elemento che contribuisce a favorire il coinvolgimento dei partecipanti e lo scambio di esperienze personali. In occasione dei 10 anni dalla nascita, nella giornata di giovedì prossimo, 20 aprile il centro verrà aperto agli ospiti, per mostrarne le attività, fare un bilancio dei primi dieci anni e per guardare a tutto tondo il tema della difesa delle foreste dal pericolo degli incendi. L'iniziativa si aprirà alle ore 10 con gli interventi di tecnici e operatori del settore, mentre l'intervento conclusivo sarà affidato all'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi. A seguire il pranzo a buffet e l'apertura del centro ai visitatori. [red.pc](http://www.red.pc)

- Allerta Meteo Lombardia: domani criticità "arancione" per rischio vento forte - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo Lombardia: domani criticità arancione per rischio vento forte
Allerta Meteo Lombardia: avviso di moderata criticità (codice arancione) per la giornata di domani, martedì 18 aprile, per rischio vento forte
A cura di Filomena Fotia
17 aprile 2017 - 12:45 [vento-forte]
Allerta Meteo Lombardia La sala operativa della protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso un avviso di moderata criticità (codice arancione) per la giornata di domani, martedì 18 aprile, per rischio vento forte sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco) e IM-12 (Bassa pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano e Pavia). La protezione civile segnala ordinaria criticità (codice giallo) sempre per rischio vento forte sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). Nel corso delle prossime ore un fronte di aria fredda di origine artica si addosserà all'arco alpino, provocando attivazione di moderati o forti venti di Foehn su gran parte della Lombardia, specialmente sui rilievi e sui settori di pianura occidentali. Nel corso della prossima notte è previsto un rinforzo della ventilazione settentrionale sui rilievi prealpini occidentali, con ulteriore intensificazione nel corso della mattinata. Le ore successive vedranno un aumento della ventilazione su gran parte della regione, con particolare riferimento a rilievi, valli e zone di pianura centrali e occidentali.

- Lombardia: criticità "arancione" per rischio incendi boschivi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Lombardia: criticità arancione per rischio incendi boschivi
Lombardia: confermato l'allarme arancione per rischio incendi boschivi
A cura di Filomena Fotia
17 aprile 2017 - 13:48 [incendio]
La sala operativa della protezione civile di Regione Lombardia, le cui attività sono coordinate dall'assessore regionale alla Protezione civile, Sicurezza e Immigrazione, Simona Bordonali, conferma l'allarme arancione per rischio incendi boschivi nelle province di Bergamo, Como, Lecco, Pavia, Sondrio, Varese, per domani, martedì 18 aprile.

Genova, bloccati sotto scogliera impervia: 4 ragazzi soccorsi dai Vigili del Fuoco

[Redazione]

Pubblicato il: 15/04/2017 21:17 Si sono calati da una scogliera impervia per raggiungere la spiaggia sottostante, rimanendo però bloccati. I vigili del fuoco di Genova sono intervenuti questo pomeriggio nella zona di Punta Manara, fra Sestri Levante e Riva Trigoso, nel levante genovese, per soccorrere un gruppo di giovanissimi, due ragazze e due ragazzi di circa 16 anni. I quattro, milanesi in vacanza in Liguria, erano usciti per una passeggiata avventurandosi su uno dei sentieri apicco sul mare della zona. Lungo la strada hanno trovato una corsa che scendeva lungo la scogliera fino alla spiaggia. Se scendere è risultato semplice, la risalita è stata invece impossibile. I quattro hanno chiesto aiuto grazie a un cellulare avvertendo il 112, il numero unico di emergenza. Dalla centrale di Genova sono partiti sommozzatori che, per accelerare i tempi, sono arrivati via mare grazie alla motonave 883 della Capitaneria di Porto, ormeggiata a Sestri Levante. Sul posto anche un elicottero, il Drago 65, con a bordo l'equipaggio degli aerei soccorritori e il personale del 118. Mentre i sommozzatori monitoravano via mare la situazione, gli aerei soccorritori hanno effettuato 4 vericellate per portare in salvo i 4 giovani, nessuno dei quali è rimasto ferito. I giovani sono stati poi riaccompagnati a Sestri Levante dove li attendevano i genitori. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Si ribalta messo,stop Ss1 Grosseto 3 ore - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - GROSSETO, 15 APR - Un camioncino furgonato che trasportava alimenti è uscito fuoristrada intorno alle 3,30 della notte scorsa ingombrando la strada statale 1 Aurelia all'altezza di Alberese (Grosseto) in direzione Livorno. La statale è stata chiusa per tre ore per consentire la rimozione di formaggi, cartoni di latte e mozzarelle. Sul posto oltre alla squadra che ha provveduto a mettere in sicurezza il mezzo, l'Anas e la polizia stradale. Illeso l'autista.

Recuperati alpinisti tedeschi su Ortles - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 17 APR - È terminato stamattina l'intervento che per tutta la notte ha impegnato i tecnici della VII Delegazione Valtellina-Valchiavenna del Cnsas Lombardo (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) per recuperare due alpinisti tedeschi di 57 e 55 anni che si trovavano sul Palon de la Mare, nel Gruppo Ortles-Cevedale. Inizialmente erano diretti al rifugio Branca ma hanno ritardato e hanno avvertito il gestore del cambio di programma e che eventualmente avrebbero trascorso la notte in quota. Cinque tecnici della Stazione di Valfurva sono partiti per raggiungere i due alpinisti, mentre la Rega (Guardia aerea svizzera di soccorso) ha inviato un elicottero, che durante il sorvolo li ha avvistati. Per via della presenza di vento forte e di altri impedimenti però il mezzo non è riuscito ad avvicinarsi. Ha portato a una quota di 3100 metri i soccorritori che poi hanno proseguito a piedi fino a quota 3400, dove si trovavano i due alpinisti. I tecnici li hanno raggiunti, stavano bene e hanno rifiutato il ricovero.

Vento da Nord, torna il freddo Lombardia - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 17 APR - Drastica diminuzione delle temperature su tutto il Nord Italia, Lombardia compresa. La Sala operativa della Protezione civile della Regione ha emesso un avviso di moderata criticità (codice arancione) per rischio vento forte su buona parte delle province lombarde. Nel corso delle prossime ore un fronte di aria fredda di origine artica si addosserà all'arco alpino, provocando l'attivazione di moderati o forti venti specialmente sui rilievi e sui settori di pianura occidentali. Nel corso della notte è previsto un rinforzo della ventilazione settentrionale sui rilievi prealpini occidentali, con ulteriore intensificazione nel corso della mattinata. Le ore successive vedranno un aumento della ventilazione su gran parte della nostra regione, con particolari riferimenti a rilievi, valli e zone di pianura centrali e occidentali. Brusco abbassamento delle temperature, con le minime che si abbassano mediamente di una decina di gradi. (ANSA).